

**DAVIDE CAMPARI-MILANO S.p.A.
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2018**

**CAMPARI
GROUP**

INDICE

Dati di sintesi	5
Organi sociali	7
Relazione sulla gestione	8
Eventi significativi del periodo	8
Acquisizioni e accordi commerciali.....	8
Cessioni	8
Attività di ristrutturazione	9
Altri eventi significativi	9
Principali attività di <i>brand building</i>	11
Risultati economici e finanziari del Gruppo	13
Premessa	13
Andamento delle vendite.....	13
Andamento del conto economico	21
Redditività per area di <i>business</i>	25
Rendiconto finanziario riclassificato	28
Capitale circolante operativo	29
Composizione dell'indebitamento netto.....	30
Investimenti	31
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	31
Indicatori alternativi di performance (non-GAAP measure)	32
Conclusioni sul 2018 ed evoluzione prevedibile della gestione	36
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	37
Principali attività di <i>brand building</i>	37
Investor information	38
Risk management	45
Risultati economici e finanziari della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.	48
Risultati economici	48
Situazione patrimoniale-finanziaria.....	49
Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo.....	49
Altre informazioni	50
Campari Group e la dichiarazione non finanziaria.....	50
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	50
Gruppo Campari - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018	53
Prospetti contabili	54
Conto economico consolidato	54
Conto economico complessivo consolidato.....	54
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	55
Rendiconto finanziario consolidato.....	56
Variazioni di patrimonio netto consolidato	57
Note al bilancio consolidato	58
Davide Campari-Milano S.p.A.- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018	115
Prospetti contabili	116
Conto economico	116
Conto economico complessivo.....	116
Situazione patrimoniale-finanziaria.....	117
Rendiconto finanziario.....	118
Variazioni di patrimonio netto	119
Note al bilancio di esercizio	120
Attestazioni del bilancio consolidato e di esercizio	167
Relazioni della società di revisione	169
Relazione del collegio sindacale	181

Disclaimer

Il presente documento contiene dichiarazioni previsionali ('forward-looking statement'), relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Campari. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

Dati di sintesi

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 ⁽¹⁾	variazione	
			totale	organica
	€ milioni	€ milioni	%	%
Vendite nette	1.711,7	1.753,4	-2,4%	5,3%
Margine di contribuzione	738,9	732,4	0,9%	7,4%
EBITDA	434,5	451,4	-3,8%	
EBITDA rettificato⁽¹⁾	432,6	437,6	-1,1%	6,8%
Risultato operativo (EBIT)	380,7	394,3	-3,5%	
Risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)⁽¹⁾	378,8	380,5	-0,4%	7,6%
Utile netto del Gruppo	296,3	356,4	-16,8%	
Utile netto del Gruppo rettificato⁽¹⁾	249,3	233,4	6,8%	
ROS % (risultato operativo/vendite nette)	22,2%	22,5%		
ROS % (risultato della gestione corrente/vendite nette)	22,1%	21,7%		
ROI % (risultato operativo/attivo immobilizzato)	12,8%	13,7%		
ROI % (risultato della gestione corrente/attivo immobilizzato)	12,8%	13,2%		
Utile base per azione (€)	0,26	0,31		
Utile diluito per azione (€)	0,25	0,30		
Utile base per azione (€) rettificato⁽¹⁾	0,22	0,20		
Utile diluito per azione (€) rettificato⁽¹⁾	0,21	0,20		
Numero medio dei dipendenti	3.625	4.020		
Acquisizione e cessione di società o rami d'azienda	15,7	123,6		
<i>Free cash flow</i>	235,6	227,0		
Free cash flow ricorrente	267,7	249,7		
Indebitamento netto	846,3	981,5		
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	2.162,8	1.942,6		
Capitale investito	3.009,1	2.924,1		

⁽¹⁾ I valori presentati con riferimento al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di rimisurazione conseguentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15-Ricavi derivanti dai contratti con i clienti. Per maggiori informazioni in merito agli impatti del nuovo principio contabile, si rimanda alla nota 50 della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017.

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

Informazioni sui valori presentati

I valori riportati nella relazione finanziaria annuale, sono espressi, per comodità di lettura, in milioni di Euro con un decimale, mentre i dati originari sono rilevati e consolidati dal Gruppo in migliaia di Euro. Coerentemente, tutte le percentuali, siano esse riferite a variazioni fra due periodi o a incidenze sul fatturato o altri indici, sono sempre calcolate sui dati originari in migliaia di Euro. La rappresentazione in milioni di Euro può pertanto determinare in alcuni casi apparenti incoerenze per quanto concerne sia i dati espressi in valore assoluto che quelli espressi in percentuale. Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della relazione sulla gestione.

Organi sociali

Marco P. Perelli-Cippo Presidente Onorario

Consiglio di Amministrazione⁽¹⁾

Luca Garavoglia	Presidente
Robert Kunze-Concewitz	Amministratore Delegato e <i>Chief Executive Officer</i>
Paolo Marchesini	Amministratore Delegato e <i>Chief Financial Officer</i>
Eugenio Barcellona	Amministratore, membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾
Giovanni Cavallini	Amministratore ⁽⁵⁾
Camilla Cionini-Visani	Amministratore, membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾⁽⁵⁾
Karen Guerra	Amministratore ⁽⁵⁾⁽⁶⁾
Thomas Ingelfinger	Amministratore, membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾⁽⁵⁾
Annalisa Elia Loustau	Amministratore ⁽⁵⁾
Stefano Saccardi	Amministratore
Catherine Vautrin-Gérardin	Amministratore ⁽⁵⁾

Collegio Sindacale⁽²⁾

Pellegrino Libroia	Presidente
Enrico Colombo	Sindaco effettivo
Chiara Lazzarini	Sindaco effettivo
Giovanni Bandera	Sindaco supplente
Graziano Gallo	Sindaco supplente
Piera Tula	Sindaco supplente

Società di revisione⁽³⁾

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione, di undici membri, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2016 per il triennio 2016-2018; dalla stessa Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2016 Luca Garavoglia è stato nominato Presidente con i poteri di legge e statutariamente previsti.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016 ha conferito agli Amministratori Delegati Robert Kunze-Concewitz e Paolo Marchesini i seguenti poteri, per una durata triennale e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018:

- con firma singola: poteri di ordinaria rappresentanza e gestione, entro limiti di valore o temporali determinati per ciascuna categoria di atti;
- con firma abbinata a due: poteri di rappresentanza e gestione per determinate categorie di atti, entro limiti di valore o temporali considerati eccedenti l'attività ordinaria.

⁽²⁾ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2016 per il triennio 2016-2018.

⁽³⁾ L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione contabile a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018. Il 19 dicembre 2017, l'Assemblea ordinaria di Davide Campari-Milano S.p.A. ha affidato all'unanimità l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 a Ernst&Young S.p.A..

⁽⁴⁾ Il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazione e Nomine sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016 per il triennio 2016-2018.

⁽⁵⁾ Amministratore indipendente.

⁽⁶⁾ Nominata, per cooptazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016 e ratificato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017.

Relazione sulla gestione

Eventi significativi del periodo

Acquisizioni e accordi commerciali

Acquisizione di Bisquit

Il 31 gennaio 2018 il Gruppo ha siglato il *closing* dell'accordo per l'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. dal gruppo sudafricano Distell. La società, proprietaria del *brand* Bisquit, è un produttore di cognac con sede nel cuore dell'omonima città francese. L'esborso netto di cassa complessivo è stato pari a €52,7 milioni (di cui prezzo complessivo pagato dal Gruppo €59,4 milioni alla data del *closing*, oltre a disponibilità finanziarie nette positive acquisite, aggiustamenti prezzo ed esborsi per l'acquisto delle giacenze di magazzino da precedenti distributori). Il *business* acquisito include le giacenze di magazzino, in particolare *maturing stock*, i marchi e gli impianti produttivi, quali i magazzini per l'invecchiamento, le cantine di miscelazione e le linee di imbottigliamento. I mercati in cui la marca è attualmente commercializzata sono Sud Africa, Belgio, *duty free* e Svizzera.

L'acquisizione di Bisquit rappresenta un'opportunità per il Gruppo di espandere l'offerta nella categoria del cognac, che è in forte crescita. Grazie al marchio *super premium* Bisquit e alla sua radicata tradizione, il Gruppo potenzia l'offerta di *brand* di proprietà, ottenendo un *mix* di prodotti più ricco. Con questa operazione il Gruppo consegue il pieno controllo del processo di invecchiamento del cognac, creando opportunità di innovazione ai fini del rilancio del marchio, oltre ad acquisire uno *stock* significativo di cognac di ottima qualità. Da un punto di vista commerciale, il Gruppo rafforza ulteriormente la propria piattaforma distributiva, in particolare nel mercato del Sud Africa, dove è stata recentemente avviata un'organizzazione di vendita diretta, oltre che negli Stati Uniti e in Cina, mercati chiave per la categoria del cognac. Inoltre, il Gruppo migliora ulteriormente la propria presenza nel canale distributivo *premium on-premise* nei propri mercati chiave, anche in sinergia con altri *brand* di fascia alta, tra cui Grand Marnier.

Joint-venture in Corea del Sud

A marzo 2018 il Gruppo ha siglato un accordo per la creazione di una *joint-venture* in Corea del Sud, Trans Beverages Co. Ltd., con un *partner* locale, BNC F&B Co. Ltd., gruppo operante nel settore del *food&beverage*. L'obiettivo è la promozione e sviluppo dei prodotti del Gruppo in questo mercato. Il Gruppo ha un'opzione futura di acquisto della partecipazione residua, pari al 60% del capitale.

Cessioni

Cessione *business* Lemonsoda

Il 2 gennaio 2018 il Gruppo ha perfezionato il *closing* dell'accordo per la cessione della gamma Lemonsoda a Royal Unibrew A/S, società produttrice di birra e bevande non alcoliche con sede in Danimarca.

L'incasso netto complessivo, inclusivo degli aggiustamenti prezzo contrattuali, è stato pari a €80,2 milioni (prezzo complessivo incassato alla data del *closing* pari a €81,5 milioni e disponibilità finanziarie nette positive cedute per €1,3 milioni). Il *business* ceduto comprende le bevande gassate analcoliche a base di frutta quali Lemonsoda, Oransoda, Pelmosoda e Mojito Soda, raggruppate sotto il marchio Freedea, e il marchio Crodo. Non è stato oggetto di cessione il *brand* Crodino. Oltre ai marchi, il perimetro della vendita include il sito produttivo e di imbottigliamento situato a Crodo, nel Nord Italia, la sorgente d'acqua e il magazzino.

Nell'anno fiscale terminato il 31 dicembre 2017, il perimetro di marchi ceduti ha registrato vendite nette pari a €32,6 milioni e un margine di contribuzione (margine lordo dopo le spese per pubblicità e promozioni), pari a €4,1 milioni. L'Italia costituiva il mercato principale per i *brand*. Il controvalore totale dell'operazione corrisponde a un multiplo di circa 13 volte il margine di contribuzione dei *brand* ceduti, prima dei costi allocati e degli ammortamenti. Nell'ambito della transazione, e con efficacia a partire dalla data del *closing*, il Gruppo Campari e Royal Unibrew hanno stipulato un accordo di produzione pluriennale, in base al quale Royal Unibrew continuerà a produrre alcuni prodotti di proprietà del Gruppo Campari, attualmente imbottigliati nello stabilimento di Crodo.

Le attività nette cedute risultavano classificate come attività nette destinate alla vendita nei conti consolidati già al 31 dicembre 2017. L'operazione di cessione ha generato nel primo trimestre 2018 una plusvalenza complessiva pari a €38,5 milioni, riportata tra le rettifiche di proventi e oneri operativi, al lordo del relativo effetto fiscale pari a €0,7 milioni.

La transazione mostra l'impegno del Gruppo Campari volto a razionalizzare il portafoglio per aumentare il *focus* sul business prioritario degli *spirit*.

Cessazione accordo di distribuzione del portafoglio dei marchi di proprietà di Brown Forman in Italia

Con effetto da aprile 2018 sono cessati gli accordi distributivi di prodotti di proprietà di Brown Forman in Italia. Il fatturato, prevalentemente riferito al marchio Jack Daniel's, rappresentava circa il 2% delle vendite del Gruppo nell'anno 2017.

Attività di ristrutturazione

Il Gruppo ha implementato le seguenti iniziative al fine di migliorare l'efficienza delle proprie strutture produttive e l'operatività delle proprie organizzazioni commerciali, sempre più focalizzate su attività di *brand building* nei vari mercati.

Trasferimento della sede di Campari America a New York City

A dicembre 2017 il Gruppo ha annunciato lo spostamento di Campari America da San Francisco a New York City, nuova sede di riferimento per gli Stati Uniti e per la *Business Unit* Nord America. Il trasferimento è stato completato entro la fine del 2018. La principale motivazione sottostante la decisione di ricollocare la sede nel cuore di Manhattan riguarda la maggiore centralità di New York rispetto al *business* degli *spirit* negli Stati Uniti. Ciò consentirà al Gruppo di avere un peso sempre crescente nei mercati degli Stati Uniti, area principale in termini di vendite, e del Nord America. Inoltre, la maggiore vicinanza alla sede centrale della Capogruppo, alle altre attività operative dell'area Nord America, nonché ai principali partner distributivi negli Stati Uniti, costituisce un ulteriore beneficio, consentendo una gestione più veloce ed efficiente dei rapporti con le varie controparti.

Outsourcing delle attività contabili e amministrative di Stati Uniti, Canada e altri paesi dell'area Americhe

Nell'ambito del progetto di trasferimento sopra annunciato, il Gruppo ha deciso di migrare le attività precedentemente svolte dallo *shared service center* americano, con sede a San Francisco, a un *provider* esterno. Infatti, dopo un'attenta valutazione, il Gruppo ha ritenuto che questo cambiamento possa portare a un'ulteriore efficienza dei processi contabili e amministrativi, anche in termini di automazione e innovazione tecnologica. Campari Services America, LLC è stata pertanto messa in liquidazione. Successivamente, anche le attività contabili e amministrative delle società del Gruppo in Argentina, Brasile, Perù e Giamaica sono state trasferite allo stesso *provider* esterno.

Ottimizzazione delle strutture produttive in Brasile e Giamaica

Il Gruppo ha annunciato una riorganizzazione delle proprie strutture produttive in Brasile e in Giamaica. In particolare, a giugno 2018 è stata finalizzata la chiusura dello stabilimento di Sorocaba in Brasile, costruito agli inizi degli anni '60 ed entrato a fare parte del Gruppo nel 2001 nel contesto dell'acquisizione dei *brand* brasiliani Dreher, Drury's e Old Eight. Non raggiungendo i livelli di efficienza operativa sufficienti a garantirne la sostenibilità nel tempo, le produzioni sono state trasferite allo stabilimento di Suape, costruito nel 2010, che consentirà di utilizzarne al meglio la capacità produttiva.

Inoltre, nel corso del terzo trimestre 2018 è stato annunciato un programma di ristrutturazione in Giamaica, finalizzato alla chiusura di due siti operativi per la coltivazione e la produzione della canna da zucchero. Questa decisione è finalizzata al contenimento delle perdite generate nell'ambito del *business* dello zucchero, guidate anche dall'andamento generale del prezzo di mercato delle *commodity*. In considerazione della rilevanza del programma di ristrutturazione per la comunità locale, il Gruppo sta gestendo l'iniziativa con grande attenzione e sensibilità attraverso sussidi economici, investimenti in infrastrutture locali e soluzioni agricole alternative. Contestualmente, il Gruppo conferma il suo impegno a continuare a operare nel settore della canna da zucchero in Giamaica, anche in considerazione dell'importanza che lo stesso riveste nel patrimonio dei di Appleton Estate.

Altri eventi significativi

Iperinflazione in Argentina

In Argentina, a seguito di un lungo periodo di osservazione dei tassi di inflazione e di altri indicatori, è stato raggiunto un consenso a livello globale relativamente al verificarsi delle condizioni che determinino la presenza di iperinflazione in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS International Financial Reporting Standards). Ne consegue che, a partire dal 1 luglio 2018 tutte le società operanti in Argentina sono tenute ad applicare il principio IAS 29-'Financial reporting in Hyperinflationary economies' nella predisposizione delle relazioni finanziarie.

Con riferimento al Gruppo, i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 includono gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile sopra citato, con effetto dal 1 gennaio 2018.

Il Gruppo presenta i dati finanziari consolidati in Euro e, pertanto, non si è resa necessaria alcuna rideterminazione dei valori presentati nel 2017. Relativamente ai risultati dell'anno 2018, si segnala che i risultati consolidati riflettono gli impatti derivanti dalle rimisurazioni sopra esposte, a partire dalla pubblicazione delle informazioni finanziarie aggiuntive al 30 settembre 2018.

Secondo quanto previsto dal principio IAS 29, la rideterminazione dei valori del bilancio nel suo complesso richiede l'applicazione di specifiche procedure e di un processo di valutazione che il Gruppo ha avviato nel corso del terzo trimestre 2018. In particolare:

- ❖ relativamente al conto economico, i costi e ricavi sono stati rivalutati applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo, al fine di riflettere la perdita del potere d'acquisto della moneta locale al 31 dicembre 2018. Ai fini della conversione in Euro del conto economico così rideterminato, è stato coerentemente applicato il cambio puntuale al 31 dicembre 2018 invece del cambio medio dell'esercizio. Con riferimento alle vendite nette consolidate del periodo, l'effetto derivante dall'applicazione del principio ha comportato una variazione negativa di €2,6 milioni nel 2018.
- ❖ relativamente allo stato patrimoniale, gli elementi monetari non sono stati rideterminati in quanto già espressi nell'unità di misura corrente alla data di chiusura del periodo; le attività e passività non monetarie sono invece state rivalutate per riflettere la perdita del potere d'acquisto della moneta locale intervenuta dalla data alla quale le attività e passività sono state inizialmente registrate, alla chiusura del periodo al 31 dicembre 2018;
- ❖ l'effetto determinato sulla posizione monetaria netta per la parte generata nel corso del 2018 (provento complessivo di €0,1 milioni) è stato imputato nel conto economico tra i proventi (oneri) finanziari netti, mentre gli effetti di prima applicazione del principio al 1 gennaio 2018 sono stati registrati direttamente come componenti di patrimonio netto.
- ❖ Gli indici utilizzati ai fini della rideterminazione dei valori sono i seguenti:
 - dal 1 gennaio 2017, è stato usato l'indice nazionale Consumer Price Index ('CPI nationwide');
 - fino al 31 dicembre 2016 è stato usato l'indice nazionale Wholesale Price Index ('WPI nationwide'), eccetto per i mesi di novembre e dicembre 2015 per i quali è stato sostituito dall'indice Consumer Price Index di Buenos Aires ('CPI City of Buenos Aires').

I valori degli indici considerati nei conteggi validi al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Indice dei prezzi al consumo	184,26	124,80
	fattore di conversione anno 2018	
gennaio		1,451
febbraio		1,417
marzo		1,384
aprile		1,347
maggio		1,320
giugno		1,272
luglio		1,234
agosto		1,188
settembre		1,115
ottobre		1,058
novembre		1,026
dicembre		1,000

Per quanto riguarda gli indicatori alternativi di *performance*, al fine di depurare le variazioni sottostanti dagli effetti dell'inflazione locale, si è prudenzialmente ipotizzato che la crescita organica in Argentina sia determinata dall'effetto generato dalla sola componente volumi; sono stati pertanto esclusi dalla variazione organica sia la componente di prezzo sia la rivalutazione richiesta dal principio IAS 29, entrambi inclusi nell'effetto cambio. Il peso del mercato argentino sulle vendite del Gruppo è pari allo 1,2% al 31 dicembre 2018 (2,8% nel 2017).

Acquisto di 'Camparino'

Fra le iniziative volte a costruire *brand house* per i marchi iconici del Gruppo, il Gruppo ha rilevato la gestione dello storico bar e ristorante Camparino, con sede nella prestigiosa Galleria Vittorio Emanuele II, nel cuore di Milano.

L'iniziativa permetterà al Gruppo di migliorare la visibilità sia localmente che a livello internazionale attraverso le marche a priorità globale, in particolare Campari, nel canale *premium on-premise*, acquisendo anche competenze di gestione di un punto vendita.

Acquisto di azioni proprie

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018 sono state fatte operazioni di acquisto di 10.007.486 azioni proprie, a un prezzo medio di € 6,75, e operazioni di vendita di 4.078.641 azioni proprie, a fronte di esercizi di *stock option*. Al 31 dicembre 2018, la Capogruppo detiene 14.981.958 azioni proprie, pari al 1,29% del capitale.

Principali attività di *brand building*

Il portafoglio dei marchi rappresenta un *asset* strategico per Campari Group. Costruire e sviluppare *brand* costituisce uno dei pilastri della sua missione. Il Gruppo è costantemente impegnato nella realizzazione di investimenti di *marketing* finalizzati a rafforzare la riconoscibilità e la reputazione di *brand* iconici e distintivi nei principali mercati, nonché ad attivarli e svilupparli in nuove geografie ad alto potenziale. Il Gruppo sviluppa le proprie strategie con un *focus* crescente sul canale *on-premise*, considerato fondamentale per le attività di *brand building* nelle fasi chiave di sviluppo della marca, e su *digital media*, senza rinunciare a un presidio costante dei media tradizionali. Il Gruppo persegue per i propri *brand* obiettivi di crescita a lungo termine, con forte e costante attenzione focalizzata sulla soddisfazione nell'esperienza di consumo.

Di seguito sono riportate le principali iniziative di *marketing* realizzate durante il 2018 con *focus* sulle *Global Priority*.

Brand a priorità globale

APEROL

Aperol Happy Together

Coerentemente con il posizionamento *target* di Aperol Spritz, quale rituale di consumo in un'atmosfera vivace e simbolo di socialità e condivisione, nel 2018 sono proseguiti gli investimenti di *marketing* secondo la strategia di crescita nelle tre fasi di sviluppo della marca, ovvero: attivazione del *brand* attraverso iniziative sul canale *on-premise* atte a ingaggiare nuovi consumatori e creare *brand awareness* nei mercati di recente introduzione; destagionalizzazione delle vendite, sviluppando l'abitudine di consumo al di fuori della stagione calda, sfruttando il legame emotivo creato nella fase precedente; introduzione del *brand* in nuove occasioni di consumo, diverse dal momento dell'aperitivo, nei mercati più evoluti, sfruttando la versatilità del brand dal punto di vista sia del momento di consumo sia degli abbinamenti gastronomici.

In particolare, nel 2018 sono state lanciate numerose iniziative nei diversi mercati dove la marca è stata introdotta recentemente, quali oltre 32 attivazioni *on-premise* tra New York e Los Angeles negli Stati Uniti, atte a rendere Aperol Spritz il #1 *daytime-cocktail* nelle due principali città americane, e l'evento 'Aperol Big Spritz Social' svoltosi in maggio a Londra, nel quartiere di Shoreditch, dove è stato creato il più grande Aperol Spritz bar di sempre nel Regno Unito. Nei mercati dove la marca gode di una presenza più consolidata, quali l'Italia, si segnala il primo 'Aperol Happy Together Party', grande evento di musica e intrattenimento, organizzato in giugno a Napoli con oltre 70.000 partecipanti, che ha generato circa 8 milioni di interazioni sui *social media*. Inoltre, nei mesi invernali è stato avviato il programma 'Happy Together Winter Tour', esclusivi *snow party* sulle vette delle più importanti destinazioni sciistiche sulle Alpi.

CAMPARI

Campari Red Diaries 2018

Il 30 gennaio 2018, è stato presentato a Milano il cortometraggio della campagna Campari Red Diaries, intitolato The Legend of Red Hand. Il nuovo capitolo è diretto da Stefano Sollima con la partecipazione della *star* Zoe Saldana e dell'attore italiano Adriano Giannini. La storia, che descrive la ricerca del *cocktail* perfetto, ha ricevuto più di 31 milioni di visualizzazioni su YouTube, superando l'edizione 2017, già di grande successo.

Negroni Week 2018

Campari, in collaborazione con Imbibe Magazine, è stato per il sesto anno il principale *sponsor* della Negroni Week, che celebra l'iconico *cocktail* Negroni. L'iniziativa internazionale si è svolta in bar, ristoranti e negozi di tutto il mondo per raccogliere fondi per cause benefiche. L'evento annuale è cresciuto rispetto al 2017, coinvolgendo circa 10.000 sedi in 69 Paesi.

Campari principale *sponsor* della 75esima edizione della Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia

Con l'obiettivo di rafforzare il suo legame con il mondo del cinema, Campari ha scelto di essere presente sul *red carpet* della 75esima edizione della Mostra Internazionale d'arte cinematografica organizzata dalla Biennale di Venezia.

Durante i 10 giorni di *kermesse*, Campari era presente al Lido con una *Campari Lounge*, vicino al *red carpet*, oltre ad altri spazi dedicati nelle sedi più rappresentative del Festival, proponendo un aperitivo in perfetto stile italiano. Inoltre, Campari ha rilasciato due premi speciali: il Campari Award Passion for film, rilasciato insieme alla Biennale, promuovendo il contributo dei più stretti collaboratori del regista e il Created by Passion Award, che promuove i giovani studenti nel mondo del cinema. Infine, i *cocktail* Campari hanno accompagnato gli ospiti durante le cerimonie di apertura e chiusura, nonché negli eventi più esclusivi che hanno animato la città.

Campari Cask Tales

Il Gruppo ha presentato una nuova espressione di Campari, rifinito in botti di bourbon, che consolida le credenziali della marca come *premium spirit*. Campari Cask Tales è stato distribuito in anteprima a gennaio 2018 ai migliori *bartender* internazionali, con *feedback* estremamente positivi. Il lancio commerciale di 15.000 bottiglie in edizione limitata a livello mondiale è stato effettuato ad aprile 2018, con un'esclusiva di 6 mesi riservata al canale *Global Travel Retail*.

SKYY

SKYY Vodka Proudly American

A giugno 2018, è stata lanciata la campagna *marketing* integrata Proudly American di SKYY Vodka, volta a valorizzare lo spirito americano ottimistico e coraggioso, affiancando temi famosi legati alla storia americana, come *'Home of the Brave'*, a immagini di persone che brillano nella diversità, orgogliose di essere americani. Facendo leva sulle origini progressive e innovative di SKYY Vodka, la campagna pubblicitaria viene sviluppata in diverse fasi con la collaborazione di *influencer* di rilievo, quali l'olimpionico Gus Kenworthy, Trixie Mattel, Dusty Ray Bottoms, John Cena e Amara La Negra.

SKYY Infusion Pineapple

A novembre 2018 SKYY ha ampliato la *franchise* con il lancio di SKYY Infusion Pineapple in Argentina. Il lancio sarà supportato da un solido piano di lancio che include *out-of-home*, *digital*, *influencer* e programmazione commerciale per tutta la prima metà del 2019.

GRAND MARNIER

Campagna 'Live Grand' Grand Marnier

La nuova campagna 'Live Grand', finalizzata al rilancio del *brand* e ispirata alla ricca eredità di Grand Marnier e all'estetica iconica del marchio, è stata introdotta sui mercati nordamericano ed europei nel 2018 e presentata in occasione di due eventi esclusivi tenutisi rispettivamente a New York a marzo e a Parigi a ottobre 2018. In entrambe le serate il Gruppo Campari ha ospitato l'evento La Grande Maison, durante la quale gli ospiti, tra cui *media*, professionisti del settore e *influencer* di tutto il mondo, hanno partecipato alla celebrazione di Grand Marnier, le cui diverse anime sono state raccontate attraverso una molteplicità di esperienze. Gli ospiti sono stati accompagnati, sotto la guida di *mixologist* e *master distiller*, in un viaggio alla scoperta dell'universo Grand Marnier, miscela di cognac e distillato di arancia, dove si fondono tradizione, eleganza e stile, gustando *cocktail* emblematici e immergendosi nell'arte della profumeria alla scoperta di essenze agrumate che richiamano il gusto che rende Grand Marnier unico al mondo.

Nel corso della seconda metà del 2018 l'implementazione della nuova strategia 'Live Grand' di Grand Marnier è proseguita in molti mercati con un piano multimediale e multicanale, che prevede l'impiego di TV, *digital* e *social media* negli Stati Uniti e in Canada, e iniziative di attivazione del *brand* in Europa, con focus su Francia e Regno Unito.

PORTAFOGLIO WILD TURKEY

Wild Turkey bourbon

Ad aprile 2018 Matthew McConaughey e Wild Turkey hanno introdotto Wild Turkey Longbranch, risultato di una collaborazione tra il direttore creativo del marchio iconico di whiskey e il *master distiller* Eddie Russell. Ispirato alle radici del Kentucky e del Texas di Matthew McConaughey, questo raro bourbon è preparato con un metodo di lavorazione unico, che arricchisce il sapore e la complessità del whiskey. Il nuovo prodotto è stato lanciato *live* su Facebook, utilizzando la pagina personale di Matthew McConaughey (con oltre 5,2 milioni di iscritti), seguita da un'importante campagna digitale, di *social media* e di stampa.

A giugno 2018 Eddie Russell ha presentato la quarta serie di Master's Keep in edizione limitata, Master's Keep Revival, a base di Wild Turkey Bourbon invecchiato 12-15 anni, finito in botti selezionate di sherry. I mercati chiave includono Stati Uniti, Australia, Giappone e Global Travel Retail.

A ottobre 2018 Matthew McConaughey e Eddie Russell hanno celebrato con Wild Turkey Bourbon, il National First Responders Day ringraziando per il loro valoroso sforzo poliziotti, vigili del fuoco, operatori di emergenza, oltre a medici e infermieri del pronto soccorso, che erano in prima linea durante l'emergenza generata dall'uragano Harvey a Houston, in Texas. La copertura mediatica di questo evento ha raccolto oltre 1,2 miliardi di visualizzazioni su piattaforme *broadcast*, digitali e *social*.

PORTAFOGLIO RUM GIAMAICANI

Appleton Estate 15YO Limited Edition

A ottobre 2018 Appleton Estate 15YO Jamaican Rum è stato introdotto in edizione limitata esclusivamente nel mercato canadese, principale mercato globale per il marchio. Realizzato dal *master blender* Joy Spence, questo rum presenta una miscela di rum attentamente selezionati e invecchiati in botti di rovere per almeno 15 anni e fino a 18 anni.

Risultati economici e finanziari del Gruppo

Premessa

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 15-‘Revenues from contracts with customers’ dal 1 gennaio 2018, alcune componenti di costo, precedentemente classificate tra i costi di pubblicità e promozioni del Gruppo, sono state esposte a deduzione dai ricavi. Tali casistiche sono riconducibili a prodotti o servizi non separabili dalla transazione principale di vendita, quali le iniziative di visibilità presso i punti vendita, i contributi di inserimento, i *coupon*, gli incentivi e le contribuzioni riconosciute ai distributori e non attribuibili a pubblicità e ad altre iniziative di *marketing*. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 50 del bilancio consolidato nella relazione finanziaria annuale 2017.

In riferimento al 2017, i dati di conto economico qui esposti includono gli effetti dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio e i valori di crescita organica relativi al 2018 sono stati calcolati sulla base dei conti economici dello stesso periodo precedente, coerentemente rettificati per tenere conto delle nuove disposizioni normative. Si segnala invece che, con riferimento agli esercizi antecedenti il 2017, i dati non sono stati riclassificati in base al nuovo principio contabile IFRS 15. Pertanto, le variazioni organiche del 2017 rispetto al 2016, espresse in termini percentuali, nonostante siano calcolate su base non riclassificata secondo il nuovo principio contabile IFRS 15, si ritengono tuttavia omogenee e coerenti alle variazioni organiche percentuali del 2018, e dunque, rappresentative ai fini dell'analisi delle basi di confronto.

Si segnala infine che, a seguito dell'inclusione dell'Argentina tra i paesi operanti in un regime di iperinflazione, si è provveduto all'applicazione del principio IAS 29-‘Financial reporting in Hyperinflationary economies’ con effetto dal 1 gennaio 2018. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo ‘Eventi significativi del periodo’ della presente relazione sulla gestione.

Andamento delle vendite

Evoluzione generale

Le vendite nette del Gruppo del 2018 sono state pari a €1.711,7 milioni e, rispetto al 2017, evidenziano complessivamente una flessione del -2,4%. A fronte di una sostenuta crescita organica dell'anno, pari a +5,3%, il risultato complessivo è stato interamente compensato da variazioni negative di perimetro e di cambio, rispettivamente pari al -3,4% e al -4,2%.

	2018		2017		variazione totale	variazione % dei 12 mesi, di cui				variazione organica % del quarto trimestre
	€ milioni	%	€ milioni	%		€ milioni	totale	organica	perimetro	
Americhe	744,7	43,5%	783,6	44,7%	-38,9	-5,0%	3,9%	-1,7%	-7,2%	2,1%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	479,8	28,0%	501,2	28,6%	-21,5	-4,3%	4,9%	-9,1%	-0,1%	2,8%
Nord, Centro ed Est Europa	358,9	21,0%	347,2	19,8%	11,7	3,4%	6,2%	-0,5%	-2,3%	-0,2%
Asia-Pacifico	128,3	7,5%	121,3	6,9%	7,0	5,8%	12,9%	-	-7,2%	6,0%
Totale	1.711,7	100,0%	1.753,4	100,0%	-41,7	-2,4%	5,3%	-3,4%	-4,2%	2,1%

Variazione organica

La crescita organica registrata nel 2018 è stata pari al +5,3%, grazie alla buona *performance* di tutti e quattro i trimestri (+2,1% nell'ultimo trimestre) e un sostanziale equilibrio tra la crescita del primo semestre (+5,4%) e del secondo semestre (+5,1%). Si ricorda che la crescita organica è stata depurata dagli effetti iperinflattivi in Argentina. In particolare, come indicato nel paragrafo ‘Eventi significativi del periodo’, la crescita organica del mercato argentino si riferisce esclusivamente alla variazione intervenuta nei soli volumi di prodotto venduto, mentre la variazione imputabile all'incremento del prezzo è inclusa nell'effetto cambio. Il cambiamento di metodologia ha comportato un effetto negativo sulla crescita organica delle vendite del Gruppo, quantificabile in 30 punti base nei dodici mesi e in 80 punti base nel solo quarto trimestre. Si ricorda che in Argentina l'ultimo trimestre dell'anno, per motivi di stagionalità del *business* rappresenta il periodo più importante in termini di valore delle vendite nette a livello locale.

Globalmente, nei dodici mesi si evidenzia un incremento organico delle vendite in tutte le principali aree geografiche. In particolare la crescita è stata trainata dal buon andamento dei mercati sviluppati a elevata marginalità in Nord America, Europa Occidentale, oltre all'Australia, che ha più che compensato la persistente debolezza di alcuni mercati emergenti, dovuta sia a fattori macroeconomici sia alle basi di confronto sfavorevole dell'anno precedente.

In relazione all'andamento delle marche, si evidenzia che la crescita nei dodici mesi è stata trainata dal segmento dei *brand* a priorità globale a elevata marginalità (+8,9%). I *brand* a priorità regionale hanno registrato un risultato positivo (+2,8%), mentre i *brand* a priorità locale hanno evidenziato una *performance* in calo del -1,5%.

Da un punto di vista delle principali combinazioni di prodotto e mercato, l'evoluzione del *mix* delle vendite si conferma favorevole e in linea con la strategia di crescita del Gruppo, volta al continuo rafforzamento dei *brand* a priorità globale e dei *brand* chiave a priorità regionale a elevata marginalità nei principali mercati sviluppati. I principali *trend* che hanno caratterizzato le aree geografiche e i *brand* sono i seguenti.

❖ Aree geografiche

- L'area **Americhe** ha registrato una crescita organica del +3,9% nei dodici mesi (+2,1% nel quarto trimestre); tale *performance* è stata interamente trainata dal Nord America, in crescita del +6,7%, grazie a Stati Uniti (+4,4%), primo mercato in termini di vendite dell'area e complessivamente per il Gruppo, Giamaica (+14,4%), Messico e Canada, che ha più che compensato il calo registrato in Sud America (-11,3%), dovuto a Brasile (-2,8%) e soprattutto Argentina (-32,4%).
- L'area **Sud Europa, Medio Oriente e Africa** ha riportato una crescita organica del +4,9% (+2,8% nel quarto trimestre), trainata dalla *performance* del suo mercato principale, l'Italia, saldamente in crescita del +3,6%. Gli altri paesi dell'area segnano complessivamente una *performance* molto sostenuta (+9,4%). I risultati sono stati particolarmente positivi in Francia e in Spagna, mentre, relativamente all'Africa, l'ottima *performance* in Nigeria ha permesso di compensare la leggera flessione registrata in Sudafrica, che ha risentito di una base di confronto sfavorevole con l'anno precedente.
Il canale Global Travel Retail registra una *performance* molto soddisfacente in questo periodo, registrando una crescita a doppia cifra.
- L'area **Nord, Centro ed Est Europa** evidenzia un andamento positivo a livello di tutti i mercati della regione e chiude il periodo con una crescita organica del +6,2% nonostante una leggera flessione nel quarto trimestre del -0,2%. In particolare, in Germania, mercato principale dell'area, si registra una *performance* positiva nei dodici mesi del +6,5%. Continua il *trend* molto positivo anche nei restanti mercati dell'area, in particolare Regno Unito e Repubblica Ceca, mentre la Russia registra una flessione anche a causa di un confronto sfavorevole con lo scorso anno.
- L'area **Asia-Pacifico** conferma una crescita sostenuta pari al +12,9% (+6,0% nel quarto trimestre) grazie al contributo a doppia cifra di tutti i mercati dell'area, in particolare Australia (+10,5%), Giappone (+22,0%) e Cina (+23,4%).

❖ Brand

- I **brand a priorità globale del Gruppo** crescono complessivamente del +8,9% a livello organico (+5,0% nel quarto trimestre), grazie soprattutto all'ottima *performance* di Aperol che continua a crescere a doppia cifra (+28,1%) e ai risultati molto positivi di Campari (+5,1%), del portafoglio Wild Turkey (+7,0%), del portafoglio di rum giamaicani (+8,3%) e di Grand Marnier (+5,2%). La *performance* complessiva a livello organico del segmento dei *brand* a priorità globale si conferma molto positiva e superiore alla media del Gruppo (+5,3%), nonostante la flessione delle vendite di SKYY (-8,1%).
- I **brand a priorità regionale** registrano una crescita organica pari al +2,8% (-1,6% nel quarto trimestre), risultato di un'ottima *performance* di Espolòn (+26,1%) e di una buona progressione di Riccadonna, Braulio, Forty Creek e Bulldog, in parte compensata dalla flessione di altri *brand*, quali Cinzano, Frangelico, Aversa e GlenGrant. Cynar è risultato complessivamente stabile.
- I **brand a priorità locale** evidenziano una *performance* in calo del -1,5% rispetto all'anno precedente (-0,6% nel quarto trimestre). La buona crescita registrata da Wild Turkey *ready-to-drink* in Australia è stata più che compensata dal significativo rallentamento dei *brand* brasiliani, dovuto alla difficile situazione macroeconomica del paese, e dalla flessione di Crodino e Campari Soda in Italia.

Variazione di perimetro

La variazione negativa di perimetro, pari al -3,4%, è attribuibile alla cessione di *business non-core* (in particolare Carolans e la gamma Lemonsoda) e alla cessazione dell'accordo di distribuzione del portafoglio Brown Forman in Italia, parzialmente compensate dall'acquisizione di Bisquit.

La variazione di perimetro dell'anno 2018 rispetto alle vendite dell'esercizio precedente è analizzata nella tabella seguente.

dettaglio dell'effetto perimetro	€ milioni	in % sul 2017
acquisizioni e cessioni di <i>business</i>		
acquisizioni (Bisquit)	8,6	0,5%
cessioni	-48,0	-2,7%
totale acquisizioni e cessioni	-39,4	-2,2%
contratti distributivi		
nuovi <i>brand</i> di terzi in distribuzione	0,8	-
cessata distribuzione <i>brand</i> di terzi	-21,6	-1,2%
totale contratti distributivi	-20,9	-1,2%
totale variazione di perimetro	-60,2	-3,4%

- Acquisizioni di *business*

L'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. S.A., proprietaria dell'omonimo *brand*, ha influito sulle vendite dell'anno solo a partire dal 1 febbraio 2018, poiché il perfezionamento dell'operazione è avvenuto il 31 gennaio 2018. Il valore registrato in questo periodo si riferisce alle vendite sia del *brand* Bisquit che del *bulk*.

- Cessioni di *business*

Nel corso del 2018, le variazioni di perimetro dovute a cessioni di *business* sono state le seguenti:

- cessione della gamma Lemonsoda, il cui *closing* è avvenuto il 2 gennaio 2018;
- cessione dei vini cileni Lapostolle e dei vini francesi Château de Sancerre, i cui *closing* sono avvenuti rispettivamente il 31 gennaio 2017 e il 4 luglio 2017;
- cessione dei *brand* Carolans e Irish Mist, avvenuta il 1 agosto 2017; relativamente a questi *brand* rientrano nel calcolo della variazione negativa del perimetro le sole vendite realizzate nei mercati di Stati Uniti, Canada e Irlanda e non quelle registrate negli altri mercati, dove il Gruppo continua a commercializzare i prodotti in virtù di un accordo distributivo pluriennale.

- *Brand* in distribuzione

Nel corso del 2018, le variazioni di perimetro dovute a *brand* in distribuzione sono principalmente attribuibili al termine dell'accordo di distribuzione del portafoglio prodotti di proprietà di Brown Forman in Italia, giunto a scadenza nel mese di aprile 2018.

Variazioni di cambio

L'impatto negativo dei cambi riscontrato nel corso del 2018 è stato significativo (-4,2%) e legato alla svalutazione rispetto all'Euro di tutte le valute rilevanti per il Gruppo, in particolare del Dollaro USA. Inoltre, come ampiamente descritto nel paragrafo 'Eventi significativi del periodo', i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre includono gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IAS 29-'Financial reporting in Hyperinflationary economies'. Con riferimento all'effetto di cambio, la variazione negativa include gli effetti derivanti sia dall'applicazione del principio (che includono la conversione in Euro al cambio puntuale di fine periodo di tutti i valori economici espressi in Peso Argentino) sia dalla nuova metodologia di calcolo della crescita organica per il mercato argentino, come sopra esposto.

La sottostante tabella evidenzia i tassi medi del 2018 e la situazione puntuale al 31 dicembre 2018, per le valute più significative del Gruppo, nonché la variazione percentuale dei tassi di cambio contro l'Euro rispetto al medesimo periodo del 2017.

	cambi medi		cambi puntuali	
	2018	variazione rispetto al 2017	31 dicembre 2018	variazione rispetto al 31 dicembre 2017
	1 Euro	%	1 Euro	%
Dollaro Statunitense	1,182	-4,4%	1,145	4,7%
Dollaro Canadese	1,530	-4,3%	1,561	-3,6%
Dollaro Giamaicano	152,188	-5,1%	145,872	2,4%
Peso Messicano	22,714	-6,1%	22,492	5,2%
Real Brasiliano	4,309	-16,4%	4,444	-10,6%
Peso Argentino ⁽¹⁾	43,159	-56,6%	43,159	-46,9%
Rublo Russo	74,055	-11,0%	79,715	-13,0%
Dollaro Australiano	1,580	-6,8%	1,622	-5,4%
Renminbi Cinese	7,808	-2,3%	7,875	-0,9%
Sterlina Inglese	0,885	-1,0%	0,895	-0,8%
Franco Svizzero	1,155	-3,8%	1,127	3,8%

⁽¹⁾Il cambio medio del Peso Argentino è posto uguale al cambio puntuale al 31 dicembre 2018.

Vendite per area geografica

Di seguito le vendite del 2018 vengono analizzate per area geografica e mercati chiave. I commenti, laddove non diversamente specificato, si riferiscono alla componente organica della variazione su ogni mercato.

• Area Americhe

L'area, di seguito suddivisa nei mercati principali, presenta globalmente una crescita organica del +3,9%.

	peso % su vendite gruppo	2018		2017		variazione totale € milioni	variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione organica % del quarto trimestre	
		€ milioni	%	€ milioni	%		organica	perimetro	cambio		
Stati Uniti	26,0%	445,6	59,8%	456,9	58,3%	-11,3	-2,5%	4,4%	-2,3%	-4,5%	4,6%
Giamaica	5,3%	90,1	12,1%	83,0	10,6%	7,1	8,6%	14,4%	-	-5,8%	15,1%
Canada	3,2%	54,8	7,4%	57,6	7,4%	-2,8	-4,8%	4,1%	-4,6%	-4,3%	-0,5%
Brasile	3,0%	51,5	6,9%	63,4	8,1%	-11,9	-18,7%	-2,8%	-	-15,9%	-1,0%
Messico	2,2%	37,8	5,1%	34,6	4,4%	3,2	9,3%	16,1%	0,3%	-7,1%	24,7%
Argentina	1,2%	20,1	2,7%	49,1	6,3%	-28,9	-58,9%	-32,4%	-	-26,6%	-47,1%
Altri paesi dell'area	2,6%	44,6	6,0%	39,0	5,0%	5,6	14,4%	21,1%	-	-6,7%	25,6%
Americhe	43,5%	744,7	100,0%	783,6	100,0%	-38,9	-5,0%	3,9%	-1,7%	-7,2%	2,1%

L'area **Americhe** ha registrato una crescita organica del +3,9%, interamente guidata dal Nord America (+6,7%), grazie alla *performance* positiva di tutti i mercati della regione, che ha più che compensato il calo registrato in Sud America (-11,3%).

Con riferimento al Nord America, gli **Stati Uniti**, primo mercato del Gruppo con il 26,0% delle vendite totali, chiudono il 2018 con una crescita organica del +4,4% (+4,6% nel quarto trimestre). La *performance* positiva è stata ottenuta grazie all'ottimo risultato di Espolòn, Aperol e Campari, che si confermano in crescita a doppia cifra, oltre al risultato molto positivo di Wild Turkey, Grand Marnier e dei rum giamaicani. Questi risultati hanno più che compensato la flessione di SKYY. Nonostante il *gap* rispetto ai dati maggiormente favorevoli di consumo di SKYY sia in progressivo riassorbimento, le vendite della marca mostrano ancora un andamento inferiore rispetto ai dati di *sell out* per effetto dell'attività di *destocking*.

La **Giamaica** segna nel 2018 un incremento delle vendite pari al +14,4% (+15,1% nel quarto trimestre) grazie all'ottimo risultato ottenuto nel periodo da Wray&Nephew Overproof, Campari, Appleton Estate, oltre all'andamento positivo di altri *brand* locali, in particolare Magnum Tonic.

Il **Canada** registra nel periodo una *performance* positiva del +4,1% (-0,5% nel quarto trimestre), ottenuta grazie al contributo di Forty Creek, Aperol, Appleton Estate, Espolòn, Campari e Wild Turkey.

In **Messico** la *performance* è stata positiva del +16,1% (+24,7% nel quarto trimestre), grazie all'andamento di SKYY *ready-to-drink*, SKYY Vodka, Aperol, Riccadonna ed Espolòn.

Con riferimento al Sud America, in **Brasile**, dove permane una difficile situazione macroeconomica, caratterizzata durante la maggior parte dell'anno da instabilità politica e alti tassi di disoccupazione, il 2018 segna un calo delle vendite pari al -2,8% (-1,0% nel quarto trimestre). La *performance* negativa è stata guidata principalmente dai *brand* locali e da SKYY. Questo risultato è stato solo in parte mitigato dal buon risultato di Aperol, che continua a crescere a doppia cifra, di Cynar e di Campari.

In **Argentina** le vendite hanno evidenziato una *performance* organica, pari al -32,4%. Si ricorda che, prudenzialmente, la variazione organica esposta su questo mercato include esclusivamente la componente attribuibile ai volumi venduti, al fine di depurarla dagli effetti di prezzo/*mix*, nell'ambito dell'applicazione del principio IAS 29.

La flessione dei volumi guidata da Campari e Cinzano vermouth è stata in parte compensata da Aperol e SKYY che confermano, invece, un *trend* in crescita.

Si segnala infine, tra gli **altri paesi dell'area**, la buona *performance* registrata in **Perù** (+41,8%), che ha beneficiato del recente avvio della commercializzazione diretta da parte di Campari Group.

• Sud Europa, Medio Oriente e Africa

L'area, scomposta nei mercati principali nella tabella seguente, registra a livello organico una crescita del +4,9%.

	peso % su vendite gruppo	2018		2017		variazione totale € milioni	variazione % dei 12 mesi, di cui				variazione organica % del quarto trimestre
		€ milioni	%	€ milioni	%		totale	organica	perimetro	cambio	
Italia	20,8%	356,1	74,2%	388,0	77,4%	-31,8	-8,2%	3,6%	-11,8%	-	3,4%
Altri paesi dell'area (*)	7,2%	123,6	25,8%	113,2	22,6%	10,4	9,2%	9,4%	0,3%	-0,5%	0,6%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	28,0%	479,8	100,0%	501,2	100,0%	-21,5	-4,3%	4,9%	-9,1%	-0,1%	2,8%

(*) include il canale *Global Travel Retail*.

L'Italia prosegue l'andamento favorevole delineato nei primi nove mesi e chiude il 2018 con una crescita organica del +3,6% (+3,4% nel quarto trimestre). La crescita è guidata dalla *performance* molto positiva di Aperol, che nel suo mercato principale continua a crescere a doppia cifra (+15,3%), e di Campari (+7,4%). Tale risultato è parzialmente mitigato dall'andamento negativo degli aperitivi monodose Crodino e Campari Soda, e di Cinzano *sparkling wine*. Tra gli amari si segnala la sostenuta crescita di Braulio che compensa il calo di Averna.

Gli altri paesi dell'area crescono del +9,4% (+0,6% nel quarto trimestre) grazie al buon andamento di quasi tutti i mercati, in particolare la **Francia**, con una crescita a doppia cifra (+10,0%) grazie alle vendite di Aperol, Riccadonna *sparkling wine*, Campari e Bulldog. In **Spagna**, in crescita del +6,7%, si evidenzia una buona progressione di Aperol, Cinzano *sparkling wine*, Campari e SKYY. Nei mercati dell'Africa si segnala in particolare la **Nigeria** che, grazie a Campari, registra una crescita a doppia cifra rispetto all'anno precedente, nonostante l'instabilità socio-economica. La *performance* è stata parzialmente mitigata da una variazione leggermente negativa in **Sudafrica**, che ha risentito di una base di confronto sfavorevole.

Nel canale **Global Travel Retail**, infine, si riporta una crescita organica del +10,2% grazie ad Aperol, Wild Turkey bourbon, Grand Marnier, Braulio, Appleton Estate e Bulldog.

• Nord, Centro ed Est Europa

L'area evidenzia una crescita organica complessiva del +6,2%, così ripartita nei mercati principali.

	peso % su vendite gruppo	2018		2017		variazione totale € milioni	variazione % dei 12 mesi, di cui				variazione organica % del quarto trimestre
		€ milioni	%	€ milioni	%		totale	organica	perimetro	cambio	
Germania	9,8%	167,2	46,6%	157,9	45,5%	9,3	5,9%	6,5%	-0,6%	-	1,4%
Russia	2,9%	48,9	13,6%	62,2	17,9%	-13,3	-21,3%	-11,4%	-0,2%	-9,7%	-5,6%
Regno Unito	1,9%	32,8	9,2%	27,9	8,0%	5,0	17,9%	19,1%	-	-1,2%	21,4%
Altri paesi dell'area	6,4%	110,0	30,6%	99,3	28,6%	10,6	10,7%	13,0%	-0,6%	-1,7%	-3,5%
Nord, Centro ed Est Europa	21,0%	358,9	100,0%	347,2	100,0%	11,7	3,4%	6,2%	-0,5%	-2,3%	-0,2%

In **Germania** le vendite hanno chiuso con un incremento del +6,5% (+1,4% nel quarto trimestre). Si segnalano le importanti crescite di Aperol (+22,6%) e di Campari (+13,9%), oltre alle *performance* positive di Bulldog e Grand Marnier. Si evidenzia infine un *trend* negativo per Ouzo 12, SKYY e GlenGrant.

La **Russia** ha registrato una flessione delle vendite del -11,4% (-5,6% nel quarto trimestre), principalmente guidata da una base di confronto sfavorevole nell'anno precedente (+40,6%), e penalizzata da un contesto economico caratterizzato da elevata volatilità.

In particolare, le ottime crescite a doppia cifra di Aperol e Campari non sono riuscite a compensare la flessione di Cinzano. Mondoro ha registrato un buon risultato (+7,6%), grazie al buon andamento nel picco di stagionalità.

Il **Regno Unito** evidenzia un incremento del +19,1% (+21,4% nel quarto trimestre), grazie a una buona crescita nel periodo di Aperol (+56,0%), Campari (+39,3%), Bulldog (+24,8%), Appleton Estate (+25,4%) e Wray&Nephew Overproof (+12,6%).

Gli altri paesi dell'area crescono nel periodo del +13,0% (in leggera flessione nel quarto trimestre, -3,5%), con *performance* positive in tutti i maggiori mercati, tra cui si segnalano le solide crescite in **Austria** (Aperol e Averna), **Benelux** (Aperol, Crodino e Cinzano), **Svizzera** (Aperol e Crodino) e **Repubblica Ceca** (Aperol, Crodino e Cinzano *sparkling wine*).

• Asia-Pacifico

L'area, scomposta nella tabella seguente nei suoi mercati principali, registra a livello organico una crescita del +12,9%.

	peso % su vendite gruppo	2018		2017		variazione totale € milioni	variazione % dei 12 mesi, di cui				variazione organica % del quarto trimestre
		€ milioni	%	€ milioni	%		totale	organica	perimetro	cambio	
Australia	5,2%	88,3	68,8%	85,7	70,6%	2,5	3,0%	10,5%	-	-7,5%	5,7%
Altri paesi dell'area	2,3%	40,1	31,2%	35,6	29,4%	4,5	12,5%	18,8%	0,1%	-6,4%	7,0%
Asia-Pacifico	7,5%	128,3	100,0%	121,3	100,0%	7,0	5,8%	12,9%	-	-7,2%	6,0%

In **Australia**, primo mercato dell'area, la crescita organica nel periodo è stata del +10,5% (+5,7% nel quarto trimestre) grazie al sostenuto *trend* positivo di tutti i *brand* principali, che registrano crescite superiori alla media del mercato. In particolare, si segnalano la *performance* positiva di Wild Turkey *ready-to-drink* e bourbon, quest'ultima guidata dal buon andamento della variante *premium* Longbranch di recente introduzione, oltre a quella di Espolòn, GlenGrant, SKYY, Campari e Frangelico, nonché l'ottima progressione di Aperol (+38,8%).

Gli **altri paesi dell'area** presentano una crescita del +18,8% (+7,0% nel quarto trimestre). Tale *performance* è guidata dal **Giappone** (+22,0%) che, a seguito dei cambiamenti a livello distributivo, registra un *trend* molto positivo di SKYY *ready-to-drink*, Wild Turkey bourbon e Cinzano. Negli altri paesi si segnala la buona progressione della **Cina** (+23,4%), grazie a Cinzano *sparkling wine*, SKYY, Campari, Grand Marnier e X-Rated. La **Nuova Zelanda** ha registrato un *trend* in leggera crescita, grazie alla *performance* di Aperol e Wild Turkey.

Vendite per principali *brand* a livello consolidato

Di seguito si espone una sintesi della crescita (suddivisa nelle sue componenti) nei dodici mesi dei principali *brand*, nelle rispettive categorie identificate dal Gruppo in base alle priorità (globali, regionali, locali e altro) a essi assegnate.

	Peso su vendite Gruppo	variazione delle vendite percentuale dei 12 mesi, di cui				variazione del quarto trimestre organica
		totale	organica	perimetro	cambio	
Aperol	16,3%	26,2%	28,1%	-	-1,9%	18,7%
Campari	10,2%	0,2%	5,1%	-	-4,9%	-4,7%
SKYY ⁽¹⁾	8,5%	-13,4%	-8,1%	-	-5,3%	-8,0%
portafoglio Wild Turkey ⁽¹⁾⁽²⁾	7,9%	1,9%	7,0%	-	-5,1%	-2,5%
Grand Marnier	7,6%	1,1%	5,2%	-	-4,2%	20,6%
portafoglio rum giamaicani ⁽³⁾	5,4%	3,5%	8,3%	-	-4,9%	16,3%
brand a priorità globale	55,8%	4,7%	8,9%	-	-4,2%	5,0%
Espolòn	3,0%	20,2%	26,1%	-	-5,9%	11,6%
Bulldog	0,8%	5,8%	7,2%	-	-1,4%	11,7%
GlenGrant	1,2%	-7,5%	-5,7%	-	-1,8%	-13,8%
Forty Creek	1,1%	3,8%	8,5%	-	-4,7%	18,5%
Liquori italiani ⁽⁴⁾	4,0%	-4,2%	-1,2%	-	-3,0%	-6,2%
Cinzano	3,9%	-16,0%	-8,7%	-	-7,3%	-11,3%
altri	2,7%	12,5%	9,2%	11,0%	-7,6%	9,6%
brand a priorità regionale	16,8%	-0,8%	2,8%	1,6%	-5,2%	-1,6%
Campari Soda	3,4%	-1,1%	-1,0%	-	-	0,9%
Crodino	3,4%	-3,0%	-2,9%	-	-0,1%	-1,1%
portafoglio Wild Turkey <i>ready-to-drink</i> ⁽⁵⁾	2,0%	-1,6%	5,6%	-	-7,2%	-1,2%
Dreher e Sagatiba	1,5%	-21,1%	-6,2%	-	-14,9%	3,5%
altri	1,8%	-4,9%	-3,0%	-	-1,9%	-6,8%
brand a priorità locale	12,2%	-5,2%	-1,5%	-	-3,7%	-0,6%
resto del portafoglio	15,2%	-21,3%	1,9%	-19,6%	-3,7%	0,4%
totale	100,0%	-2,4%	5,3%	-3,4%	-4,2%	2,1%

⁽¹⁾Esclusi *ready-to-drink*.

⁽²⁾Include American Honey.

⁽³⁾Include Appleton Estate e Wray&Nephew Overproof rum.

⁽⁴⁾Include Braulio, Cynar, Averna e Frangelico.

⁽⁵⁾Include American Honey *ready-to-drink*.

I **brand a priorità globale del Gruppo** (55,8% delle vendite) crescono del +8,9% a livello organico, (+5,0% nel quarto trimestre), pari a una crescita complessiva delle vendite del +4,7% dopo gli effetti cambio negativi pari al -4,2%. I commenti seguenti si riferiscono alla *performance* organica dei singoli *brand*.

Nell'anno **Aperol** ha proseguito, in continuità con i periodi precedenti, un'eccezionale crescita organica a doppia cifra pari al +28,1% (+18,7% nel quarto trimestre), grazie a risultati molto positivi sia nei mercati principali, quali Italia, Germania, Austria e Svizzera, sia in generale in tutti i mercati dove il *brand* è in fase di sviluppo e consolidamento. In particolare, si segnala la forte crescita negli Stati Uniti, ora terzo mercato a valore per il *brand*, ma anche in Regno Unito, Spagna, Francia, Global Travel Retail, Australia, Est Europa, mercati scandinavi, Canada, Brasile, Argentina e Cile.

Campari ha chiuso il periodo con una crescita organica del +5,1% (-4,7% nel quarto trimestre), grazie ai buoni risultati registrati nei primi tre mercati a valore per la marca, rispettivamente Italia, Stati Uniti e Germania, nonché

in Giamaica, Nigeria, Francia, Spagna, Regno Unito e Russia. La crescita organica è da considerarsi particolarmente soddisfacente, anche alla luce della *performance* particolarmente negativa nel mercato argentino. **SKYY** ha chiuso il 2018 con una flessione pari al -8,1% (-8,0% nel quarto trimestre), principalmente attribuibile alla *performance* negativa degli Stati Uniti. In tale mercato, nonostante il *gap* rispetto ai dati maggiormente favorevoli di consumo di SKYY sia in progressiva riduzione, le vendite della marca mostrano ancora un andamento inferiore rispetto ai dati di *sell out* a causa dell'attività di *destocking*. In relazione ai mercati internazionali, SKYY continua a registrare risultati positivi in Argentina, Cina, Messico, Regno Unito e Australia. Per contro, la *performance* risulta negativa in Brasile, a causa delle difficili condizioni macroeconomiche che impattano negativamente l'andamento del mercato, nel canale *Global Travel Retail* e in Germania, mentre in Sud Africa l'andamento risulta sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

Il portafoglio **Wild Turkey**, che include American Honey, è cresciuto nel periodo del +7,0% a livello organico (-2,5% nel quarto trimestre), grazie a un incremento delle vendite sia nel mercato statunitense (che beneficia anche di una positiva evoluzione del *mix* di vendite grazie all'ottima *performance* di varianti *premium* quali la recente espressione Wild Turkey Longbranch, oltre a Russell's Reserve e Master's Keep Revival) sia in quello giapponese e australiano, nonché nel canale *Global Travel Retail*. Si segnala che anche in altri mercati di recente introduzione (Canada, Nuova Zelanda, Germania e Italia) la marca sta registrando uno sviluppo positivo a fronte di volumi limitati.

Si ricorda che la *performance* descritta non include l'andamento di Wild Turkey *ready-to-drink*, che è classificato tra i *brand* a priorità locale, in quanto *business* esclusivamente domestico nel mercato australiano.

Grand Marnier ha registrato una crescita organica del +5,2%, grazie alla buona *performance* registrata negli Stati Uniti, mercato principale per la marca, e nel canale *Global Travel Retail*. Nell'anno il *brand* ha beneficiato del rilancio della *drinking strategy*. La crescita nel quarto trimestre (+20,6%) riflette una base di confronto particolarmente favorevole nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il portafoglio rum giamaicani (Appleton Estate e Wray&Nephew Overproof) registra nel periodo una crescita organica del +8,3% (+16,3% nel quarto trimestre). Appleton Estate ha registrato un *trend* positivo grazie alla buona *performance* nei mercati principali (Stati Uniti, Giamaica, Canada e nel Regno Unito, oltre al canale *Global Travel Retail*). Wray&Nephew Overproof ha registrato un buon risultato nel periodo, grazie alla buona *performance* in Giamaica, mercato chiave per la marca, negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

I *brand* a priorità regionale (16,8% delle vendite del Gruppo) segnano una crescita organica del +2,8%, risultato di un'ottima *performance* di Espolòn e di una buona progressione di Riccadonna, Mondoro, Forty Creek, Braulio, e Bulldog, in parte compensata dalla flessione di altri *brand*, quali Cinzano, Frangelico, Averna e GlenGrant.

Espolòn (+26,1%) continua a godere di un ottimo andamento negli Stati Uniti, primo mercato per il *brand*, e di risultati molto incoraggianti, a fronte di una base ancora contenuta, nei mercati internazionali di recente introduzione, tra i quali Australia, Italia, Canada e Messico.

Bulldog conferma un *trend* in crescita (+7,2%) trainata da Regno Unito, Germania, Italia e Portogallo.

GlenGrant registra nel periodo un risultato negativo pari al -5,7%, dovuto al progressivo riposizionamento strategico del marchio, finalizzato a un miglioramento del *mix* delle vendite guidato da espressioni *premium* del prodotto, caratterizzate da invecchiamento più lungo e da marginalità più elevata. Il *brand* ha registrato una *performance* negativa in Italia, Germania, Francia e nel canale *Global Travel Retail*, in parte mitigata da risultati positivi in Stati Uniti, Sud Africa e Australia.

Forty Creek registra una solida *performance* del +8,5%, grazie all'ottimo risultato registrato nel principale mercato canadese, che ha compensato la temporanea debolezza negli Stati Uniti.

I *liquori italiani* segnano un risultato in flessione nei dodici mesi (-1,2%). La *performance* positiva di **Braulio** in Italia, Stati Uniti e nel canale *Global Travel Retail* è stata compensata da una flessione di **Averna** in Italia e Germania e di **Frangelico** in Spagna e in Germania. **Cynar** è risultato stabile, per effetto della *performance* nei mercati principali quali Italia e Svizzera.

Cinzano segna globalmente una *performance* in flessione del -8,7%, principalmente attribuibile al rallentamento avvenuto in Russia nei segmenti *sparkling wine* e *vermouth*, oltre al calo registrato dal *vermouth* in Argentina e dagli *sparkling wine* in Italia.

Gli *altri brand* (tra cui Riccadonna e Mondoro) segnano un buon risultato nel periodo, grazie all'andamento positivo in Francia, Perù, Russia, Ucraina e nei mercati sudamericani.

Si ricorda che le vendite di Bisquit recentemente acquisito, inserito tra i *brand* a priorità regionale, ha contribuito all'effetto perimetro delle vendite del Gruppo a partire da febbraio 2018.

I *brand* a priorità locale (12,2% del portafoglio del Gruppo) evidenziano una flessione organica delle vendite pari al -1,5%. Questa *performance* è il risultato di una buona crescita del portafoglio di **Wild Turkey ready-to-drink** (+5,6%), grazie alla *performance* in Australia, compensata dall'andamento negativo dei *brand* brasiliani a bassa marginalità (-6,2%). **Campari Soda** ha subito una flessione del -1,0%, dovuta alla debolezza nel principale mercato del *brand*, l'Italia, nonostante un ultimo trimestre più positivo. **Crodino** ha registrato una *performance* in flessione (-2,9%), dovuta alla difficile base di confronto con l'anno passato per via delle nuove linee lanciate sul

mercato italiano. Tuttavia, i mercati internazionali hanno registrato una solida crescita a fronte di volumi ancora contenuti.

Il **resto del portafoglio** (15,2% delle vendite del Gruppo) è in crescita rispetto all'anno precedente del +1,9% a livello organico, principalmente guidato da *brand* minori del Gruppo in Giamaica e Regno Unito, nonché di **SKYY ready-to-drink** in Messico e Giappone.

Andamento del conto economico

In sintesi

Il conto economico del 2018 ha evidenziato una *performance* organica positiva e superiore alla crescita organica delle vendite nette per tutti gli indicatori di profittabilità monitorati dal Gruppo. Questo risultato riflette il continuo rafforzamento del *business* sottostante e la positiva evoluzione del *mix* delle vendite in termini di prodotto e mercato, in linea con la strategia di crescita del Gruppo.

In particolare, a livello organico si registra una progressione del +7,5% per il margine lordo, +7,4% per il margine di contribuzione e +7,6% per il risultato della gestione corrente rettificato. Queste *performance* si confrontano con una crescita organica delle vendite del +5,3%, generando pertanto un'espansione positiva della marginalità sulle vendite.

A livello complessivo, le variazioni totali degli indicatori di profittabilità riflettono l'effetto negativo dei cambi e l'impatto del deconsolidamento dei *business* ceduti.

L'utile netto registra una variazione negativa del -16,8%, interamente ascrivibile a benefici fiscali del regime *Patent Box* e altri effetti positivi non ricorrenti che avevano impattato l'utile netto nell'esercizio 2017 in modo particolarmente favorevole. Laddove la variazione dell'utile netto fosse depurata delle rettifiche di carattere operativo, finanziario e fiscale, l'utile netto risulterebbe in aumento del +6,8%.

Nella tabella che segue si espone il conto economico del 2018 e la scomposizione della variazione totale in organica, esterna e cambi.

Si ricorda che i risultati economici dell'esercizio 2018 includono gli effetti derivanti dall'applicazione in Argentina del principio contabile IAS 29 riguardante l'iperinflazione (si rinvia al paragrafo 'Eventi significativi del periodo' per maggiori dettagli). Non è stata fatta alcuna rideterminazione dei valori presentati nel 2017 e il conto economico dell'esercizio 2018 include la totalità degli impatti derivanti da queste rimisurazioni con effetto a partire dal 1 gennaio 2018.

P&L Crescite/marginalità	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017 ⁽²⁾		variazione totale		di cui organica		di cui esterna		di cui cambi	
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	1.711,7	100,0	1.753,4	100,0	(41,7)	-2,4%	92,1	5,3%	(60,2)	-3,4%	(73,5)	-4,2%
Costo del venduto	(683,6)	(39,9)	(741,1)	(42,3)	57,4	-7,7%	(16,3)	2,2%	43,8	-5,9%	29,9	-4,0%
Margine lordo	1.028,1	60,1	1.012,3	57,7	15,8	1,6%	75,8	7,5%	(16,4)	-1,6%	(43,6)	-4,3%
Pubblicità e promozioni	(289,2)	(16,9)	(279,9)	(16,0)	(9,3)	3,3%	(21,9)	7,8%	(0,6)	0,2%	13,2	-4,7%
Margine di contribuzione	738,9	43,2	732,4	41,8	6,4	0,9%	53,8	7,4%	(17,0)	-2,3%	(30,5)	-4,2%
Costi di struttura	(360,1)	(21,0)	(351,9)	(20,1)	(8,1)	2,3%	(24,9)	7,1%	(1,0)	0,3%	17,9	-5,1%
Risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)⁽¹⁾	378,8	22,1	380,5	21,7	(1,7)	-0,4%	28,9	7,6%	(18,0)	-4,7%	(12,6)	-3,3%
Rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾	1,9	0,1	13,9	0,8	(12,0)	-86,6%						
Risultato operativo⁽¹⁾	380,7	22,2	394,3	22,5	(13,7)	-3,5%						
Proventi (oneri) finanziari	(33,8)	(2,0)	(40,0)	(2,3)	6,3	-15,6%						
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari ⁽¹⁾	1,8	0,1	(24,8)	(1,4)	26,6	-107,3%						
Quota di utile (perdita) di società valutate con il metodo del patrimonio netto	(0,2)	-	-	-	(0,2)	-						
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	2,3	0,1	(2,8)	(0,2)	5,1	-182,3%						
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	350,8	20,5	326,7	18,6	24,1	7,4%						
Imposte	(54,5)	(3,2)	29,7	1,7	(84,1)	-283,6%						
Utile netto	296,3	17,3	356,4	20,3	(60,0)	-16,8%						
Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-						
Utile netto del Gruppo	296,3	17,3	356,4	20,3	(60,0)	-16,8%						
Utile del Gruppo prima delle imposte rettificato⁽¹⁾	347,1	20,3	337,7	19,3	9,5	2,8%						
Utile netto del Gruppo rettificato⁽¹⁾	249,3	14,6	233,4	13,3	15,9	6,8%						
Totale ammortamenti	(53,8)	(3,1)	(57,1)	(3,3)	3,3	-5,8%	(1,1)	1,8%	1,4	-2,5%	2,9	-5,1%
EBITDA rettificato⁽¹⁾	432,6	25,3	437,6	25,0	(5,0)	-1,1%	30,0	6,8%	(19,4)	-4,4%	(15,5)	-3,5%
EBITDA	434,5	25,4	451,4	25,7	(17,0)	-3,8%						

⁽¹⁾Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

⁽²⁾Include gli effetti della riclassifica derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile (IFRS 15). Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 50-Applicazione IFRS15-Ricavi derivanti da contratti con clienti, della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017.

L'espansione della marginalità per gli indicatori di profittabilità operativa, espressa in termini di incidenza percentuale (punti base) sulle vendite nette a livello totale e organico, è esposta nella seguente tabella.

accrescimento (diluizione) della marginalità in punti base ^(*)	totale	organica
Costo del venduto	230	120
Margine lordo	230	120
Pubblicità e promozioni	(90)	(40)
Margine di contribuzione	140	80
Costi di struttura	(100)	(30)
Risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)⁽¹⁾	40	50

^(*)Si segnala che vi possono essere effetti di arrotondamento legati al fatto che i punti base corrispondenti alla diluizione sono arrotondati alla decina.

⁽¹⁾Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

Analisi del conto economico

Si analizzano di seguito le voci più rilevanti del conto economico. Si rimanda al paragrafo precedente per un'approfondita analisi delle vendite del periodo.

Il **margine lordo** del periodo è pari a €1.028,1 milioni, in aumento del +1,6% rispetto all'esercizio precedente. La componente di crescita organica, pari al +7,5% e superiore alla crescita organica delle vendite (+5,3%), è stata in parte compensata dalle variazioni negative di perimetro e cambi, pari rispettivamente al -1,6% e al -4,3%. Con riferimento alla marginalità, l'incidenza sulle vendite passa dal 57,7% del 2017 al 60,1%, con un aumento pari a 230 punti base, di cui 120 punti base a livello organico e 110 punti base imputabili a effetti cambio e perimetro. Per quanto riguarda la variazione organica, il risultato positivo è stato ottenuto grazie al miglioramento del *mix* prodotto/mercato guidato dal continuo rafforzamento dei principali *brand* a priorità globale e regionale a elevata marginalità nei mercati chiave sviluppati. Come evidenziato nel paragrafo dedicato all'andamento delle vendite, tale andamento organico ha permesso di controbilanciare l'impatto negativo sia dell'aumento del prezzo di acquisto dell'agave, riflesso nel costo del venduto, il cui effetto diluitivo si è manifestato, come previsto, con crescente intensità nel corso del periodo, sia del *business* dello zucchero.

La variazione negativa del perimetro, pari al -1,6%, è imputabile essenzialmente alla cessione dei *brand non-core* Carolans e Irish Mist, della gamma Lemonsoda e dell'interruzione di accordi di distribuzione di alcuni *agency brand* a bassa marginalità, il cui effetto risulta pertanto accrescitivo sulla marginalità lorda.

I **costi per pubblicità e promozioni** sono stati pari a €289,2 milioni, in crescita del +3,3% a livello complessivo, e pari al 16,9% in termini di incidenza percentuale sulle vendite, mostrando un aumento della marginalità di 90 punti base. A livello organico gli investimenti di *marketing* hanno registrato una crescita pari al +7,8% che, confrontandosi con una variazione organica delle vendite del +5,3%, generano una conseguente diluizione pari a 40 punti base. Nel 2018 il Gruppo ha proseguito il suo impegno in termini di realizzazione di rilevanti campagne *marketing* con *focus* sui *brand* a priorità globale, quali Aperol, Campari, SKYY, Wild Turkey e Grand Marnier, per sostenerne lo sviluppo. La variazione negativa generata dagli effetti cambio e perimetro è stata pari al -4,5% e ha determinato un aumento dell'incidenza sulle vendite pari a 50 punti base, principalmente dovuto al deconsolidamento di *business* caratterizzato da investimenti pubblicitari molto contenuti.

Si ricorda che l'incidenza dei costi di pubblicità e promozione sulle vendite per entrambi i periodi posti a confronto è calcolata sui valori economici dopo l'applicazione del principio IFRS15-*'Ricavi derivanti da contratti con i clienti'*.

Il **margine di contribuzione** è stato pari a €738,9 milioni, in crescita complessivamente del +0,9% e con un aumento della marginalità pari a 140 punti base. La componente di crescita organica, pari al +7,4% e superiore alla crescita organica delle vendite (+5,3%), ha contribuito al miglioramento della marginalità sulle vendite con un aumento di 80 punti base. Gli effetti derivanti dalle variazioni di perimetro (cessione di *business* a bassa marginalità) e quelli derivanti dalle variazioni dei cambi, sono invece risultati negativi (rispettivamente pari al -2,3% e al -4,2%), con un apporto positivo alla marginalità sulle vendite per complessivi 50 punti base.

I **costi di struttura** aumentano complessivamente del +2,3% rispetto all'esercizio 2017. La componente organica ha contribuito a un aumento del +7,1%, in parte compensata da un effetto negativo dei cambi (-5,1%) mentre l'effetto relativo ai *business* ceduti è stato marginale (+0,3%). Nei due esercizi posti a confronto, l'incidenza percentuale dei costi di struttura sulle vendite risulta in aumento a livello complessivo da +20,1% nel 2017 a +21,0% nel 2018, con un effetto diluitivo totale pari a 100 punti base, di cui 30 punti base a livello organico. Gli investimenti nei costi di struttura a livello organico riflettono il selettivo rafforzamento delle strutture commerciali del Gruppo sui canali *on-premise* e Global Travel Retail. La riduzione della marginalità causa degli effetti perimetro e cambi, pari a 60 punti base, è principalmente imputabile all'effetto diluitivo generato dal deconsolidamento di *business* senza impatti sulle strutture del Gruppo.

Il **risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)** è risultato pari a €378,8 milioni, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente a livello complessivo. Il ROS rettificato, che misura l'incidenza sulle vendite nell'esercizio 2018, è stato pari al 22,1%, ed evidenzia un'espansione della marginalità pari a 40 punti base rispetto al 2017 in

cui risultava pari al 21,7%. A livello organico l'EBIT rettificato mostra una crescita del +7,6%, superiore alla crescita organica delle vendite pari a +5,3%, che determina un miglioramento della marginalità sulle vendite pari a 50 punti base.

I principali fattori che hanno inciso sui risultati organici sono stati:

- un miglioramento del margine lordo, che a livello organico ha comportato un accrescimento di marginalità di 120 punti base;
- un aumento dell'incidenza di costi per pubblicità e promozioni sulle vendite, che ha portato una diluizione di marginalità di 40 punti base;
- un'espansione dei costi di struttura, che ha portato una diluizione di marginalità pari a 30 punti base.

L'impatto derivante dalle variazioni di perimetro sul risultato della gestione corrente rettificato, risulta pari al -4,7% ed è attribuibile prevalentemente all'effetto delle cessioni di *business* non strategici Carolans e Irish Mist e della gamma Lemonsoda. L'impatto derivante dai cambi risulta pari al -3,3%, attribuibile principalmente al rafforzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro USA.

La voce **rettifiche di proventi e oneri operativi** evidenzia, come saldo netto per l'anno 2018, un provento di €1,9 milioni, generato da una plusvalenza di €38,5 milioni relativa alla cessione della gamma Lemonsoda, al netto di accantonamenti per operazioni di ristrutturazione in fase di realizzazione (per maggiori informazioni si rimanda agli 'Eventi significativi del periodo'). Questa voce si confronta con un provento netto pari a €13,9 milioni, rettificativo del risultato operativo dell'anno 2017, a sua volta attribuibile alla plusvalenza derivante dalla cessione dei *brand* Carolans Irish Cream e Irish Mist, al netto di oneri legati a processi di ristrutturazione.

Il **risultato operativo** nel 2018 è stato pari a €380,7 milioni e, rispetto al 2017, evidenzia una flessione complessiva pari al -3,5%, fondamentalmente a seguito di minori rettifiche di proventi e oneri operativi rispetto all'esercizio 2017. Il ROS, l'incidenza percentuale del risultato operativo sulle vendite nette, risulta pari al 22,2% (22,5% nel 2017).

Gli **ammortamenti** complessivi sono stati pari a €53,8 milioni, in diminuzione del -5,8% rispetto all'anno 2017.

L'**EBITDA rettificato** è stato pari a €432,6 milioni, in flessione del -1,1% principalmente a causa degli effetti legati ai cambi e al perimetro, che hanno più che compensato la sostenuta crescita organica pari al +6,8%.

L'**EBITDA** è stato pari a €434,5 milioni, inferiore del -3,8% rispetto all'anno 2017.

Gli **oneri finanziari netti** sono stati pari a €33,8 milioni, con una riduzione di €6,3 milioni rispetto allo stesso periodo del 2017, in cui risultavano pari a €40,0 milioni. Il calo del livello di indebitamento medio, che è passato da €1.144,0 milioni nel 2017 a €925,4 milioni nel 2018, ha contribuito alla diminuzione degli interessi totali. Si ricorda che il livello di indebitamento medio del 2017 scontava gli effetti dell'acquisizione Grand Marnier, mentre quello del 2018 beneficia delle cessioni di *business* non strategici. Il costo medio dell'indebitamento (che esclude gli effetti derivanti dalle differenze cambio e dalle componenti finanziarie rettificative) risulta pari al 3,3%: il lieve aumento rispetto al 2017 (in cui risultava pari al 2,9%) è attribuibile al significativo *negative carry* sugli interessi derivanti dalla liquidità disponibile rispetto a quelli corrisposti sul debito a medio e lungo termine attualmente in essere. La componente relativa alle differenze cambio, inclusa negli oneri finanziari netti, ha infine avuto un impatto negativo meno importante rispetto all'anno 2017.

Nel corso del 2018, sono state registrate **rettifiche di proventi e oneri finanziari** positive e pari a €1,8 milioni, riconducibili prevalentemente alla vendita di attività finanziarie, a fronte di significativi oneri sostenuti nell'esercizio precedente (€24,8 milioni), imputabili prevalentemente alle operazioni di *liability management* realizzate nel mese di aprile 2017.

Nel corso del 2018, la voce **proventi (oneri) per put option ed earn out** presenta un provento netto di €2,3 milioni, imputabile alla revisione delle stime dei debiti per *earn out*, al netto di effetti di attualizzazione *non-cash* dei debiti per impegni futuri di acquisto di quote societarie.

Si riporta di seguito l'utile del Gruppo prima delle imposte e l'utile netto, totali e rettificati, per tenere conto delle rettifiche di proventi e oneri operativi e finanziari, nonché dei relativi effetti fiscali e di altre rettifiche fiscali.

€ milioni	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017			crescita	
	totale	rettifiche	rettificato	totale	rettifiche	rettificato	totale	rettificato
Utile del Gruppo prima delle imposte	350,8	3,7	347,1	326,7	(11,0)	337,7	7,4%	2,8%
Imposte	(54,5)	43,4	(97,8)	29,7	133,9	(104,3)	-283,6%	-6,2%
Utile netto del Gruppo	296,3	47,0	249,3	356,4	123,0	233,4	-16,8%	6,8%
Tax rate (nominale e rettificato)	-15,5%		-28,2%	9,1%		-30,9%		
Imposte differite su avviamento e marchi		(16,5)	(16,5)		(24,2)	(24,2)		
Cash Tax rate			-23,4%			-23,7%		

Si riporta di seguito il dettaglio delle rettifiche di proventi (oneri) operativi, finanziari e fiscali che sono stati considerati nella rettifica dei risultati economici del Gruppo sopra esposti.

	31 dicembre 2018 € milioni		31 dicembre 2017 € milioni
totale rettifiche di proventi e (oneri) operativi, di cui:		1,9	13,9
<i>plusvalenze da cessioni di business</i>	38,5		49,7
<i>altre rettifiche di altri proventi (oneri) operativi</i>	(36,7)		(35,8)
totale rettifiche di proventi e (oneri) finanziari, di cui:		1,8	(24,8)
<i>operazioni di liability management</i>	0,0		(23,2)
<i>altre rettifiche di proventi (oneri) finanziari</i>	1,8		(1,6)
totale rettifiche fiscali, di cui:		43,4	133,9
<i>Patent Box</i>	26,0		44,8
<i>effetto modifiche di tax rate Stati Uniti</i>			81,9
<i>effetti fiscali su rettifiche operative e finanziarie</i>	17,4		7,2
totale rettifiche nette		47,0	123,0

L'utile del Gruppo prima delle imposte è stato pari a €350,8 milioni, in aumento del +7,4% rispetto al 2017, con una marginalità sulle vendite del 20,5% (18,6% nel 2017).

Laddove venisse depurato dalle componenti rettificative di carattere operativo e finanziario, l'utile del Gruppo prima delle imposte risulterebbe pari a €347,1 milioni, in aumento del +2,8% rispetto a quello realizzato nel 2017, anch'esso coerentemente rettificato.

Le imposte sul reddito nell'esercizio 2018 ammontano complessivamente a €54,5 milioni. Il *tax rate* complessivo (ovvero inclusivo di tutte le rettifiche operative, finanziarie e fiscali) nell'esercizio 2018 risulta pari al 15,5% e si confronta con un *tax rate* positivo riscontrato nell'anno precedente (-9,1%). Si ricorda che il 2017 scontava gli effetti del primo riconoscimento del beneficio derivante dalla normativa *Patent Box*, riferito agli esercizi fiscali 2015, 2016 e 2017, per un importo complessivo pari a €44,8 milioni. Nell'esercizio 2018 tale beneficio ha inciso positivamente sul carico fiscale per €26,0 milioni.

Il *tax rate* normalizzato, ovvero il rapporto tra le imposte sui redditi normalizzato e l'utile del Gruppo prima delle imposte depurato dalle rettifiche di proventi e oneri operativi, finanziari e fiscali del periodo, risulta pari al 28,2% nell'esercizio 2018, in diminuzione rispetto al 30,9% nell'esercizio 2017. Si ricorda la recente riforma fiscale negli Stati Uniti che ha generato sia una riduzione dell'aliquota d'imposta corrente, sia una diminuzione della componente *non-cash* di imposte differite, iscritte al fine di annullare gli effetti degli ammortamenti relativi ad avviamento e marchi, pari a €16,5 milioni nell'esercizio 2018 (in diminuzione da €24,2 milioni nel 2017). Escludendo anche gli effetti di tale componente *non-cash*, il *tax rate* riferito alle sole componenti *cash*, risulta pari al 23,4%, sostanzialmente allineato rispetto a quello dell'esercizio 2017, pari al 23,7%. Gli effetti derivanti dalla riduzione della tassazione in alcune aree geografiche sono stati compensati da un andamento sfavorevole dei cambi.

L'utile netto del Gruppo nell'esercizio 2018 è stato di €296,3 milioni, in diminuzione del -16,8% rispetto all'esercizio 2017, con una marginalità sulle vendite del 17,3% (20,3% nel 2017). Tuttavia, laddove venisse rettificato dalle componenti di carattere operativo, finanziario e fiscale, l'utile netto risulterebbe pari a €249,3 milioni, in incremento del +6,8% rispetto all'esercizio 2017, anch'esso coerentemente rettificato.

L'utile base e l'utile diluito per azione, pari rispettivamente a €0,26 e €0,25, risulterebbero €0,22 e €0,21 qualora si tenesse conto delle componenti rettificative sopra citate. Rispetto ai dati dell'esercizio precedente, l'utile base e l'utile diluito per azione rettificato risultano rispettivamente in crescita del +7,4% e del +6,8%.

Redditività per area di business

Analizzando le quattro aree geografiche in cui il Gruppo opera, si espone di seguito il peso percentuale delle vendite e del risultato operativo di ogni segmento nei due esercizi posti a confronto.

	2018				2017			
	Vendite nette	Peso su totale	Risultato della gestione corrente	Peso su totale	Vendite nette	Peso su totale	Risultato della gestione corrente	Peso su totale
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%
Americhe	744,7	43,5%	161,5	42,6%	783,6	44,7%	171,1	45,0%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	479,8	28,0%	83,6	22,1%	501,2	28,6%	86,2	22,7%
Nord. Centro ed Est Europa	358,9	21,0%	115,1	30,4%	347,2	19,8%	107,1	28,1%
Asia-Pacifico	128,3	7,5%	18,7	4,9%	121,3	6,9%	16,2	4,2%
Totale	1.711,7	100,0%	378,8	100,0%	1.753,4	100,0%	380,5	100,0%

• Americhe

L'area Americhe rappresenta la prima area di contribuzione del Gruppo in termini sia di vendite nette sia di risultato della gestione corrente, con pesi rispettivamente del 43,5% e del 42,6%.

I mercati diretti Stati Uniti, Giamaica, Canada, Brasile, Messico, Argentina e Perù, rappresentano la quasi totalità delle vendite dell'area. I risultati dell'esercizio 2018 sono esposti di seguito.

	2018		2017		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	744,7	100,0	783,6	100,0	(38,9)	-5,0%	30,3	3,9%	
Margine lordo	434,8	58,4	454,1	58,0	(19,3)	-4,3%	22,5	4,9%	60
Publicità e promozioni	(136,4)	(18,3)	(142,1)	(18,1)	5,8	-4,0%	(5,4)	3,8%	-
Costi di struttura	(137,0)	(18,4)	(141,0)	(18,0)	4,0	-2,8%	(10,6)	7,5%	(60)
Risultato della gestione	161,5	21,7	171,1	21,8	(9,6)	-5,6%	6,4	3,7%	-

Nel 2018 le vendite dell'area hanno registrato una flessione complessiva del -5,0%. La crescita organica, pari al +3,9%, è stata guidata dall'andamento molto sostenuto dei mercati del Nord America, regione caratterizzata da elevata marginalità, che ha più che controbilanciato il calo registrato in Brasile e Argentina. Negativi sono risultati invece l'impatto dovuto all'andamento dei cambi, che include gli effetti dell'applicazione del principio contabile dell'iperinflazione in Argentina, e la variazione di perimetro derivante dalla cessione dei *brand* Carolans e Irish Mist.

Il risultato della gestione corrente è in flessione del -5,6% a livello totale e ha registrato un'incidenza in termini di marginalità sulle vendite pari al 21,7%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. La crescita organica è stata pari al +3,7%, con un impatto neutrale in termini di marginalità. I principali fattori che hanno inciso sui risultati a livello organico sono i seguenti:

- il **marginale lordo** evidenzia un incremento organico del +4,9%, superiore a quello delle vendite (+3,9%). L'espansione della marginalità è stata pari a 60 punti base, guidata da un favorevole *mix* di prodotto e mercato, grazie agli ottimi risultati di *brand* globali, quali Aperol, Campari, Grand Marnier e Wild Turkey, e regionali, tra i quali spiccano Espolòn e Forty Creek, in Nord America, regione a elevata redditività. Inoltre, la marginalità ha beneficiato dell'effetto controdiluitivo dovuto alla flessione di mercati a bassa marginalità sudamericani. Questi risultati positivi hanno permesso di controbilanciare gli impatti negativi derivanti dalla *performance* negativa di SKYY, l'aumento del prezzo di acquisto dell'agave, il cui effetto diluitivo si è manifestato con crescente intensità nell'ultima parte dell'anno, oltre al risultato negativo del *business* dello zucchero;
- i **costi per pubblicità e promozioni** riportano un incremento organico del +3,8%, progredendo in maniera allineata all'andamento organico delle vendite. Gli investimenti sono stati prevalentemente destinati al supporto delle principali global e *regional priority* negli Stati Uniti, come Grand Marnier e Aperol, in crescita a doppia cifra, Wild Turkey, SKYY ed Espolòn;
- i **costi di struttura** aumentano a livello organico del +7,5%, con un impatto diluitivo sulla marginalità di 60 punti base, e sono legati prevalentemente al rafforzamento delle strutture distributive sul canale *on-premise* in alcuni mercati del Nord America.

• Sud Europa, Medio Oriente e Africa

L'area Sud Europa, Medio Oriente e Africa rappresenta la seconda area del Gruppo in termini di vendite nette e la terza in termini di redditività, con pesi rispettivamente del 28,0% e del 22,1%. I mercati quali Italia, Francia, Spagna e Sudafrica, unitamente al canale Global Travel Retail, rappresentano la quasi totalità delle vendite dell'area. I risultati dell'esercizio 2018 sono esposti di seguito.

	2018		2017		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	479,8	100,0	501,2	100,0	(21,5)	-4,3%	24,7	4,9%	
Margine lordo	312,8	65,2	295,0	58,9	17,8	6,0%	23,6	8,0%	170
Publicità e promozioni	(83,7)	(17,4)	(73,6)	(14,7)	(10,0)	13,6%	(9,3)	12,6%	(110)
Costi di struttura	(145,6)	(30,3)	(135,1)	(27,0)	(10,5)	7,7%	(9,5)	7,1%	(50)
Risultato della gestione corrente	83,6	17,4	86,2	17,2	(2,6)	-3,0%	4,8	5,6%	10

Le vendite diminuiscono del -4,3% a livello complessivo. La crescita organica risulta pari al +4,9%, trainata dall'Italia, mercato principale dell'area, e da una crescita sostenuta nel resto della regione, in particolare in Francia, Spagna e nel canale *Global Travel Retail*. La cessione della gamma Lemonsoda insieme alla cessazione del contratto di distribuzione del portafoglio prodotti di Brown Forman in Italia hanno generato un effetto perimetro negativo sulle vendite pari al -9,1%.

Il risultato della gestione corrente ha evidenziato una flessione del -3,0% a livello complessivo e ha registrato un'incidenza in termini di marginalità sulle vendite pari al 17,4%, in aumento di 20 punti base rispetto all'esercizio precedente. La componente organica evidenzia una crescita del +5,6%, maggiore rispetto alla crescita delle vendite, con un conseguente impatto positivo sulla marginalità di 10 punti base. Gli effetti che hanno determinato tale accrescimento sono i seguenti:

- il **marginale lordo** mostra un solido incremento organico del +8,0%, pari a 170 punti base, sostenuto dall'ottima *performance* della categoria a elevata marginalità degli aperitivi, in particolare Aperol e Campari, in tutti i mercati dell'area;
- i **costi per pubblicità e promozioni** aumentano a livello organico del +12,6%, con un effetto diluitivo pari a 110 punti base, per effetto delle sostenute attività di *brand building* con *focus* particolare nei mercati principali ad alto potenziale quali Italia, Francia e Spagna, nonché su selezionati *brand* a priorità regionale sul canale *Global Travel Retail*;
- i **costi di struttura** subiscono un aumento del +7,1% a livello organico, determinando una diluizione di marginalità di 50 punti base, guidata dal rafforzamento delle strutture commerciali del Gruppo sul canale *on-premise* in selezionati mercati.

• Nord, Centro ed Est Europa

L'area Nord, Centro ed Est Europa rappresenta la terza area del Gruppo in termini di vendite nette e la seconda in termini di redditività, con pesi rispettivamente pari al 21,0% e al 30,4%.

La regione include i mercati diretti quali Germania, Austria, Svizzera, Benelux, Regno Unito, Russia e Ucraina, che rappresentano la quasi totalità dell'area, e i mercati serviti da distributori terzi. I risultati dell'esercizio 2018 sono esposti di seguito.

	2018		2017		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	358,9	100,0	347,2	100,0	11,7	3,4%	21,4	6,2%	-
Margine lordo	220,7	61,5	205,7	59,2	15,0	7,3%	22,4	10,9%	260
Publicità e promozioni	(51,3)	(14,3)	(46,9)	(13,5)	(4,4)	9,3%	(5,3)	11,3%	(60)
Costi di struttura	(54,4)	(15,2)	(51,7)	(14,9)	(2,7)	5,2%	(4,2)	8,1%	(30)
Risultato della gestione corrente	115,1	32,1	107,1	30,8	8,0	7,5%	13,0	12,1%	170

Le vendite dell'area sono cresciute a livello totale del +3,4%, evidenziando a livello organico una crescita del +6,2%, guidata dall'ottimo andamento del portafoglio aperitivi a elevata marginalità, in particolare Aperol, in tutte le geografie appartenenti all'area.

Per contro gli impatti dei cambi e delle variazioni di perimetro hanno entrambi inciso negativamente sulla variazione complessiva.

Il risultato della gestione corrente è cresciuto del +7,5% a livello totale e ha registrato una marginalità sulle vendite pari al 32,1%, in aumento complessivamente di 120 punti base rispetto all'esercizio precedente. La crescita organica è stata pari al +12,1%, registrando un aumento della marginalità di 170 punti base, guidata dai seguenti effetti:

- il **marginale lordo** evidenzia una solida crescita organica del +10,9%, che determina un accrescimento di marginalità di 260 punti base, grazie alla positiva evoluzione del *mix* geografico e di prodotto, trainata dal segmento ad alta marginalità degli aperitivi, in particolare Aperol che continua a crescere a doppia cifra in mercati chiave a elevata marginalità, quali Germania, Regno Unito e Austria;
- i **costi per pubblicità e promozioni** del periodo crescono del +11,3% a livello organico, con un impatto diluitivo pari a 60 punti base, e riflettono sostenuti investimenti pubblicitari focalizzati sul segmento degli aperitivi in rapida espansione;

- i **costi di struttura** risultano in aumento del +8,1% a livello organico, con una diluizione di profittabilità di 30 punti base, guidata dal rafforzamento delle strutture commerciali sul canale *on premise* in alcuni mercati ad alto potenziale.

- **Asia-Pacifico**

L'area Asia-Pacifico include sia i mercati diretti Australia e Nuova Zelanda sia i mercati dell'area serviti da distributori terzi. La contribuzione alle vendite nette e al risultato della gestione corrente del Gruppo nell'esercizio 2018 è stato rispettivamente pari al 7,5% e al 4,9%. I risultati dell'esercizio 2018 sono esposti di seguito.

	2018		2017		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	punti base
Vendite nette	128,3	100,0	121,3	100,0	7,0	5,8%	15,7	12,9%	-
Margine lordo	59,6	46,5	57,4	47,3	2,2	3,8%	7,3	12,7%	(10)
Publicità e promozioni	(17,9)	(14,0)	(17,2)	(14,2)	(0,7)	4,2%	(2,0)	11,4%	20
Costi di struttura	(23,1)	(18,0)	(24,1)	(19,9)	1,0	-4,3%	(0,6)	2,4%	190
Risultato della gestione corrente	18,7	14,5	16,2	13,3	2,5	15,5%	4,8	29,4%	190

L'area ha registrato a livello complessivo un aumento delle vendite pari al +5,8%. Al netto di effetti negativi di cambio e perimetro, a livello organico si è registrata una crescita a doppia cifra (+12,9%), grazie al buon andamento del portafoglio dei *brand* nell'area, in particolare in Australia.

Il risultato della gestione corrente è cresciuto del +15,5% a livello totale e ha registrato una marginalità sulle vendite pari al 14,5%, in aumento complessivamente di 120 punti base. La crescita organica è stata pari al +29,4%, registrando un aumento della marginalità di 190 punti base, guidata dai seguenti effetti:

- il **marginale lordo** cresce in modo sostenuto a livello organico (+12,7%), guidato dall'ottima *performance* di Wild Turkey bourbon e Aperol. La progressione è solo leggermente inferiore alla crescita organica delle vendite, con un conseguente lieve effetto diluitivo sulla marginalità pari a 10 punti base;
- i **costi per pubblicità e promozioni** risultano in crescita del +11,4% a livello organico, con un effetto accrescitivo sulla marginalità pari a 20 punti base per effetto di una progressione inferiore rispetto alla crescita organica delle vendite;
- i **costi di struttura**, grazie a un positivo contenimento, crescono a livello organico del +2,4%, e, confrontandosi con una crescita organica delle vendite a doppia cifra, contribuiscono alla generazione di un effetto accrescitivo di marginalità pari a 190 punti base.

Rendiconto finanziario riclassificato

La tabella sottostante presenta un rendiconto finanziario semplificato e riclassificato rispetto a quello di cui ai prospetti di bilancio.

La riclassificazione principale consiste nel non evidenziare i flussi di cassa relativi alle variazioni di indebitamento, a breve e lungo termine, nonché alle variazioni di investimento in titoli negoziabili: in tal modo, il flusso di cassa totale generato (o assorbito) coincide con la variazione della posizione finanziaria netta.

	2018 € milioni	di cui ricorrente € milioni	2017 € milioni	di cui ricorrente € milioni
EBITDA rettificato	432,6	432,6	437,6	437,6
effetti applicazione principio contabile per iperinflazione	3,0	3,0	-	-
accantonamenti e altre variazioni operative	(34,1)	2,6	(26,5)	9,3
imposte pagate	(48,5)	(72,5)	(41,3)	(55,8)
flusso di cassa generato dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	353,0	365,7	369,9	391,1
variazione capitale circolante netto operativo	(25,5)	(25,5)	(58,6)	(58,6)
flusso di cassa generato dalle attività operative	327,5	340,2	311,3	332,5
interessi netti	(22,8)	(22,8)	(27,0)	(27,0)
rettifiche di proventi e oneri finanziari	1,8	-	(24,8)	-
flusso di cassa netto generato da investimenti	(70,9)	(49,7)	(32,5)	(55,9)
free cash flow	235,6	267,7	227,0	249,7
acquisizioni e vendite di società o rami d'azienda ⁽¹⁾	22,2	-	147,0	-
dividendo pagato dalla Capogruppo	(57,5)	-	(52,1)	-
altre variazioni (inclusi acquisti netti azioni proprie)	(62,0)	-	(53,8)	-
totale flusso di cassa assorbito da altre attività	(97,3)	-	41,0	-
differenze cambio e altre variazioni	(4,0)	-	(26,6)	-
variazione della posizione finanziaria per effetto delle attività dell'esercizio	134,3	-	241,4	-
variazione debiti per put option ed earn out ⁽²⁾	1,0	-	(23,5)	-
riclassifiche dei valori patrimoniali di apertura ⁽³⁾	-	-	(7,2)	-
totale flusso di cassa netto del periodo=variazione della posizione finanziaria netta	135,3	-	210,8	-
posizione finanziaria netta di inizio del periodo	(981,5)	-	(1.192,4)	-
posizione finanziaria netta di fine periodo	(846,3)	-	(981,5)	-

⁽¹⁾Tali voci includono gli effetti complessivi derivanti dalle acquisizioni e cessioni di società o business avvenuti nel periodo, che hanno impattato la posizione finanziaria netta e i flussi di liquidità del Gruppo come da dettaglio seguente:

	cessioni € milioni	acquisizioni € milioni	totale € milioni
incassi/(pagamenti) alla data del closing delle operazioni	81,4	(65,0)	16,4
disponibilità/(indebitamento) netti società acquisite/cedute	(1,3)	7,8	6,5
totale	80,1	(57,2)	22,9
altri debiti inclusi earn out	0,1	(0,8)	(0,7)
valore complessivo netto delle acquisizioni/cessioni	80,2	(58,0)	22,2

⁽²⁾Tale voce, che non rappresenta un cash item, è stata inserita al solo fine di riconciliare la variazione della posizione finanziaria relativa alle attività del periodo con la variazione della posizione finanziaria netta.

⁽³⁾Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7- 'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura' del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

In sintesi

Nel 2018 il **flusso di cassa netto** evidenzia una generazione di liquidità di €135,3 milioni, corrispondente alla riduzione dell'indebitamento finanziario rispetto al 31 dicembre 2017, e si confronta con una generazione di liquidità pari a €210,8 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Il **free cash flow** complessivamente generato nel 2018, pari a €235,6 milioni (in aumento rispetto a €227,0 milioni nel 2017), è stato parzialmente assorbito da un fabbisogno di cassa delle altre attività, differenze cambio e variazioni di debiti per *put option* ed *earn-out* pari complessivamente a €100,3 milioni, risultato di proventi netti derivanti da cessioni di *business* non strategici per €22,2 milioni, al netto di pagamento dei dividendi per €57,5 milioni e acquisto netto di azioni proprie, differenze cambio e altre variazioni negative per complessivi €65,0 milioni.

Con particolare riferimento al **free cash flow ricorrente**, la generazione di cassa è stata pari €267,7 milioni nel 2018, in miglioramento rispetto a €249,7 milioni generati nel 2017 sia in termini assoluti sia di incidenza rispetto all'EBITDA rettificato (pari al 61,9% nel 2018 rispetto a 57,1% nel 2017).

Analisi del rendiconto finanziario consolidato

I seguenti fattori hanno contribuito alla generazione di **free cash flow** nel 2018:

- l'EBITDA rettificato risulta in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per €5,0 milioni;
- nell'esercizio 2018 gli oneri non monetari derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS29-*'Financial reporting in Hyperinflationary economies'*, sono risultati pari a €3,0 milioni;

- nel 2018 gli accantonamenti, al netto di utilizzi fondi e altre variazioni *non cash*, e le altre variazioni operative diverse, quali imposte indirette o accise, hanno evidenziato un assorbimento di liquidità pari a €34,1 milioni. Considerando solo le variazioni a carattere ricorrente le componenti sopra citate hanno invece evidenziato una generazione di cassa pari a €2,6 milioni. La differenza è principalmente attribuibile ad accantonamenti per progetti di ristrutturazione avviati nel 2018;
- l'impatto finanziario effettivo derivante dai pagamenti di imposta effettuati nell'esercizio 2018 è stato pari a €48,5 milioni. Escludendo le componenti fiscali non ricorrenti attribuibili ai benefici della tassazione agevolata *Patent Box*, agli effetti fiscali sulla cessione di attività non strategiche realizzate nel 2017 e alla definizione di alcuni accertamenti fiscali risoltisi nell'esercizio 2018, le imposte pagate ammontano a €72,5 milioni;
- il capitale circolante registra un assorbimento organico di cassa nel 2018 di €25,5 milioni;
- gli interessi netti pagati sono stati pari a €21,0 milioni nel 2018, di cui €22,8 milioni a livello ricorrente;
- gli investimenti netti sono stati pari a €70,9 milioni. L'ammontare netto ricorrente è stato pari a €49,7 milioni.

Il **flusso di cassa assorbito da altre attività** è stato negativo e pari a €97,3 milioni e si confronta con un valore positivo di €41,0 milioni nell'esercizio 2017. La variazione sconta prevalentemente l'effetto derivante dalle operazioni straordinarie di cessioni e acquisizioni di *business* realizzate dal Gruppo nei due periodi a confronto:

- nell'esercizio 2018 la cessione della gamma Lemondosa ha più che compensato il fabbisogno di cassa necessario al perfezionamento dell'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. S.A. e del Camparino, generando una liquidità netta di complessivi €22,2 milioni;
- nel 2017 la cessione del *business* (Carolans, Irish Mist e i vini cileni), al netto dell'acquisizione di Bulldog, ha generato un flusso di liquidità netto positivo, complessivamente pari a €147,0 milioni.

Il flusso di cassa assorbito da altre attività è stato, infine, ulteriormente impattato dal pagamento di dividendi per €57,5 milioni (€52,1 milioni nel 2017) e da altre variazioni negative pari a €62,0 milioni (€53,8 milioni nel 2017) derivanti principalmente dall'acquisto di azioni proprie a supporto dell'esercizio di piani di *stock option*.

Le **differenze cambio** e le **altre variazioni** hanno avuto un impatto negativo di €4,0 milioni sul flusso netto del 2018 (variazione negativa pari a €26,6 milioni nel 2017) e riflettono l'andamento delle differenze cambio sul capitale circolante operativo, oltre all'iscrizione di alcuni *non-cash item*, inseriti al fine di riconciliare la variazione dei flussi di cassa con la variazione della posizione finanziaria netta.

La variazione dei **debiti per put option ed earn out**, qui esposta solo ai fini di una riconciliazione della posizione finanziaria di periodo con la posizione finanziaria netta totale, è imputabile alla diminuzione di debiti sorti in connessione a operazioni di acquisizioni (Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.) e alla variazione di debiti stimati per futuri pagamenti di *earn out* (Bulldog).

Capitale circolante operativo

Il dettaglio della variazione totale di capitale circolante operativo rispetto al 31 dicembre 2018 è il seguente.

	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni	variazione, di cui:			
			totale € milioni	organica € milioni	cambi € milioni	esterna € milioni
crediti verso clienti	285,9	317,5	(31,6)	(13,6)	(18,7)	0,7
totale rimanenze, di cui:	566,1	491,7	74,3	32,3	4,9	37,2
- rimanenze in invecchiamento	340,1	282,9	57,2	16,2	6,9	34,1
- altre rimanenze	226,0	208,9	17,1	16,1	(2,0)	3,1
debiti verso fornitori	(216,0)	(225,6)	9,6	6,7	4,0	(1,1)
capitale circolante operativo	636,0	583,6	52,4	25,5	(9,9)	36,7
vendite 12 mesi mobili ⁽¹⁾	1.711,7	1.753,4				
incidenza capitale circolante su vendite 12 mesi mobili (%)	37,2	33,3				

⁽¹⁾ Il valore delle vendite riportato sconta gli effetti dell'applicazione del principio IFRS15-Ricavi derivanti da contratti con i clienti

Il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2018 è pari a €636,0 milioni ed evidenzia un aumento di €52,4, dovuto a una crescita organica pari a €25,5 milioni, un effetto cambio negativo pari a €9,9 milioni e una componente perimetro pari a €36,7 milioni.

La crescita organica del capitale circolante, pari a €25,5 milioni, è stata principalmente guidata da un aumento delle rimanenze, pari a €32,3 milioni, e da una diminuzione dei debiti verso fornitori, pari a €6,7 milioni, che hanno più che compensato la diminuzione dei crediti pari a €13,6 milioni, guidata da una gestione più efficiente dei termini di pagamento in generale.

Con particolare riferimento alle rimanenze, la variazione organica è stata generata per €16,1 milioni dall'innalzamento degli *stock* di prodotti finiti, e per €16,2 milioni da un aumento del liquido destinato all'invecchiamento. Si evidenzia tuttavia che, per la sua natura, il capitale circolante rappresentato da liquido destinato all'invecchiamento è assimilabile a capitale investito.

La componente negativa dei cambi, pari a €9,9 milioni, è guidata dall'effetto sui crediti a fine anno il cui valore risulta diminuito di €18,7 milioni, mentre il valore delle rimanenze, per effetto delle giacenze in invecchiamento localizzate nell'area Americhe (oltre che in Scozia), risulta in aumento per €4,9 milioni, e il valore dei debiti risulta in riduzione di €4,0 milioni.

Infine, con riferimento all'effetto perimetro, pari a €36,7 milioni, si segnala il significativo apporto alle giacenze in invecchiamento di *stock* di cognac relativi all'acquisizione di Bisquit, pari a €34,1 milioni.

Rapportato alle vendite nette degli ultimi 12 mesi, il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2018 ha un'incidenza del 37,2%, superiore al 33,3% rilevato al 31 dicembre 2017. L'aumento dell'incidenza sulle vendite, pari complessivamente a +3,9%, è sostanzialmente ascrivibile alla variazione di perimetro (+3,3%), essendo quest'ultimo generato principalmente dall'acquisizione di un *business* con elevata giacenza di liquido invecchiato (Bisquit). La variazione organica ha determinato una leggera diminuzione dell'incidenza, pari a -0,3%, più che compensata dall'effetto cambi, pari +0.8%.

Composizione dell'indebitamento netto

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2018 presenta un indebitamento netto di €846,3 milioni, in diminuzione di €135,3 milioni rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2017 (€981,5 milioni).

La tabella seguente espone come si è modificata la struttura del debito, nei due periodi posti a confronto.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	variazione
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	613,9	514,5	99,5
debiti verso banche	(9,3)	(17,6)	8,3
debiti per <i>leasing</i>	(0,5)	(0,1)	(0,4)
prestiti obbligazionari	(219,1)	-	(219,1)
altri crediti e (debiti) finanziari	19,0	0,2	18,8
posizione finanziaria netta a breve termine	404,1	496,9	(92,9)
debiti verso banche	(300,0)	(300,4)	0,4
debiti per <i>leasing</i>	(1,0)	(1,3)	0,3
prestiti obbligazionari ⁽¹⁾	(790,8)	(996,3)	205,5
altri crediti e (debiti) finanziari	15,8	37,8	(22,0)
posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(1.076,0)	(1.260,3)	184,3
posizione finanziaria relativa alle attività d'esercizio	(672,0)	(763,4)	91,4
debiti per esercizio <i>put option</i> e pagamento <i>earn out</i>	(174,3)	(218,2)	43,9
posizione finanziaria netta	(846,3)	(981,5)	135,3

⁽¹⁾Inclusi i relativi derivati.

In termini di struttura, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 rimane caratterizzata da una componente a medio-lungo termine preponderante rispetto a quella a breve termine.

Nella parte a breve termine, si conferma una posizione finanziaria netta di €404,1 milioni in diminuzione di €92,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 e composta prevalentemente da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (pari a €613,9 milioni). La variazione rispetto all'anno precedente è prevalentemente imputabile al riconoscimento tra le poste correnti del prestito obbligazionario di nominali €219,1 milioni, in scadenza nel mese di ottobre 2019, che ha più che compensato l'aumento di disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a €99,5 milioni.

I debiti correnti verso banche, pari a €9,3 milioni, risultano compensati da altri debiti e crediti finanziari di varia natura, pari a €19,0 milioni. Questa voce include principalmente investimenti di liquidità della Capogruppo, pari a €27,0 milioni, in scadenza entro la fine del 2019 (precedentemente classificati nelle componenti a lungo termine), al netto di debiti per interessi maturati sui prestiti obbligazionari in essere pari a €8,9 milioni.

Tra le poste a medio e lungo termine risultano iscritti prestiti obbligazionari per €790,8 milioni (inclusivi dei derivati di copertura passivi per €12,1 milioni), debiti bancari per €300,0 milioni, oltre a crediti finanziari netti per un importo pari a €15,8 milioni, relativi ad altre attività finanziarie e depositi vincolati all'estinzione di *put option* legate a operazioni di acquisizioni di *business*.

Separatamente, la posizione finanziaria netta del Gruppo include un debito di €174,3 milioni, che comprende il debito per impegni futuri di acquisto di quote di minoranza di società acquisite e i debiti per futuri pagamenti di *earn out*.

Si segnalano di seguito gli effetti generati sulla posizione finanziaria netta dalle principali operazioni di acquisizione e cessione di *business* concluse nel corso del 2018:

- l'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. S.A. ha comportato un esborso di cassa netto complessivo pari a €52,7 milioni (prezzo complessivo pagato dal Gruppo alla data del *closing* pari a €59,4 milioni, al netto di disponibilità finanziarie nette positive acquisite per €7,5 milioni, oltre all'esborso sostenuto per il riacquisto di parte delle giacenze di magazzino da precedenti distributori);
- la cessione della gamma Lemonsoda ha comportato un incasso netto complessivo pari a €80,2 milioni (prezzo complessivo incassato alla data del *closing* pari a €81,5 milioni, al netto di disponibilità finanziarie nette positive

cedute per €1,3 milioni.

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del debito sono ispirati alla capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale, mantenendo un adeguato livello di liquidità che permetta di realizzare un ritorno economico e, contestualmente, l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto all'EBITDA. L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta del Gruppo calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; l'EBITDA del Gruppo degli ultimi 12 mesi è formato per tenere conto dell'effetto su base annuale delle acquisizioni e delle cessioni avvenute nello stesso periodo e ipotizzando che le stesse siano state concluse all'inizio dei 12 mesi di riferimento. Da tale valore vengono infine escluse le componenti a carattere non monetario dei flussi operativi. Tale multiplo, al 31 dicembre 2018, è pari a 1,9 volte (2,0 volte al 31 dicembre 2017).

Investimenti

Gli investimenti netti del 2018 sono stati pari a €70,9 milioni, di cui a €49,7 milioni di natura ricorrente e €25,6 milioni di natura non ricorrente, escludendo €4,4 milioni relativi a proventi da cessioni immobiliari.

Gli investimenti di natura ricorrente sono relativi a interventi di costante miglioramento dell'efficienza produttiva degli impianti industriali, delle sedi e delle infrastrutture del Gruppo. In particolare sono riconducibili ai seguenti progetti:

- interventi di mantenimento delle strutture del Gruppo, stabilimenti e uffici, unitariamente non rilevanti ma complessivamente pari a €18,3 milioni;
- acquisto di botti destinate all'invecchiamento di bourbon e rum pari a €14,8 milioni, al netto delle relative cessioni;
- investimenti in immobilizzazioni immateriali a vita definita, pari a €16,5 milioni, legati principalmente a progetti volti al costante potenziamento e integrazione dei sistemi informativi del Gruppo.

Gli investimenti di natura non ricorrente, complessivamente pari a €25,6 milioni, riguardano iniziative quali apertura di nuovi uffici e interventi finalizzati alla realizzazione di *brand house*. Le cessioni immobiliari, che hanno riguardato attività *non-core*, sono state pari a €4,4 milioni.

Con riferimento alla natura dell'investimento, si segnala che gli acquisti netti sono composti da acquisti di immobilizzazioni materiali per €54,4 milioni e acquisti di immobilizzazioni immateriali per €16,5 milioni.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Il seguente prospetto di stato patrimoniale del Gruppo in una forma sintetica e riclassificata evidenzia la struttura del capitale investito e delle fonti di finanziamento.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	variazione
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
attivo immobilizzato	2.962,5	2.888,4	74,2
altre attività e (passività) non correnti	(484,8)	(492,3)	7,5
capitale circolante operativo	636,0	583,6	52,4
altre attività e (passività) correnti	(104,7)	(55,5)	(49,2)
totale capitale investito	3.009,1	2.924,1	84,9
patrimonio netto	2.162,8	1.942,6	220,2
posizione finanziaria netta	846,3	981,5	(135,3)
totale fonti di finanziamento	3.009,1	2.924,1	84,9

Il capitale investito al 31 dicembre 2018 è pari a €3.009,1 milioni, in aumento di €84,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Con riferimento al capitale investito, la variazione più significativa riguarda l'aumento del capitale circolante operativo per €52,4 milioni (di cui €25,5 milioni relativi alla crescita organica), e l'aumento delle altre passività correnti nette (incrementatesi di €49,2 milioni), che includono gli effetti imputabili all'acquisizione Bisquit Dubouché et Cie. S.A. e alla cessione della gamma Lemonsoda, realizzate nel corso del primo semestre 2018. Relativamente alle fonti di finanziamento, il patrimonio netto, in aumento di €220,2 milioni, varia essenzialmente per l'utile del periodo, per la distribuzione di dividendi della Capogruppo e per le differenze di conversione dei patrimoni detenuti in valute differenti dall'Euro. Le variazioni della posizione finanziaria netta, pari a €135,3 milioni, sono commentate alla nota precedente 'Composizione dell'indebitamento netto', a cui si rinvia.

Per maggiori dettagli sulle variazioni del capitale circolante netto si rimanda al paragrafo sopra 'Capitale circolante operativo'.

A seguito delle variazioni sopra commentate, la struttura finanziaria del Gruppo evidenzia un rapporto debito/mezzi propri a fine periodo pari al 39,1%, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017, in cui il rapporto risultava pari al 50,5%.

Indicatori alternativi di performance (non-GAAP measure)

Nella presente relazione sulla gestione sono presentati e commentati alcuni indicatori finanziari di performance e alcuni prospetti riclassificati non definiti dagli IFRS (non-GAAP measure).

Queste grandezze, di seguito definite, sono utilizzate per commentare l'andamento del business del Gruppo nelle sezioni 'Dati di sintesi' e 'Relazione sulla gestione', in ottemperanza a quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM 6064293) e successive modifiche e integrazioni (Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415).

Gli indicatori alternativi di performance elencati di seguito dovrebbero essere usati come un supplemento informativo rispetto a quanto previsto dagli IFRS per assistere gli utilizzatori della relazione finanziaria a una migliore comprensione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo. Inoltre, gli indicatori alternativi di performance dovrebbero essere utilizzati al fine di facilitare il confronto con gruppi operanti nello stesso settore, anche se in taluni casi il metodo di calcolo potrebbe differire dai quelli utilizzati da altre società.

• Indicatori finanziari utilizzati per misurare la performance economica del Gruppo

Variazione organica: per commentare l'andamento del business sottostante, il Gruppo evidenzia le variazioni organiche nelle performance. Questo indicatore consente di concentrarsi sulla performance del business che è comune ad entrambi gli anni in esame e che il management può influenzare. Le variazioni organiche sono calcolate escludendo gli impatti derivanti dall'andamento dei cambi valutari rispetto all'Euro (sono espresse ai cambi medi del corrispondente periodo dell'anno precedente) e quelli derivanti da operazioni di acquisizione o cessione di business. In particolare:

- le variazioni imputabili all'andamento dei cambi valutari sono calcolate traducendo i risultati della grandezza in esame dell'anno corrente, ai cambi del periodo comparativo precedente;
- i risultati imputabili a business acquisiti nel corso dell'anno corrente sono esclusi dalla variazione organica a partire dalla data del closing dell'operazione per i successivi dodici mesi;
- i risultati imputabili a business acquisiti nel corso dell'anno precedente sono inclusi interamente nei valori dell'anno precedente a partire dalla data del closing dell'operazione per i successivi dodici mesi, e sono inclusi nella variazione organica dell'anno in corso, solo a partire da dodici mesi dopo l'acquisizione;
- i risultati imputabili a cessione di business oppure alla conclusione di contratti di distribuzione realizzati nel corso dell'anno precedente sono interamente esclusi dai valori dello stesso anno e, pertanto, dalla variazione organica;
- i risultati imputabili a cessione di business oppure alla conclusione di contratti di distribuzione, realizzati nel corso dell'anno corrente, sono esclusi dai valori dell'anno precedente, dalla corrispondente data di cessione o conclusione del contratto.

La variazione organica percentuale è data dal rapporto tra il valore assoluto della variazione organica calcolata come indicato sopra, e il valore assoluto che l'indicatore in esame riportava nel periodo precedente posto a confronto.

Margine di contribuzione: è determinato dalla differenza tra le vendite nette, il costo del venduto (nelle sue componenti di costi dei materiali, di produzione e di distribuzione) e i costi di pubblicità e promozioni.

Rettifiche di proventi (oneri) operativi è dato da alcune transazioni o eventi, identificati dal Gruppo come componenti rettificative del risultato della gestione operativa, come a esempio:

- plusvalenze/(minusvalenze) derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali e immateriali;
- plusvalenze/(minusvalenze) da cessioni di business;
- penali derivanti dalla definizione di contenziosi fiscali;
- impairment loss di attività immobilizzate;
- costi di ristrutturazione e riorganizzazione;
- oneri accessori derivanti da acquisizioni/cessioni di business o società;
- altri proventi/oneri non ricorrenti.

Gli elementi sopra citati sono portati a rettifica dei seguenti indicatori: risultato operativo, EBITDA, risultato netto del periodo prima delle imposte, risultato netto, risultato base/diluito per azione. Per una dettagliata riconciliazione delle voci che hanno inciso, nell'esercizio in esame e in quello comparativo, sugli indicatori alternativi di performance sopra citati, si rinvia all'appendice esposta in calce al presente paragrafo.

La Società ritiene che gli indicatori opportunamente rettificati siano utili sia al management sia agli investitori nella valutazione dei risultati economici e finanziari del Gruppo rispetto a quelli di altre società del settore, in quanto escludono l'impatto di alcuni elementi che non sono rilevanti ai fini della valutazione della performance.

Risultato della gestione corrente rettificato (EBIT rettificato): è pari al risultato operativo del periodo prima delle rettifiche di proventi e oneri operativi sopra citati.

EBITDA: è dato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti relativi a immobilizzazioni materiali e immateriali.

EBITDA rettificato: è dato dall'EBITDA sopra definito, escludendo le rettifiche di proventi e oneri operativi sopra descritte.

Rettifiche di proventi (oneri) finanziari: è dato da alcune transazioni o eventi, identificati dal Gruppo come componenti rettificative del risultato netto, relativi a eventi caratterizzanti un solo periodo o esercizio, come ad esempio:

- oneri legati alla chiusura anticipata di passività finanziarie o a operazioni di *liability management*;
- oneri finanziari derivanti da acquisizioni/cessioni di *business* o società;
- altri proventi/oneri finanziari non ricorrenti.

Rettifiche fiscali: includono gli effetti fiscali di transazioni o eventi, identificati dal Gruppo come componenti rettificative dell'onere fiscale netto, relativi a eventi caratterizzanti un solo periodo o esercizio, come ad esempio:

- effetti fiscali positivi/(negativi) legati alle rettifiche operative e finanziarie sopra descritte;
- effetti fiscali positivi/(negativi) non ricorrenti.

Utile del Gruppo prima delle imposte rettificato: è pari all'utile del periodo prima delle imposte, prima delle rettifiche di proventi (oneri) operativi e delle rettifiche di proventi (oneri) finanziari sopra descritti, al lordo del relativo effetto fiscale.

Utile netto del Gruppo rettificato: è pari all'utile del periodo, prima delle rettifiche di proventi (oneri) operativi e delle rettifiche di proventi (oneri) finanziari sopra descritti, del relativo effetto fiscale, nonché di altre rettifiche fiscali positive (negative) del periodo.

Utile base/diluito per azione rettificato (EPS base/diluito rettificato): è pari all'utile base/diluito per azione, prima delle rettifiche di proventi (oneri) operativi e delle rettifiche di proventi (oneri) finanziari sopra descritti, del relativo effetto fiscale, nonché di altre rettifiche fiscali positive (negative) del periodo.

ROS (*return on sales*): è definito come il rapporto tra il risultato operativo e le vendite nette del periodo.

ROS rettificato: è definito come il rapporto tra il Risultato della gestione corrente rettificato (EBIT rettificato) e le vendite nette del periodo.

ROI (*return on investment*): è definito come il rapporto tra il risultato operativo del periodo e l'attivo immobilizzato a fine periodo (si veda la definizione di attivo immobilizzato di seguito esposta).

ROI rettificato: è definito come il rapporto tra il Risultato della gestione corrente rettificato del periodo (EBIT rettificato) e l'attivo immobilizzato a fine periodo (si veda la definizione di attivo immobilizzato di seguito esposta).

• **Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata**

Le voci incluse nella situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata sono di seguito definite come somma algebrica di specifiche voci contenute nei prospetti di bilancio:

Attivo immobilizzato è dato dalla somma algebrica di:

- immobilizzazioni materiali nette;
- attività biologiche;
- investimenti immobiliari;
- avviamento e marchi;
- attività immateriali a vita definita;
- attività non correnti destinate alla vendita;
- partecipazioni in società collegate e *joint-venture*;

Altre attività e passività non correnti è dato dalla somma algebrica di:

- imposte differite attive;
- altre attività non correnti, al netto delle attività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta);
- imposte differite passive;
- piani a benefici definiti,
- fondi per rischi e oneri futuri;
- altre passività non correnti, al netto delle passività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta);

Capitale circolante operativo è dato dalla somma algebrica di:

- rimanenze;
- crediti commerciali;
- debiti verso fornitori;

Altre attività e passività correnti è dato dalla somma algebrica di:

- crediti per imposte correnti;
- altri crediti correnti, al netto delle attività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta);
- debiti per imposte correnti;
- altri debiti correnti, al netto delle passività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta).

• Rendiconto finanziario riclassificato

La riclassificazione principale consiste nel non evidenziare i flussi di cassa relativi alle variazioni di indebitamento, a breve e lungo termine, nonché alle variazioni di investimento in titoli negoziabili: in tal modo, il flusso di cassa totale generato (o assorbito) coincide con la variazione della posizione finanziaria netta.

Free cash flow: è un flusso di cassa che rappresenta una misura dell'autofinanziamento del Gruppo ed è calcolato a partire dal flusso di cassa generato dalle attività operative, rettificato per tenere conto degli interessi, delle imposte dirette nette pagate e del flusso di cassa assorbito da investimenti, escludendo i proventi derivanti dai realizzi di immobilizzazioni.

Free cash flow ricorrente: è un flusso di cassa che rappresenta una misura dell'autofinanziamento del Gruppo ed è calcolato a partire dal flusso di cassa generato dalle attività operative prima delle rettifiche di proventi e oneri operativi sopra citati, rettificato per tenere conto degli interessi e delle imposte dirette nette pagate e del flusso di cassa assorbito da investimenti ascrivibili al *business* ordinario, prima di proventi derivanti dai realizzi di immobilizzazioni.

• Posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria netta: è data dalla somma algebrica di:

- disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- attività finanziarie non correnti, iscritte tra le 'altre attività non correnti'
- attività finanziarie correnti, iscritte tra gli 'altri crediti'
- debiti verso banche
- altri debiti finanziari
- prestiti obbligazionari
- passività finanziarie non correnti, iscritte tra le 'altre passività non correnti'
- debiti per esercizio *put option* e pagamento *earn out*.

Rapporto tra indebitamento e EBITDA

Il rapporto tra indebitamento netto ed EBITDA è un indicatore utilizzato dal *management* per valutare il livello di leva finanziaria del Gruppo che influisce sulla sua capacità di rifinanziare il proprio debito entro le scadenze stabilite e di ottenere ulteriori finanziamenti per investire in nuove opportunità di *business*.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione di questo indicatore. L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta del Gruppo calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; l'EBITDA del Gruppo degli ultimi 12 mesi è pro-formato per tenere conto dell'effetto su base annuale delle acquisizioni e delle cessioni avvenute nello stesso periodo e ipotizzando che le stesse siano state concluse all'inizio dei 12 mesi di riferimento. Da tale valore vengono infine escluse le componenti a carattere non monetario dei flussi operativi.

• Appendice agli indicatori alternativi di performance

Nel 2018 EBITDA, Risultato della gestione corrente (EBIT), Utile del Gruppo prima delle imposte, Utile netto del Gruppo e Utile base/diluito per azione sono stati rettificati per tenere conto delle voci riportate nella tabella sottostante.

2018	EBITDA		EBIT		utile del Gruppo prima delle imposte		utile netto del Gruppo		utile base per azione	utile diluito per azione
	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€	€
indicatore alternativo di performance non rettificato	434,5	25,4%	380,7	22,2%	350,8	20,5%	296,3	17,3%	0,26	0,25
plusvalenze/(minusvalenze) da cessioni di <i>business</i>	38,5	2,3%	38,5	2,3%	38,5	2,3%	38,5	2,3%	0,03	0,03
altre plusvalenze/(minusvalenze) da cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	(2,1)	-0,1%	(2,1)	-0,1%	(2,1)	-0,1%	(2,1)	-0,1%	-	-
oneri accessori derivanti da acquisizioni/cessioni di <i>business</i> o società	(0,3)	-	(0,3)	-	(0,3)	-	(0,3)	-	-	-
costi di ristrutturazione e riorganizzazione	(34,6)	-2,0%	(34,6)	-2,0%	(34,6)	-2,0%	(34,6)	-2,0%	(0,03)	(0,03)
altre rettifiche di altri proventi (oneri) operativi	0,3	-	0,3	-	0,3	-	0,3	-	-	-
altre rettifiche di proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	1,8	0,1%	1,8	0,1%	-	-
effetti fiscali <i>Patent Box</i>	-	-	-	-	-	-	26,0	1,5%	0,02	0,02
effetti fiscali su rettifiche operative e finanziarie e altre rettifiche fiscali	-	-	-	-	-	-	17,4	1,0%	0,02	0,01
totale rettifiche	1,9	0,1%	1,9	0,1%	3,7	0,2%	47,0	2,7%	0,04	0,04
indicatore alternativo di performance rettificato	432,6	25,3%	378,8	22,1%	347,1	20,3%	249,3	14,6%	0,22	0,21

2017	EBITDA		EBIT		utile del Gruppo prima delle imposte		utile netto del Gruppo		utile base per azione	utile diluito per azione
	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€	€
indicatore alternativo di performance non rettificato	451,4	25,7%	394,3	22,5%	326,7	18,6%	356,4	20,3%	0,31	0,30
plusvalenze/(minusvalenze) da cessioni di <i>business</i>	49,7	2,8%	49,7	2,8%	49,7	2,8%	49,7	2,8%	0,04	0,04
altre plusvalenze/(minusvalenze) da cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	(2,7)	-0,2%	(2,7)	-0,2%	(2,7)	-0,2%	(2,7)	-0,2%	-	-
oneri accessori derivanti da acquisizioni/cessioni di <i>business</i> o società	(6,0)	-0,3%	(6,0)	-0,3%	(6,0)	-0,3%	(6,0)	-0,3%	(0,01)	(0,01)
costi di ristrutturazione e riorganizzazione	(13,6)	-0,8%	(13,6)	-0,8%	(13,6)	-0,8%	(13,6)	-0,8%	(0,01)	(0,01)
altre rettifiche di altri proventi (oneri) operativi	(13,7)	-0,8%	(13,7)	-0,8%	(13,7)	-0,8%	(13,7)	-0,8%	(0,01)	(0,01)
oneri legati a operazioni di <i>liability management</i> e altre rettifiche di proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	(24,8)	-1,4%	(24,8)	-1,4%	(0,02)	(0,02)
effetti fiscali <i>Patent Box</i>	-	-	-	-	-	-	44,8	2,6%	0,04	0,04
effetto modifiche di tax rate negli Stati Uniti	-	-	-	-	-	-	81,9	4,7%	0,07	0,07
effetti fiscali su rettifiche operative e finanziarie e altre rettifiche fiscali	-	-	-	-	-	-	7,2	0,4%	0,01	0,01
totale rettifiche	13,9	0,8%	13,9	0,8%	(11,0)	-0,6%	123,0	7,0%	0,11	0,10
indicatore alternativo di performance rettificato	437,6	25,0%	380,5	21,7%	337,7	19,3%	233,4	13,3%	0,20	0,20

Conclusioni sul 2018 ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2018 Campari Group ha conseguito solidi risultati in termini di crescita organica delle vendite e di tutti gli indicatori di profittabilità operativa, che riflettono una coerente *delivery* strategica grazie a una esecuzione focalizzata e disciplinata. A livello complessivo, le variazioni delle vendite e degli indicatori di profittabilità operativa riflettono le variazioni negative dei cambi, principalmente guidate dal rafforzamento dell'Euro rispetto al Dollaro USA, e del perimetro, dovuto alla cessione di attività non strategiche.

Con particolare riferimento alla *performance* organica, la positiva evoluzione del *mix* delle vendite in termini di principali combinazioni prodotto e mercato è proseguita nel corso dell'anno, grazie alla crescita sostenuta e superiore alla media del Gruppo dei *brand* a priorità globale, e dei principali *brand* a priorità regionale a elevata redditività nei mercati chiave del Gruppo, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo. Questo risultato ha generato un significativo miglioramento della marginalità lorda a livello organico sulle vendite, nonostante gli impatti negativi dovuti all'aumento del prezzo di acquisto dell'agave e alle perdite sul *business* dello zucchero. L'espansione della marginalità lorda ha inoltre supportato adeguati reinvestimenti sia in attività di *brand building* sia nel continuo potenziamento distributivo del Gruppo, generando contestualmente nell'anno un buon effetto accrescitivo della redditività operativa organica sulle vendite del Gruppo.

A livello di utile netto si evidenzia una buona crescita su base rettificata, ovvero escludendo gli oneri e proventi non ricorrenti a livello operativo, finanziario e fiscale registrati nel corso dell'anno, mentre a livello complessivo la variazione negativa dell'utile netto riflette una base di confronto dell'anno precedente impattata, in particolare, da rettifiche fiscali non ricorrenti molto positive.

A livello patrimoniale e finanziario, nel corso del 2018 Campari Group ha conseguito una sostenuta generazione di cassa delle attività operative che ha permesso il sostenimento di adeguati investimenti nelle infrastrutture operative del Gruppo. Inoltre, grazie ai proventi derivanti dalla continua razionalizzazione del portafoglio dei marchi finalizzata ad aumentare il *focus* sul *core business*, oltre a quanto determinato dalla sostenuta generazione di cassa del *business*, è proseguita la riduzione del debito finanziario netto a valore e del grado di indebitamento del Gruppo.

La previsione rimane bilanciata in termini di rischi e opportunità: si prevede che l'attuale *trend* positivo della *performance* organica del *business* possa proseguire, nonostante gli incerti scenari macroeconomici e la volatilità di alcuni mercati emergenti.

Si prevede che i principali *brand* a priorità globale e regionale a elevata redditività nei mercati chiave del Gruppo continuino a supportare miglioramenti nel *mix* di vendita e l'espansione organica del margine lordo, più che compensando l'effetto negativo del prezzo d'acquisto dell'agave, il quale rimarrà elevato per via del *trend* sostenuto nella categoria della tequila.

Si prevede che il *trend* corrente di espansione organica del margine della gestione corrente (EBIT) possa proseguire, supportato dall'espansione del margine lordo, dopo i reinvestimenti nel *business*, in particolare sul potenziamento delle strutture commerciali *on-premise* e lo sviluppo di *brand house*.

Con riferimento ai risultati complessivi, si prevede che gli effetti cambio e di perimetro, guidati dalla continua volatilità di alcune valute e dall'effetto residuale delle transazioni avvenute nell'anno precedente, abbiano un impatto meno sfavorevole nel corso dell'anno rispetto al 2018.

Inoltre, nel 2019 l'utile netto è atteso beneficiare di rettifiche nette positive complessivamente pari a circa €14 milioni, dovute ai risparmi fiscali legati al regime *Patent Box*, implementato in Italia per il quinto e ultimo esercizio, per un importo stimato pari a circa €26 milioni in linea con l'anno precedente, che più che compensano accantonamenti per il completamento di progetti di riorganizzazione pari a circa -€16 milioni e relativi effetti fiscali stimati pari a circa €4 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Principali attività di *brand building*

Campari Red Diaries 2019

Il 5 febbraio 2019 è stato presentato a Milano il cortometraggio della campagna Campari Red Diaries per il 2019, intitolato *Entering Red*. Diretto da Matteo Garrone con la partecipazione della *star* Ana De Armas e dell'attore italiano Lorenzo Richelmy, il cortometraggio descrive una storia intrigante, in cui Ana esplora la città carismatica di Milano attraverso la lente stimolante di Campari.

Grand Marnier Cuvée Louis Alexandre

A gennaio 2019, la nuova Cuvée Louis Alexandre è stata lanciata negli Stati Uniti, con un nuovo liquido VSOP e un nuovo *packaging premium*. Creato da Patrick Raguenaud, Grand Marnier *master blender*, nonché presidente del Professional National Cognac Bureau, Cuvée Louis Alexandre utilizza cognac provenienti dalle zone di coltivazione più pregiate della regione del Cognac, accuratamente invecchiati in botti di rovere a Bourg-Charente. La Cuvée Louis Alexandre è il risultato di un'accurata selezione di acquavite, che aggiunge un profilo vivace e intenso, arricchita con l'essenza di arance amare altamente aromatiche.

Investor information

Economia internazionale

Il 2018 ha visto il proseguimento della crescita dell'economia globale, assieme all'acuirsi di tensioni economiche in alcuni paesi avanzati ed emergenti, specialmente durante la seconda parte dell'anno. Rischi sempre maggiori legati all'attuazione di politiche commerciali di tipo protezionistico hanno causato ripercussioni sui mercati finanziari, con conseguente flessione del valore dei corsi azionari.

Per quanto concerne l'andamento dell'economia nelle principali aree di *business* di Campari Group, con riferimento all'Eurozona, la crescita si è indebolita nella seconda parte dell'anno, in particolare a partire da novembre, dato il forte deterioramento della produzione industriale in Germania, Francia e Italia.

Le cause di tale andamento sono state inoltre indicate nel calo della domanda estera e nel deterioramento delle attese delle imprese. L'inflazione ha registrato una media annua dell'1,7% (contro il 1,5% nel 2017). La maggiore causa è stata riscontrata nel calo dei prezzi dei beni energetici durante l'anno, in particolare nella seconda parte del 2018. La BCE ha concluso, nell'ultimo trimestre dell'anno, il suo programma di *quantitative easing*. Nonostante ciò, il Governing Council ha più volte ribadito l'esistenza di una necessità di preservare un ampio grado di accomodamento monetario per il tempo necessario. A tale scopo è stata annunciata l'intenzione di reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza facenti parte del programma di *quantitative easing*. Il Governing Council ha altresì confermato che i tassi di riferimento rimarranno invariati almeno fino al termine dell'estate 2019. Infine, i prestiti a famiglie ed imprese hanno manifestato una crescita durante tutto l'anno, con un costo rimasto sostanzialmente invariato.

In Italia, l'espansione del PIL registrata durante la prima metà dell'anno ha subito una flessione durante gli ultimi due trimestri, dato un calo di fiducia di famiglie e imprese, una forte riduzione degli investimenti (-1,1%), in particolare in beni strumentali. Si registra comunque un positivo contributo delle esportazioni. La somma delle componenti porterebbe a una crescita stimata del PIL nel 2018 pari a +1,0%¹. Le proiezioni per il biennio successivo (2019 e 2020) scontano invece l'incertezza maturata durante l'anno, attestandosi rispettivamente a +0,6% e +0,9%².

Si osserva in generale un calo della produzione industriale nell'ultima parte dell'anno, dovuta in particolare alle difficoltà del settore automobilistico. I consumi delle famiglie hanno manifestato un calo per la spesa in beni non durevoli e, in misura minore, per quelli durevoli. Sulle scelte delle famiglie avrebbe inciso l'andamento incerto delle condizioni reddituali future. Si evidenzia inoltre una crescita dei salari nel settore privato, dopo due anni di stagnazione, principalmente trainata da una modesta espansione della domanda interna nella prima parte dell'anno. Tale dato di crescita sarebbe stato confermato, sull'intero triennio 2019-2021, dalla Banca d'Italia. Si segnala infine una flessione dell'occupazione, particolarmente acuitasi durante il trimestre estivo³.

In Germania e in Francia, per l'anno 2018, si stima una crescita del +1,5%². Si precisa che le stime sono state riviste al ribasso nella seconda parte dell'anno, specialmente per effetto delle politiche protezionistiche attuate da vari paesi del mondo, con la Germania tra le più colpite (-0,2% nel terzo trimestre¹) data la flessione dell'*export*. Complessivamente, nell'Eurozona, si stima realizzata una crescita del +1,8%² per il 2018, supportata dal mantenimento di una politica monetaria accomodante, dal miglioramento dei mercati del lavoro e la dinamica del consumo privato.

In relazione al Regno Unito, per il 2018, la crescita del PIL è stimata attorno al +1,4%², in rallentamento rispetto al 2017 (+1,8%²). Permane una forte incertezza sulle ripercussioni economiche causate dall'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, con un rischio di *hard Brexit* sempre maggiore.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, a seguito dell'entrata in vigore della riforma della tassazione e dell'accordo di bilancio che prevede un ulteriore incremento della spesa pubblica nel biennio 2018-2019, le stime di crescita per il 2018 sono pari al +2,9%. Dato l'aumento dei tassi di interesse e le tensioni commerciali, le proiezioni per il 2019 e il 2020 sono state calcolate dal IMF pari al +2,5% e al +1,8%².

In relazione all'area Asia-Pacifico, si stima che la crescita del PIL verrà guidata dalla Cina (+6,6%), dato comunque in calo rispetto agli anni passati, considerate le misure restrittive introdotte in contrasto agli Stati Uniti nella seconda parte dell'anno. La crescita dell'Australia (+3,1%⁴) si stima essere stata sostenuta da investimenti pubblici e dallo scambio con l'estero. In relazione al Giappone, si stima una crescita nel 2018 pari al +1,4%⁴, segnando un rallentamento rispetto a quella del 2017 (+2,2%), mostrando un miglioramento delle condizioni del

¹ OCSE.

² International Monetary Fund

³ Banca d'Italia.

mercato del lavoro e della fiducia delle imprese, quest'ultima accompagnata però da una scarsa spesa per consumi privati.

Infine, in relazione alle principali economie emergenti di riferimento per il Gruppo, le prospettive economiche in Russia sono in leggero miglioramento, pur rimanendo deboli e caratterizzate da incertezza. In particolare, la fase recessiva si è attenuata, l'inflazione è in miglioramento e il Rublo Russo prosegue la fase di rivalutazione. Per il 2018 in Russia è prevista una crescita del PIL pari al +1,7%⁴. In relazione al Brasile, la stima del PIL per il 2018 è stata rivista fortemente al ribasso al +1,3%⁴, a seguito degli scioperi e del forte calo della produzione industriale a maggio. In seguito alle elezioni presidenziali di ottobre il paese sembra aver ripristinato un certo grado di stabilità politica, ma il quadro macroeconomico rimane fragile e le proiezioni di crescita sono soggette al realizzarsi delle riforme annunciate. L'Argentina sconta le forti tensioni economiche verificatesi nella seconda parte dell'anno che, con l'intensificarsi della volatilità sul mercato finanziario nazionale, hanno portato a una decrescita del PIL stimata pari al -2,8%⁵.

Complessivamente, secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, si prevede una crescita del PIL a livello mondiale del +3,7%⁴ nel 2018, dato di crescita in lieve calo rispetto al 2017 (+3,8%⁴), per via dei rischi per la crescita globale derivano dall'inasprirsi delle restrizioni commerciali, e grazie al miglioramento delle prospettive per le economie avanzate, dovuto anche ai previsti effetti espansivi della riforma fiscale negli Stati Uniti. Le proiezioni per il biennio 2019 e 2020 sono state calcolate pari al, rispettivamente, +3.5% e +3.6%⁴.

Settore *spirit*

Per quanto riguarda i principali *trend* che guidano la crescita della domanda di prodotti *spirit*, si continuano a segnalare in primo luogo la premiumizzazione di prodotti e l'allargamento dell'offerta attraverso l'innovazione nelle fasce di prezzo elevate, il ritorno di interesse per i *classic cocktail*, trainato dal fenomeno della *mixology*, e una continua evoluzione del canale *premium on premise*, caratterizzato dall'emergere di *cocktail bar* e locali in stile *speakeasy*. I tre *trend* si autoalimentano tra loro, generando maggiore interesse e domanda per i *premium brand*. Anche lo sviluppo dei prodotti *spirit* cosiddetti *craft* o artigianali si conferma ormai da alcuni anni un trend consolidato. Tale fenomeno, nato originariamente negli Stati Uniti nel comparto della birra, ha vissuto una fase di espansione anche nel settore *spirit*, con particolare riferimento alle categorie del whisky, della vodka e del gin, dove si riscontra un'intensificazione delle attività di lancio di edizioni limitate e nuovi brand artigianali di alta gamma, con l'effetto di alimentare ulteriormente il *trend* di premiumizzazione. Tale fenomeno rappresenta un'opportunità per produttori di *premium spirit*, data la crescente attenzione posta dai *millennial* su concetti quali la qualità del prodotto, l'*heritage* e la provenienza delle materie prime. Tra i *trend* emergenti si riporta invece l'aumento delle vendite sul canale *e-commerce* in vari paesi del mondo, in particolare Cina e Regno Unito. Tale fenomeno al momento impatta particolarmente le vendite della categoria *wine* (in particolare *sparkling wine* e Champagne), ma si attende una crescita delle categorie *spirit* nel prossimo futuro⁶.

In termini geografici, nel mercato statunitense, il più importante dell'industria per profittabilità e dinamiche di settore, i *brown spirit* continuano a crescere a tassi superiori alla media del mercato, grazie alla premiumizzazione, al ritorno di interesse per *premium cocktail*, nonché alla crescente domanda di prodotti da degustazione. In particolare, crescono le categorie del whiskey americano, canadese, irlandese, nonché Scotch whisky, oltre a tequila e Cognac. Il segmento della vodka, nonostante una lieve crescita delle vendite totali, rimane soggetto a un'elevata pressione competitiva, anche dovuta all'entrata nel mercato di nuovi prodotti percepiti dal consumatore come *craft*.

Con riferimento agli altri mercati sviluppati, quali Regno Unito ed Europa continentale, si registra un *trend* favorevole per il consumo di *brown spirit*, *bitter aperitif* e prodotti *specialty*, trainati dalla *mixology* e dai *classic cocktail*, nonché dallo sviluppo di nuove occasioni consumo al di fuori di quelle tradizionali per gli *spirit*.

Infine, in relazione ai principali mercati emergenti, a partire dal 2017 si è registrata una ripresa dei consumi di prodotti *premium* importati in Cina dopo la fase di contrazione 2013-2016 dovuta all'introduzione delle misure di austerità.

Le aspettative di medio lungo termine per quanto riguarda le società del settore *consumer*, e in particolare *spirit*, si confermano positive, principalmente guidate dalla premiumizzazione, dagli andamenti positivi dei consumi, da fattori macroeconomici e demografici favorevoli e da attese di ulteriore consolidamento del settore.

Mercati finanziari

Dopo l'incremento registrato all'inizio di ottobre, i tassi a lungo termine delle principali economie avanzate sono tornati a scendere a causa dell'aumento dell'incertezza sulle prospettive della crescita economica mondiale.

I tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi sono scesi di 23 punti base nel quarto trimestre 2018, collocandosi al 0,24%. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi

⁴ International Monetary Fund

⁵ OCSE.

⁶ IWSR

sono cresciuti di circa 20 punti base in Irlanda e Spagna e di circa 10 punti in Belgio, Francia e Portogallo. In Italia lo spread è diminuito di 65 punti base rispetto al massimo di metà novembre, grazie all'accordo tra il Governo e la Commissione europea: a metà gennaio 2019 è tornato sui livelli di fine settembre (262 punti base)⁷.

Il 2018 è stato anche un anno di riduzione generalizzata dei corsi azionari globali, in un contesto di elevata volatilità. Nell'area dell'euro tutti i premi per il rischio sono leggermente aumentati.

Dalla fine del terzo trimestre in tutte le principali economie avanzate i corsi azionari sono diminuiti in media di circa il 11%⁷.

Nel corso del 2018, gli indici FTSE MIB e FTSE Italia All Shares hanno registrato una flessione, rispettivamente, del -16,1% e del -16,7%. Con riferimento all'Europa, l'indice MSCI Europe è calato del -12,5% nel 2018, mentre nell'area americana l'indice S&P500 ha chiuso l'anno con una flessione del -6,0%.

Per quanto riguarda l'andamento dei cambi, nel corso del 2018 tutte le maggiori valute del Gruppo hanno sperimentato una svalutazione contro l'Euro. In particolare si segnala la progressiva svalutazione del Dollaro USA nei confronti della moneta comunitaria, pari al -4,4% rispetto al 2017. Le posizioni nette in euro contro dollari degli operatori non commerciali segnalano che i mercati si attendono un ulteriore indebolimento della valuta comune⁸. Fra le altre valute che hanno registrato una svalutazione si segnalano il Peso argentino (-43,1%), il Real brasiliano (-16,4%), il Rublo russo (-11,0%), oltre al Dollaro giamaicano (-5,1%), al Dollaro australiano (-6,8%) e alla Sterlina inglese (-1,0%).

Andamento azionario Campari

Nell'ambito del contesto economico, di settore e dei mercati finanziari sopra descritto, nel corso del 2018 l'azione Campari ha beneficiato dell'annuncio di risultati positivi per l'anno 2017 per tutti i principali indicatori di *performance*, e per i tre trimestri successivi. Si è manifestato nei mercati globali nel corso dell'anno una riallocazione di quote di portafogli verso titoli di società operanti in settori *consumer goods*, a scapito di altre *industry* percepite come più legate ai trend macroeconomici, dunque più volatili.

Nel corso del 2018 il titolo Campari ha registrato una variazione in termini assoluti del +14,6%, con un *total shareholder return* (TSR) del +15,5%. Rispetto all'indice FTSE MIB la *performance* relativa del titolo Campari è stata positiva del +30,7%. La *performance* relativa rispetto all'indice di settore STOXX Europe 600 Food&Beverage è stata superiore del +23,4% nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018. Per quanto riguarda l'indice MSCI World, di cui fa parte il titolo Campari, l'azione ha registrato una *performance* relativa positiva del +25,0%. Il titolo Campari ha inoltre registrato la seconda migliore *performance* tra i titoli facenti parte dell'indice FTSE MIB nel corso del 2018⁸.

Il prezzo minimo di chiusura nel 2018, registrato il 2 marzo 2018, è stato pari a €5,745, mentre il prezzo massimo di chiusura nel periodo di riferimento, registrato il 20 agosto 2018, è stato pari a €7,785. Nel corso del 2018 il volume di scambi delle azioni Campari sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. ha raggiunto un controvalore medio giornaliero di €15,4 milioni e un volume medio giornaliero di 2,3 milioni di azioni. Al 31 dicembre 2018 la capitalizzazione di borsa era pari a €8,6 miliardi.

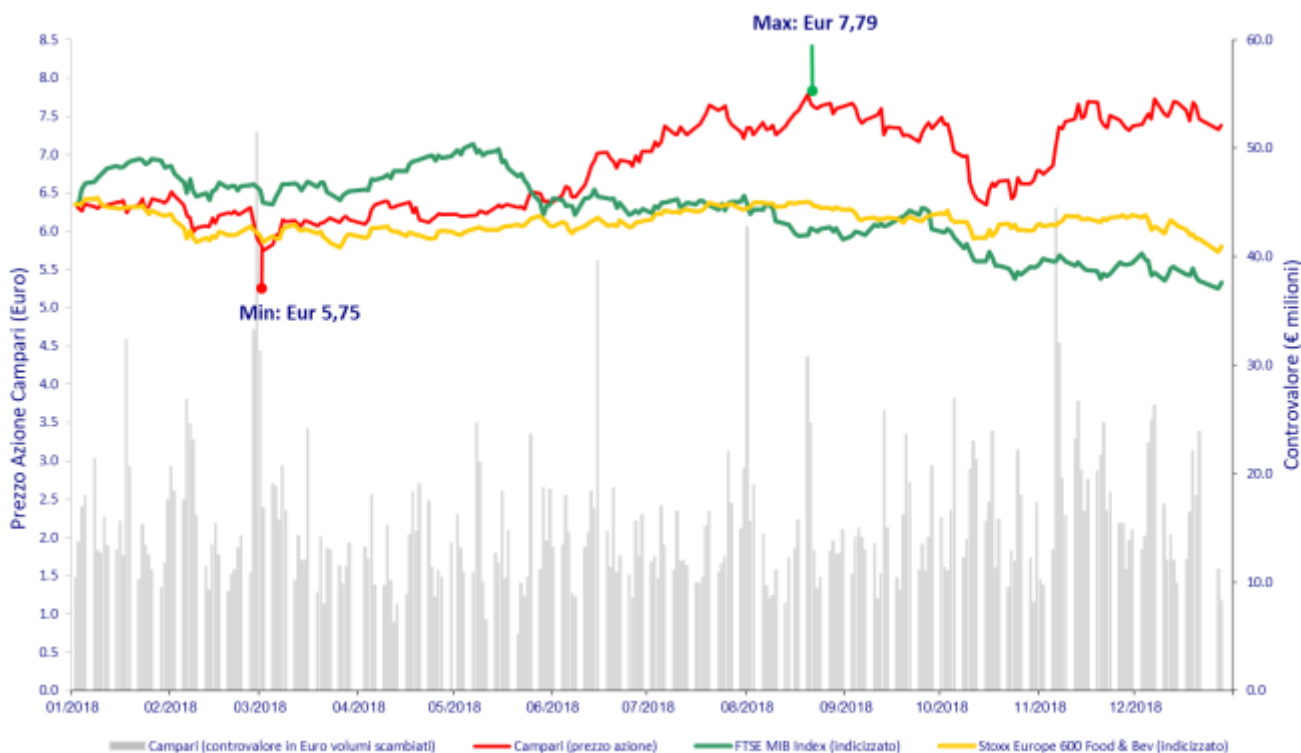
Dalla data di quotazione (IPO) fino al 31 dicembre 2018, il titolo Campari ha registrato una variazione in termini assoluti del +852,9% (in media +13,7% l'anno), con un *total shareholder return* (TSR)⁹ del +1137,6% (in media +15,5% l'anno). Rispetto all'indice FTSE MIB, la *performance* del titolo Campari è stata superiore del +904,2%. La *performance* relativa rispetto all'indice di settore STOXX Europe 600 Food&Beverage è stata superiore del +713,4% nel periodo dalla quotazione al 31 dicembre 2018. Per quanto riguarda l'indice di settore MSCI World, nello stesso periodo l'azione ha registrato una *performance* positiva relativa del +215,9%.

⁷ Banca d'Italia

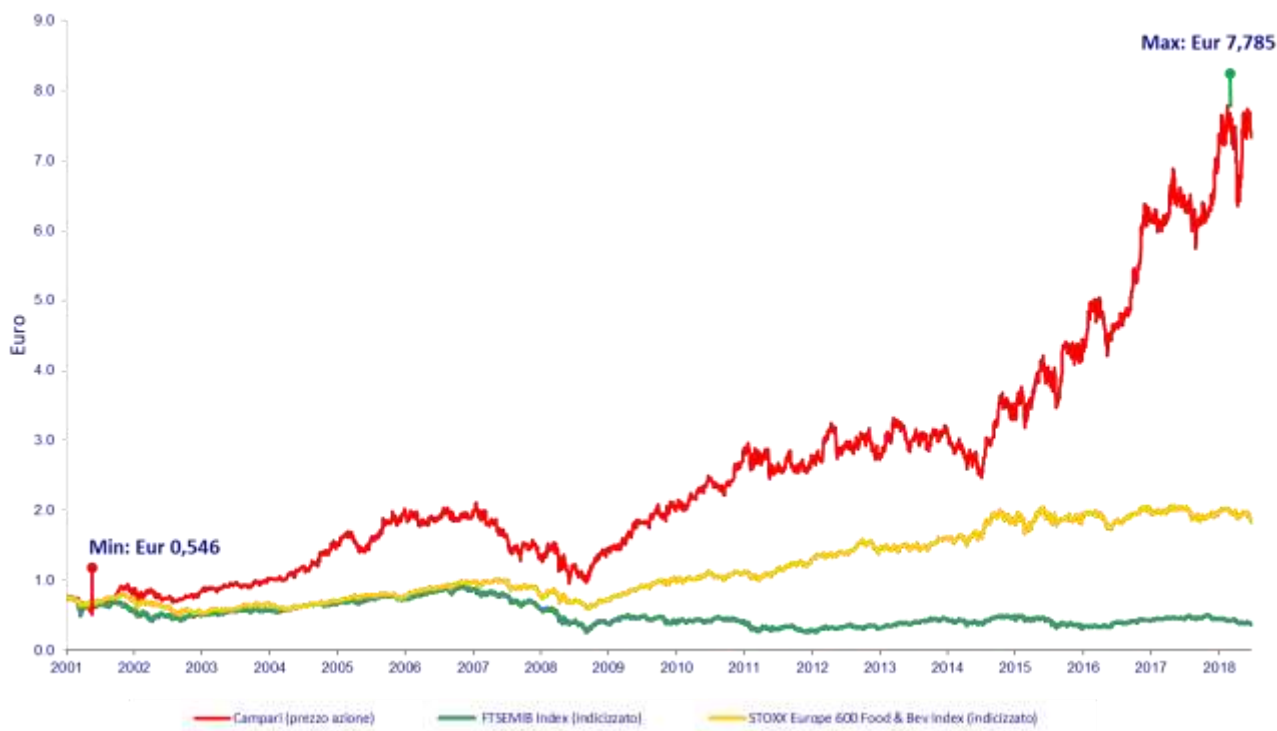
⁸ Bloomberg

⁹ Dividendo reinvestito

Andamento del titolo Campari e dei principali indici di riferimento dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018



Andamento del titolo Campari e dei principali indici di riferimento dalla quotazione (2001) al 31 dicembre 2018



Note:

I dati sono stati rettificati per riflettere le variazioni del capitale sociale avvenuti nel 2005, 2009 e 2017.

STOXX Europe 600 Food&Beverage Price Index è un indice di capitalizzazione ponderata che comprende società europee operanti nel settore alimentare e delle bevande.

Titolo azionario Campari

Azioni

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Davide Campari-Milano S.p.A. ammonta a €58.080.000 suddiviso in 1.161.600.000 azioni del valore nominale di €0,05 ciascuna.

Struttura azionaria, diritti di voto e *loyalty share*

La tabella sotto riportata mostra gli azionisti rilevanti al 31 dicembre 2018¹⁰.

A partire dal 28 gennaio 2015 sono state introdotte le azioni a voto doppio (*loyalty share*). La tabella seguente mostra la situazione aggiornata al 31 dicembre 2018 degli azionisti rilevanti che sono iscritti all'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato ('elenco speciale'). In particolare vengono mostrate (i) le azioni che hanno conseguito il voto doppio dopo 24 mesi dalla data di iscrizione, (ii) il numero di azioni che sono iscritte all'elenco speciale ma che non hanno ancora maturato il voto doppio, e (iii) il numero di azioni che non sono iscritte all'elenco speciale.

	Data di Iscrizione	Numero azioni iscritte	% sul capitale sociale	Diritti di voto	% diritti di voto
Alicros S.p.A.,		592.416.000	51,0%	1.184.832.000	64,35%
<i>di cui:</i>					
(i) azioni con diritto di voto doppio	9 aprile 2015	592.416.000		1.184.832.000	
Cedar Rock Capital Ltd,		114.208.315	9,8%	187.009.955	10,16%
<i>di cui(1):</i>					
(i) azioni con diritto di voto doppio	9 aprile 2015	68.379.072		136.758.144	
	7 aprile 2016	4.422.568		8.845.136	
(ii) azioni con requisito di voto doppio	7 aprile 2017	6.505.954		6.505.954	
	9 aprile 2018	19.026.285		19.026.285	
(iii) azioni non iscritte all'elenco speciale		15.874.436		15.874.436	

⁽¹⁾ Notificato a Consob da Andrew Brown, Chief Executive e portfolio manager di Cedar Rock Capital Ltd., in conformità all'articolo 120 TUF.

Nella seguente tabella è riportata la situazione aggiornata al 31 dicembre 2018 delle azioni in circolazione e del numero di diritti di voto esercitabili in assemblea.

	Numero azioni	% sul capitale sociale	Diritti di voto	% diritti di voto
Totale,	1.161.600.000	100,00%	1.841.285.950	100,00%
<i>di cui:</i>				
Azioni ordinarie con voto doppio (codice ISIN IT0005252215)	679.685.950		1.359.371.900	
Azioni ordinarie (codice ISIN IT0005252207)	481.914.050		481.914.050	

L'articolo 6 dello Statuto sociale e il relativo Regolamento dell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto doppio, approvato dal Consiglio di Amministrazione, precisano modalità e termini per ottenere l'iscrizione nell'elenco speciale, nonché per richiedere eventualmente la relativa cancellazione.

Per una piena informativa sul tema in oggetto, si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nonché al Regolamento dell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto doppio accessibili attraverso il sito *internet* della Società (www.camparigroup.com/it/governance/loyalty-shares).

Incorporazione di Alicros S.p.A. in Lagfin S.C.A, Société en Commandite par Actions

Con riferimento alla struttura azionaria, si segnala che con efficacia 12 febbraio 2019 Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, *holding* di diritto Lussemburghese, ha incorporato Alicros S.p.A. ed è quindi divenuta diretta titolare della partecipazione in Davide Campari-Milano S.p.A., precedentemente detenuta da Alicros S.p.A., pari al 51% del capitale sociale.

Ai sensi dello statuto di Davide Campari-Milano S.p.A. (articolo 6, comma 10), secondo cui Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, mantiene la stessa anzianità di iscrizione di cui godeva Alicros S.p.A. nel registro

¹⁰ Azionisti con una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale che hanno dato comunicazione a Consob e a Davide Campari-Milano S.p.A. ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento Consob 11971/99 in merito agli obblighi di notificazione delle partecipazioni rilevanti.

degli aventi diritto al voto doppio, la quota di controllo, pari a 64,35% sul totale dei diritti di voto, resta totalmente invariata.

Dividendo

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2018 di €0,05 per ciascuna azione, in linea con l'anno precedente.

Il dividendo verrà posto in pagamento il 25 aprile 2019 (con stacco cedola numero 3, il 23 aprile 2019, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e record date 24 aprile 2019). Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato quindi di convocare l'Assemblea ordinaria degli Azionisti il 16 aprile 2019 per approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Informazioni sul titolo azionario Campari e indici di valutazione

Le tabelle seguenti riportano le informazioni sull'evoluzione dell'andamento del titolo azionario Campari e sull'evoluzione dei principali indici di valutazione di Campari Group dalla quotazione.

Anno	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio	Prezzo al 31 dicembre	Variazione titolo Campari	Variazione FTSE MIB	Performance relativa Campari ⁽²⁾	Volume medio giornaliero	Controvalore medio giornaliero	Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre
	€	€	€	€	%	%	%	milioni di azioni	€ milioni	€ milioni
2018	5,75	7,79	6,82	7,39	+14,60%	-16,10%	+30,70%	2,3	15,4	8.578
2017	4,61	6,88	5,83	6,45	+38,8%	+13,6%	+25,1%	2,2	13,2	7.487
2016	3,47	5,05	4,38	4,65	+16,1%	-10,2%	+26,3%	2,8	12,0	5.396
2015	2,47	4,21	3,48	4,00	+55,0%	+12,7%	+42,4%	3,8	12,9	4.646
2014	2,52	3,21	2,95	2,58	-15,1%	+0,2%	-15,4%	2,8	8,0	2.997
2013	2,73	3,32	3,00	3,04	+4,8%	+16,6%	-11,7%	2,6	7,9	3.531
2012	2,54	3,25	2,78	2,90	+12,7%	+7,8%	+4,9%	3,4	9,6	3.369
2011	2,22	2,97	2,59	2,58	+5,7%	-25,2%	+30,9%	4,0	10,6	2.988
2010	1,76	2,50	2,08	2,44	+33,5%	-13,2%	+46,8%	3,8	7,6	2.828
2009	0,97	1,86	1,41	1,83	+52,0%	+19,5%	+32,5%	3,2	4,5	2.118
2008	0,97	1,65	1,39	1,20	-26,8%	-49,5%	+22,8%	2,6	3,7	1.394
2007	1,63	2,11	1,89	1,64	-12,8%	-7,0%	-5,9%	3,0	5,8	1.904
2006	1,57	2,03	1,83	1,88	+20,5%	+16,1%	+4,5%	2,4	4,4	2.183
2005	1,12	1,70	1,43	1,56	+32,0%	+15,5%	+16,5%	2,0	2,8	1.812
2004	0,90	1,20	1,01	1,19	+22,9%	+14,9%	+7,9%	1,8	1,7	1.374
2003	0,69	0,97	0,83	0,97	+28,2%	+14,4%	+13,8%	1,6	1,3	1.118
2002	0,64	0,95	0,79	0,75	+13,8%	-27,3%	+41,0%	2,2	1,7	871
2001 ⁽¹⁾	0,55	0,78	0,68	0,66	-14,9%	-14,1%	-0,8%	2,8	2,1	767

⁽¹⁾ Quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana avvenuta il 6 luglio 2001. Volume e controvalore medio giornaliero esclusa la prima settimana di negoziazione.

⁽²⁾ Rispetto a FTSE MIB.

La tabella seguente riporta le informazioni sui dividendi del titolo azionario Campari dalla quotazione.

Anno	Numero di azioni al 31 dicembre su base non rettificata	Numero di azioni rettificato al 31 dicembre su base rettificata ⁽¹⁾	Numero di azioni con diritto godimento dividendo ⁽²⁾	Dividendo lordo per azione (€) ⁽³⁾	Dividendo complessivo (€ milioni) ⁽⁴⁾
2018	1.161.600.000	1.161.600.000	1.146.618.042	0,050	57,3
2017	1.161.600.000	1.161.600.000	1.150.205.686	0,050	57,5
2016	580.800.000	1.161.600.000	1.158.752.164	0,045	52,1
2015	580.800.000	1.161.600.000	1.158.508.124	0,045	52,1
2014	580.800.000	1.161.600.000	1.142.500.000	0,040	45,7
2013	580.800.000	1.161.600.000	1.152.019.724	0,040	46,1
2012	580.800.000	1.161.600.000	1.138.514.448	0,035	39,8
2011	580.800.000	1.161.600.000	1.157.273.960	0,035	40,5
2010	580.800.000	1.161.600.000	1.153.344.568	0,030	34,6
2009	290.400.000	1.161.600.000	1.152.761.012	0,030	34,6
2008	290.400.000	1.161.600.000	1.152.761.012	0,028	31,7
2007	290.400.000	1.161.600.000	1.157.422.184	0,028	31,8
2006	290.400.000	1.161.600.000	1.161.597.812	0,025	29,0
2005	290.400.000	1.161.600.000	1.125.424.052	0,025	28,1
2004	29.040.000	1.161.600.000	1.124.192.360	0,025	28,1
2003	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7
2002	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7
2001	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7

⁽¹⁾ Si segnala che le informazioni sull'azione antecedenti le date in cui sono intervenute le variazioni sul capitale sociale sono state rettificate per tenere conto delle nuove composizioni del capitale sociale come sotto descritto:

- frazionamento delle azioni, in ragione di 2 nuove azioni ogni azione posseduta, divenuto effettivo il 8 maggio 2017;
- aumento di capitale gratuito mediante emissione di 290.400.000 nuove azioni del valore nominale di €0,10 ciascuna attribuite gratuitamente ai soci in ragione di una nuova azione per ciascuna azione posseduta, divenuto effettivo il 10 maggio 2010;
- frazionamento delle azioni, in ragione di dieci nuove azioni ogni azione posseduta, divenuto effettivo il 9 maggio 2005.

⁽²⁾ Escluse le azioni proprie detenute da Davide Campari Milano S.p.A. alla data dello stacco cedola. Per il 2018, a fini informativi numero di azioni al 31 dicembre 2018 e da ricalcolarsi in base al numero totale di azioni in circolazione alla data dello stacco della cedola.

⁽³⁾ Dividendo di competenza dell'esercizio. Per l'esercizio 2018 dividendo proposto.

⁽⁴⁾ Per il 2018, a fini informativi dividendo complessivo calcolato sulla base del dividendo proposto e delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018, e da ricalcolarsi in base al numero totale di azioni in circolazione alla data dello stacco della cedola del 23 aprile 2019.

La tabella seguente riporta le informazioni riguardanti i principali indicatori di valutazione del titolo azionario Campari dalla quotazione.

Anno	Utile base per azione ⁽¹⁾⁽²⁾	prezzo/patrimonio netto per azione	prezzo/ utile netto per azione ⁽¹⁾	dividendo/utile netto per azione ^{(1)(2) (3)}	dividendo/prezzo per azione ⁽³⁾
2018	0,26	3,97	28,9	19,3%	0,7%
2017	0,31	3,85	21,0	16,1%	0,8%
2016	0,14	2,84	32,4	31,4%	1,0%
2015	0,15	2,66	26,5	29,7%	1,1%
2014	0,11	1,90	23,2	35,4%	1,6%
2013	0,13	2,53	23,6	30,8%	1,3%
2012	0,13	2,36	21,5	25,4%	1,2%
2011	0,14	2,19	18,8	25,4%	1,4%
2010	0,13	2,26	18,1	22,1%	1,2%
2009	0,12	2,03	15,5	25,2%	1,6%
2008	0,11	1,46	11,0	25,1%	2,3%
2007	0,11	2,17	15,2	25,4%	1,7%
2006	0,10	2,74	18,6	24,8%	1,3%
2005	0,10	2,61	15,4	23,8%	1,6%
2004	0,08	2,20	14,2	29,0%	2,1%
2003	0,07	2,04	14,0	30,9%	2,3%
2002	0,07	1,82	10,1	28,5%	2,9%
2001	0,05	1,78	12,1	38,9%	3,3%

⁽¹⁾ Utile netto (non rettificato per le componenti non ricorrenti).

⁽²⁾ Fino al 2004 Principi Contabili Italiani, dal 2005 IAS/IFRS.

⁽³⁾ Dividendo di competenza dell'esercizio. Per l'esercizio 2018 dividendo proposto.

Attività di *investor relations*

La Società comunica regolarmente con gli investitori, gli azionisti e, in generale, gli operatori dei mercati finanziari al fine di assicurare la diffusione di notizie complete, corrette e tempestive sulla propria attività, nel rispetto delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono richiedere.

La diffusione delle informazioni avviene attraverso la pubblicazione di documenti quali le relazioni finanziarie, i resoconti intermedi di gestione, i comunicati stampa e *investor presentation*.

Tale documentazione viene resa pubblica attraverso il sistema di diffusione e stoccaggio 1Info, gestito da Computershare S.p.A., tramite la pubblicazione sul sito web www.1info.it.

A seguito della diffusione tramite tale circuito, la Società rende tempestivamente disponibile tutta l'informativa sul proprio sito (www.camparigroup.com), nelle sezioni Investor e Governance. In queste sezioni sono altresì consultabili informazioni concernenti la Società, rilevanti per azionisti e investitori *equity* e debito, in modo da consentire loro un esercizio consapevole dei propri diritti.

La società comunica e interagisce regolarmente con i mercati finanziari attraverso *analyst call*, *investor meeting*, *roadshow* e *investor conference*, ai quali partecipano anche esponenti del top *management*. Con riferimento alle attività rivolte alla categoria degli analisti e investitori istituzionali nell'anno 2018, l'attività di comunicazione è proseguita attraverso numerosi incontri organizzati a Milano e nelle principali piazze finanziarie europee ed extraeuropee, inclusi il Nord America, Asia e Australia.

Dalla quotazione della Società nel 2001 è infatti operativa la funzione Investor Relation, incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e gli investitori.

Le informazioni di interesse di azionisti e investitori, disponibili sul sito *internet*, sezione '*Investors*', possono essere richieste anche tramite l'indirizzo dedicato di posta elettronica investor.relations@campari.com.

Risk management

Campari Group ha implementato uno strumento di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali. Tale strumento si basa sulla logica del Self Risk Assessment (SRA) che prevede l'auto-valutazione e la partecipazione diretta del *management* operativo e/o di altri operatori responsabili della valutazione dei rischi. L'obiettivo di tale strumento è molteplice: da un lato supportare il *business* nell'identificare i rischi e di conseguenza nel prendere decisioni strategiche e operative; dall'altro rafforzare la comprensione del profilo di rischio del Gruppo al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e la tracciabilità delle valutazioni effettuate.

Principali rischi per il Gruppo:

Rischi connessi alla potenziale instabilità nei Paesi in cui il Gruppo opera

Campari Group opera ed è presente con strutture produttive e/o commerciali in numerosi mercati. Significativi mutamenti nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o legislativo nei singoli paesi potrebbero avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Pertanto, il Gruppo monitora costantemente le evoluzioni del contesto geopolitico mondiale che potrebbero richiedere una revisione delle strategie aziendali definite e/o l'adozione di meccanismi tali da salvaguardarne il posizionamento competitivo e le *performance*.

L'attività del Gruppo in alcuni paesi in via di sviluppo (in est Europa, Asia, America Latina e Africa) è esposta ad una serie di rischi legati ai sistemi normativi e giudiziari locali, all'imposizione di tariffe o imposte e alle limitazioni alle esportazioni e alle importazioni, ai rischi di tasso di cambio, all'instabilità politica ed economica che influisce sulla capacità delle controparti commerciali e finanziarie locali di far fronte alle obbligazioni assunte, alle restrizioni e ai vincoli agli investimenti e alle attività promozionali o alle limitazioni al rimpatrio dei dividendi.

Con particolare riferimento al Regno Unito, si ricorda che nel giugno 2016 il paese ha votato con referendum per lasciare l'Unione Europea (Brexit). Fino a quando il processo che circonda l'uscita dall'Unione europea proposta dal Regno Unito e l'eventuale esito dei negoziati Brexit in corso non saranno ultimati, potrebbe esserci un periodo di incertezza economica e politica legata alla negoziazione di qualsiasi accordo commerciale successivo con altri Paesi. Si potrebbero manifestare criticità quali volatilità dei tassi di cambio, restrizioni alla mobilità delle persone e delle merci e cambiamenti nella propensione al consumo. Le eventuali implicazioni della Brexit non potranno essere completamente comprese fino a quando non saranno stabilite future tariffe, scambi commerciali, normative, imposte e altri accordi di libero scambio da parte del Regno Unito, che potrebbero avere un impatto sull'operatività del Gruppo. Si potrebbero, inoltre, sperimentare modifiche a leggi e regolamenti post Brexit, in settori quali i diritti di proprietà intellettuale, l'occupazione, l'ambiente, la logistica della *supply chain*, la protezione dei dati e la salute e la sicurezza.

Nonostante si ritenga che l'impatto finanziario diretto sul Gruppo possa essere non rilevante, sia nel caso di uno scenario di uscita regolamentata sia in ipotesi di non raggiungimento di un accordo, gli sviluppi politici vengono monitorati costantemente al fine di anticipare e minimizzare potenziali criticità con tutte le funzioni principali impattate, e adottare misure prudenti per mitigare i rischi, laddove possibile.

Rischi connessi alla dipendenza dalle preferenze e dalla propensione alla spesa dei consumatori

Nell'industria delle bevande, un importante fattore di successo è rappresentato dalla capacità di interpretare le preferenze e i gusti dei consumatori, in particolare dei giovani, e di adeguare costantemente le strategie di vendita alla loro evoluzione, anticipando le tendenze del mercato, rafforzando e consolidando l'immagine dei propri prodotti. Ove la capacità del Gruppo di interpretare e anticipare gusti e aspettative dei consumatori e di gestire i propri marchi venisse meno o si riducesse in modo significativo, ciò potrebbe pregiudicare in modo sensibile l'attività e i risultati operativi. Inoltre, la sfavorevole congiuntura economica in taluni mercati condiziona negativamente la fiducia dei consumatori e, conseguentemente, la loro propensione a consumare bevande.

Rischi connessi alla dipendenza verso clienti chiave

In alcuni mercati in cui opera il Gruppo le vendite sono concentrate su un numero limitato di clienti chiave e, pertanto, un eventuale mutamento nelle priorità o deterioramento delle condizioni finanziarie di tali clienti potrebbe avere rilevanti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive del Gruppo. Inoltre, qualora tali clienti chiave ritenessero che i termini e le condizioni previsti nei contratti non siano più accettabili, potrebbero richiedere la rinegoziazione degli stessi a termini e condizioni meno favorevoli.

Rischi connessi alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo opera nel settore delle bevande alcoliche e analcoliche caratterizzato da un elevato livello di concorrenza e dalla presenza di un vasto numero di operatori. I principali *competitor* sono rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni in fase di concentrazione che attuano a livello mondiale strategie competitive aggressive. Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti *player* mondiali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie, nonché di maggiore diversificazione sia a livello di portafoglio marchi, sia a livello

geografico, rende l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato particolarmente significativa.

Rischi connessi alla dipendenza da licenze per l'utilizzo di marchi di terzi e alla dipendenza da licenze concesse a terzi per l'utilizzo dei marchi del Gruppo

Al 31 dicembre 2018, una quota delle vendite nette consolidate del Gruppo, pari al 5,8%, è derivata dalla produzione e/o distribuzione, su licenza, di prodotti di terzi. La risoluzione, la cessazione per qualunque motivo o il mancato rinnovo di tali contratti potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati operativi del Gruppo.

Rischio di mancato rispetto di leggi e regolamenti

Il Gruppo è esposto e soggetto a numerose e differenti regolamentazioni e pertanto il rischio di mancato rispetto di leggi e regolamenti, nonché delle politiche di Gruppo, potrebbe danneggiarne la reputazione e/o determinare significative sanzioni pecuniarie. Questo rischio è mitigato dalla realizzazione del Codice Etico, della definizione delle Linee di Condotta Aziendali e dalla formazione periodica dei dipendenti sulle politiche globali.

Vengono monitorate e valutate costantemente le attività di *internal assurance* con il *management* locale, al fine di migliorare il sistema di controllo interno. Il Gruppo, presente in molteplici aree del mondo, si è altresì dotato di una politica specifica sui diritti umani volta a mitigare possibili lacune legislative presenti in tali aree.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha anche lanciato un programma globale di formazione sulla *compliance antitrust*, volto a mitigare i rischi di violazione delle leggi *antitrust*.

Inoltre nel corso del 2018, Campari Group, tramite la funzione Group Privacy and Data Protection ('GPDP'), ha gestito il progetto di adeguamento al nuovo Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali ('GDPR' o 'Regolamento'). Nel corso del progetto, Campari Group ha intervistato più di 100 dipendenti al fine di capire quali trattamenti di dati personali fossero eseguiti all'interno delle società del Gruppo a cui si applicasse il GDPR. Nel rispetto del nuovo Regolamento, è stato nominato un Data Protection Officer ('DPO') ed è stato inoltre definito un modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali, identificando ruoli e responsabilità all'interno delle funzioni di *governance* ma altresì all'interno delle funzioni di *business*, veri fruitori dei dati personali. Nell'ambito delle attività progettuali, sono state inoltre eseguite numerose attività di *training&awareness* sia in modalità *e-learning* a più di 900 dipendenti, che tramite specifiche e dedicate sessioni di formazione a più di 100 dipendenti per i quali fosse stato identificato un ruolo attivo nella gestione dei dati personali. Al contempo, Campari Group ha definito una serie di *policy* per la gestione dei requisiti del GDPR e ha anche implementato un *tool* che permette di gestire e tracciare le principali attività richieste dal GDPR, al fine di essere in grado di dimostrare efficacemente la *compliance* al Regolamento.

Rischi connessi al regime normativo dell'industria delle bevande

Le attività di produzione e distribuzione, esportazione e importazione, commercializzazione e promozione pubblicitaria di bevande alcoliche e analcoliche sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in tema di salute dei consumatori, e in particolare dei giovani, potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti finalizzate a scoraggiare il consumo delle bevande alcoliche ovvero a promuoverne un consumo più ridotto, attraverso limitazioni alla pubblicità o aumenti del carico fiscale su determinate categorie di prodotti. Campari Group si impegna costantemente a veicolare messaggi e modelli comportamentali legati al consumo responsabile e *responsible serving* di bevande alcoliche attraverso le sue attività di comunicazione. Un eventuale cambiamento in senso ulteriormente restrittivo del quadro normativo nei principali Paesi in cui il Gruppo opera potrebbe determinare una diminuzione della domanda dei prodotti offerti dal Gruppo.

Rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla salubrità dei prodotti immessi in consumo.

Pertanto, sono poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire la conformità e sicurezza, in termini di qualità e salubrità dei prodotti realizzati negli stabilimenti del Gruppo, coerentemente ai requisiti di legge vigenti, nonché a *standard* di certificazioni volontari. Sono state definite altresì le linee guida per la gestione degli eventi accidentali, quali processi di ritiro e richiamo dei prodotti dal mercato.

Rischio ambientale

Le attività produttive e l'esecuzione delle strategie di Gruppo sono soggette agli effetti degli eventi naturali. I cambiamenti ambientali, alcuni dei quali possono avere impatti significativi, potrebbero localmente interferire con la *supply chain*, nonché danneggiare alcuni clienti. Questi eventi sono generalmente non prevedibili e possono influire sulla stagionalità delle vendite, così come distruttivi eventi naturali (ad esempio uragani) possono danneggiare i prodotti e interrompere la produzione di alcuni impianti. Alcune condizioni meteorologiche possono

altresi avere un impatto positivo su alcune aree geografiche, mentre le stesse, al contrario, su altri segmenti potrebbero avere effetto negativo.

Il Gruppo monitora i rischi ambientali, ha in essere piani di emergenza e sviluppa costantemente programmi per fronteggiare tali crisi. La conformità alle normative e agli *standard* internazionali e locali è tra le priorità del Gruppo, insieme alla valutazione della continuità aziendale, scenari di *back-up* e polizze assicurative globali.

Rischi connessi alla politica ambientale

Relativamente ai rischi connessi alla politica ambientale, la direzione industriale del Gruppo si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza, ai controlli qualitativi in materia di inquinamento ambientale, smaltimento dei rifiuti e delle acque. L'obiettivo di tale struttura è il continuo monitoraggio e aggiornamento delle attività industriali del Gruppo in base alle normative vigenti nei singoli paesi in cui lo stesso opera.

Rischi fiscali

Il Gruppo opera in molti Paesi con differenti regolamentazioni fiscali. In molte giurisdizioni, i distillati e vini sono soggetti a dazi sull'importazione e accise, alcuni dei quali potrebbero aumentare e influenzare negativamente la domanda di prodotti di Campari Group. Tali cambiamenti potrebbero impattare negativamente i margini di profitto o fatturato, riducendo il consumo complessivo o incoraggiando i consumatori a passare a categorie di bevande alcoliche meno tassate. Inoltre, variazioni significative nell'ambiente fiscale internazionale, come a esempio l'effetto della Brexit sugli scambi tra Europa e Regno Unito, potrebbero aumentare improvvisamente i costi complessivi di *business* derivanti da un aumento dell'aliquota fiscale effettiva del Gruppo e portare a esposizioni fiscali incerte e/o impreviste.

Il Gruppo rivede regolarmente la strategia di *business* e la politica fiscale alla luce dei cambiamenti normativi e valuta la probabilità di eventuali esiti negativi risultanti da eventuali verifiche al fine di determinare l'adeguatezza degli accantonamenti per imposte.

Rischi connessi al personale dipendente

Nei diversi paesi in cui il Gruppo è presente con società controllate, i rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore a livello locale.

Eventuali riorganizzazioni e ristrutturazioni, qualora si rendano strategicamente indispensabili, sono definiti sulla base di piani concordati e condivisi con le rappresentanze dei lavoratori. Inoltre, il Gruppo è dotato di una struttura che monitora con procedure specifiche la sicurezza negli ambienti di lavoro; è opportuno evidenziare che il tasso di infortuni sul lavoro negli stabilimenti del Gruppo è allo stato estremamente ridotto e circoscritto sostanzialmente a incidenti di lieve entità.

Rischi in tema di *cyber security*

Per il Gruppo Campari i rischi di *cyber security* hanno un potenziale impatto globale, sia per la forte interconnessione esistente all'interno del Gruppo, sia a causa della sempre maggiore invasività della tecnologia (e di *internet*) nello svolgimento delle attività aziendali. In particolare, fra i rischi maggiori connessi alla *cyber security*, si identificano i danni alla reputazione causati da una violazione/furto di dati sensibili, il malfunzionamento o l'interruzione dei sistemi informatici, l'indisponibilità di servizi *online* a causa di un attacco *cyber* e l'aumento dei costi per la risoluzione delle problematiche sopra descritte.

Rischi di cambio e altri rischi di natura finanziaria

Nel 2018, il 61,5% delle vendite nette consolidate del Gruppo è stato realizzato su mercati estranei all'Area Euro. Con la crescita dell'attività internazionale del Gruppo in aree diverse a quella dell'Euro, una significativa oscillazione dei tassi di cambio, che può derivare principalmente da instabilità macroeconomica, politica, e nel caso particolare del Regno Unito (che pesa il 1,9% sulle vendite nette del Gruppo), dall'incertezza sulla Brexit, può influenzare negativamente l'attività e i risultati operativi del Gruppo.

Tuttavia, la presenza di strutture stabili del Gruppo in Paesi quali Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Giamaica, Brasile, Canada, Russia e Argentina consente una parziale copertura di questo rischio, dato che sia i costi che i ricavi sono prevalentemente denominati nella medesima valuta. Pertanto, l'esposizione a operazioni in valuta generata da vendite e acquisti in valute diverse da quelle funzionali ha un'incidenza moderata sulle vendite consolidate e sui margini consolidati nel 2018.

Per quanto riguarda l'analisi dettagliata dei rischi del Gruppo, si rimanda alla nota 38-'Fondo rischi' e, per quelli di natura finanziaria, alla nota 44-'Natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari', nel presente bilancio.

Risultati economici e finanziari della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.

Risultati economici

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017 ⁽¹⁾	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	630,5	100,0	650,6	100,0
Costo del venduto	(250,8)	-39,8	(291,9)	-44,9
Margine lordo	379,7	60,2	358,6	55,1
Pubblicità e promozioni	(62,5)	-9,9	(52,6)	-8,1
Margine di contribuzione	317,2	50,3	306,0	47,0
Costi di struttura	(62,1)	-9,8	(75,4)	-12,0
Risultato operativo	255,1	40,5	230,6	35,5
Proventi (oneri) finanziari	(41,9)	-6,6	(70,3)	-10,8
Dividendi	16,2	2,6	41,1	6,3
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	(3,0)	-0,5	(3,3)	-0,5
Utile prima delle imposte	226,4	35,9	198,1	30,5
Imposte	(26,8)	-4,3	10,7	1,7
Utile dell'esercizio	199,6	31,7	208,9	32,1

⁽¹⁾I valori presentati con riferimento al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di rimisurazione conseguentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15 "Ricavi derivanti dai contratti con i clienti". Per maggiori informazioni in merito agli impatti del nuovo principio contabile, si rimanda alla nota 4 del bilancio separato di Davide Campari Milano S.p.A. al 31 dicembre 2018.

L'esercizio al 31 dicembre 2018 ha chiuso con vendite nette pari complessivamente a €630,5 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio 2017 principalmente per l'effetto derivante dalla cessione del *business* Lemonsoda. Le vendite totali includono sia vendite verso clienti terzi sul mercato italiano, per un valore pari a €357,3 milioni, sia vendite verso società del Gruppo che svolgono la propria attività sui mercati internazionali, per un valore pari a €273,2 milioni e in aumento del 4,7% rispetto all'anno precedente.

Il margine lordo è in crescita rispetto al 2017 e beneficia dell'effetto derivante dalla vendita di *business* a bassa marginalità, registrando un'incidenza percentuale del costo del venduto sulle vendite in diminuzione.

Il margine di contribuzione evidenzia un incremento di incidenza percentuale sulle vendite nonostante il lieve aumento degli investimenti pubblicitari e promozionali, finalizzati al supporto dei principali *brand*.

I costi di struttura risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto delle operazioni di cessione di *business*.

Il risultato operativo è pari €255,1 milioni, in aumento rispetto al periodo precedente, e risulta beneficiare di rettifiche di proventi operativi positive per €48,0 milioni, principalmente derivanti da plusvalenze su alienazione di partecipazioni al netto di oneri di ristrutturazione.

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia minori oneri rispetto all'anno precedente, come già commentato in precedenza.

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a €26,8 milioni. La voce imposte risulta al netto di una componente positiva pari a €26,0 milioni, imputabile al beneficio di tassazione agevolata ai fini IRES e IRAP previsto dalla normativa *Patent Box*. L'esercizio 2017 include lo stesso beneficio per gli anni 2015, 2016 e 2017, per un totale di €44,8 milioni.

L'utile netto dell'esercizio, pari a €199,6 milioni, risulta inferiore rispetto al 2017 per l'effetto combinato di una serie di componenti, in particolare:

- minori dividendi percepiti per €25,0 milioni;
- oneri finanziari più contenuti per €28,5 milioni, imputabili in larga misura al sostenimento di significativi costi di *liability management* nel 2017;
- minore beneficio di imposte registrato nell'anno 2018 (come sopra citato, nell'esercizio 2017 erano stati registrati proventi fiscali afferenti il primo riconoscimento del beneficio legato al regime *Patent Box* anche per i due anni fiscali precedenti).

Situazione patrimoniale-finanziaria

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	variazione
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Attivo immobilizzato	2.745,9	2.751,5	(5,5)
Altre attività e (passività) non correnti	(46,3)	(30,6)	(15,7)
Capitale circolante operativo	100,2	98,0	2,2
Altre attività e (passività) correnti	(15,7)	(3,1)	(12,6)
Totale capitale investito	2.784,1	2.815,8	(31,7)
Patrimonio netto	1.355,2	1.274,0	81,3
Posizione finanziaria netta	1.428,8	1.541,8	(113,0)
Totale fonti di finanziamento	2.784,1	2.815,8	(31,7)

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 espone un lieve decremento del capitale investito (e contestualmente anche delle fonti di finanziamento).

L'attivo immobilizzato risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

Il capitale circolante operativo è praticamente immutato rispetto all'esercizio precedente, con una contrazione dei debiti commerciali verso terzi che è compensata in parte da una diminuzione dei crediti commerciali e da un sensibile decremento delle rimanenze di magazzino.

La variazione più significativa si evidenzia in corrispondenza delle altre passività nette, sia correnti che non correnti, che riportano un aumento complessivo di €28,4 milioni, ascrivibile essenzialmente agli effetti derivanti dalla fusione di Fratelli Averna S.p.A e Sorfinn Ltd., al netto della cessione del *business* Lemonsoda facente capo a Nettuno S.r.l..

La struttura finanziaria della società evidenzia un indebitamento netto complessivo in riduzione rispetto all'anno precedente, in conseguenza della buona capacità di generazione di cassa. Per un commento più esaustivo della situazione finanziaria si rimanda alla nota di commento al Bilancio dell'esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A. relativa alle disponibilità liquide e raccordo con la posizione finanziaria netta.

Il rafforzamento del patrimonio netto è correlato principalmente ai risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio, al netto della parte distribuita.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto del Gruppo con le analoghe grandezze della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A..

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Patrimonio netto	Risultato	Patrimonio netto	Risultato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A.	1.355,2	199,6	1.274,0	208,9
Differenza tra valore di carico e valore, pro-quota, del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	827,8	-	691,0	-
Risultati, pro-quota, conseguiti dalle partecipate	-	163,8	-	215,1
Eliminazione dividendi infragruppo	-	(69,2)	-	(67,6)
Eliminazione utili e plusvalenze infragruppo	(20,2)	2,2	(22,4)	(0,1)
Bilancio consolidato (dati attribuibili al Gruppo)	2.162,8	296,3	1.942,6	356,4
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza di terzi	-	-	-	-
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati	2.162,8	296,3	1.942,6	356,4

Altre informazioni

Campari Group e la dichiarazione non finanziaria

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. che approva la presente relazione approva la dichiarazione di carattere non finanziario al 31 dicembre 2018, ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 30 dicembre 2016, in attuazione della direttiva UE 2014/95. La dichiarazione di carattere non finanziario contiene informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto i diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso generato. La Dichiarazione di carattere non finanziario di Campari Group è stata redatta come relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato e secondo le linee guida del GRI Sustainability Reporting Standards, il *framework* più diffuso al mondo per la rendicontazione di sostenibilità. Alla luce delle evidenze di quanto emerso dall'analisi di materialità e a integrazione degli aspetti di sostenibilità la cui rendicontazione è soggetta a precisi obblighi di legge, nella dichiarazione di carattere non finanziario sono rendicontate anche specifiche tematiche ritenute particolarmente rilevanti per una multinazionale operante nel settore degli *spirit* (per esempio, pratiche di *marketing* e di comunicazione responsabile). Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Consolidato. La Relazione sulla sostenibilità di Campari Group è reperibile sul sito *internet* del Gruppo, al seguente indirizzo: www.camparigroup.com, sezione 'Sostenibilità', e sarà oggetto di pubblicazione presso il Registro delle Imprese di Milano insieme alla Relazione Finanziaria annuale.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente la 'Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari' in adempimento agli obblighi di legge (la 'Relazione').

La Relazione contiene, oltre alle informazioni di cui all'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sull'adesione ai principi e alle raccomandazioni contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, incluse le specifiche motivazioni in ordine alle raccomandazioni non applicate.

La Relazione contiene altresì la descrizione delle caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Relazione è consultabile sul sito www.camparigroup.com, sezione *Governance*.

Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001

Davide Campari-Milano S.p.A. a partire dal 1 gennaio 2009, ha deciso di dotarsi di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001 riguardante la 'responsabilità amministrativa delle persone giuridiche', con lo scopo di garantire comportamenti etici e trasparenti finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal predetto Decreto Legislativo, istituendo altresì un Organismo di Vigilanza a cui è stato demandato il compito di vigilare sull'osservanza del Modello sopra richiamato, nonché di proporre le eventuali modifiche che si rendono necessarie a seguito di riforme legislative in materia.

Sono membri dell'Organismo di Vigilanza i membri del Collegio Sindacale, ai sensi della Legge 183 del 12 novembre 2011, avendo il Consiglio di Amministrazione valutato opportuno, in una ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

Per una più ampia descrizione del Modello e delle attività svolte nel 2018, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata alla pagina web www.camparigroup.com, sezione *Governance*.

Operazioni con parti correlate

Le procedure per le operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 11 novembre 2010, in vigore dal 1 gennaio 2011, possono essere consultate alla pagina web www.camparigroup.com, sezione *Governance*. Una sintesi delle stesse può essere reperita nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari.

Struttura del Gruppo

Per informazioni in merito alle variazioni della struttura del Gruppo intervenute nel 2018, si rinvia a quanto esposto alla nota 2-'Area di consolidamento del bilancio consolidato'.

Possesso e acquisto di azioni proprie e della controllante

Al 31 dicembre 2018, la Capogruppo detiene 14.981.958 azioni proprie, pari al 1,29% del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio sono state fatte operazioni di acquisto di 10.007.486 azioni proprie, a un prezzo medio di €6,75 e operazioni di vendita per 4.078.641 azioni.

Tali azioni proprie sono da destinarsi al piano di *stock option*, come più dettagliatamente illustrato nelle sezioni successive della presente Relazione finanziaria annuale.

Le società del Gruppo, invece, non hanno posseduto nell'esercizio e non possiedono, né direttamente né indirettamente, azioni della società controllante.

Piano di adeguamento ex articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati

In applicazione a quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Consob 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche, riguardanti le 'condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea', la Capogruppo ha individuato le società controllate che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 dell'articolo 36 del predetto Regolamento verificando la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 medesimo, lettere a), b) e c).

Altre informazioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 70, comma 8, e dall'articolo 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di mettere a disposizione del pubblico i documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Le società del Gruppo hanno svolto attività di ricerca e sviluppo esclusivamente legate all'ordinaria attività produttiva e commerciale; di conseguenza i relativi costi sono stati interamente spesi nell'esercizio.

Gruppo Campari
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Prospetti contabili

Conto economico consolidato

	Note	2018 € milioni	di cui parti correlate € milioni	2017 ^(*) € milioni	di cui parti correlate € milioni
Vendite nette	9	1.711,7	-	1.753,4	-
Costo del venduto	10	(683,6)	-	(741,1)	-
Margine lordo		1.028,1	-	1.012,3	-
Pubblicità e promozioni		(289,2)	-	(279,9)	-
Margine di contribuzione		738,9	-	732,4	-
Costi di struttura	11	(358,2)	0,1	(338,1)	0,1
Risultato operativo		380,7	-	394,3	-
Proventi (oneri) finanziari	16	(32,0)	-	(64,8)	-
Quota di utile (perdita) di società valutate con il metodo del patrimonio netto		(0,2)	-	-	-
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	17	2,3	-	(2,8)	-
Utile prima delle imposte		350,8	-	326,7	-
Imposte	18	(54,5)	-	29,7	-
Utile del periodo		296,3	-	356,4	-
Utile del periodo attribuibile a:					
Azionisti della Capogruppo		296,3	-	356,4	-
Azionisti di minoranza		-	-	-	-
Utile base per azione (€)	19	0,26	-	0,31	-
Utile diluito per azione (€)	19	0,25	-	0,30	-
Utile base per azione (Euro) rettificato ⁽¹⁾		0,22	-	0,20	-
Utile diluito per azione (Euro) rettificato ⁽¹⁾		0,21	-	0,20	-

⁽¹⁾Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

⁽²⁾I valori presentati con riferimento all'esercizio 2017 sono stati oggetto di rimisurazione conseguentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15 - 'Ricavi derivanti dai contratti con i clienti'. Per maggiori informazioni in merito agli impatti del nuovo principio contabile, si rimanda alla nota 4- 'Variazione nei principi contabili'.

Conto economico complessivo consolidato

	Note	2018 € milioni	2017 € milioni
Utile del periodo (A)		296,3	356,4
B1) Componenti che si riverseranno a conto economico			
Cash flow hedge:		-	-
<i>Utili (perdite) rilevati a conto economico</i>	34	(1,4)	0,3
<i>Utili (perdite) rilevati a conto economico complessivo</i>	34	(10,3)	1,8
Utile (perdita) netta da cash flow hedge		(11,7)	2,1
Effetto fiscale	18	2,7	(0,4)
Totale Cash flow hedge		(9,0)	1,7
Differenza di conversione:			
Utili (perdite) del periodo		-	1,7
Utili (perdite) classificati a conto economico complessivo	34	25,0	(211,3)
Totale differenza di conversione		25,0	(209,6)
Totale delle componenti che si riverseranno a conto economico (B1)		36,6	(208,0)
B2) Componenti che non si riverseranno a conto economico:			
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti:			
Utili (perdite) del periodo	34	2,4	0,3
Effetto fiscale	34	(0,6)	(0,1)
Totale riserva da rimisurazione piani a benefici definiti		1,8	0,2
Totale delle componenti che non si riverseranno a conto economico (B2)	34	1,8	0,2
Altri utili (perdite) complessivi (B= B1+B2)		38,4	(207,8)
Totale utile complessivo (A + B)		314,1	148,6
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		314,1	148,6
Interessenze di pertinenza di terzi		-	-

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	Note	31 dicembre 2018 € milioni	di cui parti correlate € milioni	31 dicembre 2017 € milioni	di cui parti correlate € milioni
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali nette	20	454,4	-	430,9	-
Attività biologiche	21	1,0	-	1,0	-
Investimenti immobiliari	22	122,8	-	120,9	-
Avviamento e marchi	23	2.341,0	-	2.302,7	-
Attività immateriali a vita definita	25	42,9	-	32,8	-
Partecipazioni in società collegate e <i>joint-venture</i>	26	0,4	-	-	-
Imposte differite attive	18	38,4	-	43,1	-
Altre attività non correnti	27	23,9	2,2	46,5	2,2
Totale attività non correnti		3.024,9	-	2.978,0	-
Attività correnti					
Rimanenze	28	565,3	-	491,4	-
Attività biologiche correnti	28	0,8	-	0,4	-
Crediti commerciali	29	285,9	-	317,5	-
Crediti finanziari correnti	30	29,1	-	9,3	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	32	613,9	-	514,5	-
Crediti per imposte sul reddito	31	22,4	3,1	28,6	15,5
Altri crediti	29	32,3	0,5	31,8	-
Totale attività correnti		1.549,8	-	1.393,4	-
Attività destinate alla vendita	33	7,8	-	47,7	-
Totale attività		4.582,5	-	4.419,1	-
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto					
- Capitale		58,1	-	58,1	-
- Riserve		2.104,7	-	1.884,5	-
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo		2.162,8	-	1.942,6	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		-	-	-	-
Totale patrimonio netto		2.162,8	-	1.942,6	-
Passività non correnti					
Prestiti obbligazionari	35	778,7	-	995,6	-
Altre passività non correnti	35	463,7	-	493,6	-
Piani a benefici definiti	37	31,6	-	34,4	-
Fondi per rischi e oneri futuri	38	118,7	-	123,7	-
Imposte differite passive	18	368,2	-	364,0	-
Totale passività non correnti		1.760,9	-	2.011,3	-
Passività correnti					
Debiti verso banche	36	4,5	-	13,8	-
Prestiti obbligazionari	36	218,6	-	-	-
Altri debiti finanziari	36	52,5	-	62,1	-
Debiti verso fornitori	39	216,0	-	225,6	-
Debiti per imposte sul reddito	40	13,9	1,0	21,8	1,1
Altre passività correnti	39	153,4	-	141,7	4,3
Totale passività correnti		658,9	-	465,1	-
Passività destinate alla vendita		-	-	0,1	-
Totale passività		2.419,7	-	2.476,5	-
Totale passività e patrimonio netto		4.582,5	-	4.419,1	-

Rendiconto finanziario consolidato

	Note	2018 € milioni	2017 € milioni
Risultato operativo		380,7	394,3
Risultato <i>Joint-venture</i>		0,2	-
Effetti applicazione principio contabile per iperinflazione		3,0	-
Ammortamenti	12	53,8	57,1
Plusvalenze e minusvalenze da cessioni di immobilizzazioni		(3,0)	(5,1)
Plusvalenze da cessioni di business	11	(38,5)	(49,7)
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali, <i>goodwill</i> , marchi e <i>business</i> ceduti		2,2	6,0
Variazione netta nei fondi rischi e oneri		2,0	(5,3)
Variazione netta nelle passività a lungo termine verso dipendenti		5,3	13,2
Variazione capitale circolante netto operativo		(25,5)	(58,6)
Imposte sui redditi pagate		(48,5)	(41,3)
Altre variazioni		(2,0)	0,4
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività operative		329,5	311,2
Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali	20-21-25	(82,8)	(85,8)
Cessioni di immobilizzazioni	11	11,9	53,1
Acquisizione e cessione di società o rami d'azienda		15,7	123,8
Disponibilità liquide società acquisite	7	6,5	-
Acquisizioni e cessioni di marchi e diritti		-	(0,2)
Pagamenti di <i>put option</i> ed <i>earn out</i>		(42,9)	(2,3)
Interessi attivi incassati		7,1	6,5
Variazione netta dei titoli	27-30	8,2	(0,9)
Dividendi ricevuti		0,1	0,4
Altre variazioni		(0,4)	-
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento		(76,6)	94,7
Effetto operazioni di <i>liability management</i>		-	(23,2)
Utilizzo linee <i>revolving</i>		28,0	180,0
Rimborso linee <i>revolving</i>		(28,0)	(227,7)
Accensione altri finanziamenti a medio-lungo termine		-	0,9
Altri rimborsi di debiti a medio-lungo termine		(0,5)	(0,4)
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine		(10,4)	(18,8)
Interessi passivi pagati		(29,9)	(35,1)
Variazione altri debiti e crediti finanziari		(5,7)	19,4
Vendita e acquisto azioni proprie	41	(55,5)	(53,6)
Dividendi pagati dalla Capogruppo	34	(57,5)	(52,1)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di finanziamento		(159,5)	(210,7)
Altre differenze incluse differenze cambio		6,1	(34,8)
Variazione netta disponibilità e mezzi equivalenti: aumento (diminuzione)		99,5	160,4
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	32	514,5	354,1
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	32	613,9	514,5

Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Note	Attribuito agli azionisti della Capogruppo					Patrimonio netto	
		Capitale	Riserva legale	Utili a nuovo	Altre riserve	Totale	di terzi	Totale
		€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2017		58,1	11,6	1.995,6	(122,7)	1.942,6	-	1.942,6
Distribuzione dividendi agli azionisti della Capogruppo	34	-	-	(57,5)	-	(57,5)	-	(57,5)
Acquisto azioni proprie	41	-	-	(67,5)	-	(67,5)	-	(67,5)
Vendita azioni proprie	41	-	-	12,0	-	12,0	-	12,0
Stock option	41	-	-	-	6,9	6,9	-	6,9
Esercizio di stock option	41	-	-	3,3	(3,3)	-	-	-
Effetti di valutazione di attività finanziarie		-	-	1,5	-	1,5	-	1,5
Effetti applicazione iperinflazione		-	-	-	11,3	11,3	-	11,3
Altre variazioni		-	-	(0,6)	0,1	(0,6)	-	(0,6)
Utile del periodo		-	-	296,3	-	296,3	-	296,3
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	17,8	17,8	-	17,8
Totale risultato complessivo		-	-	296,3	17,8	314,1	-	314,1
Saldo al 31 dicembre 2018		58,1	11,6	2.183,1	(89,9)	2.162,8	-	2.162,8

	Note	Attribuito agli azionisti della Capogruppo					Patrimonio netto	
		Capitale	Riserva legale	Utili a nuovo	Altre riserve	Totale	di terzi	Totale
		€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2016		58,1	11,6	1.750,9	79,4	1.900,0	-	1.900,0
Distribuzione dividendi agli azionisti della Capogruppo		-	-	(52,1)	-	(52,1)	-	(52,1)
Acquisto azioni proprie		-	-	(63,8)	-	(63,8)	-	(63,8)
Vendita azioni proprie		-	-	10,2	-	10,2	-	10,2
Stock option		-	-	-	6,9	6,9	-	6,9
Esercizio di stock option		-	-	3,1	(3,1)	-	-	-
Altre variazioni		-	-	(9,4)	2,0	(7,3)	-	(7,3)
Utile del periodo		-	-	356,4	-	356,4	-	356,4
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	(207,8)	(207,8)	-	(207,8)
Totale risultato complessivo		-	-	356,4	(207,8)	148,6	-	148,6
Saldo al 31 dicembre 2017		58,1	11,6	1.995,6	(122,7)	1.942,6	-	1.942,6

Note al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Davide Campari-Milano S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (Milano), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa Italiana.

La società è registrata presso il registro delle imprese di Milano REA 1112227.

Al 31 dicembre 2018 Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata al 51% da Alicros S.p.A., a sua volta controllata al 53,71% da Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, con sede in Lussemburgo. A partire dal 12 febbraio 2019, Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, ha incorporato Alicros S.p.A. ed è quindi divenuta diretta titolare della partecipazione in Davide Campari-Milano S.p.A., precedentemente detenuta da Alicros S.p.A., pari al 51% del capitale sociale. Ai sensi dello statuto di Davide Campari-Milano S.p.A. (articolo 6, comma 10), secondo cui Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions mantiene la stessa anzianità di iscrizione di cui godeva Alicros S.p.A. nel registro degli aventi diritto al voto doppio, la quota di controllo, pari a 64,35% sul totale dei diritti di voto, resta totalmente invariata.

Il Gruppo Campari, fondato nel 1860, il sesto per importanza nell'industria degli spirit di marca, vanta un portafoglio ricco e articolato. I marchi riconosciuti a livello internazionale includono Aperol, Appleton Estate, Campari, Grand Marnier, SKYY Vodka e Wild Turkey.

Il Gruppo Campari è presente in circa 190 paesi con posizioni di primo piano in Europa e nelle Americhe. Conta 18 impianti produttivi, una rete distributiva propria in 20 paesi e impiega circa 4.000 persone.

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato il 5 marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino alla data dell'Assemblea della Capogruppo.

Il bilancio è presentato in Euro, che è la moneta corrente della Capogruppo e di molte sue controllate.

2. Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, che includono tutti i principi contabili internazionali ('IAS') e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, quali strumenti finanziari, delle attività biologiche e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

I valori esposti nelle presenti note di commento, se non diversamente indicato, sono espressi in milioni di Euro.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali della Capogruppo e delle società controllate italiane e estere.

Tali situazioni contabili, predisposte per il consolidamento, la cui data di chiusura coincide con quella della Capogruppo, sono state redatte secondo i principi contabili internazionali adottati dal Gruppo.

Le società sottoposte a controllo congiunto o *joint-venture* sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Forma e contenuto

Il Gruppo presenta il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Si precisa che nel corso del 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo

a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il rendiconto finanziario è stato redatto sulla base del metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono state riportate negli schemi di conto economico e stato patrimoniale apposite colonne con evidenza dei rapporti con parti correlate.

Area di consolidamento

Si segnalano le seguenti variazioni dell'area di consolidamento derivanti da costituzioni, acquisizioni, cessioni e riorganizzazioni societarie, descritte anche nella relazione sulla gestione al paragrafo 'Eventi significativi del periodo':

- il 2 gennaio 2018 il Gruppo ha perfezionato il *closing* dell'accordo per la cessione di Nettuno S.r.l., a cui Davide Campari Milano S.p.A. aveva conferito nel corso dell'esercizio 2017 le attività nette relative alla gamma Lemonsoda. Pertanto, da tale data Nettuno S.r.l. non risulta più inclusa nel perimetro di consolidamento;
- il 2 gennaio 2018 il Gruppo ha siglato il *closing* per l'acquisizione di Camparino S.r.l., che è pertanto stata inclusa nel perimetro di consolidamento;
- il 31 gennaio 2018 il Gruppo ha siglato il *closing* dell'accordo per l'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. dal gruppo sudafricano Distell. Il 28 settembre 2018 la società ha cambiato denominazione sociale in Marnier - Lapostolle Bisquit SASU. La società, controllata al 100% da Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., è stata pertanto inclusa nel perimetro di consolidamento;
- a marzo 2018 il Gruppo ha siglato un accordo con BNC F&B Co. Ltd. per la creazione di una *joint-venture* attiva in Corea del Sud. Il Gruppo possiede il 40% delle quote con un'opzione di futuro acquisto delle quote residue, corrispondenti al 60% del capitale;
- il 17 agosto 2018 Gregson's S.A. è stata liquidata, pertanto è uscita dal perimetro di consolidamento;
- il 21 settembre 2018, il Gruppo ha costituito due società che prestano servizi a favore della società messicana Campari Mexico S.A. de C.V.: la società di servizi amministrativi Campari Mexico Corporativo, S.A. de C.V. e la società produttiva Campari Mexico Destiladora, S.A. de C.V., entrambe operative dal mese di dicembre 2018;
- il 1 dicembre 2018 Fratelli Averna S.p.A. e Sorfinn Ltd. sono state fuse in Davide Campari-Milano S.p.A., al fine di ottimizzare e razionalizzare la struttura del Gruppo.

Le tabelle che seguono mostrano l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018.

Denominazione, attività	Sede	capitale al 31 dicembre 2018		% posseduta dalla Capogruppo		
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto
Capogruppo						
Davide Campari-Milano S.p.A. , società <i>holding</i> e di produzione	Via Franco Sacchetti 20, Sesto San Giovanni	€	58.080.000			
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale						
Italia						
Campari International S.r.l. , società commerciale	Via Franco Sacchetti 20, Sesto San Giovanni	€	700.000	100,00		
Camparino S.r.l. , società commerciale	Piazza Duomo 21, Milano	€	48.880	100,00		
Campari Services S.r.l. , società di servizi	Via Franco Sacchetti 20, Sesto San Giovanni	€	160.000	100,00		
Europa						
Campari Austria GmbH , società commerciale	Naglergasse 1/Top 13 ,1010 Wien	€	500.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Benelux S.A. , società finanziaria e commerciale	Avenue de la Méterologie, 10, Bruxelles	€	1.000.000	61,00	39,00	Glen Grant Ltd.
Campari Deutschland GmbH , società commerciale	Bajuwarenring 1, Oberhaching	€	5.200.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari España S.L. , società <i>holding</i> e commerciale	Calle de la Marina 16-18, planta 28, Barcellona	€	3.272.600		100,00	
Campari RUS OOO , società commerciale	2nd Yuzhnoportoviy proezd 14/22, Moscow	RUB	2.010.000.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Schweiz A.G. , società commerciale	Lindenstrasse 8, Baar	CHF	500.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Ukraine LLC , società commerciale	8, Illinska Street, 5 Floor, block 8 and 9, Kiev	UAH	87.396.209		100,00	DI.CI.E. Holding B.V. (99%), Campari RUS OOO (1%)
DI.CI.E. Holding B.V. , società <i>holding</i>	Luna Arena, Herikerbergweg 114, Zuidoost, Amsterdam	€	15.015.000		100,00	
Glen Grant Ltd. , società di produzione e commerciale	Glen Grant Distillery, Rothes, Morayshire	GBP	24.949.000		100,00	
Grand Marques Nederland B.V. , società finanziaria e commerciale	11, Nieuwe Gracht, Haarlem	€	189.000		65,65	Marnier - Lapostolle Bisquit SASU
Kaloyiannis-Koutsikos Distilleries S.A. , società di produzione e commerciale	6 & E Street, A' Industrial Area, Volos	€	6.811.220		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Société Civile Immobilière DU VAL , società immobiliare	32 rue de Monceau, 75008 Paris	€	16.769.392		76,59	Marnier - Lapostolle Bisquit SASU
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. , società <i>holding</i> e di produzione	32 rue de Monceau, 75008 Paris	€	27.157.500	⁽³⁾	76,59	
Marnier-Lapostolle Bisquit SASU , società di produzione e commerciale	32 rue de Monceau, 75008 Paris	€	22.759.856		76,59	Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.
Campari Distribution Ireland Ltd. , società commerciale	Lower Mont Street, Dublin	€	245	⁽¹⁾	100,00	
Americhe						
Campari America LLC , società di produzione e commerciale	1114 Avenue of the Americas, 19th Floor New York	USD	566.321.274	⁽²⁾	100,00	
Campari Services America LLC società di servizi	1114 Avenue of the Americas, 19th Floor New York	USD	381.625	⁽⁴⁾	100,00	Campari Services S.r.l.
Campari Argentina S.A. , società di produzione e commerciale	Olga Cossettini, 243 Piso 3, Puerto Madeo, CABA	ARS	2.463.850.709		100,00	DI.CI.E. Holding B.V. (98,81%), Campari do Brasil Ltda. (1,19%) Campari Schweiz AG (0,001%)
Campari do Brasil Ltda. , società di produzione e commerciale	Alameda Rio Negro 585, Edificio Demini, Conjunto 62, Alphaville-Barueri-SP	BRL	239.778.071		99,999	
Campari Mexico S.A. de C.V. , società commerciale	Avenida Americas 1500 Piso G-A Colonia Country Club, Guadalajara, Jalisco	MXN	820.187.150		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Mexico Corporativo S.A. de C.V. società di servizi	Avenida Americas 1500 Piso G-A Colonia Country Club, Guadalajara, Jalisco	MXN	50.000		100,00	Campari Mexico, S.A. de C.V. (99%) Campari America, LLC (1%)
Campari Mexico Destiladora S.A. de C.V. società di produzione	Camino Real a Atotonilco No. 1081, La Trinidad, San Ignacio Cerro Gordo, Jalisco, Z.C. 47195	MXN	50.000		100,00	Campari Mexico, S.A. de C.V. (99%) Campari America, LLC (1%)
Campari Peru SAC , società commerciale	Av. Jorge Basadre No.607, oficina 702, distrito de San Isidro, Lima	PEN	34.733.588	⁽²⁾	100,00	Campari España S.L. (99,92%), Campari do Brasil Ltda. (0,08%) DI.CI.E. Holding B.V.
Forty Creek Distillery Ltd. , società di produzione e commerciale	297 South Service Road West, Grimsby	CAD	105.500.100	⁽²⁾	100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
J. Wray & Nephew Ltd. , società di produzione e commerciale	23 Dominica Drive, Kingstone 5	JMD	750.000		100,00	Campari España S.L.
Altri						
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd. , società commerciale	Room 66, Floor 5, Block 1, No.16, Chaoyangmenwai Street, Chaoyang District, Beijing, China	CNY	104.200.430		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Australia Pty Ltd. , società di produzione e commerciale	Level 10, Tower B, 207 Pacific Hwy, St Leonards, NSW, 2065, Australia	AUD	56.500.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari India Private Ltd. , società di servizi	Level 4, Rectangle 1, D-4, Commercial Complex, Saket, New Delhi, 110017, INDIA	INR	100.000		100,00	Di.Ci.E Holding BV 99%; Campari Australia Pty Ltd 1%

Denominazione, attività	Sede	capitale al 31 dicembre 2018		% posseduta dalla Capogruppo		
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto
Campari Japan Ltd. , società commerciale	6-17-15, Jingumae Shibuya-ku, Tokyo 150-0001 Japan	JPY	153.000.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari New Zealand Ltd. , società commerciale	C/o KPMG 18, Viaduct Harbour Av., Maritime Square, Auckland New Zealand	NZD	10.000		100,00	Campari Australia Pty Ltd.
Campari Singapore Pte Ltd. , società commerciale	152 Beach Road, #24-06, 1Gateway East, Singapore 189721	SGD	100.000		100,00	DI.CI.E Holding B.V.
Campari South Africa Pty Ltd. , società commerciale	12 th Floor, Cliffe Dekker Hofmeyr 11 Buitengracht street, Cape Town	ZAR	290.247.750		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.

Altre partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione, attività	Sede	capitale al 31 dicembre 2018		% posseduta dalla Capogruppo		
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Altri azionisti diretti
Trans Beverages Company Limited , società commerciale	Nr 1702,c-dong (GL Metrocity Munjung SK V1) 642-3 Munjung-dong, Songpa-gu, Seoul, Korea	KWD	2.000.000.000		40,00	Glen Grant Ltd.

⁽¹⁾Società in liquidazione⁽²⁾Include la *capital contribution*.⁽³⁾Il dato indicato non include la quota del capitale in usufrutto, pari al 2,24%, e la quota di capitale detenuta da azionisti di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. per i quali sussistono accordi di riacquisto entro il 2021.⁽⁴⁾Società non più attiva in base alla normativa locale con processo di liquidazione in corso.**Definizione di controllo**

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti analoghi), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto, diritti derivanti da accordi contrattuali e diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo diretto o indiretto (ossia per il tramite di una o più altre controllate) e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Imprese controllate

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Tale metodo prevede che le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate siano assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo.

L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento; se negativa, è rilevata a conto economico (si veda anche il successivo paragrafo 7 'Aggregazioni aziendali').

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; la quota di patrimonio netto dei soci di minoranza è determinata sulla base dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, sia nel caso in cui le componenti di interessenza di terzi diano ai possessori il diritto a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata nel caso di liquidazione sia nel caso in cui le componenti di interessenza di terzi non diano ai possessori il diritto a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata nel caso di liquidazione.

Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano acquisizione/perdita di controllo sono iscritte tra le variazioni di patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, sono eliminate le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevata a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta è rilevata al *fair value*.

Imprese collegate e joint-venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Queste società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

Nel caso in cui si verifichi una perdita di influenza notevole o del controllo congiunto, la partecipazione e/o l'investimento viene valutato al *fair value*, con iscrizione a conto economico della differenza tra *fair value* e valore contabile.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, a eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia obblighi legali o impliciti di risponderne, a fronte dei quali è rilevata una apposita passività.

Annualmente il Gruppo valuta l'esistenza di eventuali indicatori di *impairment*, confrontando il valore della partecipazione iscritta con il metodo del patrimonio netto e il suo valore recuperabile; l'eventuale perdita di valore è allocata alla partecipazione nel suo complesso con contropartita il conto economico.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato, gli utili e le perdite non ancora realizzati, derivanti da operazioni fra società del Gruppo, sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le società incluse nell'area di consolidamento.

Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

I dividendi incassati da società consolidate sono eliminati.

Criteri e cambi applicati nella conversione dei bilanci

La conversione in Euro dei bilanci espressi in valute diverse dalla moneta di conto è effettuata come segue:

- le poste del conto economico sono convertite ai cambi medi dell'esercizio, mentre le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio; le differenze cambio derivanti dall'applicazione del diverso criterio per la conversione in Euro delle poste di natura reddituale e patrimoniale sono imputate alla riserva del patrimonio netto Riserva conversione bilanci in valuta, sino alla cessione della partecipazione;
- le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti di fine esercizio e il medesimo convertito ai cambi correnti dell'esercizio precedente sono anch'esse imputate alla Riserva conversione bilanci in valuta.

Nella redazione del rendiconto finanziario consolidato sono stati utilizzati i tassi medi di cambio per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate al di fuori dell'Eurozona.

Nel caso in cui una società controllata operi in un'economia iperinflazionata, i relativi risultati economici e finanziari vengono rettificati in base alla metodologia stabilita dal principio IAS 29-'Financial reporting in Hyperinflationary economies', prima di essere tradotti nella valuta funzionale del Gruppo (Euro). I dati economici e finanziari devono

essere rideterminati in valuta locale tenendo conto del potere di acquisto corrente della valuta alla data di riferimento del bilancio. Questo processo richiede un numero di fasi procedurali complesse, che devono essere mantenute coerenti nel tempo.

Le procedure di riesposizione utilizzate dal Gruppo sono le seguenti:

- selezione di un indice generale dei prezzi;
- segregazione di elementi monetari e non monetari;
- rideterminazione di elementi non monetari, incluse le imposte differite;
- rideterminazione del conto economico;
- calcolo dell'utile o della perdita monetaria;
- riesposizione dei valori economici e patrimoniali rettificati.

L'effetto derivante dalla rideterminazione degli elementi non monetari è imputato nel conto economico tra i proventi (oneri) finanziari netti.

Ai fini della conversione in Euro del conto economico così rideterminato, si applica il cambio puntuale alla fine dell'esercizio, in sostituzione al cambio medio di periodo.

I dati consolidati del Gruppo non hanno la necessità di alcuna rideterminazione dei valori presentati nel periodo comparativo precedente la dichiarazione ufficiale di ingresso nel regime di iperinflazione della controllata.

I cambi applicati nelle operazioni di conversione sono i seguenti.

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	cambio medio	cambio finale	cambio medio	cambio finale
Dollaro Statunitense	1,182	1,145	1,129	1,199
Dollaro Canadese	1,530	1,561	1,464	1,504
Dollaro Giamaicano	152,188	145,872	144,494	149,403
Peso Argentino ^(*)	43,159	43,159	18,728	22,931
Dollaro Australiano	1,580	1,622	1,472	1,535
Real Brasiliano	4,309	4,444	3,604	3,973
Franco Svizzero	1,155	1,127	1,111	1,170
Peso Cileno	757,019	794,370	731,945	737,290
Renminbi Cinese	7,808	7,875	7,626	7,804
Euro	1,000	1,000	1,000	1,000
Sterlina Inglese	0,885	0,895	0,876	0,887
Rupia Indiana	80,728	79,730	73,495	76,606
Yen Giapponese	130,415	125,850	126,632	135,010
South Korea Won	1.299,256	1.277,930	1.275,721	1.279,610
Peso Messicano	22,714	22,492	21,325	23,661
Dollaro Neozelandese	1,706	1,706	1,589	1,685
Nuevo Sol Peruviano	3,881	3,863	3,681	3,885
Rublo Russo	74,055	79,715	65,891	69,392
Dollaro di Singapore	1,593	1,559	1,558	1,602
Grivnia Ucraino	32,119	31,736	30,030	33,732
Peso Uruguayano	36,226	37,094	32,395	34,552
Rand Sudafricano	15,611	16,459	15,042	14,805

^(*)Il cambio medio del Peso Argentino è posto uguale al cambio puntuale al 31 dicembre 2018.

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Attività immateriali

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38-Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività, se acquistate separatamente, sono iscritte alla data di acquisizione al costo d'acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori a essi imputabili.

Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazioni aziendali sono iscritte separatamente dall'avviamento al loro *fair value*, misurabile attendibilmente, alla data di acquisizione.

Successivamente, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

Le attività prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, generalmente su 3 anni, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Il periodo di ammortamento delle attività immateriali a vita definita è rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio al fine di verificare eventuali cambiamenti nella loro vita utile, che, se identificati, saranno considerati come cambiamenti di stime.

I costi per progetti e studi di sviluppo sono integralmente spesi a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi promozionali e di pubblicità vengono riconosciuti a conto economico nel momento in cui la società accede al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi.

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti all'attivo dello stato patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesi nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

L'avviamento e i marchi derivanti da acquisizioni, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, adottando i criteri indicati al punto Perdita di valore delle attività (*impairment*).

Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riferibile e sulla base del quale il *management* valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. Si veda anche il successivo paragrafo 'Aggregazioni aziendali'. Le svalutazioni relative all'avviamento non possono più essere ripristinate in periodi futuri. Al momento della cessione del controllo dell'impresa precedentemente acquisita, la plusvalenza o minusvalenza da cessione tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento precedentemente iscritto.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*) sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 'Aggregazioni aziendali', applicando il cosiddetto *acquisition method*.

Il costo di un'acquisizione è determinato dalla somma dei corrispettivi trasferiti in un'aggregazione aziendale, valutati al *fair value*, alla data di acquisizione e dell'ammontare del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi, valutato al *fair value* o al valore *pro-quota* delle attività nette riconosciute per l'impresa acquistata.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e sono inclusi tra i corrispettivi trasferiti ai fini della determinazione dell'avviamento. Le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo sottoposto a condizione, ossia il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri, classificato come strumento finanziario, sono rilevate a conto economico o patrimonio netto nell'ambito delle altre componenti del risultato complessivo. I corrispettivi sottoposti a condizione che non rappresentano strumenti finanziari regolati dal principio IFRS 9-'Strumenti finanziari' sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi sottoposti a condizione che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto.

Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Eventuali variazioni di *fair value* avvenute in seguito all'ottenimento di maggiori informazioni nel periodo di misurazione (12 mesi dalla data di acquisizione) sono incluse in modo retrospettivo nell'avviamento.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti in una aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza viene contabilizzata come provento della transazione conclusa a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari, o ai gruppi di unità generatrici

di flussi finanziari che dovrebbero trarre beneficio dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi finanziari (gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

Successivamente, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesati a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23-Oneri finanziari) sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi e i relativi costi sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti, stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

- immobili strumentali e costruzioni leggere:	3%-10%
- impianti e macchinari:	10%
- mobili, macchine d'ufficio e macchine elettroniche:	10%-20%
- automezzi e autoveicoli:	20%-25%
- attrezzature varie:	20%-30%

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni previste per il loro ottenimento siano rispettate e il contributo sarà erogato.

Tale momento generalmente coincide con l'emissione del decreto di ammissione al beneficio.

I contributi in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati a conto economico lungo l'arco temporale corrispondente alla vita utile dell'attività di riferimento.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

Il Gruppo verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni il Gruppo stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile.

Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto.

In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato, in tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione ('investimenti immobiliari') sono valutati al costo, al netto di ammortamento accumulato e delle perdite per riduzione di valore.

L'aliquota di ammortamento dei fabbricati è pari al 3%, mentre i terreni non vengono ammortizzati.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Attività biologiche

Le attività biologiche sono valutate, alla rilevazione iniziale e a ogni data di bilancio, al loro *fair value* al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Il prodotto agricolo è valutato al *fair value* al netto dei costi stimati di vendita al momento del raccolto.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

i). Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono le partecipazioni, i titoli correnti, i crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* (valore equo) positivo degli strumenti finanziari derivati, i crediti commerciali e gli altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo. I depositi e i titoli inclusi in questa categoria presentano una scadenza dalla data di chiusura del periodo inferiore a 3 mesi.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono classificate in bilancio e valutate sulla base del modello di *business* che il Gruppo ha deciso di adottare per la gestione delle attività finanziarie stesse, e sulla base dei flussi finanziari associati a ciascuna attività finanziaria.

Le attività finanziarie comprendono anche le partecipazioni in società che non sono detenute per la negoziazione. Tali attività sono investimenti strategici e il Gruppo ha deciso di rilevare le variazioni dei relativi *fair value* tra le componenti di conto economico ('FVTPL' ovvero *fair value through profit and loss*). Variazioni di valore che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento non sono rilevati a conto economico, ma sono portati a diretta riduzione dell'attività.

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie è stata definita sulla base di un modello di *business* elaborato dal Gruppo in sede di prima applicazione del principio IFRS 9. Il modello di *business* è stato definito a un livello tale da riflettere il modo in cui i gruppi di attività finanziarie sono gestiti per raggiungere un particolare obiettivo aziendale. La valutazione del modello ha richiesto un giudizio basato anche su fattori quantitativi e qualitativi riguardanti, ad esempio, il modo in cui la *performance* delle attività finanziarie in esame viene comunicata al *management* con responsabilità strategiche, e le modalità di gestione dei rischi connessi alle attività finanziarie stesse.

Il Gruppo misura un'attività finanziaria al costo ammortizzato se soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- è detenuta all'interno di un modello di *business* il cui obiettivo è di mantenere l'attività per beneficiare dei flussi finanziari contrattuali; e
- le sue condizioni contrattuali sono tali per cui i flussi finanziari generati dall'attività sono ascrivibili esclusivamente ai pagamenti di capitale e relativi interessi.

L'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato è valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale; successivamente la valutazione riflette i rimborsi effettuati, gli effetti dell'applicazione del metodo dell'interesse effettivo ed eventuali svalutazioni. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla sua cancellazione è rilevato a conto economico, unitamente agli utili e perdite su cambi.

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono misurate a *fair value* con contropartita del conto economico complessivo ('FVOCI' ovvero *Fair value through other comprehensive income*) se soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- è detenuto all'interno di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta sia dei flussi finanziari contrattuali sia dei flussi finanziari derivanti dalla vendita dell'attività stessa; e
- le sue condizioni contrattuali sono tali per cui i flussi finanziari generati dall'attività sono ascrivibili esclusivamente ai pagamenti di capitale e relativi interessi. Dopo la rilevazione iniziale tali attività sono successivamente valutate al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite di valore sono rilevati a conto economico. Gli utili e perdite netti derivanti da altre variazioni del valore equo sono rilevati con contropartita del conto economico complessivo. Al momento della cancellazione, gli utili e le perdite accumulati nel conto economico complessivo sono riversati a conto economico.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

Le attività finanziarie sono oggetto di verifica di recuperabilità tramite l'applicazione di un modello di *impairment* basato sulla 'perdita attesa di credito' ('ECL' ovvero *expected credit losses*).

Il Gruppo applica, con riferimento ai crediti commerciali, il metodo semplificato in base al quale vengono considerate le probabilità di perdita derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa dello strumento finanziario ('*lifetime expected credit losses*'). I crediti deteriorati sono analizzati analiticamente, in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie reali e personali eventualmente esistenti. Per quanto attiene tutti gli altri crediti commerciali, sono applicati due approcci per la stima dell'*impairment*, in ragione delle specificità esistenti a livello di singolo Paese in cui il Gruppo opera e del suo costante sviluppo a livello globale: il primo matriciale e il secondo basato sull'applicazione della *probability of default* ('PD') ricavata da fonti esterne specializzate e riguardanti specificatamente il Paese in cui ha sede ciascuna controllata.

Si precisa che un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando informazioni interne o esterne indicano come improbabile che il Gruppo sia in grado di ricevere l'intero importo dell'ammontare contrattuale.

Si segnala, infine, che con riferimento alle altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, l'impatto, in termini di perdita attesa è ritenuto non materiale e per tale motivo non si procede ad apportare alcuna rettifica ai valori contabili.

ii). Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le passività finanziarie sono classificate e valutate al costo ammortizzato, a eccezione delle passività finanziarie che sono valutate inizialmente a *fair value*, ad esempio passività finanziarie relative ai corrispettivi potenziali (*earn-out*) legati a operazioni di aggregazione aziendale e strumenti derivati e passività finanziarie per *put option* su quote di minoranza.

iii). Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività o una passività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività/passività finanziaria o parte di un gruppo di attività/passività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando il Gruppo ha trasferito incondizionatamente il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o l'obbligo a effettuare pagamenti o adempiere ad altri obblighi legati alla passività.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e si procede pertanto alla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

iv). Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio IFRS 9 non vengono separati. Lo strumento ibrido è invece esaminato nel suo complesso ai fini della classificazione in bilancio e conseguente valutazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* (*fair value hedge* o *cash flow hedge*) solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione della relazione di copertura stessa. Si presume che la copertura sia altamente efficace: l'efficacia può essere attendibilmente misurata durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i. *fair value hedge*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico;
- ii. *cash flow hedge*: se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati a una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti a conto economico.

Un'operazione infragruppo prevista altamente probabile si qualifica come posta coperta in una relazione di *cash flow hedge* del rischio di cambio, nel caso in cui la transazione è effettuata in una valuta diversa da quella funzionale dell'impresa che ha effettuato la transazione e il bilancio consolidato è esposto al rischio di cambio.

Inoltre, se la copertura di un'operazione infragruppo prevista rispetta i requisiti per *l'hedge accounting*, ogni utile o perdita iscritta direttamente nel conto economico complessivo viene riclassificata a conto economico nel periodo in cui il rischio di cambio della transazione coperta manifesta i suoi effetti sul conto economico consolidato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di acquisto delle materie prime utilizzate comprensivo del costo di fabbricazione effettivamente sostenuto alla fase di lavorazione raggiunta.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione, di valore non rilevante e non utilizzabili in connessione a un solo elemento dell'attivo, sono iscritti come rimanenze e rilevate a conto economico al momento dell'utilizzo.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti destinate alla vendita includono le attività immobilizzate (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, e la cui vendita è altamente probabile nel breve termine (entro un anno) e nelle condizioni in cui si trovano le attività.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente, al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro:

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali e economiche di ogni paese in cui il Gruppo opera.

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

i. Piani a benefici definiti

L'obbligazione del Gruppo e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è registrato direttamente nel conto economico complessivo senza successiva possibilità di imputazione a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. I costi di servizio sono contabilizzati a conto economico. La passività iscritta rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti diminuito dal valore attuale delle attività a servizio del piano. Nel caso di una modifica al piano che cambia i benefici derivanti da prestazioni di lavoro passate, i costi derivanti da tali prestazioni sono rilevati a conto economico nel momento in cui la modifica del piano viene apportata. Lo stesso trattamento viene applicato anche nel caso di una variazione del piano che riduce il numero dei dipendenti o che modifica le condizioni del piano stesso (il trattamento rimane invariato indipendentemente dal fatto che il risultato finale risulti un utile oppure una perdita).

ii. Piani a contribuzione definita

Poiché il Gruppo assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale:

Il Gruppo riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS2-'Pagamenti basati su azioni', l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, con l'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi addizionali sono iscritti per ogni modifica che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta. Il costo è riconosciuto in quota parte, per ogni periodo di maturazione delle condizioni di *vesting*, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, il costo contabilizzato fino a quella data viene rilasciato tra i proventi del conto economico.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting conditions*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce Riserva per *stock option*.

L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; la variazione del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce 'Proventi (oneri) finanziari'.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (per esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando il Gruppo si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e sia l'accantonamento che il relativo rimborso sono iscritti a conto economico.

Fondo ristrutturazione

Il Gruppo iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esista un'obbligazione implicita di ristrutturazione, e esista un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Questo avviene quando essa è consegnata al cliente, che ha piena discrezionalità sul canale e sul prezzo di vendita dei prodotti stessi, e non vi è alcun obbligo insoddisfatto che potrebbe influire sull'accettazione da parte del cliente. La consegna avviene quando i prodotti sono stati spediti nel luogo specifico, i rischi di obsolescenza e perdita sono stati trasferiti al cliente e il cliente ha accettato i prodotti in conformità con il contratto di vendita, le condizioni di accettazione sono scadute o il Gruppo ha prove oggettive che tutti i criteri per l'accettazione sono stati soddisfatti. I ricavi del Gruppo includono prevalentemente vendite di prodotti *spirit* sul mercato e, in misura marginale, ricavi derivanti da prestazioni di servizi di *co-packing* comunque legate al *core business* del Gruppo. In considerazione della significatività del *core business* sul totale delle vendite del Gruppo, non sono state predisposte segmentazioni delle vendite.

I ricavi sono rilevati in base al prezzo indicato nel contratto, al netto degli sconti o incentivi differiti stimati, concessi in coerenza con le prassi commerciali di mercato, ad esempio:

- 1) sconti volume/valore basati su vendite cumulate realizzate sopra una soglia alla fine di un periodo stabilito;
- 2) sconti basati su prestazioni (come sconti, abbuoni, premi di *performance*, sconti logistici) basati su attività promozionali svolte dal cliente e preventivamente concordati;
- 3) incentivi per i clienti, come buoni sconto, prodotti gratuiti, protezione dei prezzi, indennità per lo sviluppo del mercato e indennità di riduzione del prezzo (a titolo di compenso per i bassi livelli di vendita);
- 4) indennità di collocamento del prodotto (come contributi di inserimento e contributi di assortimento).

L'esperienza storica viene utilizzata per stimare gli sconti/incentivi differiti e i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui è altamente probabile che non si verificherà la necessità di procedere a successive rettifiche significative. Nessun elemento di finanziamento è ritenuto presente in quanto le vendite sono effettuate di norma con una breve dilazione di pagamento: di norma non sono stipulati contratti in cui il periodo tra il trasferimento dei beni e il pagamento da parte del cliente, superi un anno.

Gli sconti relativi a specifiche condizioni di pagamento che riducono i rischi di incasso per l'entità del Gruppo o comportano una riduzione dei costi amministrativi e/o il miglioramento della liquidità (come pagamenti contestuali) sono rilevati come riduzione dei ricavi.

Una passività che riduce il relativo credito commerciale è rilevata per gli sconti differiti dovuti ai clienti in relazione alle vendite effettuate fino alla fine del periodo. Queste passività possono essere successivamente compensate con gli importi pagabili dal cliente.

Il credito viene riconosciuto quando la merce viene consegnata poiché questo è il momento in cui il corrispettivo è dovuto incondizionatamente, perché è previsto il solo passare del tempo prima che il pagamento sia dovuto.

Il Gruppo sostiene imposte sui consumi in tutto il mondo. Nella maggior parte delle giurisdizioni, le accise sono una tassa di produzione che diventa esigibile quando il prodotto viene rimosso dai locali vincolati e non è direttamente correlata al valore delle vendite. Le accise sono riconosciute contabilmente come costo, compensato dai ricavi derivanti dagli importi incassati. Nel conto economico del Gruppo, coerentemente con la prassi di settore, le vendite sono riportate al netto delle accise.

Registrazione di costi e spese nel conto economico

I costi sono riconosciuti a conto economico quando sono relativi a beni e servizi consumati nell'esercizio.

I costi del personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, i piani di *stock option* assegnati a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori, nonché a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari (incluse le differenze cambio) sono rilevati principalmente nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti; la rilevazione nelle altre componenti di conto economico complessivo è gestita in base alle regole del IFR9-*'Strumenti finanziari'*. Gli oneri finanziari non capitalizzati sono rilevati a conto economico in base al metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e il debito relativo è rilevato alla voce Debiti per imposte.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo. Nel predisporre le stime di cui sopra, vengono considerate in modo dettagliato anche le incertezze sul trattamento fiscale afferente transazioni effettuate dal Gruppo che potrebbero dare origine a contestazioni con le autorità fiscali.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente a patrimonio netto, sono iscritte nel patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il *liability method*.

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti dalle controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite attive sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione e i tempi di riversamento sono omogenei. Il saldo dell'eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Imposte differite attive; se passivo, alla voce Imposte differite.

Operazioni in valuta estera (non oggetto di copertura con strumenti finanziari derivati)

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando inizialmente il cambio alla data dell'operazione e successivamente sono riconvertiti in Euro al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione del valore differenziale a conto economico.

Le attività e passività non monetarie derivanti dal pagamento/incasso di un anticipo in valuta estera sono rilevati inizialmente al cambio corrente del giorno dell'operazione e non sono successivamente modificati per tenere conto della variazione del cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie in portafoglio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa a attività e passività potenziali alla data del bilancio.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse.

In particolare, le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, e altri accantonamenti a fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico. L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita vengono sottoposti a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore.

I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da *budget* e piani pluriennali.

4. Variazione nei principi contabili

a. IFRS 15-'Ricavi derivanti da contratti con clienti'-impatti derivanti dalla prima adozione

Il nuovo principio, applicato dal 1 gennaio 2018, ha lo scopo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi, nonché la comparabilità dei bilanci redatti secondo gli IFRS e i principi contabili americani. In base al nuovo principio il modello di riconoscimento dei ricavi non può più essere basato sul metodo *'earning'* ma su quello *'asset-liability'*, che focalizza l'attenzione sul momento del trasferimento del controllo dell'attività ceduta. Il Gruppo ha finalizzato l'analisi del modello di valutazione dei propri ricavi alla luce delle disposizioni del nuovo principio. In base alle analisi condotte, non sono state identificate tipologie di contratti complessi e differenze legate all'individuazione del momento di riconoscimento dei ricavi: non si sono pertanto rilevati impatti sui risultati economici complessivi del Gruppo derivanti dal cambio di metodologia. Sono tuttavia state identificate alcune componenti, di seguito elencate, che risultavano precedentemente classificate nel conto economico come costi di pubblicità e promozione e che sono state invece classificate a riduzione dei ricavi, in quanto relative a pagamenti a clienti non riconducibili a prodotti o servizi separabili dalla transazione principale di vendita. Le casistiche sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- iniziative di visibilità presso i punti vendita;
- contributi di inserimento;
- *coupon*;

- incentivi e contribuzioni riconosciuti ai distributori, non attribuibili a pubblicità e ad altre attività di *marketing*.

Il Gruppo ha deciso di approcciare la transizione con una applicazione di tipo retrospettivo, come previsto dal nuovo principio. Si precisa che non si sono riscontrati effetti sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018, derivanti dall'adozione dell'IFRS 15. I principi contabili applicati dal Gruppo ed esposti al paragrafo 3-'Sintesi dei principi contabili applicati del presente bilancio', sono stati aggiornati coerentemente.

Si riportano di seguito gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sui dati economici comparativi al 31 dicembre 2017.

- Prospetti di Relazione sulla gestione

Conto economico

Conto economico al 31 dicembre 2017

	31 dicembre 2017 pubblicato		Variazione € milioni	31 dicembre 2017 post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%		€ milioni	%
Vendite nette	1.816,0	100,0	(62,7)	1.753,4	100,0
Costo del venduto	(741,1)	-40,8	-	(741,1)	-42,3
Margine lordo	1.075,0	59,2	(62,7)	1.012,3	57,7
Pubblicità e promozioni	(342,5)	-18,9	(62,7)	(279,9)	-16,0
Margine di contribuzione	732,4	40,3	-	732,4	41,8
Costi di struttura	(351,9)	-19,4	-	(351,9)	-20,1
Risultato della gestione corrente rettificato	380,5	21,0	-	380,5	21,7
Rettifiche di proventi (oneri) operativi	13,9	0,8	-	13,9	0,8
Risultato operativo	394,3	21,7	-	394,3	22,5
Proventi (oneri) finanziari netti	(40,0)	-2,2	-	(40,0)	-2,3
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	(24,8)	-1,4	-	(24,8)	-1,4
Proventi (oneri) per <i>put option</i> , <i>earn out</i> e relativi effetti di attualizzazione	(2,8)	-0,2	-	(2,8)	-0,2
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	326,7	18,0	-	326,7	18,6
Imposte	29,7	1,6	-	29,7	1,7
Utile netto	356,4	19,6	-	356,4	20,3
Interessi di minoranza	-	-	-	-	-
Utile netto del Gruppo	356,4	19,6	-	356,4	20,3
Utile netto del Gruppo rettificato	233,4	12,9	-	233,4	13,3
Totale ammortamenti	(57,1)	-3,1	-	(57,1)	-3,3
EBITDA rettificato	437,6	24,1	-	437,6	25,0
EBITDA	451,4	24,9	-	451,4	25,7

Andamento delle vendite

Andamento delle vendite al 31 dicembre 2017

	31 dicembre 2017 pubblicato		Variazione € milioni	31 dicembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%		€ milioni	%
Americhe	794,2	43,7%	(10,6)	783,6	44,7%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	536,3	29,5%	(35,1)	501,2	28,6%
Nord, Centro ed Est Europa	361,1	19,9%	(13,9)	347,2	19,8%
Asia-Pacifico	124,4	6,9%	(3,1)	121,3	6,9%
Totale	1.816,0	100,0%	(62,7)	1.753,4	100,0%

Settori operativi

Settori operativi al 31 dicembre 2017

	31 dicembre 2017 pubblicato		Variazione € milioni	31 dicembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%		€ milioni	%
	Vendite nette	794,2		100,0	(10,6)
Margine lordo	464,7	58,5	(10,6)	454,1	58,0
Pubblicità e promozioni	(152,7)	-19,28	(10,6)	(142,1)	-18,1
Costi di struttura	(141,0)	-17,7	-	(141,0)	-18,0
Risultato della gestione corrente	171,1	21,5	-	171,1	21,8

Sud Europa, Medio Oriente e Africa

	31 dicembre 2017 pubblicato		Variazione € milioni	31 dicembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%		€ milioni	%
	Vendite nette	536,3		100,0	(35,1)
Margine lordo	330,1	61,5	(35,1)	295,0	58,9
Pubblicità e promozioni	(108,7)	-20,3	(35,1)	(73,6)	-14,7
Costi di struttura	(135,1)	-25,2	-	(135,1)	-27,0
Risultato della gestione corrente	86,2	16,1	-	86,2	17,2

Nord, Centro ed Est Europa

	31 dicembre 2017 pubblicato		Variazione	31 dicembre 2017 -post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%		€ milioni	€ milioni
Vendite nette	361,1	100,0	(13,9)	347,2	100,0
Margine lordo	219,6	60,8	(13,9)	205,7	59,2
Publicità e promozioni	(60,8)	-16,8	(13,9)	(46,9)	-13,5
Costi di struttura	(51,7)	-14,3	-	(51,7)	-14,9
Risultato della gestione corrente	107,1	29,6	-	107,1	30,8

Asia-Pacífico

	31 dicembre 2017 pubblicato		Variazione	31 dicembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%		€ milioni	€ milioni
Vendite nette	124,4	100,0	(3,1)	121,3	100,0
Margine lordo	60,5	48,6	(3,1)	57,4	47,3
Publicità e promozioni	(20,3)	-16,3	(3,1)	(17,2)	-14,2
Costi di struttura	(24,1)	-19,4	-	(24,1)	-19,9
Risultato della gestione corrente	16,2	13,0	-	16,2	13,3

Vendite per principali brand a livello consolidato*Vendite per principali brand al 31 dicembre 2017*

	Peso su vendite Gruppo pubblicato		Peso su vendite Gruppo pubblicato -post riclassifiche IFRS15	
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2017	
brand a priorità globale	52,5%		52,1%	
brand a priorità regionale	16,7%		16,5%	
brand a priorità locale	12,3%		12,5%	
resto del portafoglio	18,5%		18,9%	
totale	100,0%		100,0%	

- Prospetti di Bilancio consolidato**Conto economico***Conto economico al 31 dicembre 2017*

	31 dicembre 2017	Variazioni	31 dicembre
	pubblicato		2017 post riclassifiche IFRS15
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Vendite nette	1.816,0	(62,7)	1.753,4
Costo del venduto	(741,1)	-	(741,1)
Margine lordo	1.075,0	(62,7)	1.012,3
Publicità e promozioni	(342,5)	62,7	(279,9)
Margine di contribuzione	732,4	-	732,4
Costi di struttura	(338,1)	-	(338,1)
<i>Di cui rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾</i>	<i>13,9</i>	<i>-</i>	<i>13,9</i>
Risultato operativo ⁽¹⁾	394,3	-	394,3
Proventi (oneri) finanziari	(64,8)	-	(64,8)
<i>Di cui rettifiche di proventi (oneri) finanziari ⁽¹⁾</i>	<i>(24,8)</i>	<i>-</i>	<i>(24,8)</i>
Proventi (oneri) per put option	(2,8)	-	(2,8)
Utile prima delle imposte	326,7	-	326,7
Imposte	29,7	-	29,7
Utile del periodo	356,4	-	356,4
Utile del periodo attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo	356,4	-	356,4
Azionisti di minoranza	-	-	-
Utile base per azione (€)	0,31	-	0,31
Utile diluito per azione (€)	0,30	-	0,30
Utile base e diluito per azione (Euro) rettificato ⁽¹⁾	0,20	-	0,20

⁽¹⁾Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di performance, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di performance'.

b. IFRS 9-'Strumenti finanziari'-impatti derivanti dalla prima adozione

L'IFRS 9 Strumenti finanziari, pubblicato dallo IASB nel luglio 2014 e omologato dall'Unione Europea nel novembre 2016, sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018, lo IAS 39-Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie e delle passività finanziarie, un nuovo modello per il calcolo dell'impairment delle attività finanziarie e nuove disposizioni per la rappresentazione contabile delle operazioni di copertura ('*hedge accounting*').

Nel contesto dell'analisi complessiva del nuovo principio, il Gruppo ha considerato anche gli effetti potenzialmente derivanti dall'applicazione dell'emendamento IFRS 9-'Prepayment Features with Negative Compensation (applicabile dal 1 gennaio 2019).

L'IFRS 9 è stato applicato dal Gruppo a partire dal 1 gennaio 2018 in maniera retrospettiva, applicando le seguenti disposizioni transitorie:

- il Gruppo si è avvalso dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative dell'esercizio precedente per i cambiamenti di classificazione e di valutazione (incluse le nuove disposizioni relative alle modalità di calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie). Pertanto, le differenze dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono state rilevate tra gli utili portati a nuovo e le riserve al 1 gennaio 2018. Si riporta di seguito un riepilogo delle analisi condotte;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di copertura, il Gruppo ha deciso di continuare ad applicare le disposizioni dello IAS 39, rinviando l'applicazione dell'*hedge accounting* previsto dall'IFRS 9, così come consentito dal nuovo principio.

I principi contabili applicati dal Gruppo ed esposti al paragrafo 3-Sintesi dei principi contabili applicati del presente bilancio, sono stati aggiornati coerentemente.

- Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Attività finanziarie

Con l'IFRS 9 i crediti, finanziamenti e titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie sono classificati nelle seguenti tre categorie in base alle caratteristiche dei flussi finanziari di tali attività (verifica tramite *Solely Payment of Financial and Interest*, 'SPPI Test') e al modello di *business* con cui vengono gestite:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al *fair value* rilevato in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo ('FVOCI' ossia *fair value through other comprehensive income*);
- attività valutate al *fair value* rilevato in contropartita del conto economico ('FVTPL' ossia *fair value through profit or loss*).

I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio non devono più essere separati. Lo strumento ibrido è invece esaminato ai fini della classificazione nel suo complesso.

Le suddette categorie previste dall'IFRS 9 sostituiscono le precedenti categorie dello IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti, attività disponibili per la vendita e attività valutate a FVTPL.

In particolare, un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tutte le attività finanziarie che non rientrano nelle due categorie precedenti sono valutate al FVTPL.

I principali impatti in termini di classificazione e valutazione delle attività finanziarie derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 si riferiscono ad alcuni investimenti in titoli di debito inclusi nelle voci 'crediti finanziari correnti' e 'altre attività non correnti' che devono essere valutati obbligatoriamente a *fair value* con impatto immediato nel conto economico dell'esercizio (FVTPL). L'impatto registrato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni non è stato significativo.

Con riferimento ai titoli di capitale rappresentati dalle partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e *joint-venture* e non detenute con finalità di *trading*, il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'opzione che consente la valutazione a FVOCI e pertanto tali partecipazioni sono valutate a FVTPL.

Con riferimento alle partecipazioni detenute in altre imprese incluse nella voce 'altre attività non correnti', l'impatto registrato sul patrimonio netto di apertura conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni è stato pari a €2,3 milioni (valore non soggetto a tassazione).

Passività finanziarie

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, a eccezione delle passività finanziarie valutate al *FVTPL*, per le quali è previsto che le variazioni di *fair value* connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto '*own credit risk*') siano rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo anziché nel risultato dell'esercizio, a meno che ciò risulti in un'asimmetria contabile.

La prima applicazione dell'IFRS 9 non ha avuto impatti per il Gruppo con riferimento alle passività finanziarie.

- *Impairment* (svalutazione)

L'IFRS 9 sostituisce il modello di *impairment* previsto dallo IAS 39 e basato sulla 'perdita sostenuta' ('*incurred loss*') con un modello previsionale basato sulla 'perdita attesa su crediti' ('*expected credit losses*' o '*ECL*'). Con riferimento a tali nuove disposizioni non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita ('*impairment trigger*') per effettuare la conseguente rilevazione in bilancio, ma è richiesta un'immediata rilevazione della perdita attesa futura, utilizzando dati passati e presenti, nonché informazioni cosiddette '*forward looking*' in merito a circostanze future.

Il Gruppo ha rivisto il proprio processo di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte, applicando, con riferimento ai crediti commerciali, il metodo semplificato in base al quale vengono considerate le probabilità di perdita derivante da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa dello strumento finanziario ('*lifetime expected credit losses*'). I crediti deteriorati sono analizzati analiticamente, in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie reali e personali eventualmente sottostanti. Per quanto attiene tutti gli altri crediti commerciali, il Gruppo ha definito due approcci per la stima dell'*impairment*, in ragione delle specificità esistenti, il primo matriciale e il secondo basato sull'applicazione della *probability of default* ('PD') ricavata da fonti esterne specializzate riguardanti specificatamente il Paese in cui ha sede ciascuna controllata.

Si specifica che un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando informazioni interne o esterne indicano come improbabile che il Gruppo sia in grado di ricevere l'intero importo dell'ammontare contrattuale.

L'impatto registrato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni è stato pari a €1,2 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale pari a €0,4 milioni).

Si segnala, infine, che le altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono stati oggetto di valutazione in base alle nuove disposizioni normative, ma l'impatto, in termini di perdita attesa, è stato ritenuto non materiale e per tale motivo non si è proceduto ad apportare rettifiche ai saldi pubblicati al 31 dicembre 2017.

Le seguenti tabelle forniscono una sintesi degli effetti derivanti dell'applicazione del IFRS 9 relativamente all'informativa presentata al 31 dicembre 2017, recepita a partire dal 1 gennaio 2018.

Impatti sul patrimonio netto consolidato

	Importi in € milioni
Saldo della riserva per utili a nuovo al 31 dicembre 2017 pubblicato	1.995,6
Incremento del fondo svalutazione crediti commerciali	(1,2)
Effetto derivante dalla rimisurazione delle partecipazioni in altre imprese	2,3
Effetto fiscale degli aggiustamenti in applicazione dell'IFRS 9	0,4
Saldo della riserva per utili a nuovo al 1 gennaio 2018	1.997,1

Impatti sui crediti di natura commerciale

Crediti commerciali e altri crediti Importi in € milioni	31 dicembre 2017 pubblicato-IAS 39	Riclassifiche e cambiamenti di valutazione	1 gennaio 2018- post applicazione IFRS 9
Crediti commerciali verso clienti terzi	307,9	(1,2)	306,7
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	9,6	-	9,6
Crediti commerciali	317,5	(1,2)	316,3
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	0,2	-	0,2
Anticipi e altri crediti verso fornitori	4,2	-	4,2
Altri crediti verso Erario	8,1	-	8,1
Crediti verso agenti e clienti diversi	3,1	-	3,1
Risconti attivi	12,0	-	12,0
Altro	4,3	-	4,3
Altri crediti	31,8	-	31,8

	Importi in € milioni
Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 pubblicato	11,6
Effetto rimisurazione fondo svalutazione in base alla ' <i>expected credit losses</i> '	1,2
Fondo svalutazione crediti al 1 gennaio 2018	12,8

Impatti sulle altre attività non correnti e sui crediti finanziari

Altre attività non correnti Importi in € milioni	31 dicembre 2017 pubblicato-IAS 39	Riclassifiche e cambiamenti di valutazione	1 gennaio 2018- post applicazione IFRS 9
Crediti finanziari	10,8	-	10,8
Depositi a termine	27,0	-	27,0
Attività finanziarie non correnti	37,8	-	37,8
Partecipazioni in altre imprese	1,3	2,3	3,6
Depositi a garanzia	0,9	-	0,9
Altri crediti non correnti verso controllanti	2,2	-	2,2
Altri crediti fiscali non correnti	4,2	-	4,2
Altre attività non correnti	8,7	2,3	11,0
Altre attività finanziarie e non finanziarie non correnti	46,5	2,3	48,8

Impatti sulle informazioni integrative-strumenti finanziari

Attività e Passività finanziarie-informazioni integrative Importi in € milioni	31 dicembre 2017 pubblicato-IAS 39	Riclassifiche e cambiamenti di valutazione	1 gennaio 2018- post applicazione IFRS 9
Attività valutate al costo ammortizzato⁽¹⁾, di cui:	876,9	(30,6)	846,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	514,5	-	514,5
Crediti commerciali	317,5	(1,2)	316,3
Attività finanziarie correnti	7,2	(2,4)	4,8
Altre attività finanziarie non correnti	37,8	(27,0)	10,8
Attività valutate al fair value con variazioni a conto economico, di cui:	2,8	31,7	34,5
Attività finanziarie correnti	-	2,4	2,4
Altre attività finanziarie non correnti	-	27,0	27,0
Attività non correnti per strumenti derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	1,5	-	1,5
Partecipazioni in altre imprese	1,3	2,3	3,6
Attività valutate al fair value con variazioni a conto economico complessivo, di cui:	0,6	-	0,6
Attività correnti per strumenti derivati di copertura	0,6	-	0,6
Passività valutate al costo ammortizzato⁽¹⁾, di cui:	(1.739,8)	-	(1.739,8)
Debiti verso banche	(318,1)	-	(318,1)
Debiti per <i>leasing</i>	(1,4)	-	(1,4)
Prestiti obbligazionari	(995,6)	-	(995,6)
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn-out</i>	(190,2)	-	(190,2)
Ratei su prestiti obbligazionari	(8,9)	-	(8,9)
Debiti commerciali	(225,6)	-	(225,6)
Passività valutate al fair value con variazioni a conto economico, di cui:	(28,0)	-	(28,0)
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn-out</i>	(28,0)	-	(28,0)
Passività valutate al fair value con variazioni a conto economico complessivo, di cui:	(0,9)	-	(0,9)
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future	(0,7)	-	(0,7)
Passività correnti per derivati di copertura	(0,2)	-	(0,2)
Totale attività e passività finanziarie impattate dall'applicazione dell'IFRS 9 riclassifiche e cambiamenti di valutazione	(888,4)	1,1	(887,2)

⁽¹⁾La voce è denominata 'Finanziamenti e crediti' al 31 dicembre 2017.

c. Altri principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2018.

Interpretazione IFRIC 22-Operazioni in valuta estera e anticipi.

L'IFRIC 22 mira a chiarire la metodologia di contabilizzazione di operazioni che prevedono il ricevimento o il pagamento di anticipi in valuta straniera, in particolare quando una entità registra un'attività o una passività non monetaria per anticipi, prima della rilevazione della relativa attività, del ricavo o del costo. L'applicazione dell'interpretazione non ha generato impatti sulla posizione finanziaria e sulla redditività della Società.

Emendamento IAS 40-Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

Tra le principali modifiche introdotte dall'emendamento, si specifica che il cambio destinazione da immobilizzazione materiale a investimento immobiliare può avvenire solo quando vi è evidenza di un cambio di utilizzo. Tale emendamento non è applicabile alla Società.

Emendamento IFRS 2-'Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni'.

Le principali modifiche all'IFRS 2 riguardano tre aree principali:

- il trattamento contabile delle 'condizioni di maturazione' e delle "condizioni di non maturazione" per un'operazione con pagamento basato su azioni regolato per cassa;
- la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto;
- la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Il Gruppo Campari non ha in essere piani di *stock option* regolati per cassa. Inoltre, non ha posto in essere transazioni con pagamento basato su azioni regolate al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto e non ha apportato alcuna modifica dei termini e delle condizioni delle proprie transazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche illustrate non hanno pertanto avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sulla redditività della Società.

d. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati, ma non ancora applicabili/non applicati in via anticipata dal Gruppo

Interpretazione IFRIC 23-Incertezza sul trattamento fiscale delle imposte sui redditi (applicabile dal 1 gennaio 2019)

L'IFRIC 23 ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio e che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. Non sono stati rilevati impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società già al 31 dicembre 2018 in quanto la Società già applicava lo IAS 12 in modo coerente con l'IFRIC 23.

Emendamento IAS 28-'Partecipazioni in società collegate e joint-venture' (emesso il 12 ottobre 2017)

Le modifiche apportate con tale emendamento (omologato l'8 febbraio 2019) non sono applicabili alla Società.

IFRS 16-'Leasing' (in vigore dal 1 gennaio 2019)

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 16-'Leasing'. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 17-'Leasing' e introduce dei metodi di rappresentazione contabile maggiormente idonei a riflettere la natura dei *leasing* in bilancio. Il nuovo IFRS 16 si applica dal 1 gennaio 2019 ed è consentita un'applicazione anticipata. In particolare, l'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei *leasing* nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto d'utilizzo del bene sottostante e una passività finanziaria che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di *leasing*. Inoltre, la natura dei costi relativi ai suddetti *leasing* muterà, in quanto l'IFRS 16 andrà a sostituire la contabilizzazione a quote costanti dei costi per *leasing* operativi con l'ammortamento del diritto d'utilizzo e gli oneri finanziari sulle passività per *leasing*. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dallo IAS 17, ossia il locatore continuerà a classificare i *leasing* come operativi o finanziari.

L'IFRS 16 sarà applicato dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019 ("data di prima applicazione") con la seguente modalità:

- relativamente alla prima applicazione del principio, il Gruppo ha deciso di adottare l'applicazione retrospettiva modificata del modello. Pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento;
- i principi contabili applicati dal Gruppo saranno aggiornati in base ai nuovi riferimenti a partire dall'esercizio 2019.

Si segnala, infine, che si è proceduto all'individuazione e all'implementazione di un sistema informativo ritenuto appropriato per supportare contabilmente la nuova modalità espositiva dei *leasing* sia a livello economico, sia patrimoniale e finanziario.

Le principali assunzioni utilizzate dal Gruppo per la stima degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 all'1 gennaio 2019 e la riconciliazione dei principali dati economici e patrimoniali rispetto ai valori esposti al 31 dicembre 2018 sono riportati di seguito.

Assunzioni chiave

Le principali assunzioni chiave non già esplicitate sopra e adottate dal Gruppo, sono state le seguenti:

- tutti i contratti in essere alla data di prima applicazione del nuovo principio e riguardanti l'utilizzo di beni di terzi sono stati oggetto di analisi alla luce delle nuove regole contabili;
- nell'ambito delle analisi svolte, il Gruppo ha considerato anche gli accordi non strutturati come un *leasing* da un punto di vista legale ma che potrebbero comunque contenere un *leasing* sulla base della nuova definizione di *leasing* contenuta nell'IFRS 16. Il Gruppo, pertanto, ha deciso di non usufruire dell'espediente pratico che consentiva di identificare i *leasing* sulla base delle analisi già svolte in base allo IAS 17 e all'IFRIC 4 - 'Determining Whether an Arrangement Contains a Lease';
- per i contratti di *leasing* gestiti come 'finanziari' in base alle precedenti regole di contabilizzazione, non si è proceduto ad apportare modifiche: si è pertanto mantenuta la continuità dei valori contabili e del tasso di interesse precedentemente applicato; i valori di tali contratti non sono stati inseriti nelle note di commento afferenti l'applicazione del nuovo principio;
- nella definizione dell'ambito di applicazione, sono stati gestiti separatamente i contratti di *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (i.e. il valore unitario inferiore a €5.000) e quelli di breve durata (i.e. durata inferiore ai 12 mesi). I costi relativi a tali contratti continueranno a essere rilevati a conto economico come costi operativi separatamente identificati e riguarderanno prevalentemente alcune attrezzature informatiche;
- il valore assegnato alle attività per diritto d'utilizzo è stato stimato pari al valore della passività finanziaria calcolata sulla base della metodologia prescritta dal nuovo principio;
- nei casi in cui non è stato possibile identificare chiaramente la suddivisione tra i pagamenti per l'utilizzo del bene (*lease component*) e i pagamenti per i servizi o le manutenzioni (*non-lease component*) afferenti il bene medesimo, il Gruppo ha deciso di non effettuare tale scomposizione e considerare l'intero pagamento come *lease component*,

- i contratti di sub-*leasing*, che erano classificati come *leasing* operativi in base allo IAS 17, sono stati rianalizzati per verificare la loro classificazione come *leasing* operativi o *leasing* finanziari in base alle nuove regole dell'IFRS 16; la suddetta classificazione, infatti, dovrà prendere come riferimento l'attività per il diritto d'utilizzo del *leasing* principale anziché il bene sottostante al contratto di sub-*leasing*;
- è stato utilizzato l'espedito pratico che consente di escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività per il diritto d'utilizzo alla data dell'applicazione iniziale dell'IFRS 16;
- si segnala infine che non sono stati identificati contratti onerosi.

Tasso di attualizzazione

Le principali assunzioni chiave riguardanti la definizione del tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate-IBR*) alla data di prima applicazione del nuovo principio, sono state le seguenti:

- è stata definita una modalità di stima dell'IBR da applicare a tutti i contratti aventi caratteristiche simili, che sono stati considerati come un unico portafoglio di contratti. Si è quindi optato per l'adozione dell'espedito pratico di semplificazione nella definizione di questo parametro, come concesso dal nuovo principio;
- il punto di partenza per la definizione dell'IBR alla data di prima applicazione del nuovo principio è il tasso medio di finanziamento esistente al 31 dicembre 2018 della Capogruppo, con una scadenza simile alla media degli accordi oggetto di rimisurazione. Questo tasso è stato opportunamente rettificato in base a quanto richiesto dalle nuove regole contabili, per simulare un teorico tasso marginale di finanziamento coerente con i contratti oggetto di valutazione. Nella stima dell'IBR sopra citata, tra le caratteristiche considerate nella segregazione degli accordi in essere al 31 dicembre 2018 si segnalano: durata media residua, ammontare della passività finanziaria, paese in cui è ubicato il bene in *leasing*, valuta del contratto.

I principali tassi applicati sono rappresentati di seguito.

Valuta	Entro 5 anni	Tra 5 e 10 anni	Oltre 10 anni
EUR	1,7%	2,6%	3,1%
USD	4,2%	4,6%	4,7%
GBP	2,7%	3,1%	3,3%

Si riportano di seguito le risultanze dell'applicazione del nuovo principio contabile, stimate al 31 dicembre 2018, che non comporteranno alcun effetto sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2019. Si fa presente che gli effetti a consuntivo dell'adozione del suddetto principio al 1° gennaio 2019 potrebbero essere diversi in quanto:

- il Gruppo non ha ancora completato la verifica e la valutazione dei controlli sui suoi nuovi sistemi informativi;
- i nuovi criteri di valutazione potrebbero subire modifiche fino alla presentazione del primo bilancio consolidato del Gruppo dell'esercizio che comprende la data di prima applicazione.

Valore dell'attività per il diritto di utilizzo

Diritto di utilizzo	1 gennaio 2019 € milioni
Immobili	67,5
Terreni	2,0
Macchinari	5,7
Auto	6,6
Attrezzature IT	0,6
Altri	1,0
Totale diritto di utilizzo al 1° gennaio 2019	83,3

Si segnala che non sono presenti restrizioni o *covenant* sui diritti d'utilizzo sopra esposti.

Attività e passività finanziarie per *leasing*

	entro 12 mesi € milioni	Oltre 12 mesi € milioni	Totale € milioni
Passività finanziarie per <i>leasing</i> :			
- Immobili	(10,2)	(64,8)	(75,0)
- Terreni	(0,3)	(1,7)	(2,0)
- Macchinari	(0,9)	(4,8)	(5,7)
- Auto	(2,6)	(4,0)	(6,6)
- Attrezzature IT	(0,3)	(0,3)	(0,6)
- Altri	(0,4)	(0,7)	(1,0)
Totale passività finanziarie per <i>leasing</i> al 1° gennaio 2019	(14,7)	(76,3)	(90,9)
Crediti per <i>leasing</i> finanziario			
- Immobili	1,9	5,7	7,6
Totale attività finanziarie per <i>leasing</i> al 1° gennaio 2019	1,9	5,7	7,6
Attività e passività finanziarie per <i>leasing</i> (valore netto) al 1 gennaio 2019	(12,8)	(70,5)	(83,3)

Riconciliazione tra costo annuale 2018 per utilizzo beni di terzi (nota 15-‘Altri costi e contributi’) e quota corrente della passività finanziaria per *leasing* al 1° gennaio 2019

	€ milioni
Costo per contratti di <i>leasing</i> operativi al 31 dicembre 2018⁽¹⁾	24,9
Costi esclusi dalla passività per <i>leasing</i> in accordo alle disposizioni dell'IFRS 16:	
- Costi per <i>leasing</i> con durata inferiore ai 12 mesi e per <i>leasing</i> di beni aventi un valore unitario di modico valore	(0,5)
- Costi per canoni di <i>leasing</i> variabili	(4,7)
- Costi relativi a non <i>lease component</i> (prestazioni di servizi)	(3,9)
Pagamenti stimati per rimborso debiti per <i>leasing</i> nell'esercizio 2019	15,9
Stima dei pagamenti nell'esercizio 2019:	
- per quota capitale	12,8
- per quota interessi	3,1

⁽¹⁾Incluso in nota 15-‘Altri costi e contributi’ del presente bilancio.

Riconciliazione tra gli impegni contrattuali al 31 dicembre 2018 per utilizzo beni di terzi (nota 45-‘Impegni e rischi’) e la passività finanziaria per *leasing* al 1° gennaio 2019

	€ milioni
Impegni contrattuali per utilizzo beni di terzi al 31 dicembre 2018⁽¹⁾	102,4
Contratti di <i>leasing</i> con durata inferiore ai 12 mesi e <i>leasing</i> di beni aventi un valore unitario di modico valore	(0,6)
Impegni per canoni di <i>leasing</i> variabili	(1,2)
Impegni per non <i>lease component</i> (prestazioni di servizi)	(2,5)
Valore nominale degli impegni contrattuali in essere	98,1
Effetto attualizzazione	(14,7)
Passività finanziaria netta per <i>leasing</i> al 1 gennaio 2019	83,3

⁽¹⁾Incluso in nota 46-Impegni e rischi.

Impatto atteso sui principali indicatori alternativi di *performance*

Si riportano di seguito gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile su alcuni indicatori alternativi di *performance* monitorati dal Gruppo, stimati sulla base di contratti idonei all'applicazione del principio IFRS 16 in essere alla relativa data di prima applicazione. Differenti valori potrebbero essere rappresentati nel corso dell'esercizio 2019 come naturale conseguenza all'iscrizione di nuovi contratti.

Indicatori di <i>performance</i> al 31 marzo 2018 (periodo gennaio-marzo 2018)	Impatto dell'applicazione dell'IFRS 16 sugli indicatori di <i>performance</i>	
	non rettificato	rettificato
EBITDA	+4,1%	+5,3%
EBIT	+0,8%	+1,1%
Utile del Gruppo prima delle imposte	-0,2%	-0,2%
Indicatori di <i>performance</i> al 30 giugno 2018 (periodo gennaio-giugno 2018)		
EBITDA	+3,8%	+4,2%
EBIT	+0,7%	+0,8%
Utile del Gruppo prima delle imposte	-0,2%	-0,2%
Indicatori di <i>performance</i> al 30 settembre 2018 (periodo gennaio-settembre 2018)		
EBITDA	+3,8%	+4,0%
EBIT	+0,7%	+0,7%
Utile del Gruppo prima delle imposte	-0,2%	-0,2%
Indicatori di <i>performance</i> al 31 dicembre 2018 (periodo gennaio-dicembre 2018)		
EBITDA	+3,7%	+3,7%
EBIT	+0,6%	+0,6%
Utile del Gruppo prima delle imposte	-0,2%	-0,2%

e. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati

IFRS 17-‘Contratti assicurativi’ (emesso il 18 maggio 2017)

Il principio non risulta applicabile alla Società.

Emendamento IAS 19-‘Modifiche di piano, riduzioni o estinzioni’ (emesso il 7 febbraio 2018)

Con il presente emendamento, lo IASB chiarisce la determinazione delle spese pensionistiche in caso si verificasse una modifica nel piano a benefici definiti. La Società sta valutando se tali chiarimenti possano avere impatti sulla situazione finanziaria ed economica.

Emendamento al Conceptual Framework in IFRS Standards (emesso il 29 marzo 2018)

Lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting, con prima applicazione prevista per il 1 gennaio 2020. Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

La Società sta valutando se tali rivisitazioni possano avere impatti sulla situazione finanziaria ed economica.

Emendamento Definition of a business all'IFRS 3 (emesso il 22 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l'emendamento *Definition of a Business all'IFRS 3* con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di *business* dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1 gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita. La Società sta valutando i potenziali impatti sulla situazione finanziaria ed economica di tale chiarimento.

Emendamento Definition of material allo IAS 1 e IAS 8 (emesso il 31 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l'emendamento *Definition of material* allo IAS 1 e IAS 8 che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di 'materiale' al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata. La Società sta valutando i potenziali impatti sulla situazione finanziaria ed economica di tale chiarimento.

5. Stagionalità dell'attività

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo.

In particolare, i vini spumanti, in alcuni paesi presentano una forte concentrazione delle vendite in alcuni periodi dell'anno (principalmente le festività natalizie).

Il rischio commerciale per il Gruppo è più elevato, in quanto il risultato ottenuto in tali periodi può influenzare in maniera significativa il risultato delle vendite dell'intero anno.

In generale, la diversificazione del portafoglio prodotti del Gruppo e la ripartizione geografica delle vendite, attenuano sensibilmente i rischi legati alla stagionalità.

6. Gestione del debito

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del debito sono ispirati alla capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale, mantenendo un adeguato livello di liquidità che permetta di realizzare un ritorno economico e, contestualmente, l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto all'EBITDA. L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta del Gruppo calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; L'EBITDA del Gruppo degli ultimi 12 mesi è pro-formato per tenere conto dell'effetto su base annuale delle acquisizioni e delle cessioni avvenute nello stesso periodo e ipotizzando che le stesse siano state concluse all'inizio dei 12 mesi di riferimento. Da tale valore vengono infine escluse le componenti a carattere non monetario dei flussi operativi.

Tale multiplo, al 31 dicembre 2018, è pari a 1,9 volte (2,0 volte al 31 dicembre 2017).

7. Aggregazioni aziendali (acquisizioni e cessioni)

Si riepiloga di seguito l'impatto che le operazioni di acquisizione e cessione di *business* realizzati nel corso dell'anno 2018 hanno avuto sulla posizione finanziaria del Gruppo.

	cessioni € milioni	acquisizioni € milioni	totale € milioni
Incassi (pagamenti) alla data del <i>closing</i> delle operazioni	81,4	(65,0)	16,4
Disponibilità (indebitamento) netti società acquisite/cedute	(1,3)	7,8	6,5
totale	80,1	(57,2)	22,9
altri debiti	0,1	(0,8)	(0,6)
valore complessivo netto delle acquisizioni/cessioni	80,2	(57,9)	22,3

La cessione della gamma Lemonsoda ha generato una plusvalenza di €38,5 milioni evidenziata, nel risultato consolidato dell'esercizio, all'interno della voce 'Costi di struttura'.

Acquisizione di Bisquit

Come riferito nel paragrafo 'Eventi significativi del periodo', il 31 gennaio 2018 il Gruppo, tramite Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., ha perfezionato l'acquisto di Bisquit Dubouché et Cie. S.A., per €52,7 milioni.

Si riporta di seguito l'impatto finanziario che l'operazione di acquisizione ha avuto sulla posizione finanziaria del Gruppo.

	Bisquit Cognac € milioni
acquisizione e cessione di società o rami d'azienda	(59,4)
disponibilità liquide acquisite/cedute	7,5
impegni di acquisto di capitale circolante	(2,0)
attività finanziarie nette acquisite o cedute	5,5
impatto netto sulla liquidità	(53,9)
debiti netti derivanti dall'acquisizione/cessioni e aggiustamento prezzo successivi al <i>closing</i>	1,2
impatto netto sulla posizione finanziaria netta	(52,7)

Di seguito si evidenzia l'allocazione definitiva del prezzo di acquisto ai *fair value* delle attività nette acquisite. Le variazioni identificate con riferimento alle attività nette esposte provvisoriamente al 30 giugno 2018 sono state evidenziate separatamente. Si specifica che l'allocazione non ha avuto nessun impatto di carattere monetario. I valori finali esposti sono imputabili alla ricognizione e rielaborazione di ulteriori informazioni circa fatti ed eventi esistenti alla data del *closing*. Le attività di analisi sono state svolte in parte con il supporto di esperti indipendenti. Si ritiene che il *goodwill* sia pienamente iscrivibile per effetto delle sinergie che si prevede di realizzare integrando il *brand* acquisito, nella struttura commerciale del Gruppo. Il *goodwill* non è fiscalmente ammortizzabile in base alle normative locali di riferimento.

I valori qui esposti sono riportati alle successive note al bilancio, dove vengono evidenziati come variazioni di perimetro della situazione patrimoniale-finanziaria. Si precisa che i valori riportati, laddove non espressi in Euro, sono convertiti al tasso di cambio della data del *closing* dell'operazione.

<i>fair value</i> alla data di acquisizione	<i>fair value</i> provvisori pubblicati al 30 giugno 2018 € milioni	aggiustamenti e riclassifiche € milioni	<i>fair value</i> pubblicati al 31 dicembre 2018 € milioni
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali nette	4,1	2,7	6,7
Marchi	0,1	-	0,1
Imposte differite attive	6,2	7,6	13,8
Totale attività non correnti	10,3	10,3	20,6
Attività correnti			
Rimanenze	42,8	(5,7)	37,2
Crediti commerciali	0,7	(0,1)	0,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7,5	-	7,5
Altri crediti	0,2	-	0,2
Totale attività correnti	51,2	(5,8)	45,4
Totale attività	61,5	4,5	66,0
PASSIVO			
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri futuri	0,1	4,3	4,4
Imposte differite passive	-	0,7	0,7
Totale passività non correnti	0,1	4,9	5,0
Passività correnti			
Debiti verso fornitori	1,0	-	1,0
Altre passività correnti	0,3	-	0,3
Totale passività correnti	1,3	-	1,3
Totale passività	1,4	4,9	6,3
Attività nette acquisite	60,2	(0,5)	59,7
Avviamento generato dall'acquisizione	0,1	0,5	0,5
Costo totale, di cui:	60,2	-	60,2
<i>Prezzo pagato in contanti, escluso oneri accessori</i>	<i>60,2</i>	<i>-</i>	<i>60,2</i>
Posizione finanziaria netta acquisita, di cui:	7,5	-	7,5
- <i>Disponibilità liquide e attività finanziarie</i>	<i>7,5</i>	<i>-</i>	<i>7,5</i>
- <i>Debiti finanziari acquisiti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

L'acquisizione riflette la priorità strategica del Gruppo di investire nell'acquisizione di significative giacenze di cognac di qualità elevata, oltre a prendere pieno controllo del processo di invecchiamento del liquido fino al suo imbottigliamento. Grazie a questo investimento, il Gruppo intende realizzare un rilancio integrale del marchio acquisito, attraverso iniziative di innovazione, con l'obiettivo di sfruttare il potenziale offerto dai mercati internazionali, quali Stati Uniti e Asia, regioni chiave per la categoria del cognac *premium*. Inoltre, da un punto di vista commerciale, con questa transazione il Gruppo rafforza ulteriormente la propria presenza in particolare nel mercato del Sudafrica, primo mercato in termini di vendite relative al *business* acquisito, in cui è stata recentemente avviata un'organizzazione di vendita diretta.

Il *business* acquisito include le giacenze di magazzino, in particolare il magazzino in invecchiamento oltre agli impianti produttivi, le cantine di miscelazione e le linee di imbottigliamento.

Con particolare riferimento al marchio Bisquit, si segnala che, tenendo in considerazione la profittabilità del *business* acquisito alla data del *closing*, il Gruppo ha allocato al marchio stesso un valore pari a €0,1 milioni. Il valore di allocazione non riflette infatti le citate iniziative di rilancio che il Gruppo ha intenzione di intraprendere in base ai suoi piani strategici successivi all'acquisizione.

valori immateriali generati	avviamento € milioni	marchi € milioni	totale € milioni
<i>fair value</i> provvisori pubblicati al 30 giugno 2018	-	0,1	0,1
<i>fair value</i> pubblicati al 31 dicembre 2018	0,5	0,1	0,6

8. Settori operativi

I settori operativi del Gruppo sono determinati sulla base dei segmenti operativi i cui risultati sono rivisti periodicamente dal Chief Operating Decision Maker (il Chief Executive Officer) per la valutazione delle *performance* e le decisioni di allocazione delle risorse.

La principale dimensione di analisi gestionale utilizzata dal Gruppo già dal 2012 è quella per aree geografiche, individuate come segmenti operativi che riflettono il modello operativo e l'attuale *way of working* del Gruppo per *business unit*.

Le aree geografiche considerate sono: i) Americhe, ii) Sud Europa-Medio Oriente e Africa, iii) Nord-Centro ed Est Europa e iv) Asia-Pacifico.

Il livello di redditività analizzato è il risultato della gestione corrente, pari al risultato operativo prima delle rettifiche di proventi e oneri operativi (relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*').

Si segnala che metodologicamente, la redditività di ogni area geografica riflette il profitto realizzato dal Gruppo con le vendite a terzi effettuate in quell'area geografica neutralizzando gli effetti dei margini *intercompany*.

2018	Americhe	Sud Europa, Medio Oriente e Africa	Nord, Centro ed Est Europa	Asia-Pacifico	Totale allocato	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Vendite nette a terzi	744,7	479,8	358,9	128,3	1.711,7	-	1.711,7
Vendite nette inter-segmento	28,7	319,1	17,7	0,1	365,6	(365,6)	-
Total vendite nette	773,4	798,9	376,6	128,4	2.077,3	(365,6)	1.711,7
Risultato del segmento	161,5	83,6	115,1	18,7	378,8	-	378,8
Rettifiche di proventi (oneri) ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	1,9	1,9
Risultato operativo	-	-	-	-	-	-	380,7
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	(32,0)	(32,0)
Proventi (oneri) per <i>put option</i> , <i>earn-out</i> e relativi effetti di attualizzazione	-	-	-	-	-	2,3	2,3
Imposte	-	-	-	-	-	(54,5)	(54,5)
Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-	-
Utile del periodo del Gruppo	-	-	-	-	-	-	296,3
Ammortamenti	-	-	-	-	-	(53,8)	(53,8)

⁽¹⁾Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

2017	Americhe	Sud Europa, Medio Oriente e Africa	Nord, Centro ed Est Europa	Asia-Pacifico	Totale allocato	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Vendite nette a terzi	783,6	501,2	347,2	121,3	1.753,4	-	1.753,4
Vendite nette inter-segmento	39,5	283,9	30,2	0,2	353,8	(353,8)	-
Total vendite nette	823,1	785,1	377,4	121,5	2.107,2	(353,8)	1.753,4
Risultato del segmento	171,1	86,2	107,1	16,2	380,5	-	380,5
Rettifiche di proventi (oneri) ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	13,9	13,9
Risultato operativo	-	-	-	-	-	-	394,3
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	(64,8)	(64,8)
Proventi (oneri) per <i>put option</i> , <i>earn-out</i> e relativi effetti di attualizzazione	-	-	-	-	-	(2,8)	(2,8)
Imposte	-	-	-	-	-	29,7	29,7
Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-	-
Utile del periodo del Gruppo	-	-	-	-	-	-	356,4
Ammortamenti	-	-	-	-	-	(57,1)	(57,1)

⁽¹⁾Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

9. Vendite nette

Le vendite nette consolidate sono relative prevalentemente alla cessione di prodotti della categoria *spirit*, ammontano a €1.711,7 milioni e si confrontano con €1.753,4 milioni realizzati nel corso dell'esercizio precedente. Le vendite dell'esercizio 2017 sono state rettificate per tenere conto degli effetti della prima applicazione del principio IFRS15-'Ricavi derivanti da contratti con clienti'. Si rimanda alla nota 4-'Variazione nei principi contabili', del presente bilancio consolidato per maggiori informazioni. Per una dettagliata analisi delle vendite nette, si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione, al paragrafo 'Andamento delle vendite'.

10. Costo del venduto

Nella seguente tabella è esposto il costo del venduto per destinazione e per natura.

	2018	2017
	€ milioni	€ milioni
Costo dei materiali e produzione	603,9	657,6
Costi di distribuzione	79,9	83,5
Totale costo del venduto	683,8	741,1
Dettaglio per natura:		
Materie prime e prodotti finiti acquistati da terzi	428,4	467,6
Svalutazioni di magazzino	5,4	11,9
Costi del personale	72,0	78,4
Ammortamenti	35,4	38,0
Utenze	13,0	12,8
Costi per lavorazioni esterne e manutenzioni	35,0	38,1
Costi variabili di trasporto	58,0	59,8
Altri costi	36,5	34,5
Totale costo del venduto	683,8	741,1

La riduzione del costo del venduto è commentato nella relazione sulla gestione, in cui si analizza la variazione dell'incidenza percentuale di tali costi sulle vendite nette. Per quanto riguarda il dettaglio dei costi del personale, si rimanda alla nota 13- 'Costi del personale'.

11. Costi di struttura

Nelle due tabelle che seguono è esposto il dettaglio dei costi di struttura per destinazione e per natura.

	2018	2017
	€ milioni	€ milioni
Costi del personale	209,2	207,8
Servizi, manutenzioni e assicurazioni	52,8	49,8
Viaggi, trasferte, formazione e <i>meeting</i>	33,1	30,4
Ammortamenti	17,5	18,5
Affitti e <i>leasing</i> operativi	14,3	14,2
Utenze	1,7	1,7
Agenti e altri costi variabili di vendita	12,0	11,8
Altri costi di struttura	19,5	17,7
Rettifiche ai costi di struttura, di cui:	(1,8)	(13,9)
<i>Svalutazioni e altri oneri di ristrutturazione</i>	14,6	6,2
<i>Oneri di ristrutturazione del personale</i>	11,3	12,1
<i>Accantonamenti a fondi ristrutturazione del personale</i>	11,6	1,4
<i>Accantonamenti a fondi rischi e oneri</i>	2,0	10,0
<i>Minusvalenze su cessione di immobilizzazioni</i>	0,1	-
<i>Svalutazioni immobilizzazioni materiali</i>	2,0	6,6
<i>Altre plusvalenze su cessione di immobilizzazioni</i>	(2,2)	(4,0)
<i>Plusvalenza da cessione di business</i>	(38,5)	(49,7)
<i>Penale per interruzione rapporti di distribuzione</i>	-	1,3
<i>Oneri per ravvedimenti fiscali</i>	-	0,3
<i>Altri proventi</i>	(7,2)	-
<i>Altri oneri</i>	4,4	1,8
Totale costi di struttura	358,2	338,1

Tra le componenti negative che hanno inciso nell'esercizio 2018 si segnalano le voci che accolgono i costi sostenuti dal Gruppo per i progetti di riorganizzazione intrapresi, per i quali si rimanda al paragrafo 'Eventi significativi del periodo'. In particolare, con riferimento allo spostamento della sede di Campari America da San Francisco a New York e all'ottimizzazione della capacità produttiva in Brasile, il bilancio al 31 dicembre 2018 recepisce i costi legati alle consulenze, spese legali e i costi di ristrutturazione del personale, per complessivi €25,8 milioni.

L'incremento della voce 'Servizi, manutenzione e assicurazioni' è imputabile principalmente ai costi sostenuti dal Gruppo per esternalizzare le attività contabili e amministrative di Stati Uniti, Canada e altri paesi dell'area Americhe. Tra le componenti positive dell'esercizio, si segnalano proventi complessivi per €38,5 milioni sono imputabili alla plusvalenza da cessione del *business* Lemonsoda ai quali si aggiungono €2,2 milioni generati dalla cessione di immobilizzazioni.

12. Ammortamenti

La tabella che segue mostra il dettaglio per natura e per destinazione degli ammortamenti rilevati a conto economico.

	2018 € milioni	2017 € milioni
- Immobilizzazioni materiali	32,3	34,7
- Immobilizzazioni immateriali	3,1	3,3
Ammortamenti inclusi nel costo del venduto	35,4	38,0
- Immobilizzazioni materiali	8,9	10,0
- Immobilizzazioni immateriali	8,6	8,5
Ammortamenti inclusi nei costi di struttura	17,5	18,5
- Immobilizzazioni materiali	0,9	0,6
Ammortamenti inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	0,9	0,6
- Immobilizzazioni materiali	42,1	45,3
- Immobilizzazioni immateriali	11,7	11,8
Totale ammortamenti in conto economico	53,8	57,1
Totale ammortamenti	53,8	57,1

Gli ammortamenti evidenziano una riduzione riconducibile prevalentemente alla cessione del sito produttivo e di imbottigliamento situato a Crodo, rientrante nel perimetro della cessione del *business* Lemonsoda.

13. Costi del personale

	2018 € milioni	2017 € milioni
Salari e stipendi	213,9	214,0
Oneri sociali	46,5	49,3
Costi per piani a contribuzione definita	8,2	7,9
Costi per piani a benefici definiti	0,4	0,2
Altri costi per benefici a medio/lungo termine	7,2	8,8
Costo per pagamenti basati su azioni	6,9	7,0
Totale costi del personale	283,1	287,2
di cui:		
- inclusi nel costo del venduto	72,0	78,4
- inclusi nei costi di struttura	209,2	207,7
- inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	1,9	1,0
Totale	283,1	287,2

I costi del personale, la cui allocazione al costo del venduto e ai costi di struttura è stata analizzata nelle due note precedenti, evidenziano un leggero decremento rispetto al 2017.

14. Costi di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo riguarda esclusivamente l'ordinaria attività produttiva e commerciale; in particolare, si concentra sull'ordinario controllo di qualità dei prodotti e su studi di *packaging* nei diversi mercati. I relativi costi sono interamente spesi a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

15. Altri costi e contributi

I pagamenti per *leasing* operativi nell'esercizio 2018 sono stati pari a €24,9 milioni e si riferiscono ai contratti detenuti dalle società del Gruppo su immobili, apparecchiature informatiche, auto aziendali e altre attrezzature. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4-*'Variazione nei principi contabili'*, dove vengono analizzati gli effetti sul Gruppo dell'applicazione del nuovo principio IFRS16-*'Leasing'*.

I contributi in conto esercizio ricevuti indirettamente a favore del Gruppo da istituzioni pubbliche a fronte di investimenti promozionali a sostegno della categoria *sparkling wines*, sono stati pari a €2,0 milioni nel corso dell'esercizio 2018.

I contributi in conto capitale sono relativi ai fondi ricevuti a fronte di investimenti riguardanti gli impianti produttivi di Novi Ligure.

	Risconti passivi € milioni
Saldo al 31 dicembre 2017	1,2
Riconosciuti a conto economico	(0,1)
Saldo al 31 dicembre 2018	1,1

16. Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti dell'esercizio sono così composti.

	2018 € milioni	2017 € milioni
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario	(30,3)	(33,2)
Interessi passivi su <i>leasing</i>	(0,4)	(0,3)
Interessi passivi bancari	(3,0)	(3,8)
Totale interessi passivi	(33,6)	(37,4)
Interessi bancari e da depositi a termine	7,1	6,5
Dividendi da terzi	0,1	0,4
Altri proventi	0,4	1,6
Totale proventi finanziari	7,6	8,5
Interessi netti su piani a benefici definiti	(0,4)	(0,5)
Spese bancarie	(2,6)	(2,9)
Altri oneri e differenze cambi	(4,7)	(7,8)
Totale oneri finanziari	(7,7)	(11,2)
Oneri finanziari su chiusura anticipata <i>bond</i>	-	(24,8)
Oneri su acquisizioni	-	(0,1)
Proventi da attività finanziaria	1,8	0,1
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	1,8	(24,8)
Proventi (oneri) finanziari netti	(32,0)	(64,8)

Gli oneri finanziari netti prima delle rettifiche, che includono gli effetti derivanti dalle variazioni dei cambi, sono stati pari a €32,0 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in cui risultavano pari a €64,8 milioni. Il decremento degli interessi passivi netti su prestiti obbligazionari di €2,9 milioni rispetto al periodo precedente è prevalentemente legato a un livello di indebitamento medio inferiore, che è passato da €1.144,0 milioni nel 2017 a €925,5 milioni nel 2018.

Il livello di indebitamento medio del 2017 scontava gli effetti dell'acquisizione Grand Marnier, mentre quello del 2018 beneficia delle cessioni di *business* non strategici. Il costo medio dell'indebitamento (che esclude gli effetti derivanti dalle differenze cambio e dalle componenti finanziarie rettificative) risulta pari al 3,3%, in lieve aumento rispetto al 2017 (2,9%) a causa di un significativo *negative carry* sugli interessi derivanti dalla liquidità disponibile rispetto a quelli corrisposti sul debito a medio e lungo termine attualmente in essere.

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati proventi da attività finanziarie pari a €1,8 milioni imputabili alla vendita di attività finanziarie derivanti dalla chiusura di piani pensionistici in Giamaica, a fronte di significativi costi sostenuti nell'esercizio 2017 (€24,8 milioni) attribuibili sostanzialmente alle operazioni di *liability management*.

Il dettaglio degli interessi passivi verso obbligazionisti è riportato nella tabella seguente.

	2018 Totale € milioni	2017 Totale € milioni
Oneri finanziari verso obbligazionisti	(30,0)	(31,1)
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	-	(24,8)
Costo netto (cedole)	(30,0)	(56,0)
Variazioni nette di <i>fair value</i> e altri componenti di costo ammortizzato	(1,8)	(1,8)
Riserva di <i>cash flow hedging</i> rilevata a conto economico nell'esercizio	1,4	(0,3)
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario	(30,3)	(58,1)

17. Proventi e oneri per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2018 risultano iscritti proventi netti per €2,3 milioni riconducibili all'aggiornamento delle stime di pagamenti per *earn out* legati alle acquisizioni di Bulldog per €3,9 milioni, oltre a oneri legati agli effetti non monetari relativi all'attualizzazione del debito per impegni futuri di acquisto delle quote residuali di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. agli ex azionisti, per €1,7 milioni.

18. Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate in base alle normative vigenti, applicando le aliquote in vigore in ogni paese.

Le imposte differite e le imposte anticipate sono conteggiate ogni anno sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la relativa norma di legge sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Gli importi delle imposte correnti o differite imputate direttamente nel conto economico complessivo riguardano gli effetti di rimisurazione dei fondi pensione e la valutazione a *fair value* delle coperture con contratti di *cash flow hedge*.

Il dettaglio delle imposte correnti e differite incluse nel conto economico e nel conto economico complessivo del Gruppo è il seguente.

	2018 € milioni	2017 € milioni
- imposte correnti dell'esercizio	(46,2)	(60,3)
- imposte correnti relative a esercizi precedenti	(2,2)	25,5
- imposte differite	(16,3)	81,9
- accantonamenti per rischi fiscali	10,2	(17,5)
Imposte iscritte a conto economico	(54,5)	29,7
Imposte iscritte nel conto economico complessivo	2,1	(0,5)

Le imposte dell'anno 2018 includono un beneficio fiscale derivante dalla normativa *Patent Box* pari a €26,0 milioni di cui €22,3 milioni per il 2018 e €3,7 milioni per il 2017 (€44,8 milioni nel corso dell'esercizio precedente, come conseguenza dell'iscrizione del beneficio per i periodi di imposta 2015-2017). Si ricorda, infine, che nell'esercizio 2017 era stato iscritto un beneficio pari a €81,9 milioni relativo al rilascio a conto economico di imposte differite passive iscritte in esercizi precedenti, in conseguenza della riduzione dell'aliquota fiscale negli Stati Uniti.

Riconciliazione onere fiscale

Di seguito è esposta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo del Gruppo.

L'aliquota teorica considerata è quella in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, in base alle disposizioni di legge tenendo conto dell'aliquota IRES applicata alla Capogruppo, pari al 24,0%.

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione, non si è tenuto conto dell'IRAP, applicabile alle società italiane, in quanto, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile prima delle imposte, avrebbe generato effetti distorsivi.

Le differenze di base imponibile sono incluse nella voce differenze permanenti.

	2018 € milioni	2017 € milioni
Risultato del Gruppo prima delle imposte	350,8	326,7
aliquota fiscale applicabile Italia (IRES)	-24%	-24%
Imposte teoriche del Gruppo ad aliquota vigente in Italia	(84,2)	(78,4)
Diversa incidenza fiscale delle imprese del Gruppo	(8,5)	(4,4)
Differenze permanenti	11,7	(1,8)
Incentivi fiscali	29,5	46,7
Accantonamenti a fondi fiscali	10,2	(22,7)
Imposte relative ad anni precedenti	(5,4)	93,8
Altre differenze su scritture di consolidato	(3,9)	1,2
IRAP	(3,9)	(4,9)
Onere fiscale effettivo	(54,5)	29,7
aliquota effettiva	-15,5%	+9,1%

Dettaglio imposte differite per natura

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico, a conto economico complessivo e nello stato patrimoniale, divise per natura, è il seguente.

	Stato patrimoniale		Conto economico		Conto economico complessivo	
	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni	2018 € milioni	2017 € milioni	2018 € milioni	2017 € milioni
Spese a deducibilità differita	1,7	1,7	-	(0,4)	-	-
Fondi tassati	29,2	29,5	(1,0)	2,4	(0,5)	(0,1)
Perdite pregresse	17,3	6,7	5,5	(0,1)	-	-
Riclassifica a riduzione di imposte differite passive	(23,0)	(8,1)	(0,7)	-	-	-
Riclassifica ad attività disponibili per la vendita	-	(0,2)	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	(1,7)	(2,1)
Altre	13,4	13,6	(6,6)	(0,2)	2,7	(0,4)
Imposte differite attive	38,4	43,1	(2,8)	1,6	0,5	(2,5)
Ammortamenti anticipati	(74,8)	(63,5)	(2,7)	23,0	-	-
Plusvalenze soggette a tassazione differita	(0,3)	(0,4)	0,1	0,3	-	-
Goodwill e marchi deducibili localmente	(225,8)	(175,6)	(16,5)	(24,2)	-	-
Effetto modifiche di <i>tax rate</i>	-	-	(1,5)	81,9	-	-
Goodwill e marchi non deducibili localmente	(103,4)	(79,3)	(0,8)	13,3	-	-
Riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione	(1,0)	(1,0)	-	0,1	-	-
Leasing	(1,9)	(1,9)	-	-	-	-
Riclassifica da imposte differite attive	23,0	8,1	(0,1)	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	(6,8)	30,7
Altri	16,0	(50,2)	7,9	5,1	0,1	-
Imposte differite passive	(368,2)	(363,8)	(13,7)	99,4	(6,7)	30,6
Totale	(329,7)	(320,7)	(16,5)	101,1	(6,3)	28,1

Le imposte differite attive su perdite pregresse sono prevalentemente riconducibili a Marnier Lapostolle Bisquit SASU, Campari do Brasil Ltda e a Campari España S.L.. La legislazione locale non prevede un limite temporale per il loro utilizzo, ma solo un limite quantitativo per singolo esercizio, basato sul reddito imponibile dichiarato. Le società hanno peraltro iniziato a utilizzarle a compensazione dell'utile fiscale.

19. Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione è determinato come rapporto tra il risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio; sono, pertanto, escluse dal denominatore le azioni proprie detenute dal Gruppo.

L'utile diluito per azione è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, del potenziale effetto diluitivo derivante dalle opzioni assegnate ai beneficiari dei piani di *stock option*.

Il calcolo dell'utile base e diluito per azione è esposto nella tabella seguente.

		31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari	€ milioni	296,3	356,4
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	numero	1.154.903.852	1.160.785.339
Utile base per azione	€	0,26	0,31
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari	€ milioni	296,3	356,4
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione al netto della diluizione	numero	1.179.922.358	1.180.022.862
Utile diluito per azione	€	0,25	0,30

20. Immobilizzazioni materiali nette

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Terreni e fabbricati € milioni	Impianti e macchinari € milioni	Altri € milioni	Totale € milioni
Valore di carico iniziale	326,5	309,7	150,9	787,1
Fondo ammortamento iniziale	(94,1)	(194,2)	(67,9)	(356,2)
Saldo al 31 dicembre 2017	232,4	115,5	83,0	430,9
Effetto perimetro per acquisizioni	2,8	1,5	2,4	6,8
Riclassifica ad 'attività destinate alla vendita'	(1,6)	-	-	(1,6)
Investimenti	19,9	20,3	26,2	66,3
Disinvestimenti	(3,2)	(0,4)	(6,2)	(9,8)
Ammortamenti	(10,2)	(17,8)	(13,6)	(41,7)
Differenze cambio e altri movimenti	2,5	(0,8)	1,8	3,5
Saldo al 31 dicembre 2018	242,6	118,3	93,5	454,4
Valore di carico finale	338,8	330,4	169,7	838,9
Fondo ammortamento finale	(96,2)	(212,1)	(76,2)	(384,5)

La variazione dell'area di consolidamento è imputabile alle attività derivanti dall'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie S.A.. Le riclassifiche ad attività destinate alla vendita sono riconducibili alla scelta del Gruppo di dismettere le attività produttive in Brasile, con riferimento allo stabilimento di Sorocaba.

Relativamente agli investimenti del periodo (€66,3 milioni), si segnalano interventi di mantenimento delle strutture del Gruppo, stabilimenti e uffici, complessivamente pari a €40,9 milioni, oltre a investimenti destinati all'acquisto di botti destinate all'invecchiamento di bourbon, rum e whisky per €21,3 milioni. I disinvestimenti, pari a €6,5 milioni, sono riconducibili prevalentemente alla vendita di botti per l'invecchiamento in America.

La tabella che segue mostra la composizione delle immobilizzazioni materiali per titolo di possesso.

€ milioni	Immobilizzazioni		totale
	di proprietà	in <i>leasing</i> finanziario	
Terreni e fabbricati	242,6	-	242,6
Impianti e macchinari	118,3	-	118,3
Altri beni	92,0	1,5	93,5
Totale	452,9	1,5	454,4

21. Attività biologiche

Al 31 dicembre 2018, le attività biologiche sono riconducibili alle piantagioni di arance nell'area caraibica. I riepiloghi dei movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Attività valutate al costo € milioni
Valore iniziale	1,3
Fondo ammortamento iniziale	(0,3)
Saldo al 31 dicembre 2017	1,0
Ammortamenti	-
Saldo al 31 dicembre 2018	1,0
Valore finale	1,3
Fondo ammortamento finale	(0,3)

Tutte le attività biologiche residue al 31 dicembre 2018 sono iscritte in base al criterio del costo, al netto di ammortamenti e perdite durevoli di valore.

22. Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti immobiliari, pari a €122,8 milioni, sono riferiti a proprietà immobiliari facenti capo a Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., nonché, per importi non significativi, a beni appartenenti alla Capogruppo. Il costo a cui sono iscritti tali immobili approssima il loro *fair value* alla data di bilancio.

23. Avviamenti e marchi

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue.

	Avviamento € milioni	Marchi a vita indefinita € milioni	Marchi a vita definita € milioni	Totale € milioni
Valore di carico iniziale	1.299,9	989,6	38,3	2.327,8
Impairment iniziale	(2,9)	0,0	(22,2)	(25,1)
Saldo al 31 dicembre 2017	1.297,0	989,6	16,1	2.302,7
Effetto perimetro per acquisizioni	2,5	0,1	-	2,6
Ammortamenti	-	-	(2,0)	(2,0)
Differenze cambio e altri movimenti	26,9	10,3	0,6	37,8
Saldo al 31 dicembre 2018	1.326,4	999,9	14,7	2.341,0
Valore di carico finale	1.329,3	999,9	38,0	2.367,2
Impairment finale	(2,9)	-	(23,2)	(26,2)

Le attività immateriali a vita indefinita sono rappresentate da avviamento e marchi, entrambi derivanti da operazioni di acquisizione. Da tali attività il Gruppo si attende di ottenere un contributo positivo in termini di *cash flow* per un periodo di tempo indefinito. L'avviamento e i marchi a vita indefinita non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica per perdite di valore (*impairment test*).

La voce marchi a vita definita include il valore del marchio X-Rated Fusion Liqueur che, nel corso di esercizi precedenti, era stato oggetto di rettifiche di valore (*impairment loss*). Nel corso dell'esercizio 2015 si era provveduto alla rivisitazione della vita utile, che è stata identificata in un orizzonte temporale di dieci anni a partire dall'esercizio 2016.

La variazione di area di consolidamento, è imputabile a incrementi per complessivi di €2,6 milioni riconducibili all'identificazione dei valori di avviamento (€2,5 milioni) e di marchio (€0,1 milioni) legati all'acquisizione di Camparino S.r.l. e di Bisquit Dubouché et Cie. S.A. (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 7-'Aggregazioni aziendali').

Le differenze cambio positive, pari complessivamente a €37,8 milioni, sono riconducibili all'adeguamento ai cambi di fine esercizio dei valori iscritti di marchi e avviamenti in valuta locale come conseguenza, in particolare, dell'apprezzamento del Dollaro USA.

24. Impairment

In relazione alla verifica del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita (cosiddetto *impairment test*), per quanto riguarda l'avviamento, i valori sono stati testati a livello aggregato sulla base dei valori allocati ai quattro gruppi di Cash Generating Unit (CGU) identificati in CGU Americhe, CGU SEMEA, CGU NCEE e CGU APAC. Tale assetto riflette il livello più basso al quale l'avviamento viene monitorato dal Gruppo ed è considerato appropriato date le sinergie e le efficienze ottenute a livello regionale. Inoltre, tale configurazione, riflette la struttura di *segment reporting* geografica adottata dal Gruppo, basata sull'attuale assetto organizzativo del Gruppo. Per quanto riguarda i marchi, i valori sono stati testati a livello individuale, o per combinazioni di marchi acquisiti.

Il *test* di *impairment* è stato sviluppato con riferimento ai dati patrimoniali al 30 settembre 2018, in linea con la tempistica del Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. convocato per la rispettiva approvazione. I risultati di tale *test* sono rimasti validi al 31 dicembre 2018, non essendosi verificati eventi o indicazioni di *impairment* che possano avere determinato una significativa riduzione di valore delle attività o dei valori recuperabili nell'ultimo trimestre del 2018.

Verifica di riduzione del valore (*impairment test*) dell'avviamento

L'allocazione dell'avviamento per ciascuna CGU si basa sull'allocazione dei valori di avviamento nell'anno precedente tenendo in considerazione alcune rettifiche, quali l'effetto dei cambi sui valori dell'avviamento e altre variazioni, tra cui quelle in relazione ai cambi di perimetro.

Il *carrying amount* delle CGU è stato determinato allocando, oltre all'avviamento, i valori dei marchi sulla base della profittabilità conseguita dalla marca in ciascuna CGU, nonché le attività immobilizzate e il capitale circolante principalmente allocati sulla base dei relativi fatturati per area geografica.

La determinazione del valore recuperabile delle CGU è basata sul metodo del 'valore d'uso'. Il calcolo del valore d'uso di un *asset* deriva dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi generati dall'uso continuativo di un *asset*. L'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che si basano sulle stime dei flussi di cassa stimati dal Gruppo, avviene con un tasso di sconto *post tax*, che riflette sia il valore monetario del tempo, sia un'ulteriore rettifica per includere il rischio generico di mercato e i rischi specifici dell'impresa. Lo IAS 36 definisce che, ai fini del calcolo del 'valore

d'uso', dovrebbe essere utilizzato un tasso di sconto e dei flussi di cassa attesi *pre-tax*. Nell'ambito dell'esercizio svolto, è stato accertato che l'approccio *post-tax* fornisce risultati coerenti con quelli ottenuti adottando un approccio *pre-tax*.

Le previsioni dei flussi di cassa operativi relativi all'intero perimetro di Gruppo derivano dal *budget* 2019 e dai piani strategici predisposti dalle società del Gruppo, nel corso del 2018, per il periodo 2020-2023, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A.

Inoltre, il piano quinquennale dei flussi di cassa è stato esteso su base decennale ipotizzando un tasso di crescita non superiore al tasso medio di crescita a lungo termine per il mercato in cui opera il Gruppo. L'utilizzo di un periodo di dieci anni è giustificato dall'estensione del ciclo di vita dei *brand* nel mercato di riferimento, nonché della lunghezza del processo di invecchiamento di determinati *business* particolarmente rilevanti in alcune CGU. Le ipotesi per la stima dei flussi di cassa futuri sono stati determinati in base a criteri di prudenza sia per quanto riguarda i tassi di crescita sia per l'evoluzione della marginalità operativa. Inoltre, le previsioni si basano su criteri di ragionevolezza, prudenza e coerenza relativamente all'imputazione dei costi di struttura futuri, allo sviluppo degli investimenti di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle principali variabili macroeconomiche. Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività e, pertanto, non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria. Le principali ipotesi per calcolare il valore d'uso delle CGU sono il tasso di crescita e il tasso di sconto.

Ai fini della determinazione del valore terminale, è stato utilizzato il metodo dell'attualizzazione della 'rendita perpetua'. In particolare, è stato utilizzato conservativamente un tasso di crescita perpetua che corrisponde alla media dei prezzi al consumo per il periodo 2019-2023 (fonte: FMI), ipotizzati 2,2% per la CGU Americhe, 1,6% per la CGU SEMEA, 2,2% per la CGU NCEE e 2,5% per la CGU APAC. Il valore del tasso di crescita perpetua non eccede il tasso di crescita a lungo termine dell'industria in cui opera il Gruppo, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36.

Il valore d'uso delle CGU è stato determinato attualizzando il valore dei flussi finanziari futuri stimati, incluso il valore terminale, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo delle attività, a un tasso di sconto (al netto delle tasse e rettificato per il rischio) che riflette il costo medio ponderato del capitale. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* ('WACC') che dipende dal rischio associato alla stima dei flussi di cassa. Il WACC è stato determinato sulla base di indicatori e parametri osservabili di mercato, del valore corrente del denaro e dei rischi specifici connessi al *business* della CGU oggetto di valutazione. I tassi di sconto utilizzati nel 2018 *impairment test* alla data di riferimento della valutazione, e differenziati per le quattro CGU, sono i seguenti: 6,5% per la CGU Americhe, 8,3% per la CGU SEMEA, 7,6% per la CGU NCEE e 5,8% per la CGU APAC.

Verifica di riduzione del valore dei marchi

Con riferimento alla verifica di possibile perdita di valore dei marchi, è stata effettuata una valutazione dei marchi su base individuale, utilizzando il criterio del valore d'uso. Il valore recuperabile del marchio è stato calcolato con il Multi-period Excess Earnings Method (MEEM).

Il MEEM è un metodo di valutazione reddituale. Il fondamento teorico del MEEM è che il valore di un marchio è uguale al valore attuale dei flussi di cassa residuali attribuibili unicamente a quell'*asset*. In sostanza, secondo questo criterio, il reddito di pertinenza dell'intangibile è calcolato tramite il reddito che l'impresa registrerebbe se si liberasse della proprietà di tutti gli altri beni per riacquisirne il diritto d'uso (Contributory Asset Charge), ovvero deducendo dal flusso di risultato dell'impresa, in cui l'*asset* stesso è impiegato, la remunerazione per l'utilizzo delle altre attività che concorrono, supportandolo, alla generazione del suddetto flusso di risultato.

Per quanto riguarda la determinazione dei valori recuperabili dei marchi, si è ricorso alla stima dei flussi reddituali, generati dagli stessi, al netto dei *Contributory Asset Charge*, e del valore terminale, attualizzati a un tasso di sconto appropriato. Le previsioni dei flussi reddituali derivano dalle stime *budget* 2019 e dai piani strategici predisposti dalle società del Gruppo, nel corso del 2018, per il periodo 2020-2023. Inoltre, il piano quinquennale dei flussi reddituali è stato esteso su base decennale ipotizzando un tasso di crescita non superiore al tasso medio di crescita a lungo termine per il mercato in cui opera il Gruppo. L'utilizzo di un periodo di dieci anni è giustificato dall'estensione del ciclo di vita dei *brand* nell'industria in cui opera il Gruppo, e tiene in considerazione la lunghezza del processo di invecchiamento di determinati *brand*. Nel caso di GlenGrant è stato considerato un orizzonte temporale pari a 15 anni, in considerazione dell'elevato periodo di invecchiamento richiesto dal ciclo produttivo. Con particolare riferimento a questo *brand*, il Gruppo infatti ha avviato una strategia di rifocalizzazione delle vendite su espressioni *super premium* e a elevato margine, caratterizzate da un invecchiamento particolarmente esteso. I benefici di questo riposizionamento si prevede possano manifestarsi su un orizzonte temporale superiore al periodo di 10 anni coperto dal modello di *impairment test* utilizzato per gli altri marchi.¹¹

¹¹ Al fine di fornire una verifica di coerenza illustrativa con gli altri marchi, l'*impairment test* su orizzonte temporale di 10 anni è stato comunque effettuato senza evidenze di *impairment*.

Per determinare il valore terminale di ogni marchio, è stato utilizzato un tasso di crescita che varia dal 2,1% al 2,2% e non eccede le stime di crescita di lungo termine del settore. I tassi di sconto utilizzati, per i singoli marchi testati, considerano un premio specifico per il rischio per ciascun marchio testato, e variano dal 7,5% al 8,0%. I marchi con un valore immateriale individualmente e in aggregato non sono oggetto di verifica di riduzione del valore (*impairment test*).

Esito delle procedure di *impairment test*

Con riferimento ai valori dell'avviamento e marchi al 31 dicembre 2018 le procedure di *impairment test*, applicate in base alle metodologie e alle ipotesi sopra descritte, hanno riscontrato l'integrale recuperabilità dei valori iscritti. Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, sono state sviluppate analisi di sensitività del valore recuperabile dell'avviamento e dei marchi. In particolare, è stata sviluppata un'analisi di sensitività sul valore recuperabile delle singole CGU e dei singoli marchi ipotizzando l'incremento di un punto percentuale del tasso di sconto e la diminuzione di un punto percentuale del tasso di crescita perpetua. Le analisi di sensitività sopra descritte hanno confermato l'integrale recuperabilità dei valori dell'avviamento, nonché l'integrale recuperabilità dei marchi.

Valori dell'avviamento e marchi al 31 dicembre 2018

I valori dell'avviamento al 31 dicembre 2018 per CGU sono esposti nella seguente tabella.

CGU	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 ⁽¹⁾
	€ milioni	€ milioni
Americhe	693,5	676,2
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	348,7	365,6
Nord, Centro ed Est Europa	260,9	256,0
Asia-Pacifico	23,2	22,8
Totale	1.326,4	1.320,6

⁽¹⁾Include valori riclassificati alla voce Attività nette destinate alla vendita.

⁽²⁾Sono inclusi le componenti classificate come 'Attività destinate alla vendita'

Le variazioni dei valori dell'avviamento al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 sono dovute principalmente agli effetti cambio positivi di €22,5 milioni, riallocati proporzionalmente alle singole CGU, e ai cambi di perimetro.

Il valore dei marchi al 31 dicembre 2018 è esposto nella seguente tabella.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 ⁽¹⁾
	€ milioni	€ milioni
Grand Marnier	300,7	300,7
Wild Turkey	159,5	152,3
GlenGrant e Old Smuggler	106,6	104,3
Portafoglio rum Giamaicani	104,3	104,1
Forty Creek	66,6	69,1
Averna e Braulio	65,5	65,5
Cabo Wabo	62,0	59,2
Frangelico	54,0	54,0
Bulldog	50,4	50,8
X-Rated Fusion Liqueur ⁽¹⁾	14,7	16,1
Riccadonna	11,3	11,3
Altri	19,1	18,3
Totale	1.014,7	1.005,7

⁽¹⁾Include valori riclassificati alla voce Attività nette destinate alla vendita.

⁽²⁾Attività a vita utile finita. Il valore del marchio è ammortizzato su un orizzonte temporale di 10 anni, fino al 2025.

Le variazioni dei valori dei marchi al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 sono dovute principalmente agli effetti cambio positivi di €10,3 milioni.

25. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Software	Altre	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Valore di carico iniziale	73,4	14,0	87,4
Fondo ammortamento iniziale	(47,0)	(7,6)	(54,6)
Saldo al 31 dicembre 2017	26,4	6,4	32,8
Effetto perimetro per acquisizioni	-	3,6	3,6
Investimenti	16,5	-	16,5
Ammortamenti del periodo	(8,9)	(0,8)	(9,7)
Differenze cambio e altri movimenti	(0,4)	0,1	(0,3)
Saldo al 31 dicembre 2018	33,6	9,3	42,9
Valore di carico finale	88,8	17,4	106,2
Fondo ammortamento finale	(55,2)	(8,1)	(63,3)

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro vita utile residua. La variazione di perimetro è dovuta agli effetti delle acquisizioni avvenute nel periodo.

Gli investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni immateriali a vita definita, complessivamente pari a €16,5 milioni, sono legati principalmente a progetti volti al costante potenziamento nonché all'integrazione dei sistemi informativi in essere nel Gruppo.

26. Partecipazioni in società collegate e joint-venture

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo possiede il 40% delle quote di una joint-venture in Corea del Sud, Trans Beverages Co. Ltd., il cui accordo è stato siglato nel mese di marzo 2018 con un *partner* locale, BNC F&B Co. Ltd., come indicato negli Eventi significativi di periodo. L'obiettivo della *joint-venture* è la promozione e sviluppo dei prodotti del Gruppo nel mercato di riferimento. Il Gruppo ha un'opzione futura di acquisto delle quote residue corrispondenti al 60% del capitale. L'interessenza del Gruppo nella *joint-venture* al 31 dicembre 2018 è esplicitata di seguito. I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

Ragione sociale	Paese di attività	Quota di partecipazione %	Tipologia di relazione	Metodo di misurazione	Valuta	Valore contabile
						€ milioni
Trans Beverage Co. Ltd	South Korea	40,0%	joint venture	Metodo del patrimonio netto	KRW	0,4
Totale partecipazioni in società collegate e joint-venture						0,4

I principali dati finanziari patrimoniali ed economici della *joint-venture* sono evidenziati nella tabella che segue.

Dati finanziari - Trans Beverege Co Ltd.	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2018 Korwan Won milioni
Totale attività	2,8	3.598,4
Totale patrimonio netto	1,1	1.426,9
Ricavi	1,7	2.202,6
Risultato di periodo	(0,4)	(573,1)

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni in società collegate e *joint-venture*.

	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2017	-
Effetto perimetro per acquisizioni	0,6
Quota di utile (perdita)	(0,2)
Saldo al 31 dicembre 2018	0,4

27. Altre attività non correnti

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2018 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni
Crediti finanziari	11,0	10,8
Depositi a termine	4,8	27,0
Attività finanziarie non correnti	15,8	37,8
Partecipazioni in altre imprese	0,4	1,3
Depositi a garanzia	1,1	0,9
Altri crediti non correnti verso controllanti	2,2	2,2
Altri crediti fiscali non correnti	4,4	4,2
Altre attività non correnti	8,1	8,7
Altre attività non correnti totali	23,9	46,5

I crediti finanziari includono prevalentemente crediti finanziari fruttiferi di interessi derivanti da cessioni di *business* per €5,1 milioni, nonché depositi vincolati all'estinzione delle *put option* per l'acquisto delle azioni residue di minoranza di J.Wray&Nephew Ltd per €3,2 milioni.

Al 31 dicembre 2018 i depositi, pari a €4,8 milioni, si riferiscono a un investimento di liquidità effettuato dalla Capogruppo in un fondo di investimento, valutato al *mark-to-market*. La variazione della voce rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuto alla riclassifica di alcuni investimenti di liquidità con scadenza 2019 tra i Crediti finanziari correnti, di cui alla nota 30.

Gli altri crediti fiscali non correnti pari a €4,4 milioni includono i crediti verso l'erario delle società italiane del Gruppo per il diritto al rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate in esercizi precedenti per effetto dell'ineducibilità dell'IRAP. Per i periodi dal 2007 al 2011 oggetto di consolidato fiscale, risultano iscritti ulteriori crediti per complessivi €2,2 milioni verso la controllante diretta Alicros S.p.A..

Relativamente agli altri rapporti verso la controllante diretta Alicros S.p.A., si rimanda alla nota 46-'Informativa su parti correlate'.

28. Rimanenze e attività biologiche correnti

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2018	Saldo al 31 dicembre 2017
	€ milioni	€ milioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	45,8	39,5
Prodotti in corso di lavorazione	70,1	62,7
Liquido in invecchiamento	340,1	282,9
Prodotti finiti e merci	109,2	106,4
Rimanenze	565,3	491,4
Attività biologiche correnti	0,8	0,4
Attività biologiche correnti	0,8	0,4
Totale	566,1	491,7

Le rimanenze al 31 dicembre 2018 si attestano a €566,1 milioni, ed evidenziano un aumento complessivo di €74,3 rispetto al 31 dicembre 2017. Questa variazione è sostanzialmente attribuibile a diversi fattori, di seguito riepilogati:

- effetti derivanti dall'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. S.A., pari complessivamente a €37,2 milioni e relativi al liquido in invecchiamento per €34,1 milioni;
- variazione organica che ha comportato un aumento netto pari a €32,3 milioni, imputabile per €16,2 milioni a incrementi nelle giacenze di liquido di invecchiamento, coerentemente con le linee strategiche intraprese dal Gruppo.

Le attività biologiche correnti iscritte al 31 dicembre 2018, pari a €0,8 milioni, rappresentano il *fair value* del raccolto delle piantagioni di canna da zucchero e agave non ancora mature. La stima di tale *fair value* è basata sui costi di produzione sostenuti al netto dell'eventuale *impairment*, calcolato con riferimento ai ricavi stimati dalla vendita del raccolto al netto dei costi di coltivazione, raccolta e trasporto al punto di vendita.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione relativo, i cui movimenti sono evidenziati nella tabella che segue.

	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2017	(17,7)
Effetto perimetro per acquisizioni	(1,5)
Accantonamenti/Rilasci	1,9
Utilizzi	2,3
Differenze cambio e altri movimenti	(0,1)
Saldo al 31 dicembre 2018	(15,0)

29. Crediti commerciali e altri crediti

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2018	Saldo al 31 dicembre 2017 pubblicato
	€ milioni	€ milioni
Crediti commerciali verso clienti terzi	277,6	307,9
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	8,3	9,6
Crediti commerciali	285,9	317,5
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	0,4	0,2
Anticipi e altri crediti verso fornitori	3,4	4,2
Altri crediti verso Erario	6,8	8,1
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	0,5	-
Crediti verso agenti e clienti diversi	1,7	3,1
Risconti attivi	11,9	12,0
Altri	7,6	4,3
Altri crediti	32,3	31,8

I crediti commerciali si riducono di €31,5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'effetto principale di tale variazione è da imputarsi all'effetto cambio, pari a €18,7 milioni, prevalentemente attribuibile alle valute dei paesi del Sud America.

I crediti commerciali sono esposti al netto dei premi di fine anno e dei debiti per costi promozionali: tale rappresentazione è coerente con l'esposizione a conto economico dei ricavi. Inoltre, la voce è esposta al netto del relativo fondo svalutazione, che riflette l'effettivo rischio di inesigibilità.

Gli altri crediti verso l'erario pari a €6,8 milioni sono principalmente composti da €3,1 milioni per I.V.A., da €1,7 milioni per accise e da €2,0 milioni per altre imposte.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità.

Rispetto all'esercizio precedente non risultano posizioni creditorie non scadute e non svalutate, alla luce delle analisi condotte sulle perdite future attese stimate (metodo *expected credit losses*).

31 dicembre 2018	Crediti commerciali ⁽¹⁾	Altri crediti ⁽¹⁾	Totale	Fondo svalutazione per perdite future attese
Scadenza media dei crediti	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Meno di 30 giorni	256,9	8,3	265,2	(1,7)
30-90 giorni	24,4	0,7	25,1	(0,6)
Entro 1 anno	11,9	0,2	12,1	(7,1)
Entro 5 anni	0,8	0,1	0,9	(0,9)
Totale crediti analizzati per scadenza	294,1	9,2	303,3	(10,3)
Svalutazione	(9,7)	(0,7)	(10,3)	
Totale	284,4	8,5	293,0	

⁽¹⁾La voce non include i risconti attivi.

31 dicembre 2017	Crediti commerciali ⁽¹⁾	Altri crediti ⁽¹⁾	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Non scaduto e non svalutato	256,3	11,6	267,9
Non scaduto e svalutato	0,2	0,5	0,7
Scaduto e non svalutato:			
Meno di 30 giorni	38,4	0,0	38,4
30-90 giorni	11,6	0,0	11,6
Entro 1 anno	5,0	0,1	5,1
Entro 5 anni	3,2	0,0	3,2
Totale scaduto e non svalutato:	58,4	0,1	58,4
Scaduto e svalutato	12,3	0,0	12,3
Importo svalutazione	(11,6)	(0,5)	(12,1)
Totale crediti analizzati per scadenza	315,6	11,7	327,3

⁽¹⁾La voce non include i risconti attivi.

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nel periodo nel fondo svalutazione per perdite future attese sui crediti.

€ milioni	Fondo svalutazione per perdite future attese	
	Crediti commerciali	Altri crediti
Saldo al 31 dicembre 2017	11,6	0,5
Effetti prima applicazione IFRS9	1,2	-
Allocazione da precedenti acquisizioni	0,1	-
Accantonamenti	1,7	0,2
Utilizzi	(3,3)	-
Rilasci	(0,7)	-
Differenze cambio e altri movimenti	(1,0)	-
Saldo al 31 dicembre 2018	9,7	0,7

Per maggiori informazioni circa gli effetti della prima applicazione del principio IFRS9 si rimanda alla nota 4- 'Variazione nei principi contabili'.

Gli utilizzi dell'esercizio sono ascrivibili alla chiusura di pratiche legali in corso agli anni precedenti.

30. Crediti finanziari correnti

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2018	Saldo al 31 dicembre 2017
	€ milioni	€ milioni
Titoli e depositi a termine	27,4	2,4
Valutazione a <i>fair value</i> di contratti <i>forward</i>	0,3	2,1
Attività finanziarie in essere con società collegate	0,6	-
Altre attività finanziarie	0,8	0,4
Depositi vincolati	-	4,4
Altri crediti finanziari correnti	1,7	6,9
Crediti finanziari correnti	29,1	9,3

I titoli includono prevalentemente titoli a breve termine o negoziabili che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, ma non soddisfano tutti i requisiti per essere classificati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti; la voce comprende titoli con scadenza entro 12 mesi.

L'incremento del periodo è da attribuire alla riclassifica dalla voce Altre attività non correnti di un investimento di liquidità della Capogruppo con scadenza 2019.

La variazione nel saldo dei depositi vincolati è imputabile alla chiusura di debiti per *put option* ed *earn-out* diminuiti di pari importo (si rimanda alla nota 36- 'Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti').

Le altre attività finanziarie includono prevalentemente i costi sostenuti per l'apertura della linea di credito RCF (*revolving credit facility*), che vengono imputati a conto economico come oneri finanziari lungo la durata della linea stessa.

31. Crediti per imposte sul reddito

	Saldo al 31 dicembre 2018 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni
Imposte sul reddito	19,3	13,1
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	3,1	15,5
Crediti per imposte sul reddito	22,4	28,6

I crediti per imposte sul reddito sono tutti recuperabili entro 12 mesi.

I crediti verso la controllante si riferiscono principalmente ai crediti per il consolidato fiscale verso la controllante Alicros S.p.A., della Capogruppo per €2,3 milioni e per €0,8 di altre società del Gruppo.

Tutti i crediti e debiti sono non fruttiferi di interessi; per maggiori dettagli, si rimanda alla nota 46-‘Informativa su parti correlate’.

32. Disponibilità liquide, raccordo con la posizione finanziaria netta e con il rendiconto finanziario

Le disponibilità liquide del Gruppo risultano così composte.

	Saldo al 31 dicembre 2018 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni
Conti correnti bancari e cassa	315,9	363,8
Depositi a termine inferiori a 3 mesi	298,0	150,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	613,9	514,5

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da conti correnti bancari e altri depositi bancari esigibili a vista o al massimo entro un periodo di 3 mesi dalla data di bilancio, intrattenuti con primari istituti di credito, remunerati a tassi variabili parametrati a valori di mercato per la valuta e il periodo di riferimento.

Le disponibilità liquide includono, inoltre, titoli a pronto smobilizzo, rappresentati da investimenti finanziari a breve termine di alta liquidità, prontamente convertibili in valori di cassa noti, in quanto soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Si segnala che la voce in esame è stata oggetto di valutazione in base alle nuove disposizioni normative ma l'impatto, in termini di perdita attesa, è stato ritenuto non materiale. Per tale motivo non si è proceduto ad apportare rettifiche ai saldi esposti al 31 dicembre 2018.

Raccordo con la posizione finanziaria netta

Il raccordo con la posizione finanziaria netta del Gruppo è il seguente.

	Saldo al 31 dicembre 2018 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	613,9	514,5
liquidità (A)	613,9	514,5
titoli	27,4	2,4
altri crediti finanziari correnti	1,1	6,9
crediti finanziari correnti (B)	28,5	9,3
debiti bancari correnti	(9,3)	(17,6)
parte corrente dei debiti per <i>leasing</i>	(0,5)	(0,1)
parte corrente di prestiti obbligazionari	(219,1)	-
altri debiti finanziari correnti	(10,1)	(9,1)
parte corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(36,6)	(49,1)
indebitamento finanziario corrente (C)	(275,6)	(76,0)
posizione finanziaria corrente netta (A+B+C)	366,9	447,8
debiti bancari non correnti	(300,0)	(300,4)
parte non corrente dei debiti per <i>leasing</i>	(1,0)	(1,3)
parte non corrente di prestiti obbligazionari	(790,8)	(996,3)
altri debiti finanziari non correnti	0,5	-
parte non corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(137,7)	(169,1)
indebitamento finanziario non corrente (D)	(1.229,0)	(1.467,1)
indebitamento finanziario netto (A+B+C+D)⁽¹⁾	(862,1)	(1.019,3)
Raccordo con posizione finanziaria del Gruppo presentata nei commenti degli amministratori:		
depositi a termine	9,3	31,5
crediti finanziari non correnti	6,5	6,3
posizione finanziaria netta del Gruppo	(846,3)	(981,5)

⁽¹⁾ Conforme alla definizione di indebitamento netto come da comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Per tutte le informazioni riguardanti le voci che compongono la posizione finanziaria netta al di fuori della liquidità, si rinvia alle note 30-‘Crediti finanziari correnti’, 27-‘Altre attività non correnti’ e 35/36-‘Passività finanziarie’.

Raccordo con il rendiconto finanziario

Si riporta di seguito la riconciliazione tra i movimenti delle passività finanziarie rappresentate nella gestione di finanziamento del rendiconto finanziario e i saldi riportati nei prospetti contabili.

Flusso di cassa generato (assorbito) da passività di finanziamento								
Prestiti obbligazionari		Debiti per interessi maturati		Debiti verso banche			Debiti per <i>leasing</i>	
€ milioni	corrente	non corrente	corrente	linee revolving	corrente	non corrente	corrente	non corrente
31 dicembre 2017	-	(995,6)	(8,9)	-	(13,8)	(300,4)	(0,1)	(1,3)
accensioni	-	-	-	(28,0)	-	-	(0,1)	-
rimborsi	-	-	29,9	28,0	10,1	0,1	-	0,5
effetti cambio	-	-	-	-	1,2	-	-	-
altri movimenti	(218,6)	216,8	(30,0)	-	-	0,4	(0,3)	(0,2)
31 dicembre 2018	(218,6)	(778,7)	(9,0)	-	(2,5)	(300,0)	(0,5)	(1,0)

33. Attività nette destinate alla vendita

Le attività nette destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2018, includono:

- immobili non strumentali che si riferiscono a una porzione residuale del sito di Termoli (valore sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2017);
- attività immobiliari site in Francia;
- attività produttive site in Brasile che includono lo stabilimento di Sorocaba.

La voce in esame al 31 dicembre 2017 includeva le attività nette riconducibili alla cessione del *business* Lemonsoda, il cui *closing* è avvenuto il 2 gennaio 2018.

	31 dicembre 2017	riclassifiche ad attività destinate alla vendita del periodo	cessione <i>business</i> Lemonsoda	31 dicembre 2018
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Attività				
Immobilizzazioni materiali nette	18,6	1,8	(12,6)	7,8
<i>Goodwill</i> e Marchi	23,6	-	(23,6)	-
Altre attività non correnti	0,2	-	(0,2)	-
Rimanenze	5,2	-	(5,2)	-
Totale attività classificate come destinate alla vendita	47,7	1,8	(41,7)	7,8
Passività				
Altre passività correnti	0,1	-	(0,1)	-
Totale passività classificate come destinate alla vendita	0,1	-	(0,1)	-
Totale attività nette	47,6	1,8	(41,6)	7,8

34. Patrimonio netto

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione delle variazioni delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti e/o emettere nuove azioni.

Coerentemente con altri gruppi operanti nel medesimo settore, il Gruppo effettua il monitoraggio del capitale sulla base del multiplo indebitamento netto/EBITDA.

L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta del Gruppo calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; l'EBITDA corrisponde al risultato operativo del Gruppo, su base rettificata, al lordo degli ammortamenti e degli utili di terzi, pro-formato per tenere conto dell'effetto su base annuale delle acquisizioni e delle cessioni avvenute negli ultimi 12 mesi. Tale multiplo, al 31 dicembre 2018, è pari a 1,9 volte (2,0 volte al 31 dicembre 2017).

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati sono espone nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, a cui si rinvia.

Capitale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Davide Campari-Milano S.p.A., pari a €58.080.000 interamente versati, è suddiviso in 1.161.600.000 azioni ordinarie, dal valore nominale di €0,05.

Azioni in circolazione e azioni proprie

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018 e negli ultimi due esercizi.

	Numero azioni			Valore nominale		
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2018 €	31 dicembre 2017 €	31 dicembre 2016 €
Azioni in circolazione all'inizio del periodo	1.152.546.887	1.158.915.312	1.158.157.108	57.627.344	57.945.766	57.907.855
Acquisti a favore del piano di <i>stock option</i> dipendenti	(10.007.486)	(10.910.000)	(4.652.270)	(500.374)	(545.500)	(232.614)
Vendite	4.078.641	4.541.575	5.410.474	203.932	227.079	270.524
Azioni in circolazione alla fine del periodo	1.146.618.042	1.152.546.887	1.158.915.312	57.330.902	57.627.344	57.945.766
Totale azioni proprie possedute	14.981.958	9.053.113	2.684.688	749.098	452.656	134.234
% delle azioni proprie sul capitale sociale	1,29%	0,78%	0,23%			

Nel 2018 sono state acquistate 10.007.486 azioni proprie, a un prezzo di acquisto di €67,5 milioni, equivalente a un prezzo medio unitario di €6,75. Sono state vendute 4.078.641 azioni, a un controvalore di €12,0 milioni a fronte dell'esercizio di diritti di *stock option*.

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati e pagati nell'esercizio e in quello precedente e i dividendi sottoposti a approvazione da parte dell'Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 sono i seguenti.

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni	31 dicembre 2018 €	31 dicembre 2017 €
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	57,5	52,1	0,050	0,045
Dividendi proposti su azioni ordinarie ⁽¹⁾	57,3		0,050	

⁽¹⁾ Calcolato sulla base delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018 e da ricalcolarsi sulla base delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola.

Altre riserve

	<i>Stock option</i>	<i>Cash flow hedging</i>	Conversione bilanci in valuta	Riserva effetti iperinflazione	Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2017	30,0	(0,7)	(150,3)	-	(1,7)	(122,7)
Costo <i>stock option</i> dell'esercizio	6,9	-	-	-	-	6,9
Esercizio <i>stock option</i>	(3,3)	-	-	-	-	(3,3)
Perdite (Utili) riclassificati a conto economico	-	(1,4)	-	-	-	(1,4)
Utili (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	(10,3)	-	-	2,4	(7,9)
Effetto fiscale rilevato a patrimonio netto	-	2,7	-	-	(0,6)	2,1
Differenze di conversione	-	-	25,0	-	-	25,0
Effetti iperinflazione	-	-	-	11,3	-	11,3
Saldo al 31 dicembre 2018	33,6	(9,7)	(125,2)	11,3	0,1	(89,8)

La riserva per *stock option* rileva l'accantonamento effettuato in contropartita del costo figurativo riconosciuto a conto economico per i diritti d'opzione assegnati, determinato con riferimento al *fair value* del diritto stesso, calcolato applicando il modello Black-Scholes.

Per informazioni in merito ai piani di *stock option* del Gruppo, si rinvia a quanto esposto alla nota 41-'Piano di *stock option*'.

La riserva per *hedging* accoglie, al netto del relativo effetto fiscale, le movimentazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati con la metodologia del *cash flow hedging*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto esposto alla nota 42-'Strumenti finanziari-informazioni integrative'.

La riserva di conversione accoglie le differenze cambio relative alla conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro delle società controllate.

La riserve da rimisurazione effetti attuariali su piani a benefici definiti accoglie gli effetti delle modifiche nelle ipotesi attuariali utilizzate per la misurazione delle obbligazioni nette per piani a benefici definiti.

35. Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti

Il dettaglio dei prestiti obbligazionari e delle altre passività non correnti è il seguente.

	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	-	218,1
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	578,7	577,5
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200,0	200,0
Totale prestiti obbligazionari	778,7	995,6
Debiti e finanziamenti verso banche	300,0	300,4
Leasing	1,0	1,3
Passività non correnti per derivati di copertura	12,1	0,7
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	137,7	169,1
Passività finanziarie non correnti	450,8	471,6
Altre passività non finanziarie	12,9	22,0
Altre passività non correnti	463,7	493,6

Prestiti obbligazionari

Al 31 dicembre 2018 i prestiti obbligazionari includono i seguenti prestiti collocati dalla Capogruppo:

- Eurobond 2015 con scadenza 30 settembre 2020 e importo nominale residuo pari a €580,9 milioni. L'offerta è stata collocata al 99,715% del valore nominale e il prestito prevede il pagamento di cedole a un tasso di interesse nominale fisso pari al 2,75%. Il rendimento lordo dell'obbligazione risulta pertanto pari a 2,81%;
- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso nel 2017 con scadenza 5 aprile 2022 di nominali € 50 milioni. La cedola annua fissa è pari al 1,768%;
- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso nel 2017 con scadenza 5 aprile 2024 di nominali € 150 milioni. La cedola annua fissa è pari al 2,165%.

L'Eurobond 2012, con importo nominale residuo pari a €219,1 milioni e scadenza al 25 ottobre 2019, è stato riclassificato alla voce 'Altri debiti finanziari correnti', commentata alla successiva nota 36.

Le variazioni registrate nel corso del 2018 in relazione agli effetti del costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari sopra esposti sono negativi e ammontano a €1,8 milioni.

Debiti e finanziamenti verso banche

La voce include finanziamenti denominati in Euro, intrattenuti con primarie istituzioni finanziarie, sui quali maturano prevalentemente interessi variabili legati a parametri di mercato. In particolare, la Capogruppo ha sottoscritto nel corso dell'esercizio 2016 un finanziamento *bullet* di €300 milioni, a un tasso pari a Euribor 3 mesi più uno *spread* del 0,85%. Il prestito a termine è affiancato da una RCF (*revolving credit facility*) di importo pari a €200 milioni, non utilizzata al 31 dicembre 2018. La scadenza delle esposizioni finanziarie sopra citate è prevista per agosto 2021.

Leasing

La voce include principalmente debiti a fronte di contratti per l'utilizzo di automezzi.

Debito per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2018, la voce 'Debiti per *put option* ed *earn out*', nella sua componente a lungo termine, include:

- il debito (pari a €117,4 milioni) sorto a seguito degli accordi siglati con i membri della famiglia ex azionista di controllo di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., finalizzati ad acquistare, entro il 2021, tutte le rimanenti azioni da essi detenute;
- il debito stimato per *earn out* legato all'acquisizione di Bulldog per €20,3 milioni liquidabile a partire dal 2020 ed entro il 2022.

Le variazioni intercorse nel corso dell'esercizio sono imputabili alla revisione di stime effettuate sulla base degli accordi contrattuali in essere, oltre agli effetti non monetari derivanti dall'*amortized cost* e alla riclassifica come debito corrente della quota prevista in pagamento nell'esercizio 2019.

Altre passività non finanziarie

Le altre passività non finanziarie al 31 dicembre 2018 includono prevalentemente la quota a medio-lungo termine per piani di incentivazione maturate nei confronti di dipendenti per €4,6 milioni, oltre a piani per copertura mediche e partecipazione agli utili a beneficio dei dipendenti per complessivi €7,0 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile alla riclassifica, tra le passività correnti, di alcuni benefici a dipendenti per piani di incentivazione a medio termine, liquidabili nell'esercizio 2019.

Scadenze e tassi di interesse

La tabella che segue mostra le principali passività finanziarie del Gruppo, con indicazione del relativo tasso di interesse effettivo e della scadenza.

Per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo delle passività oggetto di copertura, il tasso riportato include l'effetto della copertura stessa.

Inoltre i valori delle passività oggetto di copertura sono qui esposti al netto del valore del relativo derivato, sia esso attivo o passivo.

	Tasso di interesse nominale € milioni	Scadenza € milioni	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	variabile Euribor +50/85 <i>basis point</i>	2019-2021	309,3	318,1
Prestiti obbligazionari della Capogruppo				
- emesso nel 2012 (Eurobond)	fisso 4,5%	2019	-	218,1
- emesso nel 2015 (Eurobond)	fisso 2,75%	2020	578,7	577,5
- emesso nel 2017 con scadenza 2022	fisso 1,768%	2022	50,0	50,0
- emesso nel 2017 con scadenza 2024	fisso 2,165%	2024	150,0	150,0
Leasing	Euribor +133 <i>basis point</i>	2019-2026	1,5	1,4

36. Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti

La tabella che segue mostra il dettaglio dei debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti del Gruppo.

	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	4,5	13,8
Debiti verso altri finanziatori	4,8	3,8
Prestito obbligazionario della Capogruppo (Eurobond) emesso nel 2012 ⁽¹⁾	218,6	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8,9	8,9
Debito per <i>leasing</i>	0,5	0,1
Passività correnti per derivati di copertura	1,6	0,2
Debiti per <i>put option ed earn out</i>	36,6	49,1
Totale altri debiti finanziari	271,1	62,1

⁽¹⁾Inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *amortized cost*

Le principali passività finanziarie sono le seguenti.

Debiti verso banche

I debiti verso le banche a breve termine sono riconducibili a finanziamenti a breve termine o a linee di credito utilizzate dal Gruppo per ottenere maggiori disponibilità finanziarie.

Prestito obbligazionario

Al 31 dicembre 2018 risulta iscritta nella voce in oggetto l'Eurobond 2012, con importo nominale residuo pari a €219,1 milioni e scadenza il 25 ottobre 2019. La cedola annua fissa è pari al 4,5%, il prezzo di emissione è risultato pari al 99,068% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 4,799%.

Debiti per *put option ed earn out*

Al 31 dicembre 2018 i debiti per *put option* si riferiscono alle seguenti passività:

- €3,1 milioni ascrivibili all'acquisto delle azioni residue di minoranza di J. Wray&Nephew Ltd. a garanzia dei quali il Gruppo detiene risorse liquide vincolate;
- €33,2 milioni ascrivibili all'opzione di acquisto di alcune azioni ancora detenute dagli *ex* azionisti di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., esercitabile nei prossimi 12 mesi.

I debiti per *earn out* sono invece riferiti interamente alla *tranche* finale di Sagatiba per €0,3 milioni.

La variazione di tali debiti è riconducibile in prevalenza alla chiusura di alcune passività legate all'acquisizione Bulldog, a fronte della quale sussistevano depositi vincolati di pari importo (si rimanda alla nota 30-'Crediti finanziari correnti').

37. Piani a benefici definiti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali e economiche di ogni paese in cui il Gruppo opera.

Tali benefici sono garantiti attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

In presenza di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano i contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria.

Con il pagamento di detti contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

A fine esercizio gli eventuali debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altre passività correnti; il costo di competenza dell'esercizio è rilevato per destinazione a conto economico.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (*unfunded*) o possono essere interamente o parzialmente finanziati (*funded*) dai contributi versati dall'impresa, e, talvolta, dai suoi dipendenti, a una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Per quanto riguarda le società italiane del Gruppo, i piani a benefici definiti sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto ('TFR') spettante ai propri dipendenti.

Per effetto della riforma della previdenza complementare introdotta nel 2007, per le società con almeno cinquanta dipendenti, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono considerate piani a benefici definiti, mentre le quote maturate dal 1 gennaio 2007 essendo contribuite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS o ai fondi di pensione integrativa sono considerate piani a contribuzione definita.

La parte di TFR considerata piano a benefici definiti è costituita da un piano *unfunded* che, pertanto, non ha attività al proprio servizio. Gli altri piani a benefici definiti di tipo *unfunded* sono riconducibili a Société des Produits Marnier Lapostolle S.A..

Campari Deutschland GmbH e Campari Schweiz A.G hanno invece in essere alcuni piani a benefici definiti di tipo *funded* verso dipendenti e/o ex dipendenti. Tali piani beneficiano di attività al loro servizio.

La passività per assicurazioni mediche in essere alla data del 31 dicembre 2018 è riconducibile a J. Wray&Nephew Ltd. e riguarda la possibilità di usufruire di assistenza sanitaria subordinatamente al permanere dei dipendenti in azienda sino all'età della pensione e a un periodo minimo di servizio. I costi di questi benefici sono accantonati lungo il periodo di servizio del dipendente, usando una metodologia di calcolo simile a quella dei piani a benefici definiti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti del Gruppo, determinata su base attuariale con il metodo della 'proiezione unitaria del credito', è iscritta in bilancio, al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Nel caso in cui il *fair value* delle attività a servizio del piano ecceda il valore dell'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro e il Gruppo abbia il diritto al rimborso o il diritto a ridurre la sua futura contribuzione al piano, tale eccedenza è rilevata come un'attività non corrente secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19.

La tabella che segue mostra le variazioni intervenute nel valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del *fair value* delle attività del piano nel corso degli esercizi 2018 e 2017.

€ milioni	passività	attività
Passività (attività) 31 dicembre 2017	44,6	(3,7)
Valori inclusi nel conto economico:		
- costi di servizio correnti	0,2	-
- interessi netti	1,1	-
Totale	1,3	-
Valori inclusi nel conto economico complessivo:		
- utili/(perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(2,3)	-
- differenze cambio	0,1	-
Totale	(2,2)	-
Altri movimenti:		
- benefici pagati	(1,9)	0,3
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	0,1	(0,1)
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	(0,6)	(0,1)
- benefici trasferiti	(2,2)	-
Totale	(4,6)	0,1
Passività (attività) 31 dicembre 2018⁽¹⁾	39,2	(3,7)

⁽¹⁾Di cui inclusi nei Piani a benefici definiti (nota 37) € 31,6 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti (nota 35) € 3,9 milioni.

€ milioni	passività	attività
Passività (attività) 31 dicembre 2016	42,9	(3,7)
Valori inclusi nel conto economico:		
- costi di servizio correnti	1,8	-
- costi di servizio passati	(0,1)	-
- interessi netti	0,6	-
Totale	2,3	-
Valori inclusi nel conto economico complessivo:		
- utili/(perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	0,1	-
- differenze cambio	(0,4)	0,1
Totale	(0,4)	0,1
Altri movimenti:		
- benefici pagati	(3,6)	0,1
- <i>business combination</i>	(0,1)	-
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	0,2	(0,1)
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	0,1	(0,1)
- benefici trasferiti	3,1	-
Totale	(0,2)	-
Passività (attività) 31 dicembre 2017⁽¹⁾	44,6	(3,7)

⁽¹⁾Di cui inclusi nei Piani a benefici definiti €36,4 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti €2,7 milioni.

La tabella che segue mostra la movimentazione complessiva delle obbligazioni dei piani a benefici definiti finanziati da attività asservite al piano stesso (*funded*) sia delle passività relative a benefici a lungo termine

unfunded e include oltre ai benefici legati alle coperture mediche sopra commentate garantiti da J. Wray&Nephew Ltd. ai suoi dipendenti e/o ex dipendenti, i benefici a lungo termine delle società italiane del Gruppo (TFR).

Valore attuale obbligazioni € milioni	obbligazioni <i>unfunded</i>		obbligazioni <i>funded</i>		
	piani pensionistici	altre passività	valore lordo piani pensionistici	<i>fair value</i> attività	valori netti
Passività (attività) 31 dicembre 2017	33,4	6,5	4,8	(3,7)	1,1
Valori inclusi nel conto economico:					
- costi di servizio correnti	-	0,2	0,1	-	0,1
- interessi netti	0,4	0,6	0,1	-	0,1
Totale	0,4	0,8	0,1	-	0,1
Valori inclusi nel conto economico complessivo:					
- utili/(perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(1,7)	(0,3)	(0,3)	-	(0,3)
- differenze cambio	-	-	0,1	-	-
Totale	(1,7)	(0,3)	(0,2)	-	(0,3)
Altri movimenti:					
- benefici pagati	(1,6)	-	(0,3)	0,3	-
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	-	-	0,1	(0,1)	-
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	-	(0,6)	0,1	(0,1)	-
- benefici trasferiti	0,3	(2,5)	-	-	-
Totale	(1,3)	(3,2)	(0,1)	0,1	-
Passività (attività) 31 dicembre 2018⁽¹⁾	30,7	3,9	4,6	(3,7)	0,9

⁽¹⁾Di cui inclusi nei Piani a benefici definiti (nota 37) €31,6 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti (nota 35) €3,9 milioni.

Valore attuale obbligazioni € milioni	obbligazioni <i>unfunded</i>		obbligazioni <i>funded</i>		
	piani pensionistici	altre passività	valore lordo piani pensionistici	<i>fair value</i> attività	valori netti
Passività (attività) 31 dicembre 2016	35,6	2,7	4,6	(3,7)	0,9
Valori inclusi nel conto economico:					
- costi di servizio correnti	0,1	1,7	0,1	-	0,1
- costi di servizio passati	-	(0,1)	-	-	-
- interessi netti	0,5	-	0,1	-	-
Totale	0,6	1,6	0,1	-	0,1
Valori inclusi nel conto economico complessivo:					
- utili/(perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	-	(0,1)	0,2	-	0,1
- differenze cambio	-	(0,3)	(0,1)	0,1	(0,1)
Totale	-	(0,4)	0,0	-	0,1
Altri movimenti:					
- benefici pagati	(2,7)	(0,7)	(0,1)	0,1	-
- <i>business combination</i>	-	(0,1)	-	-	-
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	-	0,1	0,1	(0,1)	-
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	-	0,1	0,1	(0,1)	-
- benefici trasferiti	(0,1)	3,2	-	-	-
Totale	(2,8)	2,6	-	(0,0)	-
Passività (attività) 31 dicembre 2017⁽¹⁾	33,4	6,5	4,8	(3,7)	1,1

⁽¹⁾Di cui inclusi nei Piani a benefici definiti €36,4 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti €2,7 milioni.

I costi per le prestazioni di lavoro sono classificati nei costi del personale, gli oneri finanziari sulle obbligazioni sono classificati tra gli oneri finanziari mentre gli effetti derivanti dalla rideterminazione degli effetti attuariali sono incluse nelle altre componenti di conto economico complessivo. La tabella che segue mostra la composizione dei valori attivi a supporto dei piani pensionistici.

	2018	2017
- investimenti azionari	1,2	1,1
- polizze assicurative	2,5	2,6
Fair value delle attività a servizio dei piani	3,7	3,7

Le obbligazioni derivanti dai piani sopra descritti sono calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Piani pensionistici <i>unfunded</i>		Piani pensionistici <i>funded</i>		Altri piani	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Tasso di sconto	1,20%-1,63%	1,38%-1,81%	1,00%-1,77%	1,46%	7,00%	8,00%
Incrementi salariali futuri	3,00%	2,00%-3,00%	2,00%	2,00%	-	-
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria	-	-	-	-	5,00%	8,00%
Tasso di rendimento atteso delle attività	1,65%	-	1,77%	1,00%	-	-
Tasso di rotazione del personale	2,16%-3,64%	3,36%	-	-	-	-
Tasso di inflazione prevista	1,25%	1,00%	-	1,00%	-	1%-7%

I tassi relativi ai costi dell'assistenza sanitaria non entrano nelle ipotesi usate nel determinare le obbligazioni di cui sopra e pertanto eventuali variazioni degli stessi non produrrebbero alcun effetto.

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative utilizzate al 31 dicembre 2018. In particolare, vengono dati gli effetti sull'obbligazione netta finale derivanti da una variazione percentuale, positiva o negativa, nelle assunzioni-chiave utilizzate.

	Piani pensionistici <i>unfunded</i>			Piani pensionistici <i>funded</i>			Altri piani		
	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa
2018									
Tasso di sconto	+/-0,25%/-0,5%	-2,92%/-3,47%	+3,07%/-3,70%	+/-0,5%/-1%	-9%/-10,2%	+10,5%/+12,1%	+/- 0,5%	-4,56%	4,76%
Incrementi salariali futuri	-	-	-	+/- 0,5%	1,80%	-1,70%	-	-	-
Incrementi pensionistici futuri	-	-	-	+/- 0,25%	2,35%	-2,30%	-	-	-
Tasso di inflazione prevista	+/- 0,5%	2,3%	-2,3%	-	-	-	-	-	-
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria	-	-	-	-	-	-	+/- 1,5%	2,96%	-6,56%
2017									
Tasso di sconto	+/- 0,5%	-3,55%	3,81%	+1,46/+0,46%	-9,47%	11,16%	+/-1%	-10,46%	8,90%
Incrementi pensionistici futuri	-	-	-	+/- 0,25%	2,48%	-2,40%	-	-	-
Tasso di inflazione prevista	+/- 0,5%	2,30%	-2,30%	-	-	-	-	-	-
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria	-	-	-	-	-	-	+/-1%	11,07%	-8,11%

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione netta del piano a benefici definiti di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio.

La metodologia e il tipo di assunzioni nella preparazione dell'analisi di sensitività non sono cambiate rispetto all'esercizio precedente.

Dato che la passività pensionistica è rettificata in base all'indice dei prezzi al consumo, il piano pensionistico è esposto al tasso di inflazione dei vari paesi di riferimento, ai rischi legati al tasso di interesse e ai cambiamenti dell'aspettativa di vita per gli ex dipendenti. Essendo le attività a supporto dei piani prevalentemente investimenti obbligazionari, il Gruppo è inoltre esposto al rischio di mercato dei settori di riferimento degli stessi.

I seguenti pagamenti sono le contribuzioni attese da effettuare negli anni futuri a fronte delle obbligazioni dei piani a benefici definiti.

€ milioni	Totale	Piani pensionistici <i>unfunded</i>	Piani pensionistici <i>funded</i>	Altri piani
Entro 12 mesi	2,0	1,9	0,1	-
Da 1 a 5 anni	11,8	7,5	0,3	3,9
Da 5 a 10 anni	10,1	9,8	0,4	-
Totale	24,0	19,2	0,8	3,9
Durata media del piano (anni)	11,5	15,4	15,0	4,0

38. Fondi rischi

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame.

	Fondo imposte	Fondo ristrutturazioni	Fondo indennità suppletiva clientela	Altri	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2017	83,1	9,5	1,2	29,8	123,7
Effetto perimetro per acquisizioni	4,7	-	-	0,1	4,7
Accantonamenti	20,2	13,5	0,1	0,1	33,8
Utilizzi	(6,4)	(2,9)	-	(2,6)	(11,9)
Rilasci	(24,4)	(4,4)	-	(1,4)	(30,2)
Differenze cambio e altri movimenti	3,3	0,2	-	(5,0)	(1,4)
Saldo al 31 dicembre 2018	80,4	16,0	1,2	21,0	118,7
di cui esborso previsto:					
entro 12 mesi	19,0	10,9	-	4,4	34,2
oltre 12 mesi	61,4	5,1	1,2	16,7	84,5

Al 31 dicembre 2018 il fondo imposte risulta pari a €80,4 milioni. Nel corso dell'anno 2018 il fondo ha subito varie movimentazione ascrivibili, oltre alle differenze legate all'andamento dei cambi, per €4,7 milioni alla variazione di perimetro derivante dalle acquisizioni di *business* perfezionate nel corso dell'esercizio, per €6,4 milioni alla definizione di alcuni contenzioni fiscali che erano stati prudentemente stimati nel corso di esercizi precedenti e alla revisione delle stime predisposte per tenere in considerazione le incertezze derivanti da transazioni concluse dal Gruppo, che potrebbero dare origine a contenziosi fiscali, complessivamente per €4,2 milioni.

La movimentazione del fondo ristrutturazione afferisce alle attività di riorganizzazione promosse dal Gruppo.

Gli altri fondi accolgono l'iscrizione da parte della Capogruppo e delle controllate di passività per cause legali diverse, tra cui un contenzioso legale pari a €13,5 milioni per una disputa relativa a un accordo di distribuzione.

L'informativa sotto riportata riguarda le passività potenziali derivanti da contenziosi in essere sulle quali tuttavia il Gruppo non ritiene opportuno effettuare accantonamenti alla data della presente relazione.

Sono in essere vari contenziosi con l'amministrazione fiscale brasiliana, per i quali tuttavia si ritiene l'eventualità

di soccombenza non probabile in base alle informazioni a disposizione alla data della presente relazione.

• Al 31 dicembre 2018, risulta in essere un contenzioso relativo all'IPI (imposta di fabbricazione) in cui si contesta a Campari do Brasil Ltda. la corretta classificazione dei prodotti commercializzati.

Le maggiori imposte e sanzioni contestate sono pari a BRL 34,5 milioni (€7,8 milioni al tasso di cambio del 31 dicembre 2018), oltre agli interessi.

A maggio 2018 il Gruppo aveva ricevuto sentenza sfavorevole per circa BRL10,3 milioni (pari a €2,3 milioni al tasso di cambio del 31 dicembre 2018) contro la quale è stato presentato ricorso. Nel mese di agosto 2018, il Gruppo ha ricevuto una decisione definitiva favorevole, in sede amministrativa, dell'importo complessivo di BRL12,3 milioni (pari a €2,8 milioni al cambio del 31 dicembre 2018).

L'ammontare effettivo in contestazione è attualmente pari a BRL22,2 milioni (pari a €5,0 milioni di euro al tasso di cambio del 31 dicembre 2018)

Sulla base delle valutazioni effettuate dai legali esterni il Gruppo ritiene che il contenzioso si concluderà con un giudizio favorevole alla Società. Al momento si ritiene pertanto non sussistano i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

• Un altro contenzioso ancora in discussione si riferisce a un verbale di accertamento relativo al pagamento dell'imposta ICMS (Imposta sulla circolazione delle merci e dei servizi), in relazione alle vendite effettuate da Campari do Brasil Ltda. a un singolo cliente, negli anni 2007 e 2008; tale verbale è stato notificato alla società il 16 febbraio 2012. L'importo accertato, comprensivo di sanzioni, ammonta a BRL46,9 milioni (pari a €10,6 milioni al tasso di cambio del 31 dicembre 2018), oltre agli interessi.

Il contenzioso è pendente di fronte alla corte amministrativa e non se ne prevede la conclusione in tempi brevi.

Sulla base delle valutazioni effettuate dai legali esterni, che hanno fatto ricorso avverso i rilievi delle autorità fiscali locali, il Gruppo ritiene che il contenzioso si concluderà con un giudizio favorevole alla società. Pertanto, si ritiene che non sussistano oggi i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

• A giugno 2016 la società ha ricevuto un avviso di accertamento relativo agli anni 2012 e 2013 per una presunta non conformità nell'utilizzo di un beneficio fiscale riguardante le vendite di prodotti finiti provenienti dallo stabilimento di Suape. L'importo contestato è pari a BRL24,5 milioni (pari a €5,5 milioni al tasso di cambio del 31 dicembre 2018) comprese le relative sanzioni. I legali della società hanno predisposto un appello che dimostra la conformità a tutti i requisiti previsti dalla normativa fiscale. In base al parere espresso dai legali, il Gruppo continua a ritenere che non sussistano i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

Infine, a dicembre 2015, è stata notificata a J.Wray&Nephew Ltd una richiesta di risarcimento per un ammontare complessivo pari a USD 23 milioni da parte di Algix Jamaica Ltd., che sostiene di aver subito dei danni al proprio allevamento ittico a causa delle acque di scarico derivanti dalle lavorazioni dello zucchero effettuate da J.Wray&Nephew Ltd.. Nel corso del processo, al fine di potere proseguire con l'attività di produzione dello zucchero, a J.Wray&Nephew Ltd. è stato richiesto di ottemperare a specifiche nuove norme ambientali. Nel corso del 2017 J.Wray&Nephew Ltd. ha ottemperato alle predette norme e l'attività di produzione di zucchero è stata quindi autorizzata. La società, sostenuta dai propri consulenti legali, ritiene tuttora che non vi sia alcun nesso causale tra le proprie attività e le perdite che Algix Jamaica Ltd. avrebbe subito e che pertanto la richiesta di danni appare infondata sia nel merito che nella quantificazione dei danni. Non è stato pertanto accantonato alcun fondo a tale riguardo.

39. Debiti verso fornitori e altre passività correnti

	Saldo al 31 dicembre 2018	Saldo al 31 dicembre 2017
	€ milioni	€ milioni
Debiti commerciali verso fornitori terzi	216,0	225,6
Debiti verso fornitori	216,0	225,6
Debiti verso dipendenti	67,5	56,1
Debiti verso agenti	2,3	2,4
Risconti passivi	13,4	4,2
Debiti verso controllante per I.V.A. di gruppo	-	4,3
Imposta sul valore aggiunto	23,0	24,0
Imposta di fabbricazione sull'alcool	35,4	36,9
Ritenute e tasse diverse	6,6	5,3
Altri	5,3	8,5
Altre passività correnti	153,4	141,7

Il leggero decremento dell'esposizione verso fornitori è imputabile prevalentemente ad una diminuzione a livello organico legata alla calendarizzazione dei pagamenti. La componente di variazione legata all'andamento dei cambi ha contribuito alla riduzione per €3,9 milioni. Il dettaglio dei debiti per contributi in conto capitale e dei risconti passivi sugli stessi è riportato nel paragrafo successivo.

Di seguito si riporta lo scadenziario dei debiti fornitori e delle altre passività correnti.

31 dicembre 2018	Debiti fornitori € milioni	Altri debiti verso terzi € milioni	Totale € milioni
A vista	43,6	5,6	49,2
Entro l'anno	172,4	147,8	336,1
Totale	216,0	153,4	385,3

40. Debiti per imposte sul reddito

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2018 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni
Debiti tributari	12,9	20,7
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	1,0	1,1
Totale debiti per imposte sul reddito	13,9	21,8

I debiti in questione sono tutti scadenti entro 12 mesi. Il debito per imposte sul reddito è esposto al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

I debiti verso controllante per consolidato fiscale al 31 dicembre 2018 si riferiscono ai debiti per imposte sui redditi di una controllata italiana. A fronte di questi debiti, alcune controllate italiane detengono crediti per il consolidato fiscale complessivamente pari a €3,1 milioni (nota 31-‘Crediti per imposte sul reddito’). Si precisa che questi debiti e crediti sono tutti infruttiferi; si rimanda per maggiori dettagli alla nota 46-‘Informativa su parti correlate’.

41. Piano di stock option

La capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. ha in essere piani di incentivazione sotto forma di *stock option plan*, disciplinati secondo quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti in conformità alla normativa applicabile e attuati secondo un apposito regolamento (‘Stock Option Regulation’) approvato dal Comitato Remunerazione e Nomine su mandato del Consiglio di Amministrazione.

Scopo del Piano è offrire ai beneficiari che nell'ambito del Gruppo ricoprono posizioni di particolare rilevanza la possibilità di partecipare al capitale di Davide Campari-Milano S.p.A. per allineare i loro interessi a quelli degli azionisti e per fidelizzarli in vista degli obiettivi strategici da realizzare.

I destinatari del piano sono soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, amministratori e/o soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, così come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. che, alla data di delibera del piano e sino al momento dell'esercizio delle opzioni, siano stati ininterrottamente dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori di una o più società del Gruppo.

Il regolamento del Piano non prevede prestiti o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni ai sensi dell'articolo 2358, 3° comma, cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha la facoltà di predisporre i regolamenti, scegliere i beneficiari, determinare quantità e valori per l'esecuzione dei piani di *stock option*. Davide Campari-Milano S.p.A. si riserva inoltre il diritto insindacabile di modificare il Piano e il Regolamento laddove ciò si rendesse necessario o anche solo opportuno a seguito di modifiche della normativa vigente o a seguito di altre ragioni oggettive che ne consiglino la modifica.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state deliberate dall'Assemblea degli azionisti ulteriori assegnazioni di *stock option* con separata indicazione di quelle attribuibili agli amministratori della Capogruppo e di quelle attribuibili a ogni altro beneficiario e dando facoltà al consiglio di amministrazione della Capogruppo di individuare, nei limiti stabiliti dall'Assemblea, i beneficiari e il numero di opzioni a ciascuno attribuite.

Le opzioni sono state quindi assegnate ai singoli beneficiari, con facoltà di esercizio delle stesse nel corso del biennio successivo alla scadenza del quinto anno dalla data di assegnazione.

Il numero di diritti totali assegnati nel corso del 2018 è di 11.298.000, per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di assegnazione di €6,25, pari alla media ponderata del prezzo di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei piani di *stock option* nei periodi considerati.

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)
Diritti esistenti all'inizio del periodo	56.402.473	3,32	61.671.300	3,19
Diritti concessi nel periodo	11.298.000	6,25	1.179.323	6,19
(Diritti annullati nel periodo)	(3.071.673)	3,73	(1.905.575)	3,38
(Diritti esercitati nel periodo) ⁽¹⁾	(4.078.641)	2,95	(4.541.575)	2,25
(Diritti scaduti nel periodo)	-	-	(1.000)	-
Diritti esistenti alla fine del periodo	60.550.159	3,87	56.402.473	3,32
di cui esercitabili alla fine del periodo	15.198.854	2,64	15.128.339	2,63

⁽¹⁾Il prezzo medio di mercato alla data di esercizio è di stato di €5,86.

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2018 è di 3,9 anni (3,4 anni al 31 dicembre 2017).

L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra i valori seguenti, divisi in intervalli annuali delle assegnazioni.

	Prezzo medio di esercizio
Assegnazioni 2012	2,63
Assegnazioni 2013	2,97
Assegnazioni 2014	3,14
Assegnazioni 2015	3,54
Assegnazioni 2016	4,29
Assegnazioni 2017	6,19
Assegnazioni 2018	6,25

Il *fair value* medio delle opzioni concesse durante l'esercizio 2018 è di €1,24 (€ 1,2 nel 2017).

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting* per i piani che le prevedono.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, condivisi con un primario istituto di credito, e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni emesse nel 2018 e 2017 sono le seguenti.

	2018	2017
Dividendi attesi (€)	0,05	0,05
Volatilità attesa (%)	20,2%	21,0%
Volatilità storica (%)	20,2%	21,0%
Tasso di interesse di mercato	0,67%	0,51%
Vita attesa opzioni (anni)	7,00	7,00
Prezzo di esercizio (€)	6,25	6,19

Davide Campari-Milano S.p.A. possiede azioni proprie da destinarsi ai piani di *stock option*.

La tabella che segue mostra la movimentazione di tali azioni nei periodi considerati.

	Numero azioni proprie		Prezzo di acquisto (€ milioni)	
	2018	2017	2018	2017
Saldo al 1 gennaio	9.053.113	2.684.688	55,0	11,6
Acquisti	10.007.486	10.910.000	67,5	63,8
Vendite	(4.078.641)	(4.541.575)	(23,3)	(20,4)
Saldo finale	14.981.958	9.053.113	99,3	55,0
% sul capitale sociale	1,29%	0,78%		

Relativamente alle vendite di azioni proprie dell'esercizio movimentate nella tabella precedente al costo originario di acquisto (€23,3 milioni) ed effettuate a un prezzo di mercato pari complessivamente a €12,0 milioni, la Capogruppo ha registrato una differenza negativa di €11,2 milioni, contabilizzata a patrimonio netto; questa perdita è stata parzialmente compensata dall'utilizzo della riserva di *stock option* pari a €3,3 milioni.

42. Strumenti finanziari-informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, rivisti in base alle nuove regole di classificazione previste dal principio IFRS 9-‘Strumenti finanziari’ e al modello di *business* identificato dal Gruppo. Per maggiori informazioni in merito alla prima applicazione del nuovo principio contabile si rimanda a quanto riportato alla nota 4-‘Variazioni nei principi contabili’.

31 dicembre 2018	Valutazione al costo ammortizzato	Valutazione al <i>fair value</i> a conto economico	Valutazione al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo
€ milioni			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	613,9	-	-
Crediti commerciali	285,9	-	-
Crediti finanziari correnti	1,4	27,4	-
Attività finanziarie non correnti	10,2	4,8	-
Altre attività non correnti	-	0,4	-
Crediti non correnti per <i>leasing</i>	0,8	-	-
Debiti verso banche	(304,5)	-	-
Debiti per <i>leasing</i>	(1,5)	-	-
Prestiti obbligazionari	(997,3)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	(8,9)	-	-
Altre passività finanziarie	(4,8)	-	-
Debito per <i>put option</i>	(153,7)	(20,6)	-
Debiti commerciali	(216,0)	-	-
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge</i> <i>accounting</i>	-	0,1	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	0,3
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	(12,1)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	(1,0)
Passività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge</i> <i>accounting</i>	-	(0,6)	-
Totale	(774,2)	11,1	(12,8)

31 dicembre 2017-IFRS9	Valutazione al costo ammortizzato	Valutazione al <i>fair value</i> a conto economico	Valutazione al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo
€ milioni			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	514,5	-	-
Crediti commerciali	317,5	-	-
Crediti finanziari correnti	4,8	2,4	-
Attività finanziarie non correnti	10,8	27,0	-
Altre attività non correnti	-	1,3	-
Debiti verso banche	(314,3)	-	-
Debiti per <i>leasing</i>	(1,4)	-	-
Prestiti obbligazionari	(995,6)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	(8,9)	-	-
Debito per <i>put option</i>	(190,2)	(28,0)	-
Debiti commerciali	(225,6)	-	-
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge</i> <i>accounting</i>	-	1,5	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	0,6
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	(0,7)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	(0,2)
Passività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge</i> <i>accounting</i>	-	-	-
Totale	(890,9)	2,9	(0,3)

Si riporta di seguito, per fini esclusivamente comparativi, le categorie di attività e passività finanziarie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2017 secondo quanto previsto dalla normativa in vigore al 31 dicembre 2017.

31 dicembre 2017- IAS39	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico	Derivati di copertura
€ milioni				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	514,5	-	-	-
Attività finanziarie correnti	7,2	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	37,8	-	-	-
Crediti commerciali	317,5	-	-	-
Altre attività non correnti	1,3	-	-	-
Debiti verso banche	-	(318,1)	-	-
Debiti per <i>leasing</i>	-	(1,4)	-	-
Prestiti obbligazionari	-	(995,6)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	-	(8,9)	-	-
Debito per <i>put option</i>	-	(190,2)	(28,0)	-
Debiti commerciali	-	(225,6)	-	-
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	-	1,5	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	-	0,6
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	-	(0,7)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	-	(0,2)
Passività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	-	-	-
Totale	878,3	(1.739,8)	(26,5)	(0,3)

43. Attività e passività valutate al *fair value*

In base a quanto richiesto dal principio IFRS 13-*'Misurazioni del fair value'* si fornisce la seguente informativa. I modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per la misurazione dei *fair value* degli strumenti finanziari prevedono l'inclusione delle componenti di *non-performance risk rating* delle controparti. Il metodo usato nella determinazione dei *fair value* è di seguito descritta.

Si riporta di seguito il riepilogo delle attività e passività finanziarie con il relato valore di iscrizione in bilancio e il corrispondente *fair value*, indipendentemente dalla classificazione proposta in base al modello di *business* applicabile.

	valore di bilancio		<i>fair value</i>	
	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	613,9	514,5	613,9	514,5
Attività per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	0,1	1,5	0,1	1,5
Attività correnti per derivati di copertura su cambi	0,3	0,6	0,3	0,6
Altri crediti finanziari correnti	28,8	7,2	28,8	7,2
Altre attività finanziarie non correnti	15,8	37,8	15,8	37,8
Altre attività non correnti	0,4	1,3	0,4	1,3
Attività finanziarie	659,3	562,9	659,3	562,9
Debiti verso banche	309,3	318,1	309,3	318,1
Debiti per <i>leasing</i>	1,5	1,4	1,5	1,4
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	218,6	218,1	226,5	237,1
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	578,7	577,5	604,2	621,1
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200,0	200,0	206,0	214,7
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8,9	8,9	8,9	8,9
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future	12,1	0,7	12,1	0,7
Passività correnti per derivati di copertura su cambi	1,0	0,2	1,0	0,2
Passività per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	0,6	-	0,6	-
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn-out</i>	174,3	218,2	174,3	218,2
Passività finanziarie	1.505,1	1.543,1	1.544,5	1.620,5

Strumenti finanziari

Fair value degli strumenti finanziari:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato;
- il *fair value* dei debiti finanziari non correnti è stato ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri, alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio.

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *swap* sui tassi d'interesse e contratti di vendita/acquisto a termine di valuta che hanno finalità di copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa.

Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di '*forward pricing*' e '*swap*', che utilizzano i calcoli del valore attuale.

I modelli incorporano diversi *input* inclusi la qualità di credito della controparte, la volatilità dei mercati, i cambi a pronti e *forward*, i tassi d'interesse attuali e *forward*.

La tabella seguente analizza gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base a tre differenti livelli di valutazione.

31 dicembre 2018	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al fair value			
Crediti finanziari correnti	27,4	-	-
Attività finanziarie non correnti	4,8	-	-
Contratti a termine sui cambi	-	0,3	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	0,1	-
Passività valutate al fair value			
Debito per <i>put option</i>	-	20,6	-
<i>Interest rate swap</i> su operazioni future	-	12,1	-
Contratti a termine su cambi	-	1,0	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	0,6	-
31 dicembre 2017			
	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al fair value			
Crediti finanziari correnti	-	-	-
Attività finanziarie non correnti	-	2,4	-
Contratti a termine sui cambi	-	27,0	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	0,6	-
Passività valutate al fair value			
Debito per <i>put option</i>	-	1,5	-
Debito per <i>put option</i>	-	-	-
<i>Interest rate swap</i> su operazioni future	-	28,0	-
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	0,7	-
	-	0,2	-

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state effettuate riclassifiche tra i livelli sopra indicati nelle gerarchie dei *fair value* alla luce dell'applicazione del nuovo principio IFRS 9-'Strumenti finanziari'. Il livello 1 di valutazione per le attività finanziarie in oggetto è ricavato con metodologia NAV ricavato da fonti esterne specializzate.

Il livello 2 di valutazione utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value* si basa su parametri, come tassi di cambio e tassi di interesse, che sono quotati in mercati attivi o osservabili su curve di tassi ufficiali.

Non vi sono attività o passività valutate con il livello 3 al 31 dicembre 2018.

Strumenti finanziari derivati

Si riepiloga di seguito il riepilogo degli strumenti finanziari derivati attivati dal Gruppo al 31 dicembre 2018 suddivisi in base alle strategie di copertura.

- Derivati a copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere contratti di copertura di debiti e crediti in valuta, che soddisfano la definizione di strumenti di copertura in base a quanto richiesto dallo IAS 39.

In particolare alcune controllate del Gruppo al 31 dicembre 2018 hanno in essere contratti *forward* su crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro esistenti in bilancio a tale data.

I contratti sono stati negoziati in modo tale da farne coincidere le scadenze con i flussi in entrata e in uscita derivanti dalle vendite e acquisti nelle singole valute.

La valorizzazione dei contratti alla data di bilancio ha dato luogo all'iscrizione di attività per €0,6 milioni e passività per €0,2 milioni.

Si riepilogano di seguito complessivamente gli utili e le perdite su strumenti di copertura e su strumenti coperti per quanto riguarda tutte le coperture di *fair value* del Gruppo, corrispondenti ai contratti sopra commentati.

	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni
Utili sullo strumento di copertura	0,2	0,1
Perdite sullo strumento di copertura	(0,5)	(0,1)
Totale utili (perdite) su strumento di copertura	(0,3)	0,0
Utili sullo strumento coperto	0,4	0,2
Perdite sullo strumento coperto	(0,7)	(0,3)
Totale utili (perdite) su strumento coperto	(0,3)	(0,1)

- Derivati a copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha in essere i seguenti contratti che consentono una copertura dei propri flussi finanziari:

- *interest rate swap* dell'Eurobond emesso nel 2015. In prossimità dell'erogazione del finanziamento la Capogruppo aveva negoziato delle coperture di tassi di interesse, che ha comportato un onere finanziario iniziale pari a €1,3 milioni, iscritto negli utili e perdite complessivi e rilasciato a conto economico con i flussi finanziari generati dal debito sottostante. Nel 2018 l'effetto riversato a conto economico è di € 0,3 milioni;
- *interest rate swap* a copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse su transazioni future afferenti la stipulazione di nuovi contratti di finanziamento. Nel 2018 la variazione netta di *fair value* registrata tra le componenti di conto economico complessivo è stata negativa e pari a €9,6 milioni. L'effetto positivo riversato a conto economico relativamente a contratti chiusi anticipatamente rispetto alla scadenza originaria è stato di € 1,8 milioni.
- coperture di vendite e acquisti futuri in valuta e tassi di interessi su transazioni future.

Di seguito si riporta uno scadenziario indicante, al 31 dicembre 2018, i periodi in cui i flussi di cassa derivanti dalle coperture sopra descritte sono attesi. Tali flussi riguardano solo gli interessi e non sono stati attualizzati.

31 dicembre 2018	entro l'anno € milioni	1-5 anni € milioni	oltre 5 anni € milioni	totale € milioni
Flussi di cassa in uscita	(0,2)	(12,1)	-	(12,3)
Flussi netti	(0,2)	(12,1)	-	(12,3)

31 dicembre 2017	entro l'anno € milioni	1-5 anni € milioni	oltre 5 anni € milioni	totale € milioni
Flussi di cassa in uscita	(2,5)	-	-	(2,5)
Flussi di cassa in entrata	0,7	2,0	-	2,7
Flussi netti	(1,8)	2,0	-	0,2

I movimenti complessivi della riserva di *cash flow hedging* e delle imposte differite a essa connesse sono i seguenti.

	Importo lordo € milioni	Effetto fiscale € milioni	Importo netto € milioni
Riserva al 31 dicembre 2017	(1,0)	0,3	(0,7)
Portato a conto economico nell'esercizio	(1,4)	0,3	(1,1)
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	(10,3)	2,4	(7,9)
Riserva al 31 dicembre 2018	(12,7)	3,0	(9,7)

	Importo lordo € milioni	Effetto fiscale € milioni	Importo netto € milioni
Riserva al 31 dicembre 2016	(2,9)	0,7	(2,2)
Portato a conto economico nell'esercizio	0,1	-	0,1
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	1,9	(0,4)	1,4
Riserva al 31 dicembre 2017	(1,0)	0,3	(0,7)

Strumenti non finanziari

Fair value degli strumenti non finanziari:

- per le attività biologiche immobilizzate è stato utilizzato il metodo del costo al netto degli ammortamenti cumulati per la determinazione del valore di iscrizione;
- per le attività biologiche correnti (prodotto agricolo) il valore di *fair value* è stato determinato in base al prezzo di vendita al netto dei costi di cessione stimati.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, gli stessi sono valutati al costo, che si ritiene una approssimazione attendibile del relativo *fair value*.

Le seguenti tabelle analizzano la gerarchia degli strumenti finanziari e non finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano *input* diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano *input* che non si basano su dati di mercato osservabili.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state apportate modifiche nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La tabella seguente analizza gli strumenti non finanziari valutati al *fair value* che includono esclusivamente le attività biologiche.

31 dicembre 2018	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al fair value			
Attività immobiliari	-	122,8	-
Attività biologiche	-	0,8	-
<hr/>			
31 dicembre 2017	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al fair value			
Attività immobiliari	-	120,9	-
Attività biologiche	-	0,4	-

44. Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine, *leasing* finanziari e prestiti obbligazionari.

L'obiettivo è quello di finanziare l'attività operativa del Gruppo.

Oltre a ciò, il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di mercato (valuta e tasso di interesse), di credito e di liquidità; di seguito si espone una descrizione di questi rischi e le modalità di gestione degli stessi.

Per fronteggiare tali rischi, il Gruppo fa ricorso a strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, *cross currency swap* e contratti *forward* per la copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti di dimensioni medio-grandi (grande distribuzione e distributori nazionali e internazionali) in relazione alle quali sono effettuati preventivamente controlli di merito creditizio.

Ogni società attua una procedura di valutazione e controllo del proprio portafoglio clienti, anche tramite un costante controllo degli incassi. In caso di eccessivi o ripetuti ritardi, le forniture vengono sospese.

Le perdite su crediti storicamente registrate sono molto basse in rapporto al fatturato e al monte crediti annuo e significative coperture e/o assicurazioni sono attivate nel caso sussistano situazioni di incertezza in merito agli incassi.

Le transazioni finanziarie sono effettuate con primari istituti nazionali e internazionali, il cui *rating* viene monitorato al fine di limitare il rischio di insolvenza della controparte.

L'importo massimo del rischio legato alle transazioni commerciali e finanziarie alla data del bilancio è pari al valore netto d'iscrizione di queste attività, tenuto conto anche del rischio di expected credit losses stimato dal Gruppo secondo il *business model* identificato.

Rischio di liquidità

L'elevata capacità di generare cassa tramite le proprie attività operative consente al Gruppo di ridurre al minimo il rischio di liquidità, inteso come difficoltà a reperire fondi per far fronte al regolamento delle proprie passività finanziarie.

La presente tabella riepiloga il profilo per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 basato sugli obblighi contrattuali di rimborso, inclusi gli interessi, non attualizzati.

Per quanto riguarda i debiti commerciali e le altre passività, si rimanda alla nota 39-*'Debiti verso fornitori e altre passività correnti'*.

31 dicembre 2018	A vista € milioni	Entro 1 anno € milioni	Da 1 a 2 anni € milioni	Da 3 a 5 anni € milioni	Più di 5 anni € milioni	Totale € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	-	13,0	3,9	302,9	-	319,7
Prestiti obbligazionari	-	249,0	601,0	61,5	153,2	1.064,8
<i>Leasing</i>	-	0,1	0,1	0,3	0,9	1,4
Altri debiti finanziari	-	13,7	-	-	-	13,7
Totale passività finanziarie	-	275,8	605,0	364,7	154,2	1.399,7
<hr/>						
31 dicembre 2017	A vista € milioni	Entro 1 anno € milioni	Da 1 a 2 anni € milioni	Da 3 a 5 anni € milioni	Più di 5 anni € milioni	Totale € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	-	19,6	3,6	303,6	-	326,8
Prestiti obbligazionari	-	30,0	249,0	659,3	156,5	1.094,8
<i>Leasing</i>	-	0,1	0,1	0,3	0,9	1,4
Altri debiti finanziari	-	0,8	-	-	-	0,8
Totale passività finanziarie	-	50,6	252,7	963,2	157,4	1.423,9

I debiti finanziari del Gruppo, a eccezione dei debiti non correnti che hanno scadenze fisse non prorogabili, sono rappresentati da debiti bancari a breve.

Il Gruppo, tramite la propria liquidità e la forte generazione di cassa derivante dalla propria attività operativa ha sufficienti risorse per potere affrontare gli impegni finanziari nelle scadenze prestabilite.

Inoltre, vi sono linee di credito non utilizzate che possono coprire eventuali aumenti nei fabbisogni di liquidità.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime o *commodity* (alcool, erbe aromatiche, zucchero) possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio di prezzo

Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, difficilmente prevedibili e in larga misura non controllabili dal Gruppo. Sebbene storicamente il Gruppo non abbia incontrato particolari difficoltà nell'acquisto delle materie prime in misura adeguata e di qualità elevata, non si può escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta possano comportare difficoltà di approvvigionamento causando un incremento di costi con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi sulle proprie attività finanziarie, sui debiti e prestiti bancari e sui contratti di *leasing*.

I prestiti obbligazionari della Capogruppo del 2012, del 2015 e del 2017 sono regolati a tasso fisso.

Globalmente, al 31 dicembre 2018, la quota di debito a tasso fisso del Gruppo è pari al 79% del totale dei debiti finanziari.

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra gli effetti sul conto economico del Gruppo alla sensitività di una possibile variazione nei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Un valore negativo nella tabella riflette una potenziale riduzione netta dell'utile e del patrimonio, mentre un valore positivo riflette un potenziale incremento netto.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su un'analisi dell'andamento degli stessi alla data di bilancio.

Gli effetti sul conto economico sono gli effetti di un intero esercizio nell'ipotesi di variazione dei tassi, calcolati sulle attività finanziarie del Gruppo e sulle passività finanziarie a tasso variabile.

Per quanto riguarda le passività finanziarie a tasso fisso coperte da *interest rate swap*, la variazione dello strumento di copertura compensa la variazione del debito sottostante, con effetto praticamente nullo a conto economico.

Gli effetti al netto delle imposte sono i seguenti.

	Incremento/decremento dei tassi di interesse in punti base	Conto economico	
		Aumento tassi di interesse € milioni	Diminuzione tassi di interesse € milioni
31 dicembre 2018			
Euro	+/- 5 basis points	(0,6)	0,6
Dollaro	+30/-10 basis points	0,5	(0,2)
Altre valute		1,1	(1,5)
Effetto totale		1,0	(1,1)
31 dicembre 2017			
Euro	+/- 5 basis points	(0,6)	0,6
Dollaro	+30/-10 basis points	0,3	(0,1)
Altre valute		0,8	(1,0)
Effetto totale		0,5	(0,5)

Rischio di cambio

Il Gruppo sviluppa la propria attività di *business* a livello internazionale, con un incremento delle vendite realizzate sui mercati non appartenenti all'area Euro in progressiva crescita. Tuttavia, la presenza di strutture stabili del Gruppo in paesi quali Stati Uniti, Brasile, Australia, Argentina, Russia e Svizzera consente una parziale copertura del rischio di cambio, dato che sia i costi che i ricavi sono denominati nella medesima valuta.

Pertanto, l'esposizione a operazioni in valuta generata da vendite e acquisti in valute diverse da quelle funzionali ha un'incidenza non significativa sulle vendite consolidate nel 2018. Per quanto riguarda queste operazioni, la *policy* del Gruppo prevede il controllo di tale rischio mediante il ricorso a vendite o acquisti *forward*.

Analisi di sensitività

Sono stati analizzati gli effetti economici derivanti da una possibile variazione dei tassi di cambio contro l'Euro, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Si precisa che quest'analisi non include l'effetto sul bilancio consolidato della conversione dei bilanci delle controllate denominati in valuta estera a seguito di una possibile variazione dei tassi di cambio.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su un'analisi delle previsioni attese dalle agenzie di informazioni finanziarie alla data di bilancio.

La tipologia di operazioni considerate in questa analisi sono le operazioni di acquisto e vendita in valuta diversa dalla valuta funzionale delle società.

Gli effetti sul patrimonio netto sono dati da variazioni nel *fair value* dei contratti *forward* su operazioni future, strumenti usati come copertura dei flussi di cassa.

Si evidenzia tuttavia che gli effetti di quest'analisi non sono risultati significativi.

45. Impegni e rischi

Di seguito sono illustrati i principali impegni e rischi del Gruppo Campari alla data di riferimento del bilancio.

- Impegni contrattuali per utilizzo beni di terzi

La tabella che segue mostra, suddivisi per scadenza, gli importi dovuti dal Gruppo negli esercizi futuri, per i principali impegni contrattuali per l'utilizzo dei beni di terzi.

	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni
Entro un anno	18,1	13,4
Tra uno e cinque anni	43,4	34,9
Oltre cinque anni	40,9	32,4
Totale	102,4	80,7

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4-*'Variazione nei principi contabili'*, dove vengono analizzati gli effetti sul Gruppo dell'applicazione del nuovo principio IFRS16-*'Leasing'*.

- Leasing finanziario non annullabile

Nella tabella esposta sono evidenziati gli impegni relativi all'acquisto di automezzi.

Sono previsti i seguenti pagamenti minimi futuri e si espone inoltre il raccordo tra questi e il loro valore attuale.

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Pagamenti minimi futuri € milioni	Valore attuale dei pagamenti futuri € milioni	Pagamenti minimi futuri € milioni	Valore attuale dei pagamenti futuri € milioni
Entro un anno	0,7	0,5	0,6	0,5
Tra uno e cinque anni	1,2	1,0	1,5	1,3
Totale pagamenti minimi	1,9	1,5	2,2	1,8
Oneri finanziari	(0,4)	-	(0,3)	-
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri	1,5	-	1,8	-

- Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di beni o servizi

Tali impegni ammontano a €258,5 milioni (€179,1 milioni al 31 dicembre 2017), di cui € 58,6 milioni scadenti entro il 31 dicembre 2019.

Gli impegni sono principalmente relativi all'acquisto di materie prime, semilavorati e merci per €134,8 milioni, (€57,6 milioni al 31 dicembre 2017) e il relativo incremento è in parte riconducibile ad accordi sottoscritti per il conferimento di vino e uve dei vini spumanti del *brand* Cinzano.

Sono inoltre inclusi nella voce servizi di *avertising&promotion* e sponsorizzazioni per €33,5 milioni (€32,6 milioni al 31 dicembre 2017), all'acquisto di *packaging* e *pallet* per €61,8 milioni (€58,3 milioni al 31 dicembre 2017).

- Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali

Tali impegni ammontano a €6,5 milioni (€1,2 milioni al 31 dicembre 2017), scadenti entro il 31 dicembre 2019 relativi all'acquisto di attività materiali.

- Altre garanzie

Il Gruppo ha emesso altre forme di garanzia verso terzi per €189,8 milioni al 31 dicembre 2018 (€195,3 milioni al 31 dicembre 2017), inclusive principalmente di fidejussioni a dogane per accise per €87,8 milioni (€83,4 milioni al 31 dicembre 2017), fidejussioni per la concessione di linee di credito per € 90,0 milioni (€102,1 milioni al 31 dicembre 2017) e garanzie per la promozione dei vini per € 3,2 milioni (€3,6 milioni al 31 dicembre 2017).

46. Informativa su parti correlate

Al 31 dicembre 2018 Davide Campari-Milano S.p.A. risulta controllata da Alicros S.p.A. a sua volta controllata da Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions. Dal 12 febbraio 2019 Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions ha incorporato Alicros S.p.A..

Davide Campari-Milano S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito all'opzione del regime del consolidato fiscale per gli esercizi 2014 al 2019. Al 31 dicembre 2018, i crediti e debiti fiscali per imposte sul reddito delle singole società italiane risultano iscritti verso Alicros S.p.A. (dal 12 febbraio 2019 verso Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions).

Inoltre, Alicros S.p.A. (dal 12 febbraio 2019 Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, tramite la sua stabile organizzazione italiana), Davide Campari-Milano S.p.A. e alcune sue controllate italiane, hanno aderito all'opzione per il regime I.V.A. di Gruppo.

Al 31 dicembre 2018, la Capogruppo e le società controllate italiane presentano una situazione creditoria verso Alicros S.p.A. (dal 12 febbraio 2019 verso Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions) per I.V.A. per €0,5 milioni.

I crediti e debiti che sorgono a seguito di tutti i rapporti fiscali di cui sopra non sono fruttiferi di interessi.

I rapporti con società collegate fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolati a condizioni di mercato e cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, o di criteri che consentono il recupero dei costi sostenuti e la remunerazione dei capitali investiti.

Tutte le operazioni poste in essere con parti correlate sono state compiute nell'interesse del Gruppo.

La tabella che segue mostra gli ammontari dei rapporti divisi per natura posti in essere con le parti correlate.

31 dicembre 2018	Crediti (debiti) per consolidato fiscale € milioni	Debiti per consolidato fiscale € milioni	Crediti (debiti) per Iva di Gruppo € milioni	Altri crediti fiscali non correnti € milioni
Alicros S.p.A.	3,1	(1,0)	0,5	2,2
Totale	3,1	(1,0)	0,5	2,2
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	13,8%	7,3%	1,5%	9,4%

31 dicembre 2017	Crediti (debiti) per consolidato fiscale € milioni	Debiti per consolidato fiscale € milioni	Crediti (debiti) per Iva di Gruppo € milioni	Altri crediti fiscali non correnti € milioni
Alicros S.p.A.	15,5	(1,1)	(4,3)	2,2
Totale	15,5	(1,1)	(4,3)	2,2
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	54,3%	4,9%	3,0%	25,7%

2018	Altri proventi e oneri € milioni
Alicros S.p.A.	0,1
Totale	0,1
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0,0%

2017	Altri proventi e oneri € milioni
Alicros S.p.A.	0,1
Totale	0,1
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0,0%

Le retribuzioni dei consiglieri di amministrazione della Capogruppo sono state le seguenti.

	2018 € milioni	2017 € milioni
Benefici a breve termine	6,0	5,7
Stock option ⁽¹⁾	1,5	0,9
Totale	7,5	6,6

⁽¹⁾ Il valore sopra esposto include anche l'onere collegato all'annullamento di piani assegnati ad amministratori uscenti.

Alla data del presente bilancio, risulta iscritto un debito nei confronti degli amministratori di € 1,9 milioni.

47. Dipendenti

Le tabelle che seguono mostrano il numero medio dei dipendenti in forza al Gruppo, suddiviso, rispettivamente, per settore di attività, categoria e area geografica.

per settore di attività	2018	2017
Produzione	1.423	1.767
Vendita e distribuzione	1.388	1.435
Generale	814	817
Totale	3.625	4.020
per categoria	2018	2017
Dirigenti	199	195
Impiegati	2.382	2.461
Operai	1.045	1.364
Totale	3.625	4.020
per area geografica	2018	2017
Italia	698	787
Esteri	2.927	3.233
Totale	3.625	4.020

48. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non vi sono eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 5 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Garavoglia

Davide Campari-Milano S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018

Prospetti contabili

Conto economico

	Note	2018 €	2017 ⁽¹⁾ €
Vendite nette	7	630.464.369	650.556.324
Costo del venduto	8	(250.772.261)	(291.915.963)
Margine lordo		379.692.108	358.640.361
Pubblicità e promozioni	9	(62.481.330)	(52.595.604)
Margine di contribuzione		317.210.779	306.044.756
Costi di struttura	10	(62.088.500)	(75.409.038)
Risultato operativo		255.122.279	230.635.719
Proventi (oneri) finanziari	14	(41.878.574)	(70.349.990)
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	15	(3.004.563)	(3.294.016)
Dividendi	14	16.168.567	41.119.880
Utile prima delle imposte		226.407.709	198.111.593
Imposte	16	(26.817.791)	10.744.941
Utile del periodo		199.589.919	208.856.534

⁽¹⁾I valori presentati con riferimento all'esercizio 2017 sono stati oggetto di rimisurazione conseguentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15 - 'Ricavi derivanti dai contratti con i clienti'. Per maggiori informazioni in merito agli impatti del nuovo principio contabile, si rimanda alla nota 4- 'Variazione nei principi contabili'.

Conto economico complessivo

		2018 €	2017 €
Utile del periodo (A)		199.589.919	208.856.534
B1) Componenti che si riverseranno a conto economico			
<i>Cash flow hedge:</i>			
<i>Utili (perdite) riclassificati a conto economico</i>	30	(1.508.746)	258.395
<i>Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto</i>	30	(9.880.603)	1.606.975
Utile (perdita) netta da <i>cash flow hedge</i>		(11.389.349)	1.865.370
Effetto fiscale	16	2.733.444	(447.689)
Totale cash flow hedge		(8.655.906)	1.417.681
Totale delle componenti che si riverseranno a conto economico (B1)		(8.655.906)	1.417.681
B2) Componenti che non si riverseranno a conto economico			
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti:			
Utili (perdite) del periodo	33	48.844	(64.210)
Effetto fiscale	16	(11.723)	15.410
Totale riserva da rimisurazione piani a benefici definiti		37.122	(48.800)
Totale delle componenti che non si riverseranno a conto economico (B2)		37.122	(48.800)
Altri utili (perdite) complessivi (B= B1+B2)		(8.618.784)	1.368.881
Totale utile complessivo (A + B)		190.971.135	210.225.415

Situazione patrimoniale-finanziaria

	Note	31 dicembre 2018 €	31 dicembre 2017 €
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali nette	17	95.586.733	91.199.972
Investimenti immobiliari	18	1.300.095	1.303.297
Avviamento e marchi	19	594.838.680	452.515.354
Attività immateriali a vita definita	21	26.055.033	22.337.883
Partecipazioni in società controllate	22	2.028.156.220	2.184.112.990
Altre attività non correnti	23	16.454.560	37.867.221
Totale attività non correnti		2.762.391.321	2.789.336.716
Attività correnti			
Rimanenze	24	76.331.019	77.970.573
Crediti commerciali	25	104.293.096	119.210.485
Crediti finanziari correnti	27	152.297.163	58.639.572
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	235.453.491	217.537.932
Crediti per imposte sul reddito	26	3.072.261	13.857.278
Altri crediti	25	13.686.640	13.274.403
Totale attività correnti		585.133.670	500.490.243
Attività destinate alla vendita	29	1.022.246	7.674.171
Totale attività		3.348.547.237	3.297.501.131
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale		58.080.000	58.080.000
Riserve		1.297.167.329	1.215.874.509
Totale patrimonio netto		1.355.247.329	1.273.954.509
Passività non correnti			
Prestiti obbligazionari	31	778.740.002	995.588.627
Altre passività non correnti	31	428.530.487	645.455.814
Piani a benefici definiti	33	4.699.748	4.970.815
Fondi per rischi e oneri futuri	34	3.854.143	3.715.389
Imposte differite passive	16	41.196.554	21.087.072
Totale passività non correnti		1.257.020.933	1.670.817.717
Passività correnti			
Debiti verso banche	32	-	42.318
Prestiti obbligazionari	32	218.606.072	-
Altri debiti finanziari	32	403.735.437	215.586.088
Debiti verso fornitori	35	80.454.295	99.217.820
Debiti per imposte sul reddito	36	-	830.759
Altre passività correnti	35	33.483.171	37.051.921
Totale passività correnti		736.278.975	352.728.905
Totale passività		1.993.299.909	2.023.546.622
Totale passività e patrimonio netto		3.348.547.237	3.297.501.131

Rendiconto finanziario

	Note	2018 €	2017 €
Risultato operativo		255.122.279	230.635.719
Ammortamenti	11	15.187.408	15.454.392
Plusvalenze da cessioni di immobilizzazioni	5	(55.486.807)	(53.049.463)
Accantonamenti a fondi	33-34	2.679.570	2.740.615
Utilizzo di fondi	33-34	(389.701)	(2.165.655)
Svalutazione crediti	25	389.069	1.223.246
Altre voci che non determinano movimenti di cassa		635.104	6.035.134
Variazione capitale circolante netto operativo		(223.391)	(8.518.359)
Altre variazioni di attività e passività non finanziarie		(9.206.251)	6.008.060
Imposte sul reddito pagate		(10.610.650)	(1.830.794)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività operative		198.096.631	196.532.896
Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali	17-21	(22.429.265)	(23.103.856)
Corrispettivo da cessioni di immobilizzazioni		5.752.716	3.521.366
Disinvestimenti (investimenti) in partecipazioni in società controllate	22	77.156.724	134.085.520
Variazione netta dei titoli		-	744.000
Pagamenti di put option e earn out		(36.050.400)	-
Dividendi ricevuti	14	16.168.567	41.127.940
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento		40.598.342	156.374.970
Emissione (rimborso) Eurobond		-	(1.000)
Utilizzo linea revolving		28.000.000	180.000.000
Rimborso linea revolving		(28.000.000)	(230.000.000)
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche		(1.989.745)	(3.646.626)
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine		-	-
Variazione altri debiti e crediti finanziari ICO		(72.300.203)	(7.510.180)
Interessi passivi pagati		(37.752.995)	(55.950.576)
Variazione altri debiti e crediti finanziari		4.220.183	(9.146.187)
Vendita e acquisto azioni proprie	30	(55.516.440)	(53.627.179)
Dividendi pagati dalla Società	30	(57.510.284)	(52.143.847)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di finanziamento		(220.849.484)	(232.025.595)
Disponibilità liquide da fusioni		70.070	-
Disponibilità liquide da fusioni		70.070	-
Variazione netta disponibilità e mezzi equivalenti: aumento (diminuzione)		17.915.560	120.882.271
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	28	217.537.932	96.655.660
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	28	235.453.491	217.537.932

Variazioni di patrimonio netto

	Note	Capitale	Azioni proprie al valore nominale	Riserva legale	Altre riserve	Utili a nuovo	Patrimonio netto totale
		€	€	€	€	€	€
Saldo al 31 dicembre 2017		58.080.000	(452.656)	11.616.000	280.850.372	923.860.792	1.273.954.509
Distribuzione dividendi	30	-	-	-	-	(57.510.284)	(57.510.284)
Acquisto azioni proprie	30	-	(500.374)	-	-	(67.031.897)	(67.532.271)
Vendita azioni proprie	30	-	203.932	-	-	11.811.899	12.015.832
<i>Stock option</i>		-	-	-	3.475.232	-	3.475.232
Quota stock option società controllate		-	-	-	3.403.454	-	3.403.454
<i>Stock option-esercizio</i>		-	-	-	(3.263.508)	3.263.508	-
Effetti di valutazione di attività finanziarie (al netto del relativo effetto fiscale) ⁽¹⁾	4	-	-	-	-	(297.920)	(297.920)
Altre variazioni (differenze da fusione)		-	-	-	(3.232.357)	-	(3.232.357)
Utile del periodo		-	-	-	-	199.589.919	199.589.919
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	(8.618.784)	-	(8.618.784)
Totale risultato complessivo		-	-	-	(8.618.784)	199.589.919	190.971.135
Saldo al 31 dicembre 2018		58.080.000	(749.098)	11.616.000	272.614.410	1.013.686.017	1.355.247.329

⁽¹⁾Per maggiori informazioni sugli impatti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili si rimanda alla nota 4-“Variazione dei principi contabili”.

	Capitale	Azioni proprie al valore nominale	Riserva legale	Altre riserve	Utili a nuovo	Patrimonio netto totale
	€	€	€	€	€	€
Saldo al 31 dicembre 2016	58.080.000	(134.234)	11.616.000	275.710.404	817.323.815	1.162.595.985
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	(52.143.847)	(52.143.847)
Acquisto azioni proprie	-	(545.500)	-	-	(63.273.477)	(63.818.977)
Vendita azioni proprie	-	227.079	-	-	9.964.720	10.191.798
<i>Stock option</i>	-	-	-	3.744.413	-	3.744.413
Quota stock option società controllate	-	-	-	3.159.722	-	3.159.722
<i>Stock option-esercizio</i>	-	-	-	(3.133.048)	3.133.048	-
Utile del periodo	-	-	-	-	208.856.534	208.856.534
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	1.368.881	-	1.368.881
Totale risultato complessivo	-	-	-	1.368.881	208.856.534	210.225.415
Saldo al 31 dicembre 2017	58.080.000	(452.656)	11.616.000	280.850.372	923.860.792	1.273.954.509

Note al bilancio di esercizio

1. Informazioni generali

Davide Campari-Milano S.p.A. è una società con sede in Italia, in Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa Italiana.

La Società è registrata presso il Registro delle imprese di Milano REA 1112227.

Al 31 dicembre 2018 Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata al 51% da Alicros S.p.A., a sua volta controllata al 53,71% da Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, con sede in Lussemburgo. Il 12 febbraio 2019 Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, ha incorporato Alicros S.p.A. ed è, quindi, divenuta diretta titolare della partecipazione al 51% del capitale sociale in Davide Campari-Milano S.p.A., precedentemente detenuta da Alicros S.p.A.. Ai sensi dello statuto di Davide Campari-Milano S.p.A. (art. 6, comma 10), secondo cui Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions mantiene la stessa anzianità di iscrizione di cui godeva Alicros S.p.A. nel registro degli aventi diritto al voto doppio, la quota di controllo, pari a 64,35% sul totale dei diritti di voto, resta totalmente invariata.

Davide Campari-Milano S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo Campari e opera direttamente nel mercato nazionale e, tramite le società da essa controllate, nei mercati internazionali delle bevande alcoliche e analcoliche.

Il Gruppo è presente in circa 190 paesi con posizioni di primo piano in Europa e nelle Americhe. Conta 18 impianti produttivi in tutto il mondo, una rete distributiva propria in 20 paesi impiegando circa 4.000 persone.

Il presente bilancio è presentato in unità di Euro mentre le relative note di commento sono redatte in migliaia di Euro, se non diversamente indicato.

Davide Campari-Milano S.p.A. ha predisposto, altresì, in qualità di Capogruppo, il bilancio consolidato del Gruppo Campari al 31 dicembre 2018.

Il progetto di bilancio di Davide Campari-Milano S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è stato approvato il 5 marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino all'Assemblea.

2. Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A. (che rappresenta il 'bilancio separato') al 31 dicembre 2018 e del periodo posto a confronto è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) omologati dall'Unione Europea, che includono tutti i principi contabili internazionali (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nessuna deroga all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata applicata nella redazione del presente bilancio separato.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, quali strumenti finanziari derivati, e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Forma e contenuto

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo, e adottata anche nel bilancio di esercizio della Società, prevede il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Infine, in ossequio a quanto disposto dalla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, è stata data separata indicazione dei rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, a cui si rimanda.

Si precisa che nel corso del 2018 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, intese come tali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il rendiconto finanziario è stato redatto sulla base del metodo indiretto.

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Attività immateriali

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38-Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività, se acquistate separatamente, sono iscritte alla data di acquisizione al costo d'acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori a essi imputabili.

Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazioni aziendali sono iscritte separatamente dall'avviamento al loro *fair value*, misurabile attendibilmente, alla data di acquisizione.

Successivamente, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore. Le attività prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, generalmente su 3 anni, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Il periodo di ammortamento delle attività immateriali a vita definita è rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio al fine di verificare eventuali cambiamenti nella loro vita utile, che, se identificati, saranno considerati come cambiamenti di stime.

I costi per progetti e studi di sviluppo sono integralmente spesati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi promozionali e di pubblicità vengono riconosciuti a conto economico nel momento in cui la società accede al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi.

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti all'attivo dello stato patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesati nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

L'avviamento e i marchi derivanti da acquisizioni, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore adottando i criteri indicati al punto Perdita di valore delle attività (*impairment*).

Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riferibile e sulla base del quale il *management* valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. Si veda anche il successivo paragrafo 'Aggregazioni aziendali'.

Le svalutazioni relative all'avviamento non possono più essere ripristinate in periodi futuri. Al momento della cessione del controllo dell'impresa precedentemente acquisita, la plusvalenza o minusvalenza da cessione tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento precedentemente iscritto.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*) sono rilevate in accordo con l'IFRS 3- 'Aggregazioni aziendali', applicando il cosiddetto *acquisition method*.

Il costo di un'acquisizione è determinato dalla somma dei corrispettivi trasferiti in un'aggregazione aziendale, valutati al *fair value*, alla data di acquisizione e dell'ammontare del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi, valutato al *fair value* o al valore *pro-quota* delle attività nette riconosciute per l'impresa acquistata.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dalla Società nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e sono inclusi tra i corrispettivi trasferiti ai fini della determinazione dell'avviamento. Le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo sottoposto a condizione, ossia il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri, classificato come strumento finanziario, sono rilevate a conto economico o patrimonio netto nell'ambito delle altre componenti del risultato complessivo. I corrispettivi sottoposti a condizione che non rappresentano strumenti finanziari regolati dal principio IFRS 9- 'Strumenti finanziari' sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi sottoposti a condizione che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto.

Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Eventuali variazioni di *fair value* avvenute in seguito all'ottenimento di maggiori informazioni nel periodo di misurazione (12 mesi dalla data di acquisizione) sono incluse in modo retrospettivo nell'avviamento.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti in una aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto alla quota di pertinenza della Società del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza viene contabilizzata come provento della transazione conclusa a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari, o ai gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che dovrebbero trarre beneficio dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi finanziari (gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

Successivamente, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23- 'Oneri finanziari') sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi e i relativi costi sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

- | | |
|---|--------|
| - immobili strumentali e costruzioni leggere: | 3%-10% |
| - impianti e macchinari: | 10% |

- mobili, macchine d'ufficio e macchine elettroniche:	10%-20%
- automezzi e autoveicoli:	20%-25%
- attrezzature varie:	20%-30%

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni previste per il loro ottenimento siano rispettate e il contributo sarà erogato.

Tale momento generalmente coincide con l'emissione del decreto di ammissione al beneficio.

I contributi in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati a conto economico lungo l'arco temporale corrispondente alla vita utile dell'attività di riferimento.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

La Società verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni la Società stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile.

Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto.

In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, in tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione ('investimenti immobiliari') sono valutati al costo, al netto di ammortamento cumulato e delle perdite per riduzione di valore.

L'aliquota di ammortamento dei fabbricati è pari al 3%, mentre i terreni non vengono ammortizzati.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva emergente all'atto dell'acquisto tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è inclusa nel valore di carico della partecipazione; eventuali svalutazioni di tale differenza positiva non sono ripristinate nei periodi successivi, anche qualora vengano meno i motivi della svalutazione operata.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della controllata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata al

passivo come fondo, nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.

Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il corrispettivo, in denaro o in natura, solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

i). Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono le partecipazioni, i titoli correnti, i crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* (valore equo) positivo degli strumenti finanziari derivati, i crediti commerciali e gli altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo. I depositi e i titoli inclusi in questa categoria presentano una scadenza dalla data di chiusura del periodo inferiore a 3 mesi.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono classificate in bilancio e valutate sulla base del modello di *business* che la Società ha deciso di adottare per la gestione delle attività finanziarie stesse, e sulla base dei flussi finanziari associati a ciascuna attività finanziaria.

Le attività finanziarie comprendono anche le partecipazioni in società che non sono detenute per la negoziazione. Tali attività sono investimenti strategici e la Società ha deciso di rilevare le variazioni dei relativi *fair value* tra le componenti di conto economico ('FVTPL' ovvero *Fair value through profit and loss*). Variazioni di valore che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento non sono rilevati a conto economico, ma sono portati a diretta riduzione dell'attività.

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie è stata definita sulla base di un modello di *business* elaborato dalla Società in sede di prima applicazione del principio IFRS 9. Il modello di *business* è stato definito a un livello tale da riflettere il modo in cui i gruppi di attività finanziarie sono gestiti per raggiungere un particolare obiettivo aziendale. La valutazione del modello ha richiesto un giudizio basato anche su fattori quantitativi e qualitativi riguardanti, ad esempio, il modo in cui la *performance* delle attività finanziarie in esame viene comunicata al *management* con responsabilità strategiche, e le modalità di gestione dei rischi connessi alle attività finanziarie stesse.

La Società misura un'attività finanziaria al costo ammortizzato se soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- è detenuta all'interno di un modello di *business* il cui obiettivo è di mantenere l'attività per beneficiare dei flussi finanziari contrattuali; e
- le sue condizioni contrattuali sono tali per cui i flussi finanziari generati dall'attività sono ascrivibili esclusivamente ai pagamenti di capitale e relativi interessi.

L'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato è valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale; successivamente la valutazione riflette i rimborsi effettuati, gli effetti dell'applicazione del metodo dell'interesse effettivo ed eventuali svalutazioni. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla sua cancellazione è rilevato a conto economico, unitamente agli utili e perdite su cambi.

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono misurate a *fair value* con contropartita del conto economico complessivo ('FVOCI' ovvero *Fair value through other comprehensive income*) se soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- è detenuto all'interno di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta sia dei flussi finanziari contrattuali sia dei flussi finanziari derivanti dalla vendita dell'attività stessa; e
- le sue condizioni contrattuali sono tali per cui i flussi finanziari generati dall'attività sono ascrivibili esclusivamente ai pagamenti di capitale e relativi interessi. Dopo la rilevazione iniziale tali attività sono successivamente valutate al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite di valore sono rilevati a conto economico. Gli utili e perdite netti derivanti da altre variazioni del valore equo sono rilevati con contropartita del conto economico complessivo. Al momento della cancellazione, gli utili e le perdite cumulati nel conto economico complessivo sono riversati a conto economico.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

Le attività finanziarie sono oggetto di verifica di recuperabilità tramite l'applicazione di un modello di *impairment* basato sulla 'perdita attesa di credito' ('ECL' ovvero '*expected credit losses*').

Con riferimento ai crediti commerciali, la Società si basa sul modello di *business* applicato a livello di Gruppo, seguendo il metodo semplificato in base al quale vengono considerate le probabilità di perdita derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa dello strumento finanziario ('*lifetime expected credit losses*'). I crediti deteriorati sono analizzati analiticamente, in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie reali e personali eventualmente esistenti. Per quanto attiene tutti gli altri crediti commerciali, viene applicato l'approccio di tipo matriciale per la stima dell'*impairment*. Si precisa che un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando informazioni interne o esterne indicano come improbabile che la Società sia in grado di ricevere l'intero importo dell'ammontare contrattuale.

Si segnala, infine, che con riferimento alle altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, l'impatto, in termini di perdita attesa è ritenuto non materiale e per tale motivo non si procede ad apportare alcuna rettifica ai valori contabili.

ii). Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le passività finanziarie sono classificate e valutate al costo ammortizzato, a eccezione delle passività finanziarie che sono valutate inizialmente a *fair value*, ad esempio passività finanziarie relative ai corrispettivi potenziali (*earn out*) legati a operazioni di aggregazione aziendale e strumenti derivati e passività finanziarie per *put option* su quote di minoranza.

iii). Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività o una passività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività/passività finanziaria o parte di un gruppo di attività/passività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando la Società ha trasferito incondizionatamente il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o l'obbligo a effettuare pagamenti o adempiere ad altri obblighi legati alla passività.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e si procede pertanto alla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

iv). Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio IFRS 9 non vengono separati. Lo strumento ibrido è invece esaminato nel suo complesso ai fini della classificazione in bilancio e conseguente valutazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* (*fair value hedge* o *cash flow hedge*) solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione della relazione di copertura stessa. Si presume che la copertura sia altamente efficace: l'efficacia può essere attendibilmente misurata durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico;
- *cash flow hedge*: se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di

copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati a una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti a conto economico.

Un'operazione infragruppo prevista altamente probabile si qualifica come posta coperta in una relazione di *cash flow hedge* del rischio di cambio, nel caso in cui la transazione è effettuata in una valuta diversa da quella funzionale dell'impresa che ha effettuato la transazione e il bilancio è esposto al rischio di cambio.

Inoltre, se la copertura di un'operazione infragruppo prevista rispetta i requisiti per l'*hedge accounting*, ogni utile o perdita iscritta direttamente nel conto economico complessivo viene riclassificata a conto economico nel periodo in cui il rischio di cambio della transazione coperta manifesta i suoi effetti sul conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione al patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di acquisto delle materie prime utilizzate comprensivo del costo di fabbricazione effettivamente sostenuto alla fase di lavorazione raggiunta.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione, di valore non rilevante e non utilizzabili in connessione a un solo elemento dell'attivo, sono iscritti come rimanenze e rilevate a conto economico al momento dell'utilizzo.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti destinate alla vendita includono le attività immobilizzate (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, e la cui vendita è altamente probabile nel breve termine (entro un anno) e nelle condizioni in cui si trovano le attività.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente, al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

i. Piani a benefici definiti.

L'obbligazione della Società e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è registrato direttamente nel conto economico complessivo senza successiva possibilità di imputazione a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. I costi di servizio sono contabilizzati a conto economico. La passività iscritta rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti diminuito dal valore attuale delle attività a servizio del piano. Nel caso di una modifica al piano che cambia i benefici derivanti da prestazioni di lavoro passate, i costi derivanti da tali prestazioni sono rilevati a conto economico nel momento in cui la modifica del piano viene apportata. Lo stesso trattamento viene applicato anche nel caso di una variazione del piano che riduce il numero dei dipendenti o che modifica le condizioni del piano stesso (il trattamento rimane invariato indipendentemente dal fatto che il risultato finale risulti un utile oppure una perdita).

ii. Piani a contribuzione definita.

Poiché la Società assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società o di una o più società del Gruppo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2-*'Pagamenti basati su azioni'*, l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, con l'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

L'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, con l'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a incremento del valore delle partecipazioni lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore delle società controllate maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi addizionali sono iscritti per ogni modifica che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta.

Il costo è riconosciuto in quota parte, per ogni periodo di maturazione delle condizioni di *vesting*, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, il costo contabilizzato fino a quella data viene rilasciato tra i proventi del conto economico.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting conditions*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce *'Riserva stock option'*.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; la variazione del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce *'Proventi (oneri) finanziari'*.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (per esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando la Società si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e sia l'accantonamento che il relativo rimborso sono iscritti a conto economico.

Fondo ristrutturazione

La Società iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esista un'obbligazione implicita di ristrutturazione, e esista un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Questo avviene quando essa è consegnata al cliente, che ha piena discrezionalità sul canale e sul prezzo di vendita dei prodotti stessi, e non vi è alcun obbligo insoddisfatto che potrebbe influire sull'accettazione da parte del cliente. La consegna avviene quando i prodotti sono stati spediti nel luogo specifico, i rischi di obsolescenza e perdita sono stati trasferiti al cliente e il cliente ha accettato i prodotti in conformità con il contratto di vendita, le

condizioni di accettazione sono scadute o la Società ha prove oggettive che tutti i criteri per l'accettazione sono stati soddisfatti. I ricavi della Società includono vendite di prodotti *spirit* sul mercato.

I ricavi sono rilevati in base al prezzo indicato nel contratto, al netto degli sconti o incentivi differiti stimati, concessi in coerenza con le prassi commerciali di mercato, ad esempio:

- 1) sconti volume/valore basati su vendite cumulate realizzate sopra una soglia alla fine di un periodo stabilito;
- 2) sconti basati su prestazioni (come sconti, abbuoni, premi di *performance*, sconti logistici) relative a attività promozionali svolte dal cliente e preventivamente concordate;
- 3) incentivi per i clienti, come buoni sconto, prodotti gratuiti, protezione dei prezzi, indennità per lo sviluppo del mercato e indennità di riduzione del prezzo (a titolo di compenso per i bassi livelli di vendita);
- 4) indennità di collocamento del prodotto (come contributi di inserimento e contributi di assortimento).

L'esperienza storica viene utilizzata per stimare gli sconti/incentivi differiti e i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui è altamente probabile che non si verificherà la necessità di procedere a successive rettifiche significative.

Nessun elemento di finanziamento è ritenuto presente in quanto le vendite sono effettuate di norma con una breve dilazione di pagamento: di norma non sono stipulati contratti in cui il periodo tra il trasferimento dei beni e il pagamento da parte del cliente, superi un anno.

Gli sconti relativi a specifiche condizioni di pagamento che riducono i rischi di incasso per l'entità della Società o comportano una riduzione dei costi amministrativi e/o il miglioramento della liquidità (come pagamenti contestuali) sono rilevati come riduzione dei ricavi.

Una passività che riduce il relativo credito commerciale è rilevata per gli sconti differiti dovuti ai clienti in relazione alle vendite effettuate fino alla fine del periodo. Queste passività possono essere successivamente compensate con gli importi pagabili dal cliente.

Il credito viene riconosciuto quando la merce viene consegnata poiché questo è il momento in cui il corrispettivo è dovuto incondizionatamente, perché è previsto il solo passare del tempo prima che il pagamento sia dovuto.

La Società sostiene imposte sui consumi; le accise sono una tassa di produzione che diventa esigibile quando il prodotto viene rimosso dai locali vincolati e non è direttamente correlata al valore delle vendite. Le accise sono riconosciute contabilmente come costo, compensato dai ricavi derivanti dagli importi incassati. Nel conto economico della Società, coerentemente con la prassi di settore, le vendite sono riportate al netto delle accise.

Registrazione di costi e spese nel conto economico

I costi sono riconosciuti a conto economico quando sono relativi a beni e servizi consumati nell'esercizio.

I costi del personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, i piani di *stock option* assegnati a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori, nonché a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari (incluse le differenze cambio) sono rilevati principalmente nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti; la rilevazione nelle altre componenti di conto economico complessivo è gestita in base alle regole del IFR9-'Strumenti finanziari'. Gli oneri finanziari non capitalizzati sono rilevati a conto economico in base al metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e il debito relativo è rilevato alla voce Debiti per imposte.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo. Nel predisporre le stime di cui sopra, vengono considerate in modo dettagliato anche le incertezze sul trattamento fiscale afferente transazioni effettuate dalla Società che potrebbero dare origine a contestazioni con le autorità fiscali.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente a patrimonio netto, sono iscritte nel patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il *liability method*.

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti dalle controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite attive sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione e i tempi di riversamento sono omogenei. Il saldo dell'eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Imposte differite attive; se passivo, alla voce Imposte differite.

La Società ha esercitato, inoltre, l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del T.U.I.R.. L'esercizio di tale opzione è coerentemente riflesso nelle scritture contabili.

Operazioni in valuta estera (non oggetto di copertura con strumenti finanziari derivati)

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando inizialmente il cambio alla data dell'operazione e successivamente sono riconvertiti in Euro al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione del valore differenziale a conto economico.

Le attività e passività non monetarie derivanti dal pagamento/incasso di un anticipo in valuta estera sono rilevati inizialmente al cambio corrente del giorno dell'operazione e non sono successivamente modificati per tenere conto della variazione del cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa a attività e passività potenziali alla data del bilancio.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse.

In particolare, le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, e altri accantonamenti a fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico. L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita vengono sottoposti a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore.

I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da *budget* e piani pluriennali.

4. Variazioni nei principi contabili

a. IFRS 15-'Ricavi derivanti da contratti con clienti'-impatti derivanti dalla prima adozione

Il nuovo principio, applicato dal 1 gennaio 2018, ha lo scopo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi, nonché la comparabilità dei bilanci redatti secondo gli IFRS e i principi contabili americani. In base al nuovo principio il modello di riconoscimento dei ricavi non potrà più essere basato sul metodo '*earning*' ma su quello '*asset-liability*', che focalizza l'attenzione sul momento del trasferimento del controllo dell'attività ceduta. La Società ha finalizzato l'analisi del modello di valutazione dei propri ricavi alla luce delle disposizioni del nuovo principio. In base alle analisi condotte, non sono state identificate tipologie di contratti complessi e differenze legate all'individuazione del momento di riconoscimento dei ricavi: non si sono pertanto rilevati impatti sui risultati economici complessivi della Società derivanti dal cambio di metodologia. Sono, tuttavia, state identificate alcune componenti, di seguito elencate, che risultavano precedentemente classificate nel conto economico come costi di pubblicità e promozione e che sono state invece classificate a riduzione dei ricavi, in quanto relative a pagamenti a clienti non riconducibili a prodotti o servizi separabili dalla transazione principale di vendita. Le casistiche sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- iniziative di visibilità presso i punti vendita;
- contributi di inserimento;
- *coupon*;
- incentivi e contribuzioni riconosciuti ai distributori.

La Società ha deciso di approcciare la transizione con una applicazione di tipo retrospettivo, come previsto dal nuovo principio. Si precisa che non si sono riscontrati effetti sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018, derivanti dall'adozione dell'IFRS 15.

Si riportano di seguito gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sui dati economici dell'esercizio 2017 esposti in via comparativa.

Conto economico dell'esercizio 2017

	2017 pubblicato	Variazioni	2017 post riclassifiche IFRS 15
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Vendite nette	661.094	(10.538)	650.556
Costo del venduto	(291.916)	-	(291.916)
Margine lordo	369.178	(10.538)	358.640
Pubblicità e promozioni	(63.133)	10.538	(52.595)
Margine di contribuzione	306.045	-	306.045
Costi di struttura	(75.409)	-	(75.409)
Risultato operativo	230.636	-	230.636
Proventi (oneri) finanziari	(70.350)	-	(70.350)
Proventi (oneri) per put option	(3.294)	-	(3.294)
Dividendi	41.120	-	41.120
Utile prima delle imposte	198.112	-	198.112
Imposte	10.745	-	10.745
Utile del periodo	208.857	-	208.857

b. IFRS 9-'Strumenti finanziari'-impatti derivanti dalla prima adozione

L'IFRS 9-'Strumenti finanziari', pubblicato dallo IASB nel luglio 2014 e omologato dall'Unione Europea nel novembre 2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39-Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie e delle passività finanziarie, un nuovo modello per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie e nuove disposizioni per la rappresentazione contabile delle operazioni di copertura (*'hedge accounting'*).

Nel contesto dell'analisi complessiva del nuovo principio, la Società ha considerato anche gli effetti potenzialmente derivanti dall'applicazione dell'emendamento IFRS 9-'Prepayment Features with Negative Compensation' (applicabile dal 1 gennaio 2019).

L'IFRS 9 è stato applicato dalla Società a partire dal 1 gennaio 2018 in maniera retrospettiva, applicando le seguenti disposizioni transitorie:

- la Società si è avvalsa dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative dell'esercizio precedente per i cambiamenti di classificazione e di valutazione (incluse le nuove disposizioni relative alle modalità di calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie). Pertanto, le differenze dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono state rilevate tra gli utili portati a nuovo e le riserve al 1 gennaio 2018;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di copertura, la Società ha deciso di continuare ad applicare le disposizioni dello IAS 39, rinviando l'applicazione dell'*hedge accounting* previsto dall'IFRS 9, così come consentito dal nuovo principio.

- *Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari*

Attività finanziarie

Con l'IFRS 9 i crediti, finanziamenti e titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie sono classificati nelle seguenti tre categorie in base alle caratteristiche dei flussi finanziari di tali attività (verifica tramite *SPPI Test*) e al modello di *business* con cui vengono gestite:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al *fair value* rilevato in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo (*'FVOCI'* ossia *fair value through other comprehensive income*);
- attività valutate al *fair value* rilevato in contropartita del conto economico (*'FVTPL'* ossia *fair value through profit or loss*).

I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio non devono più essere separati. Lo strumento ibrido è invece esaminato ai fini della classificazione nel suo complesso.

Le suddette categorie previste dall'IFRS 9 sostituiscono le precedenti categorie dello IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti, attività disponibili per la vendita e attività valutate a FVTPL.

In particolare, un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati

unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tutte le attività finanziarie che non rientrano nelle due categorie precedenti sono valutate al FVTPL.

I principali impatti in termini di classificazione e valutazione delle attività finanziarie derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 si riferiscono ad alcuni investimenti in titoli di debito inclusi nelle voci 'Crediti finanziari correnti' e 'Altre attività non correnti' che devono essere valutati obbligatoriamente a *fair value* con impatto immediato nel conto economico dell'esercizio (FVTPL). L'impatto registrato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni non è stato significativo.

Con riferimento ai titoli di capitale rappresentati dalle partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e *joint-venture* e non detenute con finalità di *trading*, la Società ha deciso di non avvalersi dell'opzione che consente la valutazione a FVOCI e pertanto tali partecipazioni sono valutate a FVTPL.

Con riferimento alle partecipazioni detenute in altre imprese incluse nella voce 'Altre attività non correnti', non sono stati rilevati effetti significativi in termini di valutazione, essendo peraltro di entità non materiale.

Passività finanziarie

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, a eccezione delle passività finanziarie valutate al FVTPL, per le quali è previsto che le variazioni di *fair value* connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto '*own credit risk*') siano rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo anziché nel risultato dell'esercizio, a meno che ciò risulti in un'asimmetria contabile.

La prima applicazione dell'IFRS 9 non ha avuto impatti per la Società con riferimento alle passività finanziarie.

- *Impairment* (svalutazione)

L'IFRS 9 sostituisce il modello di *impairment* previsto dallo IAS 39 e basato sulla 'perdita sostenuta' ('*incurred loss*') con un modello previsionale basato sulla 'perdita attesa su crediti' ('*expected credit losses*' o 'ECL'). Con riferimento a tali nuove disposizioni non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita ('*impairment trigger*') per effettuare la conseguente rilevazione in bilancio, ma è richiesta un'immediata rilevazione della perdita attesa futura, utilizzando dati passati e presenti, nonché informazioni cosiddette '*forward looking*' in merito a circostanze future.

La Società ha rivisto il proprio processo di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte, applicando, con riferimento ai crediti commerciali, il metodo semplificato definito dal Gruppo e ritenuto applicabile anche alla Società, in base al quale vengono considerate le probabilità di perdita derivante da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa dello strumento finanziario ('*lifetime expected credit losses*'). I crediti deteriorati sono analizzati analiticamente, in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie reali e personali eventualmente sottostanti. Per quanto attiene tutti gli altri crediti commerciali, si applica un approccio di tipo matriciale per la stima dell'*impairment*.

Si specifica che un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando informazioni interne o esterne indicano come improbabile che la Società sia in grado di ricevere l'intero importo dell'ammontare contrattuale.

Dall'analisi condotta è stato identificato un incremento della svalutazione di attività finanziarie; l'incremento del fondo svalutazione è interamente riconducibile alla rimisurazione in base alla '*expected credit losses*' dei crediti commerciali verso clienti terzi, in quanto gli effetti derivanti dalla valutazione dei crediti nei confronti delle società del Gruppo Campari sono risultati non significativi. L'impatto registrato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni è negativo per €392 migliaia (al lordo del relativo effetto fiscale, pari a €94 migliaia).

Si segnala, infine, che le altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono stati oggetto di valutazione in base alle nuove disposizioni normative e non è stato rilevato alcun impatto in termini di perdita attesa.

Le seguenti tabelle forniscono una sintesi degli effetti derivanti dell'applicazione del IFRS 9 relativamente all'informativa presentata al 31 dicembre 2017, recepiti a partire dal 1 gennaio 2018.

Impatti sul patrimonio netto

	€ migliaia
Saldo della riserva per utili a nuovo al 31 dicembre 2017 pubblicato	923.861
Incremento del fondo svalutazione crediti commerciali per perdite attese	(392)
Effetto fiscale degli aggiustamenti in applicazione dell'IFRS 9	94
Saldo della riserva per utili a nuovo al 1 gennaio 2018	923.563

Impatti sui crediti di natura commerciale

	31 dicembre 2017 pubblicato- IAS 39 € migliaia	Riclassifiche e cambiamenti di valutazioni € migliaia	1 gennaio 2018- IFRS 9 € migliaia
Crediti commerciali verso clienti terzi	49.549	(392)	49.157
Crediti commerciali verso società correlate	64.289	-	64.289
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	5.373	-	5.373
Crediti commerciali	119.210	(392)	118.818
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	23	-	23
Anticipi e altri crediti verso fornitori	1.8	-	1.8
Altri crediti verso Erario	129	-	129
Crediti verso parti correlate	4.441	-	4.441
Risconti attivi	3.952	-	3.952
Crediti verso Istituti Previdenziali	752	-	752
Altri	2.176	-	2.176
Crediti verso agenti e clienti diversi	1	-	1
Altri crediti	13.274	-	13.274

Fondo svalutazione crediti commerciali per perdite attese

	€ migliaia
Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 pubblicato	2.459
Effetto rimisurazione fondo svalutazione in base alla 'expected credit losses'	392
Fondo svalutazione crediti commerciali per perdite attese al 1 gennaio 2018	2.851

Impatti sulle informazioni integrative-strumenti finanziari

Attività e Passività finanziarie-informazioni integrative	31 dicembre 2017 pubblicato-IAS 39	Riclassifiche e cambiamenti di valutazione	1 gennaio 2018-IFRS 9
Importi in € migliaia			
Attività valutate al costo ammortizzato⁽¹⁾ di cui:	426.587	(27.371)	399.216
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	217.538	-	217.538
Crediti commerciali inclusi verso parti correlate	119.210	(392)	118.818
Attività finanziarie correnti	56.829	-	56.829
Altre attività finanziarie non correnti	33.009	(26.979)	6.030
Attività valutate al fair value con variazioni a conto economico, di cui:	1.714	26.979	28.693
Altre attività finanziarie non correnti	-	26.979	26.979
Altre attività non correnti	149	-	149
Attività correnti per strumenti derivati di copertura	83	-	83
Attività non correnti per strumenti derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	1.482	-	1.482
Attività valutate al fair value con variazioni a conto economico complessivo di cui:	245	-	245
Attività correnti per strumenti derivati di copertura	245	-	245
Passività valutate al costo ammortizzato⁽¹⁾ di cui:	(1.949.422)	-	(1.949.422)
Debiti verso banche	(300.000)	-	(300.000)
Prestiti obbligazionari	(995.589)	-	(995.589)
Ratei su prestiti obbligazionari	(8.892)	-	(8.892)
Debito per <i>put option</i>	(178.365)	-	(178.365)
Altre passività finanziarie con parti correlate	(365.318)	-	(365.318)
Altre passività finanziarie	(2.040)	-	(2.040)
Debiti commerciali inclusi verso parti correlate	(99.218)	-	(99.218)
Passività valutate al fair value con variazioni a conto economico complessivo di cui:	(809)	-	(809)
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future	(701)	-	(701)
Passività correnti per derivati di copertura	(108)	-	(108)
Totale attività e passività finanziarie impattate dall'applicazione dell'IFRS 9-riclassifiche e cambiamenti di valutazione	(1.521.685)	(392)	(1.522.077)

⁽¹⁾la voce è denominata "Finanziamenti e crediti" al 31 dicembre 2017

I principi contabili adottati dalla Società non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nella relazione finanziaria al 31 dicembre 2017, a eccezione di quanto sopra illustrato in relazione all'IFRS 9-'Strumenti finanziari' e IFRS 15-'Ricavi derivanti da contratti con clienti', nonché di quanto di seguito riportato.

c. Altri principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati o applicabili dal 1 gennaio 2018

Interpretazione IFRIC 22-‘Operazioni in valuta estera e anticipi’.

L’IFRIC 22 mira a chiarire la metodologia di contabilizzazione di operazioni che prevedono il ricevimento o il pagamento di anticipi in valuta straniera, in particolare quando una entità registra un’attività o una passività non monetaria per anticipi, prima della rilevazione della relativa attività, del ricavo o del costo. L’applicazione dell’interpretazione non ha generato impatti sulla posizione finanziaria e sulla redditività della Società.

Emendamento IAS 40-‘Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari’.

Tra le principali modifiche introdotte dall’emendamento, si specifica che il cambio destinazione da immobilizzazione materiale a investimento immobiliare può avvenire solo quando vi è evidenza di un cambio di utilizzo. Tale emendamento non è applicabile alla Società.

Emendamento IFRS 2-‘Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni’.

Le principali modifiche all’IFRS 2 riguardano tre aree principali:

- il trattamento contabile delle ‘condizioni di maturazione’ e delle ‘condizioni di non maturazione’ per un’operazione con pagamento basato su azioni regolato per cassa;
- la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d’acconto;
- la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

La Società non ha in essere piani di *stock option* regolati per cassa. Inoltre, non ha posto in essere transazioni con pagamento basato su azioni regolate al netto delle obbligazioni per ritenute d’acconto e non ha apportato alcuna modifica dei termini e delle condizioni delle proprie transazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche illustrate non hanno pertanto avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sulla redditività della Società.

d. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati, ma non ancora applicabili/non applicati in via anticipata dalla Società

Interpretazione IFRIC 23-‘Incertezza sul trattamento fiscale delle imposte sui redditi’ (applicabile dal 1 gennaio 2019).

L’IFRIC 23 ha l’obiettivo di chiarire come calcolare le imposte correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall’entità che redige il bilancio e che potrebbero non essere accettati dall’autorità fiscale. Non sono stati rilevati impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, in quanto la Società già applicava i principi esistenti riguardanti il trattamento fiscale delle imposte sul reddito in maniera corretta e appropriata.

Emendamento IAS 28-‘Partecipazioni in società collegate e joint-venture’ (emesso il 12 ottobre 2017)

Le modifiche apportate con tale emendamento (omologato l’8 febbraio 2019) non sono applicabili alla Società.

IFRS 16-‘Leasing’ (applicabile dal 1 gennaio 2019)

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 16-‘Leasing’. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 17 e fornisce metodi di rappresentazione contabile maggiormente idonei a riflettere la natura dei *leasing* in bilancio. Il nuovo IFRS 16 è applicabile dal 1 gennaio 2019, ma l’applicazione anticipata era consentita. In particolare, l’IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei *leasing* nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un’attività che rappresenta il diritto d’uso del bene sottostante e una passività che riflette l’obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Inoltre, la natura dei costi relativi ai suddetti *leasing* muterà in quanto l’IFRS 16 andrà a sostituire la contabilizzazione a quote costanti dei costi per *leasing* operativi con l’ammortamento del diritto d’uso e gli oneri finanziari sulle passività di *leasing*. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dallo IAS 17, ossia il locatore continuerà a classificare i *leasing* come operativi o finanziari.

L’IFRS 16 sarà applicato dalla Società a partire dal 1 gennaio 2019 con la seguente modalità:

- relativamente alla prima applicazione del principio, la Società, sulla base delle indicazioni condivise con il Gruppo, intende adottare l’applicazione retrospettiva modificata del modello. Pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento;
- nella definizione dell’ambito di applicazione, sono stati gestiti separatamente i contratti di *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (i.e. il valore unitario inferiore a USD 5.000) e quelli di breve durata (i.e. durata inferiore ai 12 mesi). I costi relativi a tali contratti continueranno a essere rilevati a conto economico come costi operativi separatamente identificati;

- nell'ambito delle analisi condotte con il supporto del Gruppo, la Società ha considerato la presenza anche di accordi non strutturati come un *leasing* da un punto di vista legale ma contenenti *leasing* ai sensi dell'IFRIC 4. Si segnala che non sono stati individuati contratti rilevanti ai fini dell'IFRS 16 con le caratteristiche sopra descritte.

Relativamente alla valutazione dei contratti rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16 sopra descritti, gli impatti maggiori hanno riguardato gli accordi in essere relativi a immobili, attrezzature industriali e commerciali e autovetture. Attività per diritti d'uso pari a €5.262 migliaia e passività finanziarie per *leasing* di pari importo sono stati identificati come effetti derivanti dalla prima applicazione. Si segnala che nessun effetto sarà rilevato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2019.

È stato identificato e implementato un sistema informativo ritenuto appropriato per supportare contabilmente la nuova modalità espositiva dei *leasing* a livello economico, patrimoniale e finanziario a partire dal 1 gennaio 2019.

e. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati

IFRS 17-‘Contratti assicurativi’ (emesso il 18 maggio 2017)

Il principio non risulta applicabile alla Società.

Emendamento IAS 19-‘Modifiche di piano, riduzioni o estinzioni’ (emesso il 7 febbraio 2018)

Con il presente emendamento, lo IASB chiarisce la determinazione delle spese pensionistiche in caso si verificasse una modifica nel piano a benefici definiti. La Società sta valutando se tali chiarimenti possano avere impatti sulla situazione finanziaria ed economica.

Emendamento al Conceptual Framework in IFRS Standards (emesso il 29 marzo 2018)

Lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting, con prima applicazione prevista per il 1 gennaio 2020. Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

La Società sta valutando se tali rivisitazioni possano avere impatti sulla situazione finanziaria ed economica.

Emendamento Definition of a Business all'IFRS 3 (emesso il 22 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l'Emendamento Definition of a Business all'IFRS 3 con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di *business* dell'IFRS 3.

Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1 gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

Emendamento *Definition of Material* allo IAS 1 e IAS 8 (emesso il 31 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l'emendamento Definition of Material allo IAS 1 e IAS 8 che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di 'materiale' al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

La Società sta valutando i potenziali impatti sulla sua situazione finanziaria ed economica di tale chiarimento.

5. Eventi significativi dell'esercizio

Fusione per incorporazione di Fratelli Averna S.p.A. e Sorfinn Ltd. in Davide Campari-Milano S.p.A.

Il 1 dicembre 2018 Fratelli Averna S.p.A. e Sorfinn Ltd., controllate al 100%, sono state fuse per incorporazione in Davide Campari-Milano S.p.A.. L'efficacia civilistica e fiscale delle fusioni è stata retrodatata al 1 gennaio 2018.

I valori patrimoniali e finanziari delle società fuse al 1 gennaio 2018 sono esposti nella tabella seguente.

	Fratelli Averna S.p.A. € migliaia	Sorfinn Ltd. € migliaia
ATTIVO		
Attività non correnti	-	-
Immobilizzazioni materiali nette	6.341	-
Avviamento e marchi	16.979	53.971
Attività immateriali a vita definita	111	-
Altre attività non correnti	1.026	-
Totale attività non correnti	24.457	53.971
Attività correnti		
Rimanenze	2.803	-
Crediti commerciali	2.049	952
Crediti finanziari correnti	5.582	991
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	70	-
Crediti per imposte sul reddito	1.248	334
Altri crediti	273	5
Totale attività correnti	12.025	2.281
Attività destinate alla vendita	-	-
Totale attività	36.482	56.252
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto		
Capitale	3.900	3
Riserve	24.227	55.409
Totale patrimonio netto	28.127	55.411
Passività non correnti		
Altre passività non correnti	967	-
Piani a benefici definiti	64	-
Fondi per rischi e oneri futuri	64	-
Imposte differite passive	3.456	837
Totale passività non correnti	4.552	837
Passività correnti		
Debiti verso banche	1.563	-
Debiti verso fornitori	2.027	4
Altre passività correnti	214	-
Totale passività correnti	3.804	4
Totale passività	8.355	841
Totale passività e patrimonio netto	36.482	56.252

La fusione di Fratelli Averna S.p.A. ha determinato un disavanzo pari a €69.914 migliaia. Trattandosi di operazione *under common control*, tale disavanzo è stato attribuito in modo da riflettere i valori relativi al *business* Averna e Braulio esposti nel bilancio consolidato del Gruppo, ovvero per €48.507 migliaia alla voce marchi, per €23.021 migliaia alla voce avviamento, per €13.962 migliaia al fondo imposte differite passive e per la restante parte di €12.348 migliaia in diretta diminuzione del patrimonio netto.

L'operazione di fusione per incorporazione di Sorfinn Ltd. ha determinato un avanzo pari a €9.114 migliaia, iscritto direttamente a incremento del patrimonio netto della Società.

Cessione *business* Lemonsoda

Il 2 gennaio 2018 la Società ha perfezionato la cessione della gamma Lemonsoda a Royal Unibrew A/S, società produttrice di birra e bevande non alcoliche, con sede in Danimarca.

L'operazione si è sostanziata con la cessione del 100% del capitale sociale di Nettuno S.r.l., interamente partecipata da Davide Campari-Milano S.p.A., a cui nel 2017 era stato conferito il *business* oggetto della transazione, che comprende le bevande gassate analcoliche a base di frutta quali Lemonsoda, Oransoda, Pelmosoda e Mojito Soda, raggruppate sotto il marchio Freedea, e i marchi Crodo, ma non il *brand* Crodino. Al 31 dicembre 2017 il valore di iscrizione della partecipazione in Nettuno S.r.l. era pari a € 19.356 migliaia.

Oltre ai marchi, il perimetro della vendita include il sito produttivo e di imbottigliamento situato a Crodo, la sorgente d'acqua e il magazzino. Il *business* ceduto includeva, altresì, il relativo valore dell'avviamento, iscritto al 31 dicembre 2017 tra le Attività disponibili per la vendita per €6.652 migliaia.

Il corrispettivo complessivo per la cessione del *business* Lemonsoda, incassato contestualmente al *closing*, è pari a €81.442 migliaia e ha comportato la rilevazione a conto economico di una plusvalenza di €55.394 migliaia.

Nel 2017 il *business* Lemonsoda aveva registrato vendite nette pari a €32,6 milioni e un margine di contribuzione (margine lordo dopo le spese per pubblicità e promozioni), pari a €4,1 milioni.

Nell'ambito della transazione, e con efficacia a partire dalla data del *closing*, la Società e Royal Unibrew hanno stipulato un accordo di produzione pluriennale, in base al quale Royal Unibrew continuerà a produrre alcuni prodotti di proprietà del Gruppo Campari, attualmente imbottigliati nello stabilimento di Crodo.

La transazione è coerente con l'impegno del Gruppo Campari volto a razionalizzare il portafoglio per aumentare il *focus* sul *business* prioritario degli *spirit*.

Cessazione accordo di distribuzione del portafoglio dei marchi di proprietà di Brown Forman in Italia

Con effetto da maggio 2018 sono cessati gli accordi distributivi di prodotti di proprietà di Brown Forman in Italia. Il fatturato, prevalentemente riferito al marchio Jack Daniel's, rappresentava circa il 2% delle vendite del Gruppo nell'anno 2017.

6. Informativa di settore

Ai fini di una rappresentazione più esaustiva e significativa, l'informativa di settore viene presentata nelle note del bilancio consolidato.

7. Vendite nette

	2018 € migliaia	2017 ⁽¹⁾ € migliaia
Vendita di beni	357.263	389.628
Vendita di beni a società correlate	273.202	260.929
Totale vendite nette	630.464	650.556

⁽¹⁾ I valori presentati con riferimento al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di rimisurazione conseguentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15-'Ricavi derivanti dai contratti con i clienti'. Per maggiori informazioni in merito agli impatti del nuovo principio contabile, si rinvia alla nota 4 -'Variazioni dei principi contabili'.

Nell'esercizio 2018 le vendite nette, pari a €630.464 migliaia, in diminuzione del -3,1% rispetto all'anno precedente, includono vendite verso clienti terzi sul mercato italiano, pari a €357.263 migliaia, in diminuzione del -8,3% rispetto all'esercizio precedente.

Le vendite verso le società del Gruppo, che prevalentemente svolgono la propria attività sui mercati internazionali, sono pari a €273.202 migliaia, con un incremento pari a €12.273 migliaia rispetto all'anno precedente.

Il decremento delle vendite complessive è imputabile principalmente all'effetto della cessione del *business* Lemonsoda.

8. Costo del venduto

	2018 € migliaia	2017 € migliaia
Costo dei materiali e produzione	226.743	264.766
Costi di distribuzione	24.029	27.150
Totale costo del venduto	250.772	291.916
Materie prime e prodotti finiti acquistati da terzi	195.252	227.208
Svalutazioni di magazzino e rilascio del fondo obsolescenza	828	1.091
Costi del personale	18.367	21.170
Ammortamenti	5.372	7.195
Utenze totali	3.032	3.754
Costi per lavorazioni esterne e manutenzioni	7.301	8.540
Costi variabili di trasporto	17.794	20.038
Altri costi	2.825	2.921
Totale costo del venduto	250.772	291.916

Il costo del venduto, pari nell'esercizio 2018 a €250.772 migliaia, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente, di €41.144 migliaia, correlato alla diminuzione delle vendite. L'incidenza del costo del venduto sulle vendite nette passa dal 44,9% nel 2017 al 39,8% nel 2018.

9. Costi di pubblicità e promozione

	2018 € migliaia	2017 ⁽¹⁾ € migliaia
Spazi pubblicitari	25.113	22.495
Sponsorizzazioni, fiere e manifestazioni	8.048	5.712
Produzione media	14.318	14.446
Promozioni volte al consumatore e verso i clienti	9.762	9.665
Ricerche di mercato	2.523	2.310
Altri costi di pubblicità e promozioni	5.461	3.681
Ammortamenti	103	113
Contributi promo-pubblicitari	(2.847)	(5.825)
Totale pubblicità e promozioni	62.481	52.596

⁽¹⁾ I valori presentati con riferimento al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di rimisurazione conseguentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15-'Ricavi derivanti dai contratti con i clienti'. Per maggiori informazioni in merito agli impatti del nuovo principio contabile, si rinvia alla nota 4 -'Variazioni dei principi contabili'.

I costi di pubblicità e promozione, pari nell'esercizio 2018 a €62.481 migliaia, registrano un incremento rispetto all'anno precedente di €9.885 migliaia, con un aumento in termini di incidenza sulle vendite nette del +1,8%.

10. Costi di struttura

	2018 € migliaia	2017 € migliaia
Agenti e altri costi variabili di vendita	5.061	4.512
Ammortamenti	9.712	8.147
Costi del personale	65.561	56.955
Viaggi, trasferte, formazione, <i>meeting</i>	1.865	2.070
Utenze totali	655	609
Servizi, manutenzioni e assicurazioni	32.067	25.501
Costi di affitti e leasing totali	3.545	4.087
Plusvalenze su vendite di immobili	(10)	(35)
Plusvalenze da vendite partecipazioni	(55.482)	(53.035)
Minusvalenze su cessione di immobilizzazioni	6	7
Oneri di ristrutturazione del personale	5.751	9.031
Accantonamento per rischi futuri	-	2.492
Oneri su acquisizioni e cessioni	781	4.314
Altri (proventi) e oneri operativi	(7.423)	10.753
Totale costi di struttura	62.088	75.409

Nel 2018 i costi di struttura sono pari a €62.088 migliaia e mostrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente di €13.321 migliaia. Tali costi sono influenzati dall'incremento delle voci di personale e servizi della struttura centrale al netto del beneficio legato ai maggiori proventi *intercompany*. Si segnala infatti che sono in essere contratti con le altre società del Gruppo per la fornitura di servizi di supporto vari, ricevuti o prestati.

Nel 2018 le 'plusvalenze da vendite di partecipazioni', pari a complessivi €55.482 migliaia, sono principalmente riconducibili alla plusvalenza relativa alla cessione del *business* Lemonsoda di €55.394. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia a quanto esposto alla nota 5 -'Eventi significativi dell'esercizio'.

11. Ammortamenti

Gli ammortamenti registrati a conto economico, suddivisi per destinazione, sono stati i seguenti; si specifica che non vi sono state perdite per *impairment* nei due esercizi presentati.

	2018 € migliaia	2017 € migliaia
- Immobilizzazioni materiali	5.216	6.884
- Immobilizzazioni immateriali	156	311
Ammortamenti inclusi nel costo del venduto	5.372	7.195
- Immobilizzazioni materiali	3.723	3.415
- Immobilizzazioni immateriali	5.989	4.731
Ammortamenti inclusi nei costi di struttura	9.712	8.147
- Immobilizzazioni materiali	102	111
- Immobilizzazioni immateriali	1	1
Ammortamenti inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	103	113
- Immobilizzazioni materiali	9.041	10.411
- Immobilizzazioni immateriali	6.147	5.043
Totale ammortamenti in conto economico	15.187	15.454
Totale ammortamenti	15.187	15.454

12. Costi del personale

La voce risulta composta come da tabella seguente.

	2018 € migliaia	2017 € migliaia
Salari e stipendi	55.655	52.135
Oneri sociali	16.836	16.469
Costi per piani a contributi definiti	3.967	3.836
Costi per piani a benefici definiti	42	10
Altri costi per benefici a medio/lungo termine	3.952	1.926
Costo per pagamenti basati su azioni	3.475	3.747
Totale costi del personale	83.928	78.124
di cui:		
- inclusi nel costo del venduto	18.367	21.170
- inclusi nei costi di struttura	65.561	56.955
Totale	83.928	78.124

13. Costi di ricerca e sviluppo e contributi pubblici

L'attività di ricerca e sviluppo della Società riguarda prevalentemente l'ordinaria attività produttiva e commerciale; in particolare, si concentra sul controllo di qualità dei prodotti e su studi di *packaging*. Nell'esercizio 2018 il costo ammonta a €951 migliaia ed è incluso nelle spese di pubblicità e promozioni.

Tali costi non vengono capitalizzati, ma interamente spesi a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I contributi in conto esercizio ricevuti indirettamente a favore del Gruppo da istituzioni pubbliche a fronte di investimenti promozionali a sostegno della categoria *sparkling wine*, sono stati pari a €2.046 migliaia nel corso dell'esercizio 2018.

14. Proventi e oneri finanziari netti

La tabella sotto riportata evidenzia le movimentazioni, intercorse nei due esercizi posti a confronto, delle voci relative ai proventi e oneri finanziari.

	2018 € migliaia	2017 € migliaia
Interessi bancari e da depositi a termine	539	534
Dividendi da terzi	-	8
Altri proventi	236	24
Totale proventi finanziari	775	566
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario	(30.214)	(33.246)
Interessi passivi bancari	(2.762)	(2.406)
Effetto <i>liability management</i>	-	(24.816)
Totale interessi passivi	(32.975)	(60.468)
Interessi netti su piani a benefici definiti	(62)	(75)
Spese bancarie	(401)	(455)
Altri oneri e differenze cambi	(1.427)	(1.998)
Totale oneri finanziari	(1.890)	(2.528)
Oneri finanziari verso parti correlate	(7.788)	(7.920)
Totale oneri finanziari verso parti correlate	(7.788)	(7.920)
Proventi (oneri) finanziari netti	(41.879)	(70.350)
Dividendi incassati da parti correlate	16.169	41.120
Totale dividendi da parti correlate	16.169	41.120

Nel 2018 gli oneri finanziari netti, che includono gli effetti netti derivanti dalle variazioni dei cambi, sono pari a €41.879 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per €28.471 migliaia. Tale variazione è principalmente riconducibile alla presenza nel 2017 degli oneri, pari a €24.816 migliaia, derivanti dalle operazioni di *liability management* realizzate nel primo semestre del 2017.

Il costo totale dell'indebitamento include gli interessi passivi netti sul prestito obbligazionario, pari a €30.214 migliaia nel 2018 e €33.246 migliaia nel 2017 (al netto dell'effetto *liability management*).

Nel 2018 sono stati incassati dividendi da società controllate per €16.169 migliaia (€41.120 migliaia nel 2017) e riconosciuti interessi passivi a parti correlate per €7.788 migliaia (€7.920 migliaia nel 2017). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 42-*'Parti correlate'*.

Di seguito sono riepilogati gli oneri e i proventi finanziari derivanti dai prestiti obbligazionari e dai relativi strumenti di copertura.

	2018 € migliaia	2017 € migliaia
Oneri finanziari verso obbligazionisti	(29.965)	(31.145)
Effetto <i>liability management</i>	-	(24.816)
Costo netto (cedole)	(29.965)	(55.962)
Variazioni nette di <i>fair value</i> e altri componenti di costo ammortizzato	(1.757)	(1.843)
Riserva di <i>cash flow hedging</i> rilevata a conto economico nell'esercizio	1.509	(258)
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario	(30.214)	(58.063)

Per informazioni più dettagliate in merito alla gestione finanziaria e all'evoluzione della stessa si rinvia alla nota 40-*'Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari'*.

15. Proventi (oneri) per *put option*

Nell'esercizio 2018 la voce, pari a €3.004 migliaia, include gli oneri finanziari relativi al debito, sorto a seguito degli accordi siglati con i membri della famiglia ex azionista di controllo di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., finalizzati ad acquistare, entro il 2021, tutte le rimanenti azioni da essi detenute.

16. Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate in base alle normative vigenti, applicando l'aliquota in vigore nell'esercizio in rassegna, ovvero nel 2018 il 24,0% per l'IRES e il 5,57% per l'IRAP.

In particolare, per quanto concerne l'IRAP, si segnala che, a partire dall'esercizio 2018, l'aliquota applicabile è passata dal 3,9% al 5,57%, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo 142/2018 di recepimento della Direttiva UE 2016/1164 (ATAD) che definisce società holding di partecipazioni industriali le società che in base ai dati del bilancio approvato relativo all'ultimo esercizio chiuso (2017), posseggono un ammontare complessivo di partecipazioni in società non finanziarie e altri elementi patrimoniali intercorrenti con i medesimi, unitariamente considerati, superiore al 50,0% del totale dell'attivo patrimoniale.

Con riferimento alla base imponibile IRAP, essa è determinata sempre secondo le regole delle società industriali, ma ad essa va aggiunta la differenza tra interessi attivi e proventi assimilati, ed interessi passivi ed oneri assimilati, tenendo poi conto che per gli interessi passivi la deducibilità è limitata al 96% del loro importo.

Le imposte differite e le imposte anticipate sono conteggiate ogni anno sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la relativa norma di legge sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Gli importi delle imposte correnti o differite imputate direttamente nel conto economico complessivo riguardano gli effetti di rimisurazione dei fondi pensione e la valutazione a *fair value* delle coperture con contratti di *cash flow hedge*.

Il dettaglio delle imposte correnti e differite incluse nel conto economico e nel conto economico complessivo della Società è il seguente.

	2018 € migliaia	2017 € migliaia
- imposte correnti dell'esercizio e degli esercizi precedenti	(22.135)	11.749
- imposte differite dell'esercizio e degli esercizi precedenti e cambi di aliquota	(4.683)	(1.004)
Imposte iscritte a conto economico	(26.818)	10.745
Imposte iscritte nel conto economico complessivo	2.722	(432)

Nell'esercizio 2018 le imposte correnti, pari a €22.135 migliaia, includono €2.308 migliaia riferibili a esercizi precedenti.

Inoltre, il carico fiscale corrente tiene conto del beneficio relativo al cosiddetto Patent box, che definisce i metodi e i criteri da utilizzare per calcolare la quota di reddito esente da IRES e IRAP.

Il beneficio fiscale (ai fini IRES e IRAP) riconosciuto nell'esercizio 2018 è pari a €26,0 milioni (di cui €22,3 milioni relativi al 2018 e €3,7 milioni relativi al 2017). Si ricorda che il beneficio riconosciuto nell'esercizio 2017 è stato pari a €44,8 milioni (di cui €17,3 milioni relativi al 2017, €15,5 milioni relativi al 2016 e €12,0 milioni relativi al 2015).

Nell'esercizio 2018 le imposte differite, pari a €4.683 migliaia, includono €2.179 migliaia riferibili a esercizi precedenti anche per effetto del cambio di aliquota IRAP.

Riconciliazione onere fiscale

Di seguito viene fornita la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo della Società.

Si precisa che l'aliquota teorica considerata è quella in vigore nell'esercizio di riferimento, in base alle disposizioni di legge tenendo conto di entrambe le aliquote, IRES e IRAP che hanno tuttavia base imponibile diversa.

Le differenze di base imponibile sono incluse nella voce differenze permanenti.

	2018 € migliaia	2017 € migliaia
Risultato prima delle imposte	226.408	198.112
aliquota fiscale vigente	29,57%	27,90%
Imposte teoriche ad aliquota vigente	66.949	55.273
Incentivi fiscali	(24.363)	(19.028)
Differenze permanenti	(16.373)	(19.985)
Imposte relative ad anni precedenti	2.308	(27.042)
Imposte ad aliquota differente rispetto a quella nominale	(3.881)	12
Altre differenze	2.179	25
Onere (Provento) fiscale effettivo a Conto Economico	26.818	(10.745)
aliquota effettiva a Conto Economico	11,84%	-5,42%
Imposte imputate a Conto Economico Complessivo	(2.722)	432
Onere (Provento) fiscale effettivo complessivo delle imposte correnti imputate a Conto Economico Complessivo	24.096	(10.313)
aliquota effettiva	10,64%	-5,21%

Il risultato ante imposte rappresenta la base su cui, in ottemperanza alle normative fiscali vigenti, sono calcolate le imposte.

Nell'esercizio 2018 gli incentivi fiscali, pari a complessivi €24.363 migliaia, riguardano prevalentemente il beneficio del cosiddetto Patent Box relativo all'IRES e all'IRAP, oltre che in misura minore l'*Allowance for Corporate Equity* (ACE).

Le differenze permanenti riguardano prevalentemente l'effetto fiscale dei dividendi ricevuti dalle società controllate.

Infine, le imposte afferenti la differenza di aliquota rispetto a quella nominale derivano dalla diversa base imponibile IRAP rispetto a quella IRES.

Dettaglio imposte differite per natura

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico e nello stato patrimoniale, divise per natura, è il seguente.

	Stato patrimoniale		Movimenti di Patrimonio netto ⁽¹⁾	Fusioni	Conto economico		Conto economico complessivo	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	2018	2018	2018	2017	2018	2017
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Spese a deducibilità differita	554	502	-	4	47	(243)	-	-
Fondi tassati	1.717	973	94	591	59	(5)	-	-
Perdite pregresse	-	-	-	187	(187)	-	-	-
Perdite su cambi non realizzati	2	917	2	2	2	2	2	2
Altre	4.779	1.957	-	33	111	729	2.678	(402)
Imposte differite attive riclassificate a riduzione di imposte differite passive	(7.693)	(4.349)	-	(816)	-	-	-	-
Imposte differite attive	(641)	0	96	2	33	483	2.680	(400)
Ammortamenti anticipati	(91)	(111)	-	-	20	57	-	-
Plusvalenze soggette a tassazione differita	(310)	(288)	-	(119)	97	314	-	-
Goodwill e marchi deducibili localmente	(30.799)	(21.617)	-	(5.044)	(4.138)	(1.790)	-	-
Goodwill e marchi non deducibili localmente	(14.797)	-	-	(13.962)	(836)	-	-	-
Derivati di copertura	-	(55)	-	-	-	-	55	(46)
Utili su cambi non realizzati	(473)	(665)	-	-	193	(109)	-	-
Leasing	(1.944)	(1.944)	-	-	-	(0)	-	-
Altre	(476)	(754)	-	33	111	729	2.678	(402)
Imposte differite attive riclassificate a riduzione di imposte differite passive	7.693	4.349	-	(816)	-	-	-	-
Imposte differite passive	(41.197)	(21.087)	-	(19.907)	(4.552)	(800)	2.733	(448)
Totale	(41.838)	(21.087)	96	(19.905)	(4.520)	(318)	5.413	(847)

⁽¹⁾Effetti prima applicazione IFRS 9.

Le imposte differite attive sono alimentate da differenze temporanee e sono principalmente riconducibili a costi deducibili in base a particolari disposizioni fiscali, all'iscrizione di fondi tassati, quali fondo svalutazione magazzino, fondi rischi, fondo svalutazione crediti commerciali, a compensi ad amministratori e, infine, a perdite su cambi non realizzate.

Le differenze temporanee che comportano la rilevazione delle imposte differite passive si riferiscono principalmente ad ammortamenti di marchi, *leasing* finanziari, rateizzazione di plusvalenze patrimoniali effettuate nei precedenti esercizi, ammortamenti anticipati e, infine, utili su cambi non realizzati.

Gli importi accreditati e addebitati a detta voce transitano dal conto economico del periodo ovvero negli utili e perdite complessivi qualora la differenza temporanea sia anch'essa rilevata negli utili e perdite complessivi.

Inoltre, nell'esercizio 2018 le imposte differite passive nette sono aumentate per €18.255 migliaia per effetto delle fusioni per incorporazione di Fratelli Averna S.p.A. e Sorfinn Ltd., e diminuite per €94 migliaia a seguito dell'iscrizione a patrimonio netto di apertura delle imposte differite attive derivanti dagli effetti dell'applicazione del IFRS 9 dal 1 gennaio 2018. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia a quanto esposto alla nota 4-*'Variazioni nei principi contabili'*.

17. Immobilizzazioni materiali nette

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Valore di carico iniziale	102.834	116.057	17.122	236.013
Fondo ammortamento iniziale	(35.650)	(95.093)	(14.070)	(144.813)
Saldo al 31 dicembre 2017	67.183	20.965	3.052	91.200
Investimenti	1.125	3.812	2.146	7.082
Disinvestimenti	-	(6)	-	(6)
Ammortamenti	(3.264)	(4.653)	(1.121)	(9.038)
Altre riclassifiche	(164)	8	156	-
Svalutazioni	-	(2)	(1)	(3)
Effetto fusione Fratelli Averna S.p.A.	5.543	422	375	6.341
Altri movimenti	7	4	-	10
Saldo al 31 dicembre 2018	70.430	20.549	4.608	95.587
Valore di carico finale	117.523	123.200	21.852	262.575
Fondo ammortamento finale	(47.093)	(102.651)	(17.244)	(166.989)

Terreni e fabbricati

La voce include il terreno su cui insiste lo stabilimento di Novi Ligure e gli immobili strumentali all'esercizio dell'impresa, ovvero l'immobile che ospita la sede della Società, nonché le altre unità produttive di Canale e Alghero. Fanno, inoltre, parte di tale voce le condutture, le opere idrauliche e le costruzioni leggere.

Gli incrementi dell'esercizio, pari a €1.125 migliaia, riguardano opere di ristrutturazione negli stabilimenti di Novi Ligure, Canale, nonché nella sede di Sesto San Giovanni.

L'incremento pari a €5.543 migliaia, è riconducibile alla fusione per incorporazione di Fratelli Averna S.p.A.. Per maggiori informazioni in merito, si rinvia alla nota 5-'Eventi significativi dell'esercizio'.

Impianti e macchinari

La voce include impianti, macchinari e serbatoi atti al funzionamento delle unità produttive, nonché gli impianti afferenti l'immobile della sede della Società.

Gli incrementi dell'esercizio, pari a €3.812 migliaia, sono riconducibili a investimenti in linee produttive e in nuovi impianti, presso gli stabilimenti di Novi Ligure e Canale. In particolare, si segnala l'investimento per l'impianto di cogenerazione presso lo stabilimento di Novi Ligure pari a €893 migliaia.

L'incremento, pari a €422 migliaia, è riconducibile alla fusione per incorporazione di Fratelli Averna S.p.A. sopra citata.

Altri

La voce include attrezzature varie, nonché apparecchiature di reparto e laboratorio e altri beni quali mobili, macchine d'ufficio, macchine elettroniche, attrezzatura minuta, autovetture e automezzi.

Gli incrementi, pari complessivamente a €2.146 migliaia, includono principalmente gli investimenti in botti pari a €662 migliaia, riconducibili ai prodotti Braulio, e acquisti di attrezzature per €873 migliaia.

L'incremento per operazioni straordinarie, pari a €375 migliaia, è riconducibile alla fusione per incorporazione di Fratelli Averna S.p.A. sopra citata.

Immobilizzazioni materiali per titolo di proprietà

Si segnala che non vi sono immobilizzazioni in *leasing* finanziario, pertanto tutte le immobilizzazioni riportate nella precedente tabella sono di proprietà della Società.

18. Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti immobiliari, pari a €1.300 migliaia, includono un terreno sito nel comune di Finale Emilia, con un valore di €1.235 migliaia, nonché un fabbricato sito ad Asti, con un valore di €65 migliaia. Il costo a cui sono iscritti tali immobili approssima il loro *fair value* alla data di bilancio.

19. Avviamento e marchi

Al 31 dicembre 2018 gli avviamenti e i marchi risultano iscritti rispettivamente per €355.304 migliaia e per €239.535 migliaia.

La movimentazione della voce avviamento è la seguente.

	Avviamento € migliaia	Marchi € migliaia
Saldo al 31 dicembre 2017	332.283	120.233
Fusioni	23.021	119.457
Ammortamento	-	(155)
Saldo al 31 dicembre 2018	355.304	239.535

Gli incrementi intervenuti nella voce nel 2018 sono interamente riconducibili alle fusioni di Fratelli Averna S.p.A. e Sorfinn Ltd.. In, particolare, la fusione di Fratelli Averna S.p.A. ha comportato un incremento dell'avviamento di €23.021 migliaia e dei marchi per complessivi €65.486 migliaia e la fusione di Sorfinn Ltd. un incremento dei marchi per €53.971 migliaia. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 5-'Eventi significativi dell'esercizio'.

Gli avviamenti iscritti si sono originati a seguito delle fusioni per incorporazione di società controllate.

Le attività immateriali a vita indefinita sono rappresentate dall'avviamento e dai marchi dai quali la Società si attende di ottenere un contributo positivo in termini di *cash flow* per un periodo di tempo indefinito.

Il dettaglio dei marchi è il seguente:

	31 dicembre 2018 € migliaia
Marchi a vita utile indefinita	
Riccadonna-Mondoro, di cui:	12.328
<i>Riccadonna</i>	11.300
<i>Mondoro</i>	1.028
GlenGrant	98.263
Old Smuggler	6.000
Cinzano	772
Cynar	1.626
Averna e Braulio	65.487
Frangelico	53.972
Totale marchi a vita utile indefinita	238.448
Marchi a vita utile definita	
X-Rated Fusion Liqueur	1.087
Saldo al 31 dicembre 2018	239.535

L'avviamento e i marchi a vita indefinita non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica per perdite di valore (*impairment test*) annualmente o più frequentemente, se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita. Al 31 dicembre 2018, i test di *impairment* effettuati sia sui marchi che sugli avviamenti iscritti in bilancio non hanno evidenziato perdite durevoli di valore.

I marchi a vita definita includono il valore del marchio X-Rated Fusion Liqueur. Nel corso dell'esercizio 2015 si era provveduto alla rivisitazione della vita utile, che è stata identificata in un orizzonte temporale di dieci anni a partire dall'esercizio 2016. L'ammortamento di competenza dell'esercizio 2018 è pari a €155 migliaia.

20. Impairment

Con riferimento alla verifica della possibile perdita di valore delle attività intangibili di Davide Campari-Milano S.p.A. è stata effettuata una valutazione dell'avviamento a livello aggregato utilizzando il criterio del *fair value* (valore equo) dedotti i costi di vendita.

Tale metodologia si basa sull'applicazione di parametri dedotti dalla valutazione attribuita a *business* oggetto di acquisizione e comparabili, in un mercato attivo, in termini di tipologia di business acquisito e struttura della transazione: si tratta di parametri o moltiplicatori impliciti ricavati dal rapporto tra il controvalore pagato per l'acquisizione e specifiche grandezze economico-finanziarie delle stesse società. In particolare, ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento è stato utilizzato il metodo del *fair value*, impiegando il moltiplicatore del reddito operativo pre-ammortamenti ('EV/EBITDA') dedotto da un campione di transazioni comparabili per quanto riguarda l'oggetto dell'acquisizione. Si ritiene, infatti, che l'utilizzo di questo moltiplicatore sia particolarmente efficace in quanto evita distorsioni causate dalle diverse normative fiscali e strutture finanziarie, è meno sensibile a distorsioni causate da variazioni degli utili di carattere eccezionale e facilita il confronto a livello internazionale.

Al 31 dicembre 2018 l'*impairment test*, applicato in base alla metodologia sopra descritta, ha riscontrato l'integrale recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto.

Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, è stata sviluppata un'analisi di sensitività rispetto al valore recuperabile dell'avviamento di Davide Campari-Milano S.p.A., ipotizzando una riduzione fino al 20% della grandezza economica a cui si applica il moltiplicatore. L'analisi di sensitività sopra descritta ha confermato l'integrale recuperabilità dei valori dell'avviamento.

Il risultato dell'*impairment test* del valore dell'avviamento di Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2018 conferma il valore esposto alla nota precedente e pari a €355.304 migliaia.

Inoltre, la Società effettua il *test* di recuperabilità del valore dei marchi a vita indefinita, sulla base della metodologia descritta alla nota 26-'*Impairment*' del Bilancio consolidato, a cui si rinvia integralmente.

Il risultato dell'*impairment test* del valore dei marchi a vita indefinita di Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2018 ha confermato il valore esposto alla nota precedente e pari a €239.535 migliaia.

21. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Software € migliaia	Altre € migliaia	Totale € migliaia
Valore di carico iniziale	37.905	11.227	49.132
Fondo ammortamento iniziale	(21.806)	(4.988)	(26.794)
Saldo al 31 dicembre 2017	16.099	6.239	22.338
Investimenti	15.338	2	15.340
Decrementi	(5.742)	-	(5.742)
Ammortamenti del periodo	(5.273)	(719)	(5.991)
Effetto fusione	111	-	111
Saldo al 31 dicembre 2018	20.533	5.522	26.055
Valore di carico finale	47.786	11.229	59.015
Fondo ammortamento finale	(27.253)	(5.707)	(32.960)

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in relazione alla loro vita utile residua.

Gli investimenti netti nell'area informatica, pari a €15.338 migliaia, sono imputabili al completamento di alcuni importanti progetti di integrazione dei sistemi informativi della Società sulla nuova piattaforma globale, sulla quale nel corso degli anni stanno migrando tutte le società del Gruppo. Tali investimenti afferiscono non solo all'ambito transazionale, ma anche ai sistemi di *business intelligence* e *business process management*.

22. Partecipazioni in società controllate

€ migliaia	31 dicembre 2017	Stock option emesse a società controllate	Incrementi	Decrementi	Fusioni	31 dicembre 2018
Campari America LLC	502.681	1.002	-	-	-	503.683
Campari Benelux S.A.	171.226	67	-	-	-	171.293
Campari Distribution Ireland Ltd.	7.023	-	-	(6.000)	-	1.023
Campari do Brasil Ltda.	127.692	138	-	-	-	127.830
Campari España S.L.	328.247	366	-	-	-	328.613
Campari International S.r.l.	855	125	-	-	-	980
Campari Services S.r.l.	546	68	3.740	-	-	4.354
DI.CI.E. Holding B.V.	40.499	1.189	-	-	-	41.688
Fratelli Averna S.p.A.	98.041	-	-	-	(98.041)	-
Glen Grant Ltd.	176.672	381	-	-	-	177.053
Nettuno S.r.l.	19.356	-	-	(19.356)	-	-
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	489.907	67	-	-	-	489.975
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A-impegni acquisto su azioni residue	175.071	-	-	-	-	175.071
Sorfinn Ltd.	46.297	-	-	-	(46.297)	-
Camparino S.r.l.	-	-	6.594	-	-	6.594
Totale	2.184.113	3.403	10.334	(25.356)	(144.338)	2.028.156

Relativamente alle partecipazioni in società controllate si riportano le seguenti movimentazioni.

Il 2 gennaio 2018 la Società ha perfezionato la cessione del *business* Lemonsoda a Royal Unibrew A/S, realizzata attraverso la cessione del 100% di Nettuno S.r.l., a cui nel 2017 era stato conferito il *business* oggetto della transazione, che comprende le bevande gassate analcoliche a base di frutta quali Lemonsoda, Oransoda, Pelmosoda e Mojito Soda, raggruppate sotto il marchio Freedea, e i marchi Crodo, ma non il *brand* Crodino. Al 31 dicembre 2017 il valore di iscrizione della partecipazione in Nettuno S.r.l. era pari a €19.356 migliaia. Il *business* ceduto includeva, altresì, il relativo valore dell'avviamento, iscritto al 31 dicembre 2017 tra le Attività disponibili per la vendita per €6.652 migliaia. Il corrispettivo complessivo per la cessione del *business* Lemonsoda, incassato contestualmente al *closing*, è pari a €81.442 migliaia e ha comportato la rilevazione a conto economico di una plusvalenza di €55.394 migliaia. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto esposto alla nota 5-‘Operazioni straordinarie dell’esercizio’.

Il 2 gennaio 2018 la Società ha acquisito il 100% di Camparino S.r.l., con sede in Milano, piazza del Duomo 21, per un corrispettivo di €5.594 migliaia. Il 11 dicembre 2018, Davide Campari-Milano S.p.A. ha effettuato un versamento in conto capitale per €1.000 migliaia, di cui €600 migliaia mediante rinuncia a crediti vantati nei confronti della controllata.

Inoltre, il 15 marzo 2018 la Società ha eseguito un versamento in conto capitale di €3.740 migliaia a favore di Campari Services S.r.l.

Infine, il 12 dicembre 2018 Campari Distribution Ireland Ltd. ha deliberato una restituzione di capitale per un ammontare di €6.000 migliaia. Nella stessa data il consiglio di amministrazione della controllata ha, altresì, deliberato di porre la società in liquidazione volontaria, secondo le disposizioni normative locali a partire dal 1 gennaio 2019.

Le altre variazioni intervenute nel valore delle partecipazioni derivano dalle fusioni di Fratelli Averna S.p.A. e Sorfinn Ltd. (per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 5-‘Eventi significativi dell’esercizio’), nonché dalla capitalizzazione sul valore delle partecipazioni delle quote dei piani di *stock option* assegnate ad amministratori e dipendenti delle controllate.

L'elenco delle partecipazioni in controllate dirette e indirette che include le informazioni integrative richiesta da Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) è il seguente.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) nell'anno	Percentuale partecipazione		Valore di bilancio
			in valuta locale	€ migliaia	€ migliaia	Diretta	Indiretta	€ migliaia
Campari Beijing Trading Co. Ltd.	Beijing	CNY	104.200.430	1.754	253	-	100	
Campari America LLC	New York	USD	566.321.274	1.243.728	44.625	100	-	503.683
Campari Argentina S.A.	Buenos Aires	ARS	2.463.850.710	28.906	(9.079)	-	100	
Campari Australia Pty Ltd.	Sydney	AUD	56.500.000	57.819	3.459	-	100	
Campari Austria GmbH	Wien	EUR	500.000	2.821	2.120	-	100	
Campari Benelux S.A.	Bruxelles	EUR	1.000.000	198.439	7.900	61	39	171.293
Campari Deutschland GmbH	Oberhaching	EUR	5.200.000	14.257	8.153	-	100	
Campari do Brasil Ltda.	Barueri	BRL	239.778.071	52.790	(4.127)	99,999	-	127.830
Campari España S.L.	Barcelona	EUR	3.272.600	319.875	1.134	100	-	328.613
Campari India Pte Ltd. ⁽²⁾	New Dheli	INR	100.000	55	21	-	100	
Campari International S.r.l.	Sesto San Giovanni	EUR	700.000	5.640	3.331	100	-	980
Campari Japan Ltd.	Tokyo	JPY	153.000.000	2.404	1.004	-	100	
Campari Mexico S.A. de C.V.	Jalisco	MXN	820.187.150	46.111	5.234	-	100	
Campari New Zealand Ltd.	Maritime Suar	NZD	10.000	1.282	372	-	100	
Campari Peru SAC	Lima	PEN	34.733.589	10.636	994	-	100	
Campari RUS OOO	Moscow	RUB	2.010.000.000	28.721	3.767	-	100	
Campari Schweiz A.G.	Baar	CHF	500.000	2.254	1.463	-	100	
Campari Services America LLC	New York	USD	381.625	237	(69)	-	100	
Campari Services S.r.l.	Sesto San Giovanni	EUR	160.000	1.771	(2.092)	100	-	4.354
Campari Singapore Pte Ltd.	Singapore	SGD	100.000	299	70	-	100	
Campari South Africa Pty Ltd.	Cape Town	ZAR	290.247.750	17.127	507	-	100	
Campari Ukraine LLC	Kiev	UAH	87.396.209	4.212	1.147	-	100	
DI.CI.E. Holding B.V.	Amsterdam	EUR	15.015.000	337.246	21.078	100	-	41.688
Forty Creek Distillery Ltd.	Grimsby	CAD	105.500.100	81.913	4.427	-	100	
Glen Grant Ltd.	Roths	GBP	24.949.000	148.060	5.310	100	-	177.053
Grand Marques Nederland B.V.	Paris	EUR	189.000	152	(5)	-	66	
J. Wray&Nephew Ltd.	Kingston	JMD	750.000	187.882	14.813	-	100	
Kaloyannies-Koutsikos Distilleries S.A.	Volos	EUR	6.811.220	22.457	6.450	-	100	
Société Civile Immobilière DU VAL	Paris	EUR	16.769.392	16.942	128	-	77	
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	Paris	EUR	27.157.500	137.538	3.493	77	-	665.046
Marnier-Lapostolle Bisquit SASU ⁽¹⁾	Paris	EUR	22.759.856	130.528	39.096	-	77	
Campari Distribution Ireland Ltd	Dublin	EUR	245	1.368	(71)	100	-	1.023
Camparino S.r.l.	Milano	EUR	48.880	370	(957)	100	-	6.594
Campari Corporativo S.A. de C.V.	Jalisco	MXN	50.000	32	26	-	100	
Campari Destiladora S.A. de C.V.	Jalisco, Z.C.	MXN	50.000	15	9	-	100	
Totale partecipazioni in società controllate								2.028.156

⁽¹⁾il bilancio si riferisce ad un periodo di 18 mesi

⁽²⁾il bilancio chiude al 31 marzo

Il costo di iscrizione delle partecipazioni in Campari do Brasil Ltda., Campari Services S.r.l. e Camparino S.r.l. eccede la relativa quota di patrimonio netto. Si ritiene, tuttavia, che tale differenza non rappresenti una perdita durevole di valore, coerentemente agli *impairment test* effettuati.

23. Altre attività non correnti

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	€ migliaia	€ migliaia
Crediti finanziari	5.683	6.030
Depositi a termine	4.813	26.979
Attività finanziarie non correnti	10.496	33.009
Partecipazioni in altre imprese	99	149
Altri crediti non correnti verso parti correlate	2.241	2.241
Altri crediti fiscali non correnti	3.619	2.468
Altre attività non correnti	5.959	4.858
Totale altre attività non correnti	16.455	37.867

Le attività finanziarie non correnti includono:

- il credito, pari a €5,1 milioni, relativo al corrispettivo non ancora incassato ed esigibile nel 2020 nei confronti di Terra Moretti S.r.l., collegato alla cessione di Sella&Mosca S.p.A. e Teruzzi&Puthod S.r.l.. Tale credito è fruttifero di interessi;
- depositi a termine, pari a €4.813 migliaia, per investimenti di liquidità e relativi interessi, con scadenza nel 2023. La variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla riclassifica di alcuni investimenti di liquidità in scadenza nell'esercizio 2019 ed esposti tra i depositi a termine correnti.

Le altre attività non correnti includono crediti fiscali, pari a complessivi €3.619 migliaia, di cui €2.453 migliaia derivanti dal diritto al rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate in esercizi precedenti per effetto dell'ineducibilità dell'IRAP, riferibile a spese per il personale dipendente e assimilato a fronte del quale la Società

ha presentato le relative istanze di rimborso. La rimanente parte, pari a €1.166 migliaia, deriva principalmente dalla fusione Fratelli Averna S.p.A. ed è principalmente riconducibile all'istanza di rimborso IRES per gli esercizi 2007-2011, pari a €889 migliaia.

24. Rimanenze

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	€ migliaia	€ migliaia
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.310	10.362
Materiale di manutenzione	1.146	1.074
Prodotti in corso di lavorazione	33.358	32.114
Prodotti finiti e merci	30.518	34.420
Rimanenze	76.331	77.971

Il decremento intervenuto rispetto all'esercizio precedente nel magazzino di prodotti finiti e merci è legato alla cessazione degli accordi distributivi di prodotti di proprietà di Brown Forman in Italia.

Al 31 dicembre 2018 il valore complessivo delle rimanenze rimane sostanzialmente invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le rimanenze sono esposte al netto del relativo fondo svalutazione, i cui movimenti sono evidenziati nella tabella che segue.

	€ migliaia
Saldo al 31 dicembre 2017	1.563
Accantonamenti	828
Utilizzi	(1.384)
Fusioni	29
Saldo al 31 dicembre 2018	1.036

25. Crediti commerciali e altri crediti

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	€ migliaia	€ migliaia
Crediti commerciali verso clienti terzi	30.873	49.549
Crediti commerciali verso società correlate	69.943	64.289
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	3.477	5.373
Crediti commerciali	104.293	119.210
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	428	23
Anticipi e altri crediti verso fornitori	-	1.800
Altri crediti verso Erario	134	129
Crediti verso parti correlate	7.978	4.441
Risconti attivi	3.431	3.952
Crediti verso Istituti Previdenziali	38	752
Altri	1.678	2.176
Altri crediti	13.687	13.274

Tutti i crediti sono esigibili entro 12 mesi e si ritiene che il valore contabile dei crediti approssimi il loro *fair value*. Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a €14.917 migliaia, correlato anche alla diminuzione dei ricavi delle vendite.

La voce dei crediti commerciali è esposta al netto del relativo fondo svalutazione per perdite future attese, che riflette l'effettivo rischio di esigibilità.

I crediti verso l'Erario sono costituiti da crediti per imposte diverse chieste a rimborso.

Per informazioni in merito ai crediti verso parti correlate, si rinvia alla nota 42 - 'Parti correlate'.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità.

31 dicembre 2018	Crediti commerciali ⁽¹⁾	di cui con parti correlate	Altri crediti ⁽¹⁾	di cui con parti correlate	Totale	Fondo svalutazione
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Meno di 30 giorni	92.405	63.461	9.449	7.599	101.854	(392)
30-90 giorni	6.999	2.445	-	-	6.999	-
Entro 1 anno	3.840	3.635	361	361	4.202	(3.260)
Entro 5 anni	232	291	18	18	250	(250)
oltre 5 anni	112	112	-	-	112	(112)
Totale crediti analizzati per scadenza	103.588	69.943	9.828	7.978	113.416	(3.291)
Importo svalutazione	(3.138)	-	(152)	-	(3.291)	
Totale	100.449	69.943	9.676	7.978	110.125	

⁽¹⁾La voce non include gli anticipi e risconti attivi.

31 dicembre 2017	Crediti commerciali ⁽¹⁾ € migliaia	di cui con parti correlate € migliaia	Altri crediti ⁽¹⁾ € migliaia	di cui con parti correlate € migliaia	Totale € migliaia
Non scaduto e non svalutato:	90.783	54.079	9.138	4.386	99.921
Scaduto e non svalutato:	-	-	-	-	-
Meno di 30 giorni	15.974	1.723	-	-	15.974
30-90 giorni	4.308	2.577	37	37	4.345
Entro 1 anno	5.888	5.878	-	-	5.888
Entro 5 anni	8	-	-	-	8
oltre 5 anni	38	32	18	18	57
Totale scaduto e non svalutato:	26.217	10.210	55	55	26.272
Scaduto e svalutato	(2.459)	-	-	-	(2.459)
Importo svalutazione	2.459	-	-	-	2.459
Totale crediti analizzati per scadenza	117.000	64.289	9.193	4.441	126.193

⁽¹⁾La voce non include gli anticipi e risconti attivi.

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nel periodo nel fondo svalutazione per perdite future attese.

€ migliaia	Fondo svalutazione per perdite future attese	
	Crediti commerciali	Altri crediti
Saldo al 31 dicembre 2017	2.459	-
Accantonamenti	389	152
Utilizzi	(2.533)	-
Rilasci	(26)	-
Effetto fusione	2.457	-
Effetto rimisurazione fondo svalutazione in base alla 'expected credit losses'	392	-
Saldo al 31 dicembre 2018	3.138	152

Si ricorda che la Società ha applicato in modo retrospettivo il nuovo principio IFRS 9, rilevando in base alle perdite future attese un incremento del fondo svalutazione crediti commerciali al 1 gennaio 2018 di €392 migliaia, con conseguente impatto sul patrimonio netto di apertura di pari importo e del relativo effetto fiscale, pari a €94 migliaia. Per maggiori informazioni, si rinvia alla nota 4-‘Variazioni nei principi contabili’.

Gli incrementi dell'esercizio sono riconducibili, quanto a €389 migliaia, agli accantonamenti del periodo e, quanto a €2.457 migliaia, alla fusione di Fratelli Averna S.p.A..

Gli utilizzi sono ascrivibili principalmente alla chiusura di pratiche legali in corso dagli anni precedenti.

26. Crediti per imposte sul reddito

	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia
Imposte sul reddito	785	-
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	2.287	13.857
Crediti per imposte sul reddito	3.072	13.857

I crediti verso controllante derivano dall'esercizio dell'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai fini IRES, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del T.U.I.R., per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, in ottemperanza al regolamento predisposto dalla consolidante Alicros S.p.A.. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla nota 42-‘Parti correlate’.

27. Crediti finanziari correnti

	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia
Titoli e depositi a termine	27.415	-
Crediti finanziari a breve verso parti correlate	123.784	56.447
Valutazione a fair value di contratti <i>forward</i>	144	1.810
Altre attività finanziarie	382	382
Depositi vincolati	573	-
Crediti finanziari correnti	152.297	58.640

I crediti finanziari verso parti correlate, pari al 31 dicembre 2018 a €123.784 migliaia, sono principalmente riconducibili ai finanziamenti a breve termine erogati da Davide Campari-Milano S.p.A. a Glen Grant Ltd., pari a €55.313 migliaia, a Campari España S.L., pari a €47.603 migliaia, e a Di.Ci.E. Holding B.V., pari a €19.562 migliaia. Tali finanziamenti sono regolati a tassi di interesse allineati alle condizioni di mercato. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla nota 42-‘Parti correlate’.

I titoli e depositi a termine includono investimenti di liquidità in scadenza nell'anno 2019, già detenuti dalla Società e precedentemente classificati tra i depositi a termine non correnti.

28. Disponibilità liquide, raccordo con la posizione finanziaria netta e con il rendiconto finanziario

La seguente tabella espone la riconciliazione della voce con quanto definito come disponibilità liquide e mezzi equivalenti a livello di rendiconto finanziario.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	€ migliaia	€ migliaia
Conti correnti bancari e cassa	115.453	217.538
Depositi a termine inferiori a 3 mesi	120.000	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	235.453	217.538

Al 31 dicembre 2018 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a €235.453 migliaia, presentano un incremento rispetto all'anno precedente di €17.915 migliaia.

Si segnala che la voce è stata oggetto di valutazione in base alle nuove disposizioni normative. L'impatto, in termini di perdita attesa, è stato ritenuto non materiale e per tale motivo non si è proceduto ad apportare rettifiche ai saldi esposti al 31 dicembre 2018.

Il raccordo con la posizione finanziaria netta della Società è esposto nella tabella seguente.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	€ migliaia	€ migliaia
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	235.453	217.538
liquidità (A)	235.453	217.538
altri crediti finanziari correnti	152.297	58.640
crediti finanziari correnti (B)	152.297	58.640
debiti correnti verso altri istituti finanziari	(1.522)	(2.040)
parte corrente del <i>private placement</i> e prestiti obbligazionari	(219.057)	-
altri debiti finanziari correnti	(370.355)	(174.318)
parte corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(31.408)	(39.271)
indebitamento finanziario corrente (C)	(622.342)	(215.628)
posizione finanziaria corrente netta (A+B+C)	(234.591)	60.549
debiti bancari non correnti	(300.000)	(300.000)
parte non corrente del <i>private placement</i> e prestiti obbligazionari	(790.835)	(996.290)
altri debiti finanziari non correnti	-	(200.000)
parte non corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(113.912)	(139.094)
indebitamento finanziario non corrente (D)	(1.204.747)	(1.635.384)
indebitamento finanziario netto (A+B+C+D)⁽¹⁾	(1.439.338)	(1.574.835)
Raccordo con posizione finanziaria presentata nella Relazione sulla Gestione:		
depositi a termine	4.813	26.979
crediti finanziari non correnti	5.683	6.030
posizione finanziaria netta	(1.428.842)	(1.541.826)

⁽¹⁾Conforme alla definizione di indebitamento netto come da comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Per informazioni riguardanti le voci che compongono la posizione finanziaria netta, fatta eccezione per le disponibilità liquide, si rinvia alle note 23- 'Altre attività non correnti', 27- 'Crediti finanziari correnti', 31- 'Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti' e 32- 'Prestiti obbligazionari, debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti'.

Si riporta di seguito, per completezza, la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti avvenuta nel corso dell'esercizio 2018.

Flusso di cassa generato (assorbito) da passività di finanziamento										
Prestiti obbligazionari		Debiti per interessi maturati	Debiti verso banche			Attività e passività finanziarie con parti correlate		Strumenti derivati		
corrente	non corrente		linee revolving	Altri debiti verso banche	Altri debiti finanziari	quota capitale	debiti per interessi maturati	corrente	non corrente	
€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	
31 dicembre 2017	-	(995.589)	(8.892)	-	(300.042)	(1.997)	(308.870)	-	(108)	(701)
accensioni	-	-	-	(28.000)	-	-	-	-	-	-
rimborsi	-	-	29.965	28.000	1.989	-	72.300	7.788	-	(1.776)
fusioni per incorporazione	-	-	-	-	(1.947)	-	-	-	-	-
effetti cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri movimenti	(218.606)	216.849	(29.965)	-	-	458	-	(7.788)	(862)	(9.618)
31 dicembre 2018	(218.606)	(778.740)	(8.892)	-	(300.000)	(1.539)	(236.570)	-	(969)	(12.095)

29. Attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2018 le attività destinate alla vendita, pari a €1.022 migliaia, includono una porzione residuale del sito di Termoli.

Al 31 dicembre 2017 la voce includeva l'avviamento relativo al *business* Lemonsoda, pari a €6.652 migliaia, la cui cessione è stata perfezionata nel mese di gennaio 2018.

30. Patrimonio netto

La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione delle variazioni delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti e/o emettere nuove azioni.

Si precisa che la gestione del capitale di rischio viene effettuata a livello di Gruppo. Si rimanda, pertanto, alle corrispondenti note di commento al Bilancio consolidato.

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati sono espone nelle variazioni di patrimonio netto, cui si rinvia.

Capitale

L'attuale capitale sociale versato di €58.080.000,00 (rimasto invariato) risulta, suddiviso in 1.161.600.000 azioni del valore nominale di €0,05 cadauna.

Azioni in circolazione e azioni proprie

La movimentazione delle azioni in circolazione e azioni proprie durante l'esercizio è stata la seguente.

	Numero azioni			Valore nominale		
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016 ⁽¹⁾	31 dicembre 2018 €	31 dicembre 2017 €	31 dicembre 2016 ⁽¹⁾ €
Azioni in circolazione all'inizio del periodo	1.152.546.887	1.158.915.312	1.158.157.108	57.627.344	57.945.766	57.907.855
Acquisti a favore del piano di <i>stock option</i>	(10.007.486)	(10.910.000)	(4.652.270)	(500.374)	(545.500)	(232.614)
Vendite	4.078.641	4.541.575	5.410.474	203.932	227.079	270.524
Azioni in circolazione alla fine del periodo	1.146.618.042	1.152.546.887	1.158.915.312	57.330.902	57.627.344	57.945.766
Totale azioni proprie possedute	14.981.958	9.053.113	2.684.688	749.098	452.656	134.234
% delle azioni proprie sul capitale sociale	1,29%	0,78%	0,23%	-	-	-

⁽¹⁾I dati relativi all'esercizio 2016 sono stati rideterminati post-frazionamento, per consentirne la comparabilità

Nel 2018 sono state acquistate 10.007.486 azioni proprie, a un prezzo di acquisto di €67.532 migliaia, equivalente a un prezzo medio unitario di €6,75. Sono state vendute 4.078.641 azioni, a un controvalore di €12.016 migliaia.

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati, pagati nell'esercizio e in quello precedente, nonché i dividendi sottoposti ad approvazione da parte dell'Assemblea che approverà il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 sono i seguenti.

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2018 €	31 dicembre 2017 €
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	57.510	52.033	0,050	0,045
Dividendi proposti su azioni ordinarie(*)	57.331	-	0,050	-

^(*)Calcolato sulla base delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018 e da ricalcolarsi sulla base delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola.

A fini informativi, sulla base delle azioni proprie detenute al 31 dicembre 2018 pari a n.14.981.958, le azioni in circolazione alla stessa data sono pari a 1.146.618.042 e l'importo complessivo dei dividendi è pari a €57.331 migliaia. Il dividendo per azione proposto è pari a €0,05, invariato rispetto al dividendo distribuito per l'esercizio 2017.

Altre riserve

	Stock option	Riserva cash flow hedging	Riserva rivalutazione monetaria	Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti	Riserva straordinaria	Riserva detrazioni e IVA 4%-6% leggi varie	Differenze da fusione e scissione	Riserva contributi Legge 696/83	Riserva contributi L.R. 15/94	Riserva conferimento D.Lgs 544/92	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Saldo al 31 dicembre 2017	30.005	(931)	807	(492)	243.222	1.086	3.898	26	188	3.041	280.851
Costo stock option dell'esercizio	3.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.475
Quota stock options società controllate	3.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.403
Esercizio stock option	(3.264)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.264)
Perdite (Utili) riclassificati a conto economico	-	(1.509)	-	49	-	-	-	-	-	-	(1.460)
Riserva cash flow hedging rilevata a patrimonio	-	(9.881)	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.881)
Effetto fiscale rilevato a patrimonio netto	-	2.733	-	(12)	-	-	-	-	-	-	2.722
Fusioni	-	-	-	-	-	-	(3.232)	-	-	-	(3.232)
Saldo al 31 dicembre 2018	33.620	(9.587)	807	(454)	243.222	1.086	665	26	188	3.041	272.614

Riserva per stock option

L'accantonamento alla riserva di *stock option* complessivamente rilevato nell'esercizio a fronte di pagamenti basati su azioni è pari a €6.878 migliaia, di cui €3.403 migliaia iscritti in contropartita alle relative partecipazioni per l'assegnazione di *stock option* ad amministratori e dipendenti di società controllate.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state esercitate opzioni per €3.264 migliaia assegnate a soggetti beneficiari in capo a Davide Campari-Milano S.p.A. e a soggetti beneficiari delle società controllate (€873 migliaia). Si rimanda alla nota 37-'Piano di *stock option*' per l'informativa completa relativamente ai piani.

Riserva di *cash flow hedging*

La riserva di *cash flow hedging* accoglie, al netto del relativo effetto fiscale, le movimentazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati con la metodologia del *cash flow hedging*. Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto esposto nella nota 38 -'Strumenti finanziari-Informazioni integrative'.

Riserva contributi L.R. 15/94 e riserva di rivalutazione monetaria

La riserva contributi L.R. 15/94 e la riserva di rivalutazione monetaria derivano dall'operazione di fusione di Zedda Piras S.r.l.. In particolare la riserva rivalutazione monetaria è sorta al momento di scissione del ramo d'azienda relativo alla produzione di liquori a marchio Zedda Piras da Tenute Sella&Mosca S.p.A..

Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti

La riserva accoglie gli effetti delle modifiche nelle ipotesi attuariali per la misurazione delle obbligazioni nette a benefici definiti.

Utili a nuovo

Con delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2018, l'utile realizzato al 31 dicembre 2017, pari a €208.856 migliaia, è stato destinato come segue:

- €57.510 migliaia a dividendo;
- €151.346 migliaia a utili a nuovo.

Disponibilità delle poste di patrimonio netto

	Importo	Possibilità di utilizzo (3)	quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
	€ migliaia		€ migliaia	per copertura	per altre ragioni
Capitale sociale (1)	58.080	- - -	-	-	-
Riserve di capitale:					
Riserva per azioni proprie	(749)	- - -	-	-	-
Riserva legale (2)	1.500	B	1.500	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	10.116	B	10.116	-	-
Riserva straordinaria	243.222	A, B, C	243.222	-	-
Riserva da conferimento partecipazioni ex Decreto Legislativo 544/92	3.041	A, B, C	3.041	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 4% Legge 64/86	592	A, B, C	592	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 67/86	451	A, B, C	451	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 130/83	22	A, B, C	22	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 4% Legge 675/77	2	A, B, C	2	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 526/82	18	A, B, C	18	-	-
Riserva contributi c/capitale L.696/83	26	A, B, C	26	-	-
Riserva contributi Legge 15/94	188	A, B, C	188	-	-
Riserva rivalutazione monetarie	807	A, B, C	807	-	-
Riserva avanzo di fusione	665	A, B, C	665	-	-
Altri utili esercizi precedenti	814.096	A, B, C	814.096	-	-
Altre riserve:					
Riserva cash flow hedging	(9.587)	- - -	-	-	-
Riserva rimisurazione su fondi pensione	(454)	- - -	-	-	-
Riserva per stock option	33.620	- - -	-	-	-
Totale riserve e capitale sociale	1.155.658	-	1.074.748	-	-
Quota non distribuibile	-	-	11.616	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	1.063.132	-	-
Utile dell'esercizio	199.590	-	-	-	161.787 ⁽⁴⁾
Totale complessivo	1.355.247	-	-	-	-
<i>Di cui:</i>					
Capitale	58.080				
Riserve	1.297.167				

⁽¹⁾Di cui €50.581 migliaia di utili e €7.499 migliaia per versamento soci

⁽²⁾Per versamento soci

⁽³⁾A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari

⁽⁴⁾Per distribuzioni dividendi

31. Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti

Il dettaglio dei prestiti obbligazionari e delle altre passività non correnti è il seguente.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	€ migliaia	€ migliaia
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	-	218.055
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	578.740	577.534
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200.000	200.000
Totale prestiti obbligazionari	778.740	995.589
Debiti e finanziamenti verso banche	300.000	300.000
Passività non correnti per derivati di copertura	12.095	701
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	113.912	139.094
Altri finanziamenti da parti correlate	-	200.000
Passività finanziarie non correnti	426.007	639.795
Altre passività non finanziarie	2.524	5.660
Altre passività non correnti	428.530	645.456

La tabella che segue mostra le principali passività finanziarie, con indicazione del relativo tasso di interesse effettivo e della scadenza.

Per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo delle passività oggetto di copertura, il tasso riportato include l'effetto della copertura stessa. Inoltre, i valori delle passività oggetto di copertura includono il valore del relativo derivato, sia esso attivo o passivo.

	Tasso di interesse nominale	Scadenza	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
			€ migliaia	€ migliaia
Prestiti obbligazionari:				
- emesso nel 2012 (Eurobond)	fisso 4,5%	2019	-	218.055
- emesso nel 2015 (Eurobond)	fisso 2,75%	2020	578.740	577.534
- emesso nel 2017 con scadenza 2022	fisso 1,768%	2022	50.000	50.000
- emesso nel 2017 con scadenza 2024	fisso 2,165%	2024	150.000	150.000
Debiti e finanziamenti verso banche non	variabile Euribor+50/85 <i>basis point</i>	2016-2021	300.000	300.000
Altri finanziamenti da parti correlate	4,19-4,25%	2019	-	200.000

Prestiti obbligazionari

Al 31 dicembre 2018 i prestiti obbligazionari includono i seguenti prestiti collocati dalla Società:

- Eurobond 2015, con scadenza 30 settembre 2020, e importo nominale residuo pari a €580,9 milioni. L'offerta è stata collocata al 99,715% del valore nominale e il prestito prevede il pagamento di cedole a un tasso di interesse nominale fisso, pari al 2,75%. Il rendimento lordo dell'obbligazione risulta pertanto pari a 2,81%;
- prestito obbligazionario emesso nel 2017, con scadenza 5 aprile 2022, di nominali €50 milioni. La cedola annua fissa è pari al 1,768%;
- prestito obbligazionario emesso nel 2017, con scadenza 5 aprile 2024, di nominali €150 milioni. La cedola annua fissa è pari al 2,165%.

L'Eurobond 2012, con importo nominale residuo pari a €219,1 milioni e scadenza al 25 ottobre 2019, è stato riclassificato alla voce 'Altri debiti finanziari' correnti, commentata alla successiva nota 32.

Le variazioni registrate rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente nel valore di iscrizione dei prestiti obbligazionari si riferiscono agli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, negativi per €1.206 migliaia.

Debiti e finanziamenti verso banche

Al 31 dicembre 2017 e 2018 la voce include un finanziamento *bullet* di €300 milioni con scadenza ad agosto 2021, regolato a un tasso pari all'*Euribor* 3 mesi, maggiorato di uno *spread* dello 0,85%, erogato da Banco Popolare, Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Il prestito a termine è affiancato da una RCF (*revolving credit facility*) di importo pari a €200 milioni, con scadenza a tre anni, non utilizzata al 31 dicembre 2018.

Debiti per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2018, la voce è riconducibile al debito, pari a €113.912 migliaia, sorto a seguito degli accordi siglati con gli ex azionisti di controllo di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., finalizzati ad acquistare, entro il 2021, tutte le rimanenti azioni della società da essi detenute. La quota a breve termine di tale passività è pari a €31.408 migliaia.

Le variazioni intercorse nel corso dell'esercizio sono imputabili alla revisione di stime effettuate sulla base degli accordi contrattuali in essere, oltre agli effetti non monetari derivanti dall'*amortized cost* e alla riclassifica come debito corrente della quota prevista in pagamento nell'esercizio 2019.

Altri finanziamenti da parti correlate

I finanziamenti erogati da società del Gruppo, per un importo pari a €200 milioni al 31 dicembre 2017, sono stati riclassificati, al netto del rimborso effettuato nell'anno di €50 milioni, alla voce 'Altri debiti finanziari' correnti per €150 milioni; il rimborso della rimanente quota è infatti previsto nel 2019.

Altre passività non finanziarie

Al 31 dicembre 2018 e 2017 la voce è principalmente riconducibile a passività a lungo termine per piani di incentivazione maturati nei confronti dei dipendenti.

32. Prestiti obbligazionari, debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti

	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	-	42
Prestito obbligazionario (Eurobond) emesso nel 2012	218.606	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8.892	8.892
Passività finanziarie per derivati di copertura	328	108
Passività finanziarie per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	641	-
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	31.408	39.271
Passività finanziarie verso parti correlate	360.927	165.318
Altre passività finanziarie	1.539	1.997
Totale altri debiti finanziari	403.735	215.586

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2018 i debiti verso banche, che al 31 dicembre 2017 includevano scoperti di conto corrente, sono pari a zero.

Prestito obbligazionario

La voce include il prestito obbligazionario, Eurobond 2012, con importo nominale residuo pari a €219,1 milioni e scadenza al 25 ottobre 2019. La cedola annua fissa è pari al 4,5%, il prezzo di emissione è risultato pari al 99,068% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 4,799%.

La variazione registrata nel valore di iscrizione del prestito obbligazionario rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è riconducibile agli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, negativi per €551 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 il rateo di interessi, pari a €8.892 migliaia, include la quota di competenza 2018 delle cedole maturate dei prestiti obbligazionari emessi dalla Società.

Debiti per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2018, la voce è riconducibile alla quota a breve termine, pari a €31.408 migliaia, del debito nei confronti dei membri della famiglia ex azionista di controllo di SPML. Le variazioni registrate sul valore esposto si riferiscono, agli effetti negativi del costo ammortizzato per €945 migliaia, oltre alla ridefinizione della stima del debito atteso, in pagamento nell'esercizio 2019.

Passività finanziarie verso parti correlate

Al 31 dicembre 2018, la voce pari a €360.927 migliaia, include:

- la passività risultante dalla gestione del *cash pooling* da parte della Società verso le altre società del Gruppo per €210.927 migliaia;
- il debito residuo, pari a €150 milioni dei finanziamenti erogati da società del Gruppo in scadenza nel 2019. Per maggiori dettagli riguardanti i rapporti intrattenuti con parti correlate si rinvia alla nota 42 -'Parti correlate'.

33. Piani a benefici definiti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale spettante ai dipendenti della Società, ex articolo 2120 cod. civ., rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda; le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Di conseguenza, le quote di TFR maturate dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come piani a contribuzione definita.

Poiché la Società assolve mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale. Poiché alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto sono già state pagate dalla Società, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Diversamente, la quota di TFR maturata fino al 31 dicembre 2006 continua a essere classificata come piano a benefici definiti, mantenendo i criteri di valutazione attuariale, per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del 31 dicembre 2006.

Le tabelle seguenti sintetizzano i componenti del costo netto dei benefici rilevato nel conto economico e nel conto economico complessivo nell'esercizio 2018 e in quello precedente.

€ migliaia	Passività
Passività al 31 dicembre 2017	4.971
Valori inclusi nel conto economico:	
- costi di servizio correnti	42
- interessi netti	62
Totale	104
Valori inclusi nel conto economico complessivo:	
- utili/(perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(49)
Totale	(49)
Altri movimenti:	
- benefici pagati	(396)
- fusioni	64
- benefici trasferiti	6
Totale	(326)
Passività (attività) 31 dicembre 2018	4.700
€ migliaia	Passività
Passività al 31 dicembre 2016	6.033
Valori inclusi nel conto economico:	
- costi di servizio correnti	10
- interessi netti	75
Totale	85
Valori inclusi nel conto economico complessivo:	
- utili/(perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	64
Totale	64
Altri movimenti:	
- benefici pagati	(1.276)
- benefici trasferiti	65
Totale	(1.211)
Passività (attività) 31 dicembre 2017	4.971

Le ipotesi principali usate nel determinare le obbligazioni derivanti dal TFR sono di seguito illustrate.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Tasso di sconto	1,63%	1,28%
Tasso di rotazione del personale	3,64%	3,36%
Tasso di inflazione prevista	1,25%	1,00%

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensibilità per le assunzioni significative utilizzate al 31 dicembre 2018.

	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa
Tasso di sconto	discount rate +/- 0.5%	-3,47%	3,70%
Turnover dipendenti, disabilità e pensionamento anticipato	turnover +/- 0.5%	-0,17%	0,18%
Tasso di inflazione prevista	inflation rate +/- 0.5%	2,3%	-2,2%

Le analisi di sensibilità sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio.

La metodologia e il tipo di assunzioni nella preparazione dell'analisi di sensibilità non sono cambiate rispetto all'esercizio precedente.

Dato che la passività pensionistica è rettificata in base all'indice dei prezzi al consumo, il piano pensionistico è esposto al tasso di inflazione, ai rischi legati al tasso di interesse e ai cambiamenti dell'aspettativa di vita per gli ex dipendenti. In considerazione del fatto che non vi sono attività a supporto dei piani, la Società non è esposta al rischio di mercato dei settori di riferimento degli investimenti.

La tabella che segue mostra i pagamenti attesi negli esercizi futuri.

	31 dicembre 2018
	€ migliaia
Entro 12 mesi	167
Da 1 a 5 anni	648
Da 5 anni a 10 anni	771
Totale	1.585
Durata media del piano (anni)	9,1

I flussi di cassa attesi per i pagamenti futuri del piano non sono tali da incidere in maniera significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

34. Fondi rischi

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame.

	Fondo imposte € migliaia	Fondo ristrutturazioni € migliaia	Fondo indennità suppletiva clientela € migliaia	Altri € migliaia	Totale € migliaia
Saldo al 31 dicembre 2017	-	-	1.186	2.530	3.715
Accantonamenti	-	2.574	64	-	2.638
Utilizzi	-	-	(33)	(1.200)	(1.233)
Rilasci	-	-	(1)	(1.330)	(1.330)
Effetto fusione	64	-	-	-	64
Saldo al 31 dicembre 2018	64	2.574	1.216	-	3.854
di cui esborso previsto:					
entro 12 mesi	64	-	-	-	64
oltre 12 mesi	-	2.574	1.216	-	3.790

Inoltre, a seguito della definizione del rischio connesso a una risoluzione contrattuale unilaterale con un fornitore di servizi informatici, sono stati utilizzati gli 'Altri' fondi rischi (pari nell'esercizio 2017 a €2.530 migliaia) per €1.200 e la restante parte di €1.330 migliaia è stata rilasciata a conto economico.

35. Debiti verso fornitori e altre passività correnti

	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia
Debiti commerciali verso fornitori terzi	75.574	91.537
Debiti commerciali verso società correlate	4.880	7.680
Debiti verso fornitori	80.454	99.218
Debiti verso dipendenti	25.239	23.150
Debiti verso agenti	1.015	1.116
Risconti passivi	780	895
Imposta di fabbricazione sull'alcool	2.108	2.182
Ritenute e tasse diverse	2.187	2.026
Altri debiti verso parti correlate	45	4.697
Altri	2.110	2.986
Altre passività correnti	33.483	37.052

I debiti sopra esposti sono tutti scadenti entro 12 mesi. Per ulteriori informazioni sui debiti verso parti correlate, si rinvia alla nota 42-'Parti correlate'.

La tabella seguente riepiloga l'analisi delle scadenze dei debiti (esclusi acconti).

	A vista € migliaia	Entro 1 anno € migliaia	Da 1 a 2 anni € migliaia	Da 3 a 5 anni € migliaia	Più di 5 anni € migliaia	Totale € migliaia
31 dicembre 2018						
Debiti fornitori	13.648	66.806	-	-	-	80.454
di cui parti correlate	4.880	-	-	-	-	4.880
Altri debiti	327	33.156	-	-	-	33.483
di cui parti correlate	-	45	-	-	-	45
Totale	13.975	99.962	-	-	-	113.937
31 dicembre 2017						
Debiti fornitori	24.210	75.008	-	-	-	99.218
di cui parti correlate	-	7.680	-	-	-	7.680
Altri debiti	278	31.671	-	-	-	37.052
di cui parti correlate	10	4.687	-	-	-	4.697
Totale	24.488	106.679	-	-	-	136.270

Le condizioni di pagamento applicate dai fornitori sono prevalentemente 60 giorni data fattura fine mese.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono relativi principalmente ai fondi ricevuti a fronte di investimenti riguardanti gli impianti produttivi di Novi Ligure.

La tabella che segue mostra la movimentazione intervenuta nei risconti passivi relativi a contributi in conto capitale.

	Risconti passivi € migliaia
Saldo al 31 dicembre 2017	854
Riconosciuti a conto economico	(124)
Riclassifiche	-
Saldo al 31 dicembre 2018	730

36. Debiti per imposte sul reddito

La voce risulta composta come da tabelle seguente:

	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia
Debiti tributari	-	831
Totale debiti per imposte sul reddito	-	831

37. Piano di stock option

La Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. ha in essere piani di incentivazione sotto forma di *stock option plan*, disciplinati secondo quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti in conformità alla normativa applicabile e attuati secondo un apposito regolamento ("Stock Option Regulation") approvato dal Comitato Remunerazione e Nomine su mandato del Consiglio di Amministrazione.

Scopo del Piano è offrire ai beneficiari che nell'ambito del Gruppo ricoprono posizioni di particolare rilevanza la possibilità di partecipare al capitale di Davide Campari-Milano S.p.A. per allineare i loro interessi a quelli degli azionisti e per fidelizzarli in vista degli obiettivi strategici da realizzare.

I destinatari del piano sono soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, amministratori e/o soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, così come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A., che alla data di delibera del piano e sino al momento dell'esercizio delle opzioni siano stati ininterrottamente dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori di una o più società del Gruppo.

Il regolamento del Piano non prevede prestiti o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni ai sensi dell'articolo 2358, 3° comma, cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha la facoltà di predisporre i regolamenti, scegliere i beneficiari, determinare quantità e valori per l'esecuzione dei piani di stock option; inoltre, Davide Campari-Milano S.p.A. si riserva il diritto insindacabile di modificare il Piano e il Regolamento laddove ciò si rendesse necessario o anche solo opportuno a seguito di modifiche della normativa vigente o a seguito di altre ragioni oggettive che ne consiglino la modificazione.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state deliberate ulteriori attribuzioni di *stock option*, anch'esse disciplinate dal piano quadro già precedentemente approvato dall'assemblea degli azionisti; il numero di diritti totali assegnati è di 11.298.000, per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di assegnazione di €6,25, pari alla media ponderata del prezzo di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei piani di stock option nei periodi considerati.

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)
Diritti esistenti all'inizio del periodo	56.402.473	3,32	61.671.300	3,19
Diritti concessi nel periodo	11.298.000	6,25	1.179.323	6,19
(Diritti annullati nel periodo)	(3.071.673)	3,73	(1.905.575)	3,38
(Diritti esercitati nel periodo) ^(*)	(4.078.641)	2,95	(4.541.575)	2,25
(Diritti scaduti nel periodo)	-	-	(1.000)	-
Diritti esistenti alla fine del periodo	60.550.159	3,87	56.402.473	3,32
di cui esercitabili alla fine del periodo	15.198.854	2,64	15.128.339	2,63

^(*)il prezzo medio di mercato alla data di esercizio è di stato di €6,91

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2018 è di 3,4 anni totali mentre 2,7 per quelle in carico alla Capogruppo, medie rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2017.

L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra i valori seguenti, divisi in intervalli annuali delle assegnazioni.

	Prezzo medio di esercizio
Assegnazioni 2012	2,63
Assegnazioni 2013	2,97
Assegnazioni 2014	3,14
Assegnazioni 2015	3,54
Assegnazioni 2016	4,29
Assegnazioni 2017	6,19
Assegnazioni 2018	6,25

Il *fair value* medio delle opzioni concesse durante l'esercizio 2018 è di €1,24 (€1,2 nel 2017).

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting* per i piani che le prevedono.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, condivisi con un primario istituto di credito, e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni emesse nel 2018 e 2017 sono le seguenti.

	2018	2017
Dividendi attesi (€)	0,05	0,05
Volatilità attesa (%)	20%	21%
Volatilità storica (%)	20%	21%
Tasso di interesse di mercato	0,67%	0,51%
Vita attesa opzioni (anni)	7,00	7,00
Prezzo di esercizio (€)	6,25	6,19

Davide Campari-Milano S.p.A. possiede azioni proprie da destinarsi al piano di *stock option*.

La tabella che segue mostra la movimentazione delle azioni proprie nei periodi considerati.

	Numero azioni proprie		Prezzo di acquisto (€ migliaia)	
	2018	2017	2018	2017
Saldo al 1 gennaio	9.053.113	2.684.688	55.045	11.604
Acquisti	10.007.486	10.910.000	67.532	63.819
Vendite	(4.078.641)	(4.541.575)	(23.267)	(20.377)
Saldo finale	14.981.958	9.053.113	99.311	55.045
% sul capitale sociale	1,29%	0,78%		

Relativamente alle vendite di azioni proprie dell'esercizio, movimentate nella tabella precedente al costo originario di acquisto (€23.267 migliaia), effettuate a un prezzo di mercato pari complessivamente a €12.016 migliaia, la Società ha pertanto registrato una differenza negativa di €11.251 migliaia, contabilizzata a patrimonio netto; questa perdita è stata parzialmente compensata dall'utilizzo della riserva di *stock option* pari a €3.264 migliaia.

38. Strumenti finanziari-Informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dalla Società al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, rivisti in base alle nuove regole di classificazione previste dal principio IFRS 9-*'Strumenti finanziari'* e al modello di *business* identificato dal Gruppo. Per maggiori informazioni in merito alla prima applicazione del nuovo principio contabile si rimanda a quanto riportato alla nota 4 -*'Variazioni nei principi contabili'*.

31 dicembre 2018-IFRS 9	Valutazione al costo ammortizzato	Valutazione <i>al fair value</i> a conto economico	Valutazione <i>al fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo
€ migliaia			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	235.453	-	-
Crediti commerciali inclusi verso parti correlate	104.293	-	-
Attività finanziarie correnti	152.153	-	-
Attività finanziarie non correnti	5.683	4.813	-
Altre attività non correnti	-	99	-
Debiti verso banche	(300.000)	-	-
Prestiti obbligazionari	(997.346)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	(8.892)	-	-
Debito per <i>put option</i>	(145.320)	-	-
Altre passività finanziarie con parti correlate	(360.927)	-	-
Altre passività finanziarie	(1.539)	-	-
Debiti commerciali inclusi verso parti correlate	(80.454)	-	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	3	141
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	(12.095)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	(328)
Passività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	-	(641)
Totale	(1.396.896)	4.915	(12.923)

31 dicembre 2017-IFRS 9	Valutazione al costo ammortizzato	Valutazione al <i>fair value</i> a conto economico	Valutazione al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo
€ migliaia			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	217.538	-	-
Crediti commerciali inclusi verso parti correlate	118.818	-	-
Attività finanziarie correnti	56.829	-	-
Attività finanziarie non correnti	6.030	26.979	-
Altre attività non correnti	-	149	-
Debiti verso banche	(300.000)	-	-
Prestiti obbligazionari	(995.589)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	(8.892)	-	-
Debito per <i>put option</i>	(178.365)	-	-
Altre passività finanziarie con parti correlate	(365.318)	-	-
Altre passività finanziarie	(2.040)	-	-
Debiti commerciali inclusi verso parti correlate	(99.218)	-	-
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	1.482	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	83	245
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	(701)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	(108)
Totale	(1.550.206)	28.693	(564)

Si riporta di seguito, per fini esclusivamente comparativi, le categorie di attività e passività finanziarie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2017 secondo quanto previsto dalla normativa in vigore al 31 dicembre 2017.

31 dicembre 2017	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico	Derivati di copertura
€ migliaia				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	217.538	-	-	-
Attività finanziarie correnti	56.829	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	33.009	-	-	-
Altre attività non correnti	149	-	-	-
Crediti commerciali verso terzi e parti correlate	119.210	-	-	-
Debiti verso banche	-	(300.042)	-	-
Prestiti obbligazionari	-	(995.589)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	-	(8.892)	-	-
Debito per <i>put option</i>	-	(178.365)	-	-
Altre passività finanziarie con parti correlate	-	(365.318)	-	-
Altre passività finanziarie	-	(1.997)	-	-
Debiti commerciali verso terzi e parti correlate	-	(99.218)	-	-
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	-	1.482	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	83	245
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	-	(701)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	-	(108)
Totale	426.736	(1.949.422)	1.565	(564)

39. Attività e passività valutate al *fair value*

In base a quanto richiesto dal principio IFRS 13-*Misurazioni del fair value* si fornisce la seguente informativa. I modelli attualmente utilizzati da Davide Campari-Milano S.p.A., per la misurazione dei *fair value* degli strumenti finanziari prevedono l'inclusione delle componenti di *'non-performance risk rating'* delle controparti. Il metodo usato nella determinazione dei *fair value* è di seguito descritta ed è coerente con le linee guida dettate dal Gruppo.

Si riporta di seguito il riepilogo delle attività e passività finanziarie con il relativo valore di iscrizione in bilancio e il corrispondente *fair value*, indipendentemente dalla classificazione proposta in base al modello di *business* applicabile.

	valore di bilancio		fair value	
	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	235.453	217.538	235.453	217.538
Attività per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	1.482	-	1.482
Attività correnti per derivati di copertura su cambi	144	328	144	328
Attività finanziarie correnti	27.797	382	27.797	382
Altri crediti finanziari correnti con parti correlate	124.357	56.447	124.357	56.447
Altre attività finanziarie non correnti	10.496	33.009	10.496	33.009
Attività finanziarie	398.247	309.186	398.247	309.186
Debiti verso banche e altri enti finanziatori	300.000	300.000	300.000	300.000
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	218.606	218.055	226.498	237.125
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	578.740	577.534	604.249	621.143
Prestito obbligazionario emesso nel 2017 (scadenza 2022)	50.000	50.000	51.268	52.735
Prestito obbligazionario emesso nel 2017 (scadenza 2024)	150.000	150.000	154.758	161.991
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8.892	8.892	8.892	8.892
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future	12.095	701	12.095	701
Passività correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	641	-	-	-
Passività correnti per derivati di copertura su cambi	328	108	328	108
Altre passività finanziarie	1.539	2.040	1.539	2.040
Altre passività finanziarie con parti correlate	360.927	365.318	360.927	365.318
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	145.320	178.365	145.320	178.365
Passività finanziarie	1.827.088	1.851.012	1.865.875	1.928.418
Attività (passività) finanziarie nette	(1.428.842)	(1.541.826)	(1.467.629)	(1.619.231)

Strumenti finanziari

Fair value degli strumenti finanziari

Il metodo usato nella determinazione del *fair value* è il seguente:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato;
- Il *fair value* dei debiti finanziari non correnti è stato ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri, alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio.

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *swap* sui tassi d'interesse e contratti di vendita/acquisto a termine di valuta che hanno finalità di copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa.

Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di '*forward pricing*' e '*swap*', che utilizzano i calcoli del valore attuale.

I modelli incorporano diversi *input* inclusi la qualità di credito della controparte, la volatilità dei mercati, i cambi a pronti e *forward*, i tassi d'interesse attuali e *forward*.

La tabella seguente analizza gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base a tre differenti livelli di valutazione.

31 dicembre 2018	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al fair value			
Contratti a termine sui cambi	-	144	-
Crediti finanziari correnti	27.415	-	-
Crediti finanziari non correnti	4.813	-	-
Passività valutate al fair value			
Interest rate swap su operazioni future	-	12.095	-
Contratti a termine su cambi	-	328	-
31 dicembre 2017	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al fair value			
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	328	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	1.482	-
Crediti finanziari correnti	-	-	-
Crediti finanziari non correnti	-	26.979	-
Passività valutate al fair value			
Interest rate swap su operazioni future	-	701	-
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	108	-

Nel corso del 2018 sono state effettuate riclassifiche tra i livelli sopra indicati nelle gerarchie dei *fair value* alla luce dell'applicazione del nuovo principio IFRS 9-'Strumenti finanziari'. Il livello 1 di valutazione per le attività finanziarie in oggetto è ricavato con metodologia Net Asset Value-'NAV', ricavato da fonti esterne specializzate.

Il livello 2 di valutazione utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value* si basa su parametri, come tassi di cambio e tassi di interesse, che sono quotati in mercati attivi o osservabili su curve di tassi ufficiali. Non vi sono attività o passività valutate con il livello 3 al 31 dicembre 2018.

Strumenti finanziari derivati

Si riepilogano di seguito le tipologie di strumenti finanziari derivati attivati da Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2018 suddivisi in base alle strategie di copertura.

- Derivati a copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2017 la Società ha in essere contratti di copertura di debiti e crediti in valuta, che soddisfano la definizione di strumenti di copertura in base a quanto richiesto dallo IAS 39.

In particolare, ha in essere contratti *forward* su crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro, iscritti in bilancio al 31 dicembre.

I contratti sono stati negoziati in modo da far coincidere le scadenze con i flussi in entrata e in uscita derivanti dalle vendite e acquisti nelle singole valute.

La valorizzazione dei contratti alla data di bilancio ha dato luogo all'iscrizione di attività per €141 migliaia e passività per €294 migliaia.

Si riepilogano di seguito complessivamente gli utili e le perdite su strumenti di copertura e su strumenti coperti per quanto riguarda tutte le coperture di *fair value*, corrispondenti ai contratti sopra commentati.

	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia
Utili sullo strumento di copertura	105	93
Perdite sullo strumento di copertura	(189)	(25)
Totale utili (perdite) su strumento di copertura	(84)	68
Utili sullo strumento coperto	281	125
Perdite sullo strumento coperto	(350)	(204)
Totale utili (perdite) su strumento coperto	(69)	(79)

- Derivati a copertura dei flussi finanziari

La Società ha in essere i seguenti contratti che consentono una copertura dei propri flussi finanziari.

- *interest rate swap* dell'Eurobond emesso nel 2015. In prossimità dell'erogazione del finanziamento la Società aveva negoziato coperture di tassi di interesse. Alla data di quotazione del prestito, per effetto delle variazioni intercorse negli andamenti dei tassi, tale contratto aveva comportato un onere finanziario iniziale pari a €1.326 migliaia, iscritto negli utili e perdite complessivi e rilasciato a conto economico con i flussi finanziari generati dal debito sottostante. Nel 2018 l'effetto riversato a conto economico è di €267 migliaia.

- *interest rate swap* a copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse su transazioni future afferenti la stipulazione di nuovi contratti di finanziamento. Nel 2018 la variazione netta di *fair value* registrata tra le componenti di conto economico complessivo è stata negativa e pari a €9.618 migliaia. L'effetto riversato a conto economico relativamente a contratti chiusi anticipatamente rispetto alla scadenza originaria è stato di €1.509 migliaia.

- *copertura* di vendite e acquisti futuri in valuta e tassi di interessi su transazioni future.

Tali flussi riguardano solo gli interessi e non sono stati attualizzati.

Di seguito si riporta uno scadenziario indicante, al 31 dicembre 2018, i periodi in cui i flussi di cassa derivanti dalle coperture sopra descritte sono attesi.

31 dicembre 2018	entro l'anno € migliaia	1-5 anni € migliaia	totale € migliaia
Flussi di cassa in uscita	(34)	(12.095)	(12.129)
Flussi di cassa in entrata	3	-	3
Flussi netti	(31)	(12.095)	(12.126)

31 dicembre 2017	entro l'anno € migliaia	1-5 anni € migliaia	totale € migliaia
Flussi di cassa in uscita	(2.686)	1.999	(687)
Flussi di cassa in entrata	245	-	245
Flussi netti	(2.441)	1.999	(442)

I movimenti complessivi della riserva di *cash flow hedging* e delle imposte differite ad essa connesse sono i seguenti.

	Importo lordo € migliaia	Effetto fiscale € migliaia	Importo netto € migliaia
Riserva al 31 dicembre 2017	(1.225)	294	(931)
Portato a conto economico nell'esercizio	(1.509)	362	(1.147)
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	(9.881)	2.371	(7.509)
Riserva al 31 dicembre 2018	(12.615)	3.028	(9.587)

- Derivati di copertura non hedge accounting

L'analisi riporta i flussi derivanti dai contratti a termine sui cambi e tassi di interesse, fatti a fronte di vendite e acquisti futuri.

Si segnala che sono attivi derivati di copertura non in *hedge accounting* per un valore complessivo iscritto nelle passività finanziarie per €641 migliaia.

Tali strumenti sono relativi a coperture di acquisti futuri in valuta diversa dall'Euro, in particolare Sterline e Dollari.

Strumenti non finanziari

Fair value degli strumenti non finanziari:

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, gli stessi sono valutati al costo, che si ritiene una approssimazione attendibile del relativo *fair value*. Al 31 dicembre 2018 risultano iscritte attività immobiliari per €492 migliaia

Le seguenti tabelle analizzano la gerarchia degli strumenti non finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano *input* diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano *input* che non si basano su dati di mercato osservabili.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state apportate modifiche nelle tecniche di valutazione utilizzate.

31 dicembre 2018	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Attività immobiliari	-	1.300	-

31 dicembre 2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Attività immobiliari	-	1.303	-

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate riclassifiche tra i livelli sopra indicati nelle gerarchie dei *fair value*.

40. Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari

I principali strumenti finanziari della Società includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine, *leasing* finanziari e prestiti obbligazionari.

L'obiettivo è quello di finanziare l'attività operativa della Società.

Oltre a ciò, la Società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui è esposta la Società sono quelli di mercato (valuta e tasso di interesse), di credito e di liquidità.

Di seguito si espone una descrizione di questi rischi e le modalità di gestione degli stessi.

Per fronteggiare alcuni di tali rischi, la Società fa ricorso a strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, *cross currency swap* e contratti *forward* per la copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, Davide Campari-Milano S.p.A. opera direttamente sul mercato nazionale, nonché sui mercati esteri tramite le società del Gruppo.

La composizione dei crediti verso clienti nazionali è estremamente variegata, sia per i diversi canali di mercato cui fa riferimento, sia per dimensioni e caratteristiche commerciali. Il mercato di riferimento è caratterizzato da un elevato numero di clienti, con una presenza uniforme su tutto il territorio italiano, ed equilibrata sia nel canale di vendita della grande distribuzione e della distribuzione organizzata, che in quello tradizionale (con una significativa presenza nel canale '*horeca*'-*hotel*-*restaurant*-*cafe*).

Il portafoglio prodotti commercializzato è decisamente ampio, formato sia da prodotti del Gruppo Campari, sia da prodotti in licenza di distribuzione. Poiché la Società vende sui mercati esteri sia infragruppo, sia a soggetti terzi, non si rilevano rischi di concentrazione di mercato.

La Società è dotata di una funzione di *credit management*, dedicata esclusivamente al controllo dello stato dei crediti, al sollecito degli incassi, e alla gestione mirata e puntuale dell'esposizione dei singoli clienti, tramite procedure interne di monitoraggio del rischio.

Con il supporto di legali, sono regolarmente seguiti i crediti in contenzioso, al fine di un aggiornamento costante delle fasi di avanzamento delle singole pratiche, riflesso peraltro nell'appostamento del fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali verso terzi per i quali viene valutata una riduzione durevole di valore sono classificati in sofferenza, principalmente scaduti da oltre un anno e gestiti tramite procedure legali.

Gli altri crediti commerciali sono verso società del Gruppo.

I crediti verso clienti terzi sono per la quasi totalità in Euro.

L'importo massimo del rischio alla data del bilancio è pari al valore netto di rappresentazione dei crediti commerciali, tenuto conto anche del rischio dell' "expected credit losses" stimata dalla società sulla base del *business model* identificato.

Rischio di liquidità

L'elevata capacità di generare cassa dalla propria attività operativa consente alla Società di ridurre il rischio di liquidità, inteso come difficoltà a reperire fondi per far fronte al regolamento delle proprie passività finanziarie.

Peraltro, la Società gestisce tramite la tesoreria centralizzata i flussi finanziari con le società controllate italiane, regolati a tassi di mercato, più ampiamente descritti nella nota 42 -'Parti correlate'.

Di seguito è esposta l'informativa dettagliata in merito ai debiti e alle passività finanziarie, iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018, comparati con l'esercizio precedente.

Le tabelle che seguono riepilogano il profilo per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 e 2017, basato sugli obblighi contrattuali di rimborso, inclusi interessi, non attualizzati.

31 dicembre 2018	A vista € migliaia	Entro 1 anno € migliaia	Da 1 a 2 anni € migliaia	Da 3 a 5 anni € migliaia	Più di 5 anni € migliaia	Totale € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	-	3.689	2.900	302.900	-	309.489
Prestiti obbligazionari	-	249.022	601.049	61.511	153.248	1.064.829
Debiti finanziari con parti correlate	-	365.671	-	-	-	365.671
Altri debiti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altri debiti per derivati	-	13.064	-	-	-	13.064
Totale passività finanziarie	-	631.446	603.949	364.411	153.248	1.753.053
Attività per derivato su valute	-	(144)	-	-	-	(144)
Passività finanziarie al netto delle attività di copertura	-	631.302	603.949	364.411	153.248	1.752.909

31 dicembre 2017	A vista € migliaia	Entro 1 anno € migliaia	Da 1 a 2 anni € migliaia	Da 3 a 5 anni € migliaia	Più di 5 anni € migliaia	Totale € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	-	3.840	1.800	303.600	-	309.240
Prestiti obbligazionari	-	29.965	249.022	659.312	156.495	1.094.794
Debiti finanziari con parti correlate	-	171.449	208.500	-	-	379.949
Altri debiti finanziari	-	162.949	-	-	-	162.949
Altri debiti per derivati	-	9.201	208.500	-	-	217.701
Totale passività finanziarie	-	377.404	667.822	962.912	156.495	2.164.633
Attività per derivato su valute	-	(1.810)	-	-	-	(1.810)
Passività finanziarie al netto delle attività di copertura	-	375.594	667.822	962.912	156.495	2.162.823

I debiti verso banche, sia per conti correnti che per le linee di credito accese, rappresentano il saldo passivo della gestione della liquidità. Inoltre, la Società ha contratto finanziamenti con società controllate, regolati ai tassi di mercato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime o *commodity* (alcool, erbe aromatiche, zucchero) possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio di prezzo

Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, difficilmente prevedibili e in larga misura non controllabili dalla Società. Sebbene storicamente la Società non abbia incontrato particolari difficoltà nell'acquisto delle materie prime in misura adeguata e di qualità elevata, non si può escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta possano comportare difficoltà di approvvigionamento causando un incremento di costi, con conseguenze negative sui risultati economici della Società.

Rischio di tasso di interesse

La Società ha in essere prestiti obbligazionari regolati a tasso fisso, emessi direttamente con tale profilo contrattuale. La Società risulta pertanto esposta a un rischio di *fair value*.

La quota dei debiti in essere a tasso fisso è pari al 63% del totale dei debiti finanziari al 31 dicembre 2018.

Le altre passività finanziarie, che sono invece sostanzialmente regolate a tassi variabili, hanno un peso modesto sull'indebitamento complessivo. Di fatto, quindi, la Società è esposta solo parzialmente al rischio di oscillazioni dei tassi.

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra gli effetti sul conto economico derivanti da una possibile variazione dei tassi d'interesse, tenendo costanti tutte le altre variabili della Società.

Un valore negativo nella tabella riflette una potenziale riduzione netta dell'utile e del patrimonio, mentre un valore positivo riflette un potenziale incremento netto.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su una analisi dell'andamento degli stessi alla data di bilancio.

Gli effetti sul conto economico sono gli effetti di un intero esercizio nell'ipotesi di variazione dei tassi, calcolati sulle attività finanziarie della Società e sulle passività finanziarie a tasso variabile.

L'impatto a conto economico è esposto al netto delle imposte.

Incremento/decremento dei tassi di interesse in punti base	Aumento tassi di interesse	Diminuzione tassi di interesse
31 dicembre 2018	Conto economico (€ migliaia)	
Euribor +/-5 basis point	(591)	591
31 dicembre 2017		
Euribor +/-5 basis point	(397)	397

Rischio di cambio

La Società al fine di evitare che si verifichino variazioni inattese dei tassi di cambio su transazioni in acquisto e vendita ha in essere strumenti di copertura finalizzati a mitigarne il rischio. Un'eventuale variazione del tasso di cambio, principalmente Euro/Dollaro USA e Euro/Rublo, porterebbe una variazione di patrimonio netto positiva fino a €1.179 migliaia e negativa fino a €254 migliaia.

Infine, al 31 dicembre 2018 non risultano iscritte significative poste di credito e debito esposte a rischio di cambio.

41. Impegni e rischi

Impegni contrattuali per utilizzo beni di terzi

Di seguito vengono riportati gli ammontari dovuti dalla Società negli esercizi futuri per i principali contratti per l'utilizzo beni di terzi.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	€ migliaia	€ migliaia
Entro un anno	3.195	5.739
Tra uno e cinque anni	1.877	3.149
Totale	5.072	8.888

Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di beni o servizi, immobili, impianti e macchinari

Gli altri impegni assunti dalla Società per acquisti di beni o servizi sono i seguenti.

€ migliaia	Acquisto cespiti	Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Costi logistici	A&P	Packaging, abbigliamento e copacking	Sistemi informativi	Servizi generali	Altre	Totale
Entro un anno	1.931	43.665	49	4.667	42.182	4.779	1.035	1.337	99.644
Tra uno e cinque anni	19	50.514	-	90	-	2.052	2.280	44	54.999
Oltre cinque anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale impegni	1.950	94.179	49	4.757	42.182	6.831	3.315	1.380	154.643

Gli impegni per acquisti di materie prime si riferiscono principalmente ad acquisti di vino e uve dei vini e spumanti del brand Cinzano.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla Società sono composte come segue.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	€ migliaia	€ migliaia
Fidejussioni a terzi	46.173	40.003
Fidejussioni a terzi nell'interesse di società del Gruppo	99.676	137.521
Totale fidejussioni	145.849	177.524
Altre garanzie	4.880	7.542
Totale fidejussioni e garanzie	150.729	185.066

Le fidejussioni a terzi sono rappresentate principalmente da fidejussioni a dogane per accise e contrassegni per €46.073 migliaia. Le fidejussioni a terzi nell'interesse di società del Gruppo sono garanzie prestate da Davide Campari-Milano S.p.A. a favore di terzi per fidejussioni su dogane e accise, linee di credito, e altre fidejussioni e garanzie derivanti dall'attività commerciale o finanziaria delle società del Gruppo. Le altre garanzie includono principalmente garanzie per la promozione dei vini, per €3.189 migliaia.

42. Parti correlate

In tale procedura sono ulteriormente indicati i principi ai quali la Società si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente o tramite società controllate, definendo altresì i soggetti che costituiscono parte correlata (tramite la predisposizione e il mantenimento di un elenco di parti correlate), in modo peraltro coerente con quanto descritto nello IAS 24.

La procedura individua altresì i soggetti tenuti a riferire le predette informazioni, definisce quali operazioni debbono divenire oggetto di comunicazione, e fissa i termini entro cui trasmettere le informazioni, precisandone il contenuto.

Rapporti con Società del Gruppo e società controllante

Le principali attività infragruppo, regolate a prezzi di mercato, si sono sviluppate attraverso rapporti contrattuali che in particolare hanno riguardato:

- la gestione delle partecipazioni;
- la regolazione dei flussi finanziari attraverso la tesoreria accentrata e finanziamenti infragruppo;
- la condivisione di servizi generali, amministrativi e legali;
- l'assistenza relativa ai servizi informatici;
- accordi di natura commerciale.

Al 31 dicembre 2018 Davide Campari-Milano S.p.A. risulta controllata da Alicros S.p.A., a sua volta controllata da Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions. Dal 12 febbraio 2019 Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions ha incorporato Alicros S.p.A..

Davide Campari-Milano S.p.A. ha aderito all'opzione del regime del consolidato fiscale per gli esercizi 2014 al 2019. Al 31 dicembre 2018, i crediti per imposte sul reddito risultano iscritti verso Alicros S.p.A. (dal 12 febbraio 2019 verso Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions) per €2.287 migliaia.

Inoltre, Alicros S.p.A. (dal 12 febbraio 2019 Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions tramite la propria stabile organizzazione italiana), Davide Campari-Milano S.p.A. e alcune sue controllate italiane, hanno aderito all'opzione per il regime I.V.A. di Gruppo.

Al 31 dicembre 2018, Davide Campari-Milano S.p.A. presenta una situazione creditoria verso Alicros S.p.A. (dal 12 febbraio 2019 verso Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions tramite la propria stabile organizzazione italiana) per I.V.A. per €445 migliaia.

I crediti e debiti che sorgono a seguito di tutti i rapporti fiscali di cui sopra non sono fruttiferi di interessi.

I crediti e i debiti che sorgono a seguito di tali rapporti di natura fiscale non sono fruttiferi di interessi.

Non è intervenuto nessun altro rapporto con le controllanti, né con le società da queste (direttamente e/o indirettamente) controllate, diverse dalle società del Gruppo.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti cod. civ., da parte di altre società, in quanto tutte le decisioni assunte, comprese quelle di carattere strategico, dagli organi gestionali sono prese in completa autonomia e indipendenza.

Per un maggior dettaglio relativamente ai rapporti con le società del Gruppo si rinvia a quanto contenuto nelle tabelle successive.

Rapporti patrimoniali con parti correlate

31 dicembre 2018	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Crediti per consolidato fiscale	Altri crediti	Altre attività non correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti per Iva di Gruppo	Altre passività correnti
Alicros S.p.A.	-	-	2.287	3	2.241	-	-	445	-
Campari America LLC	6.269	-	-	2.896	-	-	20	-	-
Campari Argentina S.A.	570	8	-	198	-	-	-	-	-
Campari Australia Pty Ltd.	4.751	4	-	85	-	55	-	-	11
Campari Austria GmbH	2.545	-	-	-	-	-	4.396	-	-
Campari Beijing Trading Co. Ltd.	674	-	-	12	-	-	-	-	-
Campari Benelux S.A.	1.034	6	-	-	-	-	220.640	-	-
Campari Deutschland GmbH	11.757	-	-	873	-	-	35.132	-	17
Campari Distribution Ireland Ltd.	-	-	-	-	-	284	253	-	-
Campari do Brasil Ltda.	1.220	-	-	52	-	146	-	-	-
Campari España S.L.	-	47.603	-	153	-	1.418	-	-	-
Campari India Pte Ltd.	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Campari Japan Ltd.	1.053	-	-	490	-	-	-	-	-
Campari International S.r.l.	6.465	-	-	7	-	12	15.233	-	(3)
Campari Mexico S.A. de C.V.	597	2	-	-	-	121	-	-	-
Campari New Zealand Ltd.	568	-	-	13	-	-	-	-	-
Campari Peru SAC	1.648	1	-	5	-	-	-	-	-
Campari RUS OOO	8.139	-	-	95	-	235	-	-	49
Campari Schweiz A.G.	2.034	-	-	173	-	26	-	-	-
Campari Services America, LLC	-	-	-	-	-	97	-	-	-
Campari Services S.r.l.	93	-	-	283	-	721	131	-	(28)
Campari Singapore Pte Ltd.	(67)	-	-	-	-	-	-	-	-
Campari South Africa Pty Ltd.	766	-	-	464	-	-	-	-	-
Campari Ukraine LLC	2.186	-	-	-	-	-	-	-	-
Camparino S.r.l.	130	2	-	-	-	300	-	-	-
DI.CI.E. Holding B.V.	27	19.562	-	-	-	-	-	-	-
Forty Creek Distillery Ltd.	267	-	-	296	-	-	-	-	-
Glen Grant Ltd.	6.787	55.313	-	410	-	1.464	6.019	-	-
J. Wray&Nephew Ltd.	4.285	-	-	242	-	(2)	-	-	-
Kaloyannies-Koutsikos Distilleries S.A.	(56)	-	-	-	-	3	-	-	-
Marnier-Lapostolle Bisquit SASU	4.582	3	-	683	-	-	79.102	-	-
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	1.603	1.279	-	104	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2018	69.943	123.784	2.287	7.537	2.241	4.880	360.927	445	45
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	71%	81%	22%	26%	14%	7%	58%	2%	0%
Totale al 31 dicembre 2017	64.289	56.447	13.857	4.446	2.241	7.680	165.318	-	422

Attraverso la tesoreria accentrata vengono gestiti i flussi finanziari infragrupo, regolati a tassi di interesse di mercato (ovvero *Euribor* a tre mesi, rilevato il giorno precedente la fine di ciascun trimestre solare, maggiorato di uno *spread* che riflette le condizioni di mercato).

Rapporti economici con parti correlate

	Vendite nette	Costo del venduto	Pubblicità e promozioni	Costi di struttura	Rettifiche di proventi e oneri operativi	Dividendi	Proventi e oneri finanziari
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Alicros S.p.A.	-	-	-	70	-	-	-
Campari America LLC	33.202	(2.526)	(358)	5.868	-	-	-
Campari Argentina S.A.	949	185	-	1.155	-	-	16
Campari Australia Pty Ltd.	13.239	167	75	488	-	-	4
Campari Austria GmbH	18.816	65	37	163	-	-	-
Campari Beijing Trading Co. Ltd.	2.097	4	-	(502)	-	-	-
Campari Benelux S.A.	13.279	-	13	(96)	-	4.881	(9.412)
Campari Deutschland GmbH	69.684	5	14	(271)	-	-	1
Campari Distribution Ireland Ltd.	89	1	-	(79)	-	2.200	(1)
Campari do Brasil Ltda.	746	(119)	7	2.076	-	-	-
Campari España S.L.	5.360	3	(20)	(1.185)	-	-	254
Campari India Pte Ltd.	-	-	-	15	-	-	-
Campari International S.r.l.	51.779	623	547	332	-	2.819	(3)
Campari Japan Ltd.	1.129	6	4	81	-	-	-
Campari Mexico S.A. de C.V.	3.692	(1.514)	1	822	-	-	-
Campari New Zealand Ltd.	1.346	8	1	382	-	-	-
Campari Peru SAC	4.090	5	3	235	-	-	-
Campari RUS OOO	21.228	7	10	(92)	-	-	-
Campari Schweiz A.G.	13.108	-	9	22	-	-	-
Campari Services America LLC	-	-	-	156	-	-	-
Campari Services S.r.l.	-	5	-	(2.544)	-	-	17
Campari Singapore Pte Ltd.	-	-	-	56	-	-	-
Campari South Africa Pty Ltd.	1.788	-	28	(371)	-	-	-
Campari Ukraine LLC	2.993	1	1	(103)	-	-	-
Camparino S.r.l.	138	-	(314)	4	-	-	4
DI.CI.E. Holding B.V.	-	-	-	27	-	-	54
Forty Creek Distillery Ltd.	2.885	16	1	471	-	-	-
Glen Grant Ltd.	9.215	(16.486)	1.179	7.770	-	-	1.271
J. Wray&Nephew Ltd.	2.329	(1.052)	2	3.882	-	-	-
Kaloyannies-Koutsikos Distilleries S.A.	-	(121)	-	208	-	-	-
Marnier-Lapostolle Bisquit SASU	19	(5.994)	1.952	4.576	-	-	1
Nettuno Srl	-	-	-	-	55.394	-	-
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	-	(2.658)	88	2.576	-	6.269	1
Trans Beverages Co. Ltd.	-	-	-	-	-	-	5
Totale al 31 dicembre 2018	273.202	(29.368)	3.283	26.122	55.394	16.169	(7.788)
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	43%	12%	-5%	-24%	115%	100%	19%
Totale al 31 dicembre 2017	260.929	(39.027)	5.616	6.674	-	41.120	(7.920)

Per informazioni relative a retribuzioni e compensi ad amministratori e direttori generali si rinvia alla successiva nota 43-‘Compensi spettanti ad amministratori, direttori generali e sindaci’.

43. Compensi spettanti ad amministratori, direttori generali e sindaci

Le retribuzioni e i compensi dei consiglieri di amministrazione della Società sono i seguenti.

	2018	2017
	€ migliaia	€ migliaia
Benefici a breve termine	6.259	5.684
Benefici a contribuzione definita	43	56
Stock option ^(*)	1.545	940
Totale	7.847	6.680

^(*)Il valore sopra esposto include anche l'onere collegato all'annullamento di piani assegnati ad amministratori uscenti.

Al 31 dicembre 2018 i debiti maturati nei confronti degli amministratori ammontano a €1.960 migliaia.

Nel 2018 i membri del Collegio Sindacale hanno svolto le proprie funzioni di verifica presso la Società e in alcune società italiane incluse nell'area di consolidamento. Nell'ambito di tali attività percepiscono i compensi deliberati dai competenti organi sociali, così come indicati nella Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter TUF unitamente alla relazione finanziaria annuale, rispettivamente pari a €190 migliaia per le attività svolte per la Società e €60 migliaia per le attività svolte presso società controllate.

44. Dipendenti

La totalità dei dipendenti della Società presta la propria attività in Italia. La ripartizione media per categoria è la seguente.

per categoria	2018	2017
Dirigenti	129	125
Impiegati	382	443
Operai	124	163
Totale	634	730

45. Pubblicità dei corrispettivi ai sensi dell'Articolo 149-duodecies Regolamento Emittenti

L'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Davide Campari-Milano S.p.A. è affidato, per gli esercizi dal 2010 al 2018, a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il seguente prospetto, ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018, per le attività di revisione legale e per i servizi diversi dalla revisione prestate dalle società del network PricewaterhouseCoopers. Si precisa peraltro che tali servizi sono compatibili con quanto disposto dal Decreto Legislativo 39 del 27 gennaio 2010 e del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018
Revisione contabile	PricewaterhouseCooper S.p.A	Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A	477
	PricewaterhouseCooper S.p.A	Società controllate	549
	network PricewaterhouseCoopers	Società controllate	957
Altri servizi assimilabili alla revisione contabile	PricewaterhouseCooper S.p.A	Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A	58
	network PricewaterhouseCoopers	Società controllate	25
Altri servizi	network PricewaterhouseCoopers	Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A	230
	network PricewaterhouseCoopers	Società controllate	224
Totale			2.519

I servizi assimilabili alla revisione contabile includono prevalentemente attività di revisione della dichiarazione di carattere non finanziario, redatta ai sensi del decreto legislativo 254/16. Gli altri servizi si riferiscono principalmente ad attività di supporto al processo di adozione di sistemi informativi non contabili dell'area *Human Capital* e di *assessment* rispetto alle *best practices* di riferimento. I servizi forniti rispettano i requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

46. Operazioni fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti accordi fuori bilancio così come previsto dall'articolo 2427, 1 comma, n. 22-ter, o altri atti, anche collegati tra loro, non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possono esporre o generare per la Società benefici la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della stessa.

47. Bilancio consolidato

Ai sensi dell'art. 2427, 1 comma, n. 22-quinques, si informa che la Società, in quanto controllata, rientra nell'insieme 'più grande' di imprese incluse nel bilancio consolidato di Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, con sede in Lussemburgo, rue des Bains, 3, luogo in cui è, altresì, disponibile la copia del relativo bilancio consolidato.

48. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Campari Red Diaries 2019

Il 5 febbraio 2019, è stato presentato a Milano il cortometraggio della campagna Campari Red Diaries per il 2019, intitolato *Entering Red*, diretto da Matteo Garrone, con la partecipazione della *star* Ana De Armas e dell'attore italiano Lorenzo Richelmy. Il cortometraggio descrive una storia intrigante, in cui Ana esplora la città carismatica di Milano attraverso la lente stimolante di Campari.

49. Proposta di destinazione degli utili

L'importo complessivo del dividendo distribuito e, di conseguenza, l'importo residuo degli utili portati a nuovo, varieranno in funzione del numero di azioni aventi diritto, venendo definiti tali importi in occasione dell'effettivo pagamento del dividendo sulla base delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società a quella data).

In considerazione di quanto sopra, si propone di:

- approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e
- di destinare l'utile di esercizio di €199.589.918,96 come segue:
 - (i) alla distribuzione di un dividendo pari a €0,05 per ciascuna azione ordinaria in circolazione, a eccezione di quelle proprie detenute dalla Società alla data di stacco della cedola (a fini informativi, sulla base delle azioni proprie detenute al 31 dicembre 2018 pari a n.14.981.958, l'importo complessivo dei dividendi è pari a €57.331 migliaia);
 - (ii) a utili a nuovo l'importo residuo (a fini informativi, pari a €142.259 migliaia in base alle azioni in circolazione sopra menzionate)
- di mettere in pagamento il suddetto dividendo per azione a partire dal 25 aprile 2019 con stacco cedola il 23 aprile 2019 (data di legittimazione al pagamento, ai sensi dell'articolo 83-*terdecies* TUF: 24 aprile 2019)

Sesto San Giovanni (MI), martedì 5 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Garavoglia

Attestazione del Bilancio consolidato

ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Robert Kunze-Concewitz, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Marchesini, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Davide Campari-Milano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, TUF:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

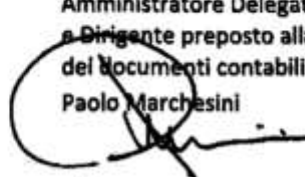
2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 5 marzo 2019

Amministratore Delegato
Robert Kunze-Concewitz



Amministratore Delegato
e Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Marchesini



Attestazione del Bilancio di esercizio

ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Robert Kunze-Concewitz, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Marchesini, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Davide Campari-Milano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, TUF:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2018.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018:


a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

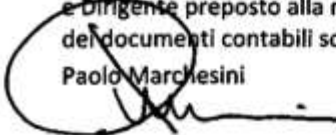
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 5 marzo 2019


Amministratore Delegato
Robert Kunze-Concewitz


Amministratore Delegato
e Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Marchesini



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di Davide Campari-Milano SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Davide Campari-Milano SpA e sue controllate (il gruppo Campari), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Campari al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Davide Campari-Milano SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimana 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccupietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave
In che modo sono stati affrontati nella revisione

Recuperabilità dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita

Nota 23 "Avviamenti e marchi" e nota 24 "Impairment"

L'avviamento e i marchi a vita indefinita ammontano rispettivamente a € 1.326 milioni ed € 1.000 milioni al 31 dicembre 2018.

La recuperabilità dell'avviamento e dei marchi è oggetto di verifica da parte del gruppo a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36 - "Riduzione di valore delle attività".

Il valore recuperabile dell'avviamento e dei singoli marchi è determinato sulla base del valore d'uso.

In particolare, il valore d'uso dei gruppi di cash generating unit - CGU ai quali è allocato l'avviamento è calcolato sulla base dei flussi di cassa attesi dei gruppi di CGU. Il valore d'uso dei singoli marchi è determinato sulla base della stima dei flussi reddituali attesi, attribuibili ai marchi in via residuale, dopo la remunerazione degli altri fattori produttivi - multi-period excess earnings method.

Il valore d'uso dei gruppi di CGU ai quali è allocato l'avviamento è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili alla CGU, comprensivo di marchi e avviamento. Il valore d'uso dei singoli marchi è confrontato con il loro valore di bilancio.

La recuperabilità dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato, considerata la significatività dei valori di bilancio e il grado di soggettività nella determinazione delle variabili utilizzate per la stima del valore d'uso.

Abbiamo compreso e valutato il sistema di controllo interno a presidio dell'aspetto chiave identificato.

Anche mediante il supporto di esperti PwC, abbiamo verificato:

- l'adeguatezza dell'intero processo di valutazione secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento ai gruppi di CGU;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione dei valori d'uso di avviamento e marchi, con particolare riferimento ai tassi di crescita e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di benchmarking e confronto con i trend storici;
- la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili ai gruppi di CGU ai quali è allocato l'avviamento;
- l'accuratezza matematica dei modelli di calcolo utilizzati.

Abbiamo verificato gli scostamenti tra le stime utilizzate negli anni precedenti e i consuntivi, valutandone l'affidabilità e la coerenza con l'andamento del mercato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.



Aspetti chiave
In che modo sono stati affrontati nella revisione

Riconoscimento dei ricavi
Nota 3 "Sintesi dei principi contabili applicati"

Il riconoscimento dei ricavi del gruppo, in considerazione del numero elevato di transazioni, effettuate su scala globale, attraverso diversi canali di vendita, a condizioni variabili in funzione dei vari mercati di riferimento, ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato, tenuto conto anche della prima applicazione del principio contabile IFRS15 – "Ricavi provenienti dai contratti con i clienti".

Abbiamo effettuato, per i principali flussi di ricavo identificati secondo il nuovo principio contabile IFRS15, la comprensione, valutazione e validazione dei controlli rilevanti implementati dal gruppo.

Abbiamo focalizzato le nostre verifiche con specifico riferimento all'esistenza, completezza, accuratezza e corretta competenza della rilevazione delle transazioni di vendita.

Abbiamo verificato il corretto riconoscimento dei ricavi attraverso analisi, effettuate su base campionaria, della documentazione di supporto e delle clausole contrattuali che regolano le varie transazioni di vendita.

Abbiamo svolto procedure di conferma esterna con l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti commerciali iscritti in bilancio, ed effettuato procedure alternative in caso di mancato ottenimento della risposta.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Davide Campari-Milano SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Davide Campari-Milano SpA ci ha conferito, in data 30 aprile 2010, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4 del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Davide Campari-Milano SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Campari al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Campari al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Campari al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254/2016

Gli amministratori di Davide Campari-Milano SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 21 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Caccini
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di Davide Campari-Milano SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginama 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049872481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444303311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave
In che modo sono stati affrontati nella revisione

Recuperabilità dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita

Nota 19 "Avviamento e marchi" e nota 20 "Impairment"

L'avviamento e i marchi a vita indefinita ammontano rispettivamente a € 355 milioni ed € 240 milioni al 31 dicembre 2018.

La recuperabilità dell'avviamento e dei marchi è oggetto di verifica da parte della Società a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36 – "Riduzione di valore delle attività".

Il valore recuperabile dell'avviamento è determinato utilizzando il metodo del fair value, al netto dei costi vendita. Il valore recuperabile dei singoli marchi è determinato sulla base del loro valore d'uso.

Il fair value del gruppo di cash generating unit - CGU rappresentativo del business della Società, al quale è allocato l'avviamento, è calcolato utilizzando un moltiplicatore di mercato al reddito operativo lordo riveniente dal gruppo di CGU.

Il valore d'uso dei singoli marchi è determinato sulla base della stima dei flussi reddituali attesi, attribuibili ai marchi in via residuale, dopo la remunerazione degli altri fattori produttivi - multi-period excess earnings method.

Il fair value del gruppo di CGU, al quale è allocato l'avviamento, è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili alla CGU, comprensivo di marchi e avviamento. Il valore d'uso dei singoli marchi è confrontato con il loro valore di bilancio.

La recuperabilità dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio, considerata la significatività dei valori di bilancio e il grado di soggettività nella determinazione delle variabili utilizzate per la stima dei valori recuperabili dell'avviamento e dei marchi.

Abbiamo compreso e valutato il sistema di controllo interno a presidio dell'aspetto chiave identificato.

Anche mediante il supporto di esperti PwC, abbiamo verificato:

- l'adeguatezza dell'intero processo di valutazione secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del fair value del gruppo di CGU al quale è allocato l'avviamento e dei valori d'uso dei marchi, con particolare riferimento ai moltiplicatori del reddito operativo lordo, ai tassi di crescita e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di benchmarking e confronto con i trend storici;
- la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al gruppo di CGU al quale è allocato l'avviamento;
- l'accuratezza matematica dei modelli di calcolo utilizzati.

Abbiamo verificato gli scostamenti tra le stime utilizzate negli anni precedenti e i consuntivi, valutandone l'affidabilità e la coerenza con l'andamento del mercato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.



Aspetti chiave
In che modo sono stati affrontati nella revisione

Riconoscimento dei ricavi
Nota 3 "Sintesi dei principi contabili applicati"

Il riconoscimento dei ricavi della Società, in considerazione del numero elevato di transazioni, attraverso diversi canali di vendita, a condizioni variabili in funzione della tipologia dei clienti, ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio, tenuto conto anche della prima applicazione del principio contabile IFRS15 – "Ricavi provenienti dai contratti con i clienti".

Abbiamo effettuato, per i principali flussi di ricavo della Società identificati secondo il nuovo principio contabile IFRS15, la comprensione, valutazione e validazione dei controlli rilevanti implementati dalla Società.

Abbiamo focalizzato le nostre verifiche con specifico riferimento all'esistenza, completezza, accuratezza e corretta competenza della rilevazione delle transazioni di vendita.

Abbiamo verificato il corretto riconoscimento dei ricavi attraverso analisi, effettuate su base campionaria, della documentazione di supporto e delle clausole contrattuali che regolano le varie transazioni di vendita.

Abbiamo svolto procedure di conferma esterna con l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti commerciali iscritti in bilancio, ed effettuato procedure alternative in caso di mancato ottenimento alla risposta.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che



possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Davide Campari-Milano SpA ci ha conferito, in data 30 aprile 2010, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Davide Campari-Milano SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Davide Campari-Milano SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Caccini
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 Codice Civile

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Davide Campari-Milano S.p.A. (nel seguito la 'Società' e unitamente alle proprie controllate, il "Gruppo") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (di seguito 'Esercizio').

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e del Comitato Controllo e Rischi e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell'art. 150, comma 1, decreto legislativo 58 del 24 febbraio 1998 ('T.U.F.'). Tali informazioni sono adeguatamente rappresentate nella relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dalla direzione e dalla struttura con criteri di massima conformità;

c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione nonché dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione ha fornito adeguata illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società del gruppo a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla Funzione di *internal audit*, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché

di specifiche norme presenti nel Codice Etico del Gruppo al fine di evitare ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., ('PWC') anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità. Anche dalla relazione annuale al bilancio da noi rilasciata ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile relativamente alla controllata Campari International S.r.l. non emergono profili di criticità;

e) di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza:

- l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- l'adeguatezza dei sistemi e processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario stabilite dal D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, al fine di consentire una corretta rappresentazione dei temi di natura non finanziaria richiamati dal citato decreto; mediante:

- i. il periodico scambio di informazioni con gli amministratori delegati e in particolare con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;
- ii. l'esame dei rapporti predisposti dal responsabile della funzione di *internal audit*, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di *audit*;
- iii. acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- iv. gli incontri e gli scambi di informazioni con gli organi di amministrazione delle controllate italiane ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 T.U.F. durante i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale;
- v. l'approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;
- vi. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato stesso.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze nel sistema di controllo interno e gestione rischi;

f) di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, PWC, incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte loro né da parte nostra;

g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2019. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia, dando altresì atto del rispetto del limite al cumolo degli incarichi previsto dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ('Regolamento Emittenti');

h) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo 231 del 8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti. Il Collegio Sindacale ricorda che il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dal comma 4-*bis*, articolo 6, del D. Lgs. 231/2001, ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui al comma 1, lett. b) articolo 6 del citato decreto. Il Collegio Sindacale ha verificato il funzionamento e l'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società anche con riferimento alla sua adeguatezza e aggiornamento, senza evidenziare fatti o situazioni meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

i) di aver accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate *extra-UE* sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 39 del 27 gennaio 2010 così come modificato dal decreto legislativo 135 del 17 luglio 2016, in attuazione della direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:

a) ha monitorato il processo di informativa finanziaria che si è rivelato idoneo

- sotto l'aspetto della sua integrità;
- b) ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza;
- c) ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- d) ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge, e, in particolare, per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014;
- e) ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, in merito ai compensi degli amministratori rivestiti di particolari cariche.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito dodici volte, partecipando altresì alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo-contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, PWC, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che:
 - a) la società di revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi degli artt. 14 e 16 del decreto legislativo 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2018, senza rilievi. Dai giudizi e dalle attestazioni rilasciati nella Relazione sulla revisione contabile risulta:
 - i. che i bilanci d'esercizio e consolidato di Davide Campari-Milano S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standard* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38;
 - ii. la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, T.U.F., riportate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci d'esercizio e consolidato;
 - iii. che, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.
 - b) la società di revisione PWC ha altresì rilasciato, in data odierna, la

relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del citato Regolamento (UE), relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.

- c) la società di revisione ha inoltre rilasciato, in data odierna, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, decreto legislativo 254 del 30 dicembre 2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, dalla quale risulta che alla medesima società di revisione non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Campari, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del suddetto decreto.
- d) la società di revisione ha infine rilasciato, in data odierna, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 39 del 27 gennaio 2010.
- e) la società di revisione PWC e le società appartenenti al network PWC, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale, i cui corrispettivi sono riportati in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti. I servizi diversi dalla revisione contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato la congruità e l'opportunità con riferimento ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014.

Preso atto della dichiarazione di indipendenza rilasciata da PWC e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa, nonché degli incarichi conferiti alla stessa PWC e alle società appartenenti alla sua rete, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano aspetti critici in materia di indipendenza di PWC.

- 3. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.
- 4. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua

competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore di attività esposte in bilancio è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione della relazione finanziaria e che il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.

5. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 21 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Pellegrino Libroia

Enrico Maria Colombo

Chiara Lazzarini

Davide Campari-Milano S.p.A.

Sede legale: Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Capitale Sociale: Euro 58.080.000 i.v.
Codice fiscale e Registro Imprese Milano 06672120158

Investor Relations

Telefono: (39) 0262251
e-mail: investor.relations@campari.com

Website

www.camparigroup.com